

## CONVENZIONE PER LA REGOLAZIONE DEI RAPPORTI

TRA

EGAM - ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DEL MOLISE

E

LA SOCIETÀ PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO

IDRICO INTEGRATO DEL MOLISE

"GRIM Gestione Risorse Idriche Molisane società consortile a  
responsabilità limitata"

L'anno duemilaventidue, il giorno ventinove del mese di giugno in Campobasso, alla via Garibaldi n. 5, con la presente scrittura privata autenticata, da valere a tutti gli effetti di legge fra:

dott. Carmine Ruscetta, Presidente dell'Egam - Ente di Governo dell'ambito del Molise, nato a Boiano (CB), il 7 dicembre 1950, Codice Fiscale: RSC CMN 50T07 A930D, domiciliato per la carica in Campobasso, Viale Elena 1, il quale interviene nel presente atto non per sé, ma esclusivamente nella sua qualità di Presidente dell'Egam - Ente di Governo dell'Ambito del Molise e, quindi, per conto ed in rappresentanza dello stesso Ente di Governo, con sede legale in Campobasso, Codice Fiscale: 92078100705, che nel proseguo verrà indicata, per brevità, Ente di Governo, legittimato alla sottoscrizione del presente atto in forza delle deliberazioni del Comitato d'Ambito n. 17 del 22 giugno 2022

e il dott. SALUPPO Massimo, nato a Campobasso il 15 aprile 1967, codice fiscale SLP MSM 67D15 B519L, domiciliato per la carica in Campobasso, presso la sede legale della stessa società, il quale interviene nel presente atto non per sé, ma esclusivamente nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della società "GRIM Gestione Risorse Idriche Molisane società consortile a responsabilità limitata" (o, in forma abbreviata, "GRIM S.c.a.r.l."), con sede legale in Campobasso, viale Elena n. 1, capitale sociale Euro 799.810,39, con attuale Codice Fiscale e partita IVA 01884950708, che nel proseguo verrà indicata, per brevità, Gestore, legittimato alla sottoscrizione del presente atto in forza della deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data odierna,

VISTO il D.Lgs del 30 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia di ambiente" e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs del 2 febbraio 2001, n. 31 "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs del 18 aprile 2016, n. 50 Codice dei contratti pubblici e s.m.i.;

VISTO il D.lgs del 19 agosto 2016, n. 175 Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica e s.m.i.

VISTA la Legge Regionale n.5 del 3 febbraio 1999 Norme di attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36. Disposizioni in materia di risorse idriche

Repertorio n. 8041

Raccolta n. 6218

REGISTRATO A CAMPOBASSO

IL 29 GIUGNO 2022

AL N. 2465 SERIE 1T

VISTA la Legge Regionale n.37/1999, Istituzione dell'Azienda speciale regionale, denominata: "Molise Acque".

VISTA la legge regionale Molise 22 aprile 2017, n. 4, "Disposizioni in materia di risorse idriche ed attuazione dell'Ente di Governo dell'ambito del Molise (EGAM)"; VISTE:

- DELIBERAZIONE 655/2015/R/IDR 655/2015/R/IDR, DEL 23 DICEMBRE 2015, RECANTE "REGOLAZIONE DELLA QUALITÀ CONTRATTUALE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"

- DELIBERAZIONE 23 DICEMBRE 2015 656/2015/R/IDR - CONVENZIONE TIPO PER LA REGOLAZIONE DEI RAPPORTI TRA ENTI AFFIDANTI E GESTORI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - DISPOSIZIONI SUI CONTENUTI MINIMI ESSENZIALI

- DELIBERAZIONE 27 DICEMBRE 2019 580/2019/R/IDR - APPROVAZIONE DEL METODO TARIFFARIO IDRICO PER IL TERZO PERIODO REGOLATORIO MTI - 3

VISTA la Deliberazione n. 4 del 28 febbraio 2022 con la quale il Comitato d'Ambito dell'EGAM ha scelto all'unanimità dei presenti, la forma dell'affidamento diretto (c.d. 'in house') della gestione del servizio idrico integrato sull'intero territorio della Regione Molise, e, conseguentemente, ha deliberato di procedere alla costituzione di una società a totale capitale pubblico a cui affidare in forma diretta il servizio stesso;

VISTA la Deliberazione n. 6 del 5 aprile 2022 con la quale il Comitato d'Ambito dell'Egam ha approvato all'unanimità lo Statuto di una società consortile a responsabilità limitata, partecipata da tutti i Comuni della Regione Molise e dall'Azienda speciale regionale Molise Acque con l'obiettivo di affidare alla stessa Società, una volta costituita, la gestione del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale ottimale della Regione Molise;

VISTA la Deliberazione n.18 del 27 giugno 2022 del Comitato d'Ambito dell'Egam relativa alle "Determinazioni in merito all'affidamento della gestione del servizio idrico integrato della Regione Molise, ai sensi del D.Lgs 152/2002 e della Legge Regionale 4/2017" anche ai fini della sottoscrizione della convenzione con la costituita GRIM Scarl avvenuta in data 24 giugno 2022;

TUTTO CIÒ PREMESSO

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

CAPO I - NORME GENERALI

ART. 1. DEFINIZIONI

ART. 2. AFFIDAMENTO E REGIME GIURIDICO PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO

ART. 3. COMPAGINE SOCIALE DEL GESTORE

ART. 4. OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO

ART. 5. PERIMETRO DELLE ATTIVITA' AFFIDATE

ART. 6. ALTRI SERVIZI

ART. 7. DURATA DELLA CONVENZIONE

CAPO II PIANO D'AMBITO

ART. 8. CONTENUTO DEL PIANO D'AMBITO  
ART. 9 AGGIORNAMENTO DEL PIANO D'AMBITO  
ART 10. PROGRAMMA PLURIENNALE DEGLI INTERVENTI  
ART. 11. FINANZIAMENTI PUBBLICI  
CAPO III - STRUMENTI PER IL MANTENIMENTO DELL'EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO  
ART. 12. RAGGIUNGIMENTO E MANTENIMENTO DELL'EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO  
ART. 13. ISTANZA DI RIEQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO  
ART. 14. MISURE PER IL MANTENIMENTO DELL'EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO  
ART. 15. PROCEDIMENTO PER LA DETERMINAZIONE E APPROVAZIONE DELLE MISURE DI RIEQUILIBRIO  
CAPO IV CESSAZIONE E SUBENTRO  
ART. 16 PROCEDURA DI SUBENTRO ALLE GESTIONI PROVviste DI PROVVEDIMENTO DI SALVAGUARDIA E CORRESPONSIONE DEL VALORE DI RIMBORSO AL GESTORE USCENTE  
CAPO V ULTERIORI OBBLIGHI TRA LE PARTI  
ART. 17. OBBLIGHI DEL GESTORE ART. 18. RESPONSABILITÀ DEL GESTORE  
ART. 19. OBBLIGHI DELL'ENTE DI GOVERNO  
ART. 20. RAPPORTI TRA GROSSISTA, EGA E GESTORE  
ART. 21. POTERI DELLA REGIONE MOLISE  
CAPO VI - CONTROLLI DELL'ENTE DI GOVERNO  
ART. 22 POTERI DELL' ENTE DI GOVERNO  
ART. 23. DIRETTIVE ED ATTI DI INTERPRETAZIONE  
ART. 24. CONTROLLI DELL'ENTE DI GOVERNO  
ART. 25. DEPOSITO DEI BILANCI DI ESERCIZIO  
CAPO VII - TARIFFA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO  
ART. 26. REVISIONE TARIFFARIA  
CAPO VIII - PENALI E SANZIONI  
ART. 27. PENALI  
ART. 28. SANZIONI  
CAPO IX DISPOSIZIONI FINALI  
ART. 29. GARANZIE  
ART. 30 ASSICURAZIONI  
ART. 31. RESTITUZIONE DELLE OPERE E DEI BENI  
ART. 32. PASSIVITÀ PREGRESSE ED ALTRE CONDIZIONI FINANZIARIE  
ART. 33. CESPITI STRUMENTALI  
ART. 34. CONCESSIONI E CONTRATTI ESISTENTI  
ART. 35. PERSONALE  
CAPO X - ALTRE DISPOSIZIONI  
ART. 36. SPESE FUNZIONAMENTO ENTE DI GOVERNO  
ART. 37. RISOLUZIONE  
ART. 38. CLAUSOLA COMPROMISSORIA  
ART. 39. FORO COMPETENTE  
ART. 40. INTEGRAZIONE AUTOMATICA E MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO DELLA CONVENZIONE  
ART. 41. DISPOSIZIONI TRANSITORIE  
ART. 42. ALLEGATI - SPESE DI CONTRATTO E TRATTAMENTO FISCALE  
CAPO I - NORME GENERALI

## ART. 1. DEFINIZIONI

1. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni contenute nel presente provvedimento, si applicano le seguenti definizioni: Acquedotto è il servizio di gestione delle infrastrutture di captazione, adduzione, potabilizzazione e distribuzione.

Adduzione è l'insieme delle operazioni di realizzazione, gestione e manutenzione, nonché di ricerca e controllo delle perdite, delle reti necessarie a rendere disponibile l'acqua captata per la successiva fase di distribuzione e/o potabilizzazione, nonché eventualmente la gestione delle centrali di sollevamento, delle torri piezometriche, dei serbatoi di carico e di compenso.

Altre attività idriche è l'insieme delle attività attinenti ai servizi idrici, ivi incluse quelle relative ad obiettivi di sostenibilità energetica ed ambientale, diverse da quelle comprese nel SII; in particolare:

- a) lo svolgimento di altre forniture idriche, quali la vendita, con infrastrutture dedicate, di acqua non potabile o ad uso industriale, agricolo o igienicosanitario, il trasporto e la vendita di acqua con autobotte o altri mezzi su gomma per le situazioni non emergenziali, l'installazione e gestione di "case dell'acqua", l'installazione e gestione di bocche antincendio, il riuso delle acque di depurazione;
- b) lo svolgimento di altre attività di raccolta e trattamento reflui, quali la gestione di fognature industriali con infrastrutture dedicate, lo spurgo di pozzi neri, il trattamento di percolati da discarica, il trattamento di rifiuti liquidi o bottini;
- c) l'esecuzione di lavori conto terzi per la realizzazione di infrastrutture del servizio idrico integrato, che consiste nelle operazioni di realizzazione di infrastrutture del servizio idrico integrato per conto di un altro soggetto, che ha iscritto a patrimonio tali infrastrutture;
- d) lo svolgimento di altri lavori e servizi conto terzi, attinenti o collegati o riconducibili ai servizi idrici, indipendentemente dal fatto che siano prestate per un soggetto che non gestisce servizi idrici, come la realizzazione e/o manutenzione degli impianti a valle dei misuratori, la pulizia fontane, la lettura dei contatori divisionali all'interno dei condomini, l'istruttoria e sopralluogo per rilascio/rinnovo autorizzazioni allo scarico e per il rilascio pareri preventivi per impianti fognari privati, l'istruttoria, il collaudo e rilascio parere tecnico di accettabilità per opere di urbanizzazione e di allacciamento realizzate da terzi, le analisi di laboratorio, la progettazione e l'engineering e altri lavori e servizi similari;
- e) la riscossione comprende le attività di riscossione e riparto della tariffa da parte del gestore di acquedotto nel caso in cui il servizio idrico integrato sia gestito separatamente ai sensi dell'articolo 156 del d.lgs 152/06;

Altre attività idriche relative ad obiettivi di sostenibilità energetica ed ambientale, individuate dal pertinente Ente di governo dell'ambito, tra le quali rientrano le seguenti:

- a) l'efficienza energetica nelle attività e nelle infrastrutture qualora non riconducibile al servizio idrico integrato;
- b) la riduzione dell'utilizzo della plastica mediante la promozione del consumo di acqua potabile anche tramite l'installazione di fontanelle;
- c) il recupero di energia - elettrica e termica - e di materie prime mediante impianti o specifici trattamenti integrati nelle infrastrutture idriche, nonché la diffusione di energia da fonti rinnovabili per l'alimentazione degli impianti del servizio idrico integrato;
- d) il riuso dell'acqua trattata (ad esempio ai fini agricoli e industriali) al fine di promuovere una maggiore razionalizzazione della risorsa in particolare in contesti caratterizzati da fenomeni di siccità.

Attività non idriche che utilizzano anche infrastrutture del servizio idrico integrato consistono nelle attività diverse dai servizi idrici ma svolte mediante l'utilizzo anche di infrastrutture dei servizi idrici, come la vendita di energia elettrica, la valorizzazione del biogas degli impianti di depurazione, qualora non già ricompresi nelle altre attività idriche di depurazione, l'uso di cavidotti idrici per l'alloggiamento di infrastrutture di trasmissione dati, il noleggio delle infrastrutture per attività di cablaggio o installazione antenne di ricetrasmisione, la realizzazione di lavori e/o servizi conto terzi non attinenti ai servizi idrici e altre attività assimilabili;

Ambito territoriale ottimale (ATO) è il territorio individuato per la gestione ottimale del servizio idrico integrato per il Molise coincidente con l'intero territorio molisano (Art. 147 del D. lgs n. 152/2006 e art. 3 L.R. n. 4/2017).

ARERA - Autorità di regolazione per energia reti e ambiente è l'Autorità che svolge attività di regolazione e controllo nei settori dell'energia elettrica, del gas naturale, dei servizi idrici, del ciclo dei rifiuti e del telecalore.

Captazione è l'insieme delle operazioni di realizzazione, gestione e manutenzione delle infrastrutture necessarie per l'approvvigionamento diretto d'acqua da sorgenti, da acque superficiali (fiumi, laghi, ecc.) o da acque sotterranee (pozzi, trincee, ecc.).

Convenzione di gestione è il documento, adottato in conformità alla normativa in vigore, che regola i rapporti tra l'Ente affidante e il gestore del SII;

Depurazione è l'insieme delle operazioni di realizzazione, gestione e manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane convogliate dalle reti di fognatura, al fine di rendere le acque trattate compatibili con il ricettore finale, comprese le attività per il trattamento dei fanghi e

le eventuali sezioni di recupero energetico.

Distribuzione e vendita di acqua potabile agli utenti finali è l'insieme delle operazioni di realizzazione, gestione e manutenzione, nonché di ricerca e controllo perdite, delle infrastrutture, ivi inclusa la gestione delle centrali di sollevamento, delle torri piezometriche, dei serbatoi di carico e di compenso, necessarie alla fornitura di acqua agli utenti finali, siano essi pubblici, domestici - condominiali o singoli - e assimilabili, industriali e agricoli, inclusa la vendita forfettaria di acqua e le forniture temporanee, le forniture a fontane comunali e bocche antincendio, nonché la distribuzione e vendita di acqua non potabile ad uso industriale, agricolo o igienico-sanitario, qualora effettuata mediante l'utilizzo, anche parziale, delle medesime infrastrutture utilizzate per la distribuzione di acqua potabile; include inoltre l'attività di fatturazione e l'assistenza agli utenti e gestione dei reclami.

Ente di governo dell'ambito è l'Egam - Ente di Governo dell'ambito del Molise.

Equilibrio economico-finanziario è la condizione di gestione dei servizi tale da assicurare economicità e capacità di rimborso del debito.

Finanziatori: sono gli istituti di credito, gli investitori istituzionali e/o altri finanziatori che finanziano e rifinanziano, anche attraverso la sottoscrizione di obbligazioni o altri titoli di debito, gli investimenti effettuati dal Gestore, come comunicati dal medesimo all'EGA e previa verifica da parte di quest'ultimo.

Fognatura è l'insieme delle operazioni di realizzazione, gestione e manutenzione, nonché di ricerca e controllo perdite, delle infrastrutture per l'allontanamento delle acque reflue urbane, costituite dalle acque reflue domestiche o assimilate, industriali, le acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia; comprende anche le reti di raccolta, i collettori primari e secondari, i manufatti di sfioro, gli emissari, i derivatori e le stazioni di sollevamento, fino alla sezione di depurazione.

Gestore è la società di gestione in house denominata Gestione Risorse Idriche del Molise GRIM s.c.a r.l.

Gestore grossista è il soggetto che eroga ad altri soggetti, diversi dagli utenti finali domestici, il servizio di captazione e/o adduzione e/o distribuzione e/o potabilizzazione e/o fornitura di acqua all'ingrosso e/o i servizi di fognatura e depurazione, anche funzionali a più ATO; ai fini della procedura di calcolo tariffario, è considerato tale anche il gestore del SII che delega ad altro gestore del SII la fatturazione del servizio;

Misura è l'insieme delle operazioni organizzative e gestionali finalizzate alla raccolta, all'elaborazione, anche informatica e telematica, alla messa a disposizione e all'archivia-

zione per 5 anni dei dati di misura volumetrici validati, relativi ai punti di consegna della risorsa idropotabile alle utenze, in ciascuna sezione di acquedotto, e dei dati di misura relativi ai punti di scarico degli utenti industriali; è inoltre comprensiva delle operazioni connesse agli interventi in loco sui misuratori, quali le operazioni di installazione e messa in servizio, manutenzione, verifica, adeguamento e rimozione, nonché della telegestione;

Piano d'ambito è il documento di pianificazione redatto ai sensi dell'art. 149 del d.lgs. 152/2006;

Potabilizzazione è l'insieme delle operazioni di realizzazione, gestione e manutenzione delle infrastrutture necessarie per rendere l'acqua captata idonea al consumo umano, comprese le attività per il trattamento dei residui generati dalle fasi di potabilizzazione stesse, e per garantire un margine di sicurezza igienico-sanitaria all'acqua distribuita.

Servizio Idrico Integrato (SII) è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue, ovvero da ciascuno di suddetti singoli servizi, compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali; include anche:

a) la realizzazione di allacciamenti idrici e fognari, che consistono nelle condotte idriche e fognarie derivate dalla principale e dedicate al servizio di uno o più utenti; include l'installazione dei relativi accessori, le separazioni di rete, la rimozione dei punti presa, la realizzazione di pozzi di derivazione;

b) le attività di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche e di drenaggio urbano mediante la gestione e manutenzione di infrastrutture dedicate (fognature bianche), incluse la pulizia e la manutenzione delle caditoie stradali; tuttavia, ai fini della determinazione dei corrispettivi, laddove non già incluse nel SII alla data di pubblicazione del presente provvedimento, dette attività sono da considerarsi incluse tra le "attività non idriche che utilizzano anche infrastrutture del servizio idrico integrato";

c) lo svolgimento di prestazioni e servizi accessori conto utenti, come l'attivazione, disattivazione e riattivazione della fornitura, la trasformazione d'uso, le volture, i subentri, la preparazione di preventivi, le letture una tantum, i sopralluoghi e le verifiche;

d) il trasporto e la vendita di acqua con autobotte o altri mezzi su gomma in caso di situazioni emergenziali;

Vendita all'ingrosso è l'attività di cessione di acqua, potabile e non, e/o dei servizi di fognatura e/o di depurazione per conto di altri gestori del SII, anche operanti in altri ambiti territoriali ottimali.

2. Per quanto non espressamente disposto nel presente artico-

lo, si applicano le definizioni previste dalla regolazione dall'ARERA ratione temporis vigente.

#### ART. 2. AFFIDAMENTO E REGIME GIURIDICO PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO

1. L'Ente di Governo conferisce alla Società GRIM S.c.ar.l., che accetta, la titolarità della gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale che coincide con l'intero territorio regionale.

2. Il Gestore alla Società GRIM S.c.ar.l., provvede all'esercizio del servizio idrico integrato in regime di affidamento a società in house providing in adempimento alla deliberazione dell'EGAM n. 4 del 28 febbraio 2022 ai sensi degli articoli 149-bis e 172 del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., e dell'art. 11 della Legge regionale n. 4/2017, nelle quali sono riportati, rispettivamente, i motivi della scelta della forma di gestione ed il relativo affidamento in conformità alla normativa vigente. Il servizio idrico integrato è esercitato secondo quanto previsto dagli articoli successivi e dal Piano d'Ambito, costituenti parte integrale, formale e sostanziale del presente atto.

#### ART. 3. COMPAGINE SOCIALE DEL GESTORE

1. Ai sensi dell'art. 3, del D.Lgs. 18 agosto 2016, n. 175 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), il capitale sociale del Gestore è ad integrale partecipazione pubblica.

2. Il venir meno delle condizioni di cui al D.Lgs. n. 175/2016 comporta la revoca della presente convenzione e l'anticipata cessazione dell'affidamento in danno del Gestore, con l'incameramento da parte dell'Ente di Governo delle garanzie prestate.

3. Il Gestore si obbliga a dare tempestiva comunicazione in merito alle modifiche del proprio assetto societario, nonché in merito alle modifiche dello statuto societario.

4. Il controllo analogo sul gestore in house è svolto dal Comitato unitario per il controllo analogo con le modalità di cui agli appositi atti convenzionali e regolamentari.

#### ART. 4. OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO

1. Le Parti si impegnano, con la presente convenzione, a realizzare le attività necessarie alla gestione del servizio idrico integrato, promuovendo il progressivo miglioramento dello stato delle infrastrutture e della qualità delle prestazioni erogate agli utenti, in attuazione della normativa vigente.

2. Per il raggiungimento della finalità di cui al comma precedente, l'EGAM si impegna ad ottemperare agli obblighi previsti dalla presente convenzione, tra cui:

a) adottare procedure partecipate che, con il coinvolgimento dei soggetti interessati, permettano di identificare in modo trasparente le priorità di intervento e gli obiettivi di qualità, verificandone la sostenibilità economico-finanziaria e

tecnica;

b) aggiornare le priorità di intervento sulla base delle principali criticità riscontrate e predisporre, coerentemente e nei tempi previsti, il Programma degli Interventi e il Piano EconomicoFinanziario;

c) approvare gli atti di propria competenza sulla base di istruttorie appropriate, per mantenere il necessario grado di affidabilità, chiarezza, coerenza e trasparenza della presente convenzione.

3. Per il raggiungimento della finalità di cui sopra, il Gestore si impegna ad ottemperare agli obblighi previsti dalla presente convenzione, tra cui:

a) garantire la gestione del servizio in condizioni di efficienza, efficacia ed economicità, promuovendo il miglioramento delle prestazioni erogate agli utenti e dello stato delle infrastrutture, secondo le priorità stabilite dall'EGAM in attuazione della normativa vigente;

b) sostenere i rischi connaturati alla gestione, a fronte dei quali percepisce i ricavi da corrispettivi tariffari;

c) realizzare il Programma degli Interventi e tutte le attività necessarie a garantire adeguati livelli di qualità agli utenti;

d) adottare tutte le azioni necessarie a mantenere un adeguato grado di affidabilità, chiarezza, coerenza e trasparenza della presente convenzione.

4. Il servizio idrico integrato deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme regionali, nazionali e comunitarie, e delle direttive dell'Ente di Governo, nonché nel rispetto del presente atto.

5. Al Gestore, con il presente atto, viene affidata l'erogazione del servizio idrico integrato a tutti gli utenti dei comuni dell'Area gestionale di cui all'allegato 1, con l'utilizzo degli impianti, delle opere e delle canalizzazioni esistenti e di tutti quelli che verranno realizzati nel corso dell'affidamento, secondo il regime giuridico di ciascuno di essi ed in conformità agli ulteriori limiti indicati dal presente atto, nonché con le risorse umane ed i mezzi d'opera necessari.

6. I residenti, abitanti o domiciliati nel territorio dei Comuni in cui il Servizio idrico integrato è gestito da GRIM, possono pretendere dal Gestore le prestazioni inerenti al servizio idrico integrato secondo la relativa disciplina giuridica, ivi compresa l'osservanza del presente atto, delle direttive statali, regionali e dell'EGAM.

7. Al Gestore è conferito, per tutta la durata della Convenzione, il diritto di esercitare in maniera esclusiva il servizio affidatogli all'interno dell'intero territorio della regione Molise.

9. Il Gestore assume in via esclusiva tutti i rischi della ge-

stione del Servizio affidato, ed è pertanto autorizzato a percepire dagli utenti, come corrispettivo di tutti gli oneri ed obblighi posti a suo carico, ai sensi dell'articolo 156 del D.lgs n. 152/2006, le tariffe ed i corrispettivi indicati nei successivi articoli.

10. Le tariffe, i prezzi, le condizioni di fornitura ed i contributi d'allacciamento alle reti di acquedotto e di fognatura sono determinati dall'Ente di Governo in conformità alle vigenti norme in materia, anche su proposta del Gestore, osservando comunque l'uniformità degli standard minimi di servizio pubblico e garantendo la parità di trattamento tra gli utenti.

#### ART. 5. PERIMETRO DELLE ATTIVITA' AFFIDATE

1. L'Ente di Governo è tenuto a garantire al Gestore il rispetto del principio di unicità della gestione dell'ambito, esercitando le proprie attribuzioni, sulla base della normativa vigente, affinché tutte le attività siano trasferite al medesimo, ad eccezione del perimetro delle gestioni conformi.

2. Il servizio affidato al Gestore mediante la presente convenzione è costituito dall'insieme delle seguenti attività: Acquedotto, Adduzione, Altre attività idriche, Altre attività, Captazione, Depurazione, Distribuzione e vendita di acque potabile agli utenti finali, Fognatura, Misura, Potabilizzazione. Per la esplicitazione delle suddette attività si rinvia alle "Definizioni" di cui all'art. 1 della presente convenzione

3. Il perimetro dell'affidamento può essere ampliato, includendovi ulteriori servizi tra quelli richiamati nelle "Definizioni" di cui all'art. 1 della presente convenzione, al fine di assicurare l'equilibrio economico-finanziario della gestione, in base a quanto previsto al successivo art.14 e nei limiti consentiti dalla natura della forma di affidamento in house prescelta.

4. L'esercizio del Servizio si svolge all'interno del perimetro amministrativo dell'ATO ad eccezione dei Comuni che saranno autorizzati alla gestione in forma autonoma del servizio, ai sensi art. 147, comma 2-bis, lett. b), del D.Lgs n. 152/2006 ed ai sensi dell'art. 11, comma 3, della L.R. n. 4/2017. Il perimetro è così composto:

PRIMA FASCIA - Comune di Campobasso;

SECONDA FASCIA - Comune di Bojano;

TERZA FASCIA - Comune di Isernia;

QUARTA FASCIA - Comune di Termoli;

QUINTA FASCIA - Comune di Venafro;

SESTA FASCIA - Comuni di Agnone, Bagnoli del Trigno, Belmonte del Sannio, Capracotta, Carovilli, Castel del Giudice, Castellverrino, Chiauci, Civitanova del Sannio, Frosolone, Macchiagodena, Pescocostanzo, Pescopennataro, Pietrabbondante, Poggio Sannita, Roccasicura, San Pietro Avellana, Sant'Angelo del Pesco, Sant'Elena Sannita, Sessano del Molise, Vastogirardi, in-

seriti nel bacino denominato "Alto Sannio";

SETTIMA FASCIA - Comuni di Campomarino, Guglionesi, Montecilfone, Montenero di Bisaccia, Petacciato, Portocannone, San Giacomo degli Schiavoni, San Martino in Pensilis, Ururi, inseriti nel bacino denominato "Basso Molise";

OTTAVA FASCIA - Comuni di Bonefro, Casacalenda, Castellino del Biferno, Colletorto, Larino, Lupara, Montelongo, Montorio nei Frentani, Morrone del Sannio, Provvidenti, Ripabottoni, Rotello, San Giuliano di Puglia, Santa Croce di Magliano, inseriti nel bacino denominato "Cigno";

NONA FASCIA - Comuni di Baranello, Busso, Campodipietra, Campolieto, Ferrazzano, Matrice, Mirabello Sannitico, Montagano, Oratino, Petrella Tifernina, Ripalimosani, San Giovanni in Galdo, Vinchiaturo, inseriti nel bacino denominato "Cintura di Campobasso";

DECIMA FASCIA - Comuni di Carpinone, Castelpizzuto, Longano, Macchia d'Isernia, Miranda, Monteroduni, Pesche, Sant'Agapito, inseriti nel bacino denominato "Cintura di Isernia";

UNDICESIMA FASCIA - Comuni di Gambatesa, Gildone, Jelsi, Macchia Valfortore, Monacilioni, Pietracatella, Riccia, Sant'Elia a Pianisi, Toro, Tufara, inseriti nel bacino denominato "Fortore";

DODICESIMA FASCIA - Comuni di Campochiaro, Cantalupo nel Sannio, Casal Ciprano, Castel Petroso, Cercemaggiore, Cercepiccola, Colle d'Anchise, Guardiaregia, Pettoranello del Molise, Roccamandolfi, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Santa Maria del Molise, Sepino, Spinete, inseriti nel bacino denominato "Matese";

TREDICESIMA FASCIA - Comuni di Acquaviva Collecroce, Castellibottaccio, Castelmauro, Castropignano, Civitacampomarano, Duronia, Fossalto, Guardialfiera, Limosano, Lucito, Mafalda, Molise, Montefalcone nel Sannio, Montemitro, Palata, Pietracupa, Roccavivara, Salcito, San Biase, San Felice del Molise, Sant'Angelo Limosano, Tavenna, Torella del Sannio, Trivento, inseriti nel bacino denominato "Medio Sannio";

QUATTORDICESIMA FASCIA - Comuni di Acquaviva d'Isernia, Castel San Vincenzo, Cerro al Volturno, Colli a Volturno, Conca Casale, Filignano, Forlì del Sannio, Fornelli, Montaquila, Montenero Val Cocchiara, Pizzone, Pozzilli, Rionero Sannitico, Rocchetta a Volturno, Scapoli, Sesto Campano, inseriti nel bacino denominato "Volturno".

5. Ogni eventuale modifica della delimitazione dell'ATO da parte della pertinente legislazione regionale, dovrà essere recepita tramite revisione della presente convenzione.

#### ART. 6. ALTRI SERVIZI

1. Il Gestore, al fine di garantire l'efficienza ed unicità del servizio affidatogli con il presente atto, ed in quanto economicamente vantaggioso, si impegna ad assumere, nei limiti della normativa vigente ed ove richiestogli dall'Ente di Governo, la gestione di ulteriori servizi non compresi tra quel-

li ad esso affidati, ma connessi od accessori al servizio idrico integrato, che si rendano necessari o permettano un miglioramento dei servizi ad esso affidati.

#### ART. 7. DURATA DELLA CONVENZIONE

1. La durata dell'affidamento del servizio idrico integrato di cui al presente atto cesserà il 31 dicembre 2052, fatta salva l'entrata in vigore di nuove normative che stabiliscano termini diversi.

2 La durata tiene conto del Programma degli Interventi che il Gestore è chiamato a realizzare, sulla base dello sviluppo del Piano Economico-Finanziario, di cui al successivo Articolo 8.

3 Al fine di garantire il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico-finanziario, la durata dell'affidamento può essere estesa, entro il termine del periodo regolatorio pro tempore vigente e comunque nei limiti previsti dalle norme vigenti, esclusivamente in presenza di affidamento conforme alla normativa vigente, nei seguenti casi:

a) nuove e ingenti necessità di investimento, anche derivanti da un significativo incremento della popolazione servita, a seguito di processi di accorpamento gestionale, riorganizzazione e integrazione dei servizi ai sensi del comma 2-bis dell'art. 3-bis del d.l. 138/11;

b) mancata corresponsione del valore di subentro da parte del Gestore entrante, nel rispetto delle pertinenti disposizioni della regolazione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (di seguito: ARERA).

4 Nei casi di cui al comma 3, il Gestore presenta motivata istanza all'EGA, specificando altresì l'estensione della durata ritenuta necessaria al mantenimento ovvero al ristabilimento delle condizioni di equilibrio economico-finanziario, e ne dà comunicazione all'ARERA. L'Ente di governo decide sull'istanza entro sessanta giorni e trasmette all'ARERA la propria determinazione - unitamente agli atti convenzionali aggiornati - ai fini della sua verifica ed approvazione entro i successivi novanta giorni.

5 Nel caso in cui, in corso di esecuzione della presente Convenzione, intervengano modifiche nella normativa di livello comunitario, nazionale o regionale, concernente il settore dei servizi pubblici in generale e del servizio idrico integrato in particolare, l'EGAM si riserva la facoltà, fatti salvi gli obblighi di legge, sentito il parere del Gestore, di adeguare il contenuto delle disposizioni di cui alla presente Convenzione ed il contenuto degli atti costituenti parte integrale e sostanziale, apportandovi ogni variazione, integrazione e modifica che si dovesse rendere necessaria al fine di garantire il rispetto della normativa vigente. Nell'ipotesi in cui, per effetto di dette modifiche normative intervenute, dovessero venir meno in capo al Gestore le condizioni previste dalla legge per l'attribuzione della gestione del servizio i-

drico integrato, l'EGAM si riserva di pronunciare l'anticipata cessazione dell'affidamento di cui al presente atto.

6 Alla scadenza, ovvero in caso di cessazione anticipata per qualsiasi causa dell'affidamento, fermo quanto disposto successivamente, il Gestore si obbliga a consentire il subentro del nuovo Gestore nei modi e nei tempi stabiliti dall'Ente di Governo, assicurando tutta la collaborazione necessaria al trasferimento, anche in tempi successivi all'intervenuto passaggio di gestione.

#### CAPO II PIANO D'AMBITO

##### ART. 8. CONTENUTO DEL PIANO D'AMBITO

1. Il Piano d'Ambito, allegato alla presente convenzione di cui costituisce parte integrante, è costituito, ai sensi dell'articolo 149 del d.lgs. 152/2006, dai seguenti atti:

- a) la Ricognizione delle infrastrutture, che, anche sulla base di informazioni asseverate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale, individua lo stato di consistenza delle infrastrutture da affidare al Gestore del servizio idrico integrato, precisandone lo stato di funzionamento;
- b) il Programma degli Interventi (PdI), che individua le attività di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento di infrastrutture già esistenti, necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza, tenuto conto di quella collocata nelle zone montane o con minore densità di popolazione. Il programma degli interventi, commisurato all'intera gestione e redatto anche tenendo conto delle indicazioni in merito fornite dall'ARERA, specifica gli obiettivi da realizzare, indicando le infrastrutture a tal fine programmate e i tempi di realizzazione;
- c) il Modello gestionale ed organizzativo, che definisce la struttura operativa mediante la quale il Gestore assicura il servizio all'utenza e la realizzazione del programma degli interventi;
- d) il Piano Economico-Finanziario (PEF), che - nell'ambito del piano tariffario redatto secondo le forme e le modalità definite dall'ARERA - prevede con cadenza annuale e per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento al netto di eventuali finanziamenti pubblici a fondo perduto, i proventi da tariffa, nonché i connessi valori del vincolo ai ricavi del gestore (VRG) e del moltiplicatore tariffario, come risultanti dall'applicazione dei criteri stabiliti dal vigente Metodo Tariffario adottato dall'ARERA. Esso è integrato dalla previsione annuale dei proventi da tariffa, estesa a tutto il periodo di affidamento. Il piano - composto anche da stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario - così come redatto, deve prevedere il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza

ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati. Tale piano economico-finanziario deve essere asseverato da un istituto di credito o da società di servizi costituite dall'istituto di credito stesso e iscritte nell'albo degli intermediari finanziari o da una società di revisione.

e) L'Ente di governo assicura che, a valle delle procedure partecipate previste per l'approvazione del Piano d'Ambito, i documenti che lo compongono siano tra loro coerenti.

2 L'Ente di governo assicura che, all'inizio e per tutta la durata dell'affidamento, le previsioni della presente convenzione consentano nel loro complesso di perseguire l'obiettivo di raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario, secondo criteri di efficienza.

#### ART. 9 AGGIORNAMENTO DEL PIANO D'AMBITO

1 Ai fini dell'applicazione della regolazione per schemi regolatori introdotta dall'ARERA, l'EGA - all'inizio di ciascun periodo regolatorio, e comunque nei termini previsti dall'ARERA - adotta, con proprio atto deliberativo, la pertinente predisposizione tariffaria, ossia lo "specifico schema regolatorio" composto dagli atti - elaborati secondo i criteri e le indicazioni metodologiche definite dalla regolazione - di seguito riportati:

a) l'aggiornamento del Programma degli Interventi, che specifica, in particolare, le criticità riscontrate sul relativo territorio, gli obiettivi che si intendono perseguire in risposta alle predette criticità, nonché le conseguenti linee di intervento (individuate su proposta del Gestore), evidenziando le medesime nel cronoprogramma degli interventi. Per ciascun periodo regolatorio, il documento di aggiornamento del PdI reca la puntuale indicazione degli interventi riferiti all'orizzonte temporale di volta in volta esplicitato dall'ARERA, riportando, per l'eventuale periodo residuo fino alla scadenza dell'affidamento, le informazioni necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza;

b) l'aggiornamento del Piano Economico-Finanziario, che esplicita con cadenza annuale per tutto il periodo di affidamento - e sulla base della disciplina tariffaria adottata dall'ARERA - l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa con esplicitati i connessi valori del vincolo ai ricavi del gestore (VRG) e del moltiplicatore tariffario di cui alla regolazione vigente;

c) la convenzione di gestione, contenente gli aggiornamenti necessari a recepire la disciplina introdotta dall'ARERA.

2 L'Ente di governo assicura che, a valle delle procedure partecipate previste per l'approvazione della predisposizione tariffaria, i documenti che la compongono siano tra loro coerenti.

3 L'Ente di governo assicura che l'aggiornamento del Piano d'Ambito ai sensi del precedente comma, consenta di perseguire l'obiettivo di mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario, secondo criteri di efficienza anche in relazione agli investimenti programmati.

#### ART 10. PROGRAMMA PLURIENNALE DEGLI INTERVENTI

1. Il Gestore si obbliga a dare attuazione al Programma pluriennale degli interventi, di cui al piano d'ambito, garantendo le risorse a tal fine necessarie in conformità al piano finanziario d'ambito, ed assumendone gli obblighi e gli oneri relativi alle garanzie finanziarie ed assicurative.

2. Il Gestore ha l'obbligo di mantenere in condizioni d'efficienza sopra e sotto il suolo pubblico, tutte le opere e canalizzazioni esistenti necessarie al servizio e quelle che saranno successivamente realizzate in attuazione del Programma pluriennale degli interventi.

#### ART. 11. FINANZIAMENTI PUBBLICI

1. Il Gestore è tenuto a collaborare con l'Ente di Governo, ed inoltre dovrà porre in essere, con carattere di ordinarietà, tutte le attività necessarie all'ottenimento di finanziamenti pubblici attraverso la predisposizione e presentazione di schede progettuali, analisi di fattibilità, studi e progetti preliminari e quant'altro richiesto dagli enti concedenti.

2. In caso di mancata collaborazione del gestore - in riferimento a quanto previsto dal precedente punto 1 - l'Ente di Governo, previa diffida al Gestore, ed in caso di inerzia di quest'ultimo, decorsi trenta giorni dalla data della diffida stessa, eserciterà tutti i poteri di cui all'art. 152, comma 3, del D.lgs n. 152/2006.

#### CAPO III - STRUMENTI PER IL MANTENIMENTO

##### DELL'EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO

#### ART. 12. RAGGIUNGIMENTO E MANTENIMENTO DELL'EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO

1. Le Parti concorrono, sulla base delle rispettive responsabilità, a perseguire il raggiungimento e mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario, secondo criteri di efficienza, in base agli strumenti previsti dalla regolazione tariffaria dell'ARERA e a quanto precisato nella presente convenzione.

#### ART. 13. ISTANZA DI RIEQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO

1. Qualora durante il periodo regolatorio si verificano circostanze straordinarie ed eccezionali, di entità significativa e non previste al momento della formulazione della predisposizione tariffaria tali da pregiudicare l'equilibrio economico finanziario, il Gestore presenta all'Ente di Governo istanza di riequilibrio.

2. L'istanza deve contenere l'esatta indicazione dei presupposti che comportano il venir meno dell'equilibrio economico-finanziario, la sua puntuale quantificazione in termini e

conomici e finanziari, la proposta delle misure di riequilibrio da adottare, nonché l'esplicitazione delle ragioni per le quali i fattori determinanti lo squilibrio non erano conosciuti o conoscibili al momento della formulazione della predisposizione tariffaria.

3. E' obbligo del Gestore comunicare altresì, nell'istanza e in forma dettagliata, tutte le iniziative messe in atto per impedire il verificarsi dei fattori determinanti lo scostamento.

#### ART. 14. MISURE PER IL MANTENIMENTO DELL'EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO

1. Le eventuali misure di riequilibrio, cui è consentito far ricorso nell'ordine di priorità di seguito indicato, sono:

a) revisione della predisposizione tariffaria, secondo i criteri, le modalità e nei limiti ammessi dalla regolazione dell'ARERA, con particolare riferimento a:

- trattamento dei costi di morosità;
- allocazione temporale dei conguagli;
- rideterminazione del deposito cauzionale;
- revisione dell'articolazione tariffaria;
- rimodulazione del pagamento di canoni e mutui, sentiti i soggetti interessati.

b) revisione del Programma degli Interventi, comunque garantendo il raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché il soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza;

c) modifica del perimetro dell'affidamento o estensione della durata dell'affidamento, ove ne ricorrano i presupposti previsti dalla presente convenzione;

d) richiesta di accesso alle misure di perequazione disciplinate dalla regolazione dell'ARERA, nei limiti previsti e in presenza dei requisiti fissati da quest'ultima; e) eventuali ulteriori misure definite dalle parti.

2. Le misure di cui al presente articolo possono essere richieste anche congiuntamente.

3 Nei casi in cui, nell'ambito del periodo regolatorio pro tempore vigente, non sia possibile valutare compiutamente gli effetti del ricorso alle misure per il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario di cui al precedente comma 1, l'adozione delle predette misure avviene contestualmente all'elaborazione di una pianificazione di durata commisurata al ripristino di dette condizioni di equilibrio e composta degli atti e delle informazioni che costituiscono la proposta tariffaria."

#### ART. 15. PROCEDIMENTO PER LA DETERMINAZIONE E APPROVAZIONE DELLE MISURE DI RIEQUILIBRIO

1 L'Ente di Governo decide sull'istanza di riequilibrio presentata dal Gestore entro sessanta giorni dalla sua ricezione e trasmette all'ARERA la propria determinazione motivata contenente la proposta di adozione di una o più misure di riequi-

librio, azionabili nell'ordine di priorità sopra riportato. Laddove nessuna delle misure di cui all'articolo precedente sia proficuamente attivabile nello specifico contesto considerato, l'Ente di Governo, previa specifica motivazione sul punto, sottopone alla valutazione dell'ARERA ulteriori misure di riequilibrio individuate con procedura partecipata dal Gestore.

2 L'ARERA verifica e approva le misure di riequilibrio determinate dall'Ente di Governo nell'ambito dei procedimenti di propria competenza e nei termini previsti dai medesimi, comunque non oltre centottanta giorni dalla ricezione. Ove ricorrano gravi ragioni di necessità e urgenza tali da mettere a rischio la continuità gestionale, l'ARERA può disporre misure cautelari.

3 L'istanza di riequilibrio deve tener conto anche dei rapporti economici con eventuali società patrimoniali proprietarie di infrastrutture nonché delle eventuali transazioni infragruppo, al fine di assicurare l'efficienza complessiva dei costi di gestione.

#### CAPO IV CESSAZIONE E SUBENTRO

##### ART. 16 PROCEDURA DI SUBENTRO ALLE GESTIONI PROVVISIVE DI PROVVEDIMENTO DI SALVAGUARDIA E CORRESPONSIONE DEL VALORE DI RIMBORSO AL GESTORE USCENTE

1. L'Ente di governo prende atto che esistono nell'ambito territoriale ottimale i Gestori di servizi,, salvaguardati ovvero esercenti il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege ai sensi dell'art. 172, comma 2, del d.lgs. 152/06, rispetto ai quali, fermi restando eventuali accordi volti ad accelerare il processo di accorpamento delle gestioni, il Gestore d'ambito subentrerà nella relativa gestione alla data di scadenza prevista nei singoli contratti di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto.

2. L'Ente di governo, almeno diciotto mesi prima della scadenza del Gestore conforme, avvia le procedure di subentro e verifica la piena rispondenza tra i beni strumentali e loro pertinenze, necessari per la prosecuzione del servizio, e quelli da trasferire al Gestore d'ambito.

3. L'Ente di governo individua, con propria deliberazione da sottoporre all'approvazione dell'ARERA, su proposta del Gestore uscente, sentiti i Finanziatori, il valore di rimborso in base ai criteri stabiliti dalla pertinente regolazione dell'ARERA, fissando altresì l'obbligo di pagamento dello stesso da parte del Gestore subentrante entro il centottantottesimo giorno antecedente all'avvio del nuovo affidamento, prevedendone l'obbligo di corresponsione da parte del Gestore subentrante entro il novantesimo giorno antecedente all'avvio del nuovo affidamento. A tal fine, il Gestore formula la propria proposta entro sessanta giorni dall'avvio della procedura; l'Ente di governo delibera entro sessanta giorni dal ricevi-

mento della proposta e trasmette all'ARERA la propria determinazione per la sua verifica e approvazione entro i successivi sessanta giorni.

4. In caso di disaccordo del Gestore in ordine alla determinazione del valore di subentro effettuata dall'Ente di governo, il Gestore medesimo può presentare le proprie osservazioni all'ARERA entro trenta giorni dall'adozione del provvedimento dell'Ente di governo. L'ARERA tiene conto di tali osservazioni nell'ambito del procedimento di verifica e approvazione

5. A seguito del pagamento del valore di subentro di cui al precedente alinea, il precedente Gestore trasferisce, al Gestore subentrante, i beni strumentali e le loro pertinenze necessari per la prosecuzione del servizio, come individuati dalla ricognizione effettuata d'intesa con l'Ente di governo.

6. Ai sensi di quanto disposto dalla normativa di settore, il personale che precedentemente all'affidamento del servizio risulta alle dipendenze del Gestore uscente, ove ne ricorrano i presupposti, anche con riferimento a valutazioni di sostenibilità ed efficienza, è soggetto al passaggio diretto ed immediato al nuovo Gestore del servizio idrico integrato.

7. In caso di mancato pagamento del valore di subentro, come determinato dall'Ente di governo, nel termine indicato, il Gestore uscente prosegue nella gestione del SII fino al subentro del nuovo Gestore - limitatamente alle attività ordinarie, fatti salvi gli investimenti improcrastinabili individuati dall'Ente di governo unitamente agli strumenti per il recupero dei correlati costi - attraverso la proroga della convenzione comunque entro il termine del periodo regolatorio pro tempore vigente e comunque nei limiti previsti dalle norme vigenti; ove si verifici tale condizione, sono immediatamente escusse le garanzie prestate dal Gestore entrante al momento della sottoscrizione del contratto.

#### CAPO V ULTERIORI OBBLIGHI TRA LE PARTI

##### ART. 17. OBBLIGHI DEL GESTORE

1. Il Gestore si impegna a realizzare la propria attività nei confronti dell'Ente di Governo e conforma la propria attività a criteri di efficienza ed efficacia del servizio, obbligandosi a raggiungere l'equilibrio economico finanziario della gestione.

2. Il Gestore eroga i servizi affidati secondo le migliori condizioni tecniche ed imprenditoriali, che dovranno essere adeguate a soddisfare i bisogni e le aspettative delle diverse categorie di utenti, osservando gli standard di qualità definiti dal presente atto, e dalle direttive statali, regionali e dell'Ente di Governo nonché della regolazione ARERA.

3. Il Gestore, nell'espletamento del servizio affidatogli, è obbligato al rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, comunitarie, nazionali e regionali, in materia di tutela della salute pubblica e di protezione dell'am-

biente, ed in materia di affidamento d'appalti di lavori, servizi e forniture.

4. L'Ente di Governo conserva il controllo e la vigilanza sull'erogazione dei servizi affidati al Gestore, con le finalità e modalità di cui al "Capo VI - Controlli dell'Ente di Governo" del presente atto. Pertanto, il Gestore dovrà fornire all'Ente di Governo tutte le informazioni necessarie affinché la medesima possa esercitare i poteri e i diritti attribuitele dalla normativa nazionale e regionale. Il Gestore si obbliga a prestare ogni collaborazione per l'organizzazione e l'attivazione dei sistemi di controllo integrativi che l'Ente di Governo ha facoltà di disporre durante tutto il periodo di affidamento.

5. Le gestioni preesistenti sono trasferite nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, ed il Gestore subentra, con le modalità ed i tempi previsti dal piano di subentro disciplinati nel presente atto, in tutti i rapporti attivi e passivi ivi comprese le imposte, tasse ed ogni altra obbligazione pubblica conseguente all'erogazione del servizio. È comunque esclusa a carico del Gestore ogni responsabilità per obbligazioni pecuniarie pregresse.

6. Il Gestore è, altresì, legittimato a chiedere a terzi le autorizzazioni, i nulla osta, le concessioni o gli assensi comunque denominati, necessari alla gestione del servizio, subentrando agli enti e per essi all'Ente di Governo nelle procedure relative a pratiche ancora in corso.

7. Tutti i contratti stipulati dal Gestore con obbligazioni verso terzi devono includere una clausola che riservi al successivo futuro Gestore, eventualmente individuato dall'Ente di Governo, la facoltà di sostituirsi al Gestore in caso di risoluzione o cessazione della Convenzione di affidamento.

8. Il gestore ha l'obbligo di dotarsi di un adeguato modello ex D.Lgs 231/2001 entro sei mesi dalla data della sottoscrizione della presente convenzione.

9. Il Gestore consente l'esecuzione, all'Ente di Governo, alla Regione Molise, ai Comuni della Regione Molise, e agli altri organismi competenti ai sensi di legge, di tutti gli accertamenti, sopralluoghi e verifiche ispettive che siano ritenute opportune o necessarie, in ordine a documenti, edifici, opere ed impianti attinenti i servizi oggetto di affidamento. Gli accertamenti e le verifiche ispettive potranno essere effettuate in ogni momento con preavviso scritto di almeno 5 giorni, salvo il ricorrere di particolari circostanze di indifferibilità ed urgenza. Nella richiesta d'accesso saranno indicati i documenti, i luoghi o le circostanze oggetto di verifica o d'ispezione e, qualora ricorrenti, le ragioni d'urgenza che giustifichino eventuali termini ridotti di preavviso.

10. Il Gestore si impegna a sottoporre la propria attività a certificazione tecnica da parte di professionisti di gradimen-

to dell'Ente di Governo, secondo il programma fissato dallo stesso. Le certificazioni dovranno attestare che i dati comunicati dal Gestore all'Ente di Governo sono veritieri e conformi alle procedure stabilite dalla stessa con il presente atto e con successive prescrizioni esecutive eventualmente impartite.

11. La certificazione di cui al precedente comma, qualora richiesta dall'Ente di Governo, dovrà, in particolare, accertare che le opere realizzate in esecuzione del Piano d'ambito siano conformi alle norme tecniche vigenti ed ai principi di buona regola dell'arte anche in termini di congruità dei prezzi, e che il Gestore abbia colto le opportunità offerte dal progresso tecnico e tecnologico per la riduzione dei costi o, comunque, per assicurare il miglior rapporto costi-benefici.

12. Il Gestore ha l'obbligo di dare tempestiva comunicazione all'Ente di Governo del verificarsi di eventi che comportino o che facciano prevedere irregolarità nell'erogazione del servizio e l'obbligo di assumere ogni iniziativa per l'eliminazione delle irregolarità, in conformità con le prescrizioni dell'Ente di Governo medesimo. 9. Il Gestore è obbligato altresì a:

- a) raggiungere i livelli di qualità, efficienza e di affidabilità del servizio da assicurare all'utenza, previsti dalla regolazione dell'ARERA e assunti dalla presente convenzione;
- b) rispettare i criteri e le modalità di determinazione e applicazione delle tariffe determinate dall'Ente di Governo in base alla regolazione dell'ARERA, curando e comunicando agli utenti il loro aggiornamento annuale;
- c) adottare la carta di servizio in conformità alla normativa vigente e alla regolazione dell'ARERA;
- d) provvedere alla realizzazione del Programma degli Interventi;
- e) predisporre modalità di controllo del corretto esercizio del servizio ed in particolare un sistema tecnico adeguato a tal fine come previsto dall'art. 165 del D.lgs. n. 152/2006;
- f) trasmettere all'Ente di Governo le informazioni tecniche ed economiche riguardanti tutti gli aspetti del servizio idrico integrato, sulla base della pertinente normativa;
- g) prestare ogni collaborazione per l'organizzazione e l'attivazione dei sistemi di controllo integrativi che l'Ente di Governo ha facoltà di disporre durante tutto il periodo di affidamento;
- h) dare tempestiva comunicazione all'Ente di Governo del verificarsi di eventi che comportino o che facciano prevedere irregolarità nell'erogazione del servizio, nonché assumere ogni iniziativa per l'eliminazione delle irregolarità, in conformità con le prescrizioni dell'Ente di Governo medesimo;
- i) restituire all'Ente di Governo, alla scadenza dell'affidamento, tutte le opere, gli impianti e le canalizzazioni del servizio idrico integrato in condizioni di efficienza ed in

buono stato di conservazione, coerentemente con le previsioni del Piano d'Ambito;

j) prestare le garanzie finanziarie e assicurative previste dalla convenzione;

k) pagare le penali e dare esecuzione alle sanzioni;

l) attuare le modalità di rendicontazione delle attività di gestione previste dalla normativa vigente;

m) curare l'aggiornamento dell'atto di Ricognizione;

n) proseguire nella gestione del servizio fino al subentro del nuovo Gestore, secondo quanto previsto dalla regolazione dell'ARERA e dalla presente convenzione;

o) rispettare gli obblighi di comunicazione previsti dalla regolazione dell'ARERA e dalla presente convenzione.

#### ART. 18. RESPONSABILITÀ DEL GESTORE

1. Il Gestore, all'atto della sottoscrizione della convenzione, si obbliga a garantire una corretta erogazione del servizio idrico integrato e ne è responsabile in via esclusiva.

2. Il Gestore opera in conformità al presente atto, alle norme vigenti ed alle direttive ed agli atti di controllo e vigilanza dell'Ente di Governo nonché alla regolazione ARERA.

3. Il Gestore, pur operando nel rispetto delle disposizioni contenute negli atti regolamentari di cui al comma 2 del presente articolo, è responsabile verso terzi, in via esclusiva e diretta, del buon funzionamento dei servizi, della gestione e dei danni derivanti dalla gestione delle opere conferite e/o affidategli e di quelle realizzate direttamente dal Gestore.

4. In caso di danni recati da terzi ai beni destinati al servizio, il Gestore si obbliga all'immediato ripristino degli impianti, ferma restando la sua legittimazione alle azioni necessarie alla propria tutela ed a quelle a difesa dei beni e delle opere in suo possesso.

5. Il Gestore terrà sollevati ed indenni l'Ente di Governo e gli enti locali da ogni responsabilità connessa con i servizi stessi.

#### ART. 19. OBBLIGHI DELL'ENTE DI GOVERNO

1. L'Ente di Governo è obbligato a:

a) avviare la procedura di individuazione del nuovo soggetto Gestore almeno diciotto mesi prima della scadenza naturale della presente convenzione e nel caso di cessazione anticipata entro tre mesi dall'avvenuta cessazione;

b) provvedere alla predisposizione tariffaria, anche per i grossisti operanti nel territorio di propria competenza, e all'adempimento degli ulteriori obblighi posti in capo agli Enti di Governo dalla regolazione dell'ARERA;

c) garantire gli adempimenti previsti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili al servizio idrico integrato adottando, nei termini previsti, gli atti necessari;

d) garantire lo svolgimento della procedura di subentro nelle modalità e nei tempi previsti dalla normativa vigente;

e) adempiere alle obbligazioni nascenti dalla convenzione al fine di garantire le condizioni economiche, finanziarie e tecniche necessarie per la erogazione e la qualità del servizio;  
f) controllare le attività del Gestore, raccogliendo, verificando e validando dati e informazioni inviate dal Gestore medesimo, anche nell'ambito dei procedimenti di attuazione della regolazione ARERA.

#### ART. 20. RAPPORTI TRA GROSSISTA, EGA E GESTORE

1 L' Ente di governo provvede agli obblighi di predisposizione tariffaria, previsti dalla pertinente regolazione, anche in relazione ai grossisti operanti nel territorio di propria competenza. Si applicano, anche in tali fattispecie, le norme e le procedure relative alla predisposizione tariffaria previste dalla regolazione dell'ARERA, ivi comprese le conseguenze in caso di inadempimento degli obblighi previsti in capo al grossista e all' Ente di governo.

2 Il Grossista eroga i propri servizi alle condizioni economiche determinate dall'Ente di governo in attuazione dei provvedimenti dell'ARERA e nel rispetto delle deliberazioni di quest'ultima e della presente convenzione.

#### ART. 21. POTERI DELLA REGIONE MOLISE

1. La Regione Molise esercita tutte le competenze ed i poteri di controllo e sostitutivi alla stessa riservati dall'art. 4 della legge regionale n. 4/2017 e dall'art. 152, comma 3, del D.lgs n. 152/2006.

2. In particolare, in caso di inadempienze del Gestore agli obblighi che derivano dalla legge o dalla presente convenzione, qualora l'Ente di Governo non intervenga tempestivamente o ritardi il proprio intervento, la Regione Molise, esercitando i poteri sostitutivi di cui all'art. 152, comma 3, del D.lgs n. 152/2006, eserciterà tutti i necessari poteri sostitutivi, mediante nomina di un commissario "ad acta".

#### CAPO VI - CONTROLLI DELL'ENTE DI GOVERNO

##### ART. 22 POTERI DELL' ENTE DI GOVERNO

1. L'Ente di Governo determina gli indirizzi di gestione del servizio idrico integrato con l'approvazione di piani e programmi, e con l'emanazione di direttive, e compie atti d'ispezione, controllo e vigilanza sulla gestione stessa.

2. Gli atti dell'Ente di Governo e le relative modificazioni vincolano il Gestore.

3. L'Ente di Governo si riserva ogni più ampia facoltà di procedere, direttamente o tramite soggetti da essa incaricati, anche senza preavviso, ed anche a mezzo di sistemi informativi, a controlli, ispezioni, accessi ed ogni altro atto utile a verificare la gestione in relazione agli standard, generali e specifici, di qualità e quantità, secondo le modalità ed i criteri previsti nel presente atto. Dei risultati delle ispezioni può essere redatto processo verbale, sottoposto alla sottoscrizione del Gestore, il quale può inserire le proprie eventuali osservazioni e/ deduzioni contrarie.

4. Il Gestore, nel rispetto delle esigenze di buona conduzione del servizio, si adopererà con ogni mezzo a sua disposizione per favorire l'attività di controllo dell'Ente di Governo.

5. Il Gestore si impegna a fornire ai Sindaci dei Comuni dell'ATO o loro delegati, tutte le informazioni dagli stessi richieste in ordine all'erogazione del servizio idrico integrato agli utenti del proprio territorio.

#### ART. 23. DIRETTIVE ED ATTI DI INTERPRETAZIONE

1. L'Ente di Governo può emanare direttive e atti di interpretazione volti a precisare o integrare il contenuto del presente atto e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziale del presente atto e/o di Piani e Programmi.

2. Il Gestore si obbliga ad attuare tutte le direttive e tutti gli atti di interpretazione emanati dall'Ente di Governo.

#### ART. 24. CONTROLLI DELL'ENTE DI GOVERNO

1. L'Ente di Governo esegue i controlli e le verifiche sull'attuazione dei propri atti, a suo insindacabile giudizio e controlla il servizio e l'attività del Gestore al fine di:

- a) assicurare la corretta applicazione della tariffa del servizio idrico integrato;
- b) verificare il raggiungimento degli obiettivi e livelli di servizio previsti dal Piano d'ambito;
- c) valutare l'andamento economico-finanziario della gestione;
- d) definire nel complesso tutte le attività necessarie a verificare la corretta e puntuale attuazione del Piano d'ambito.

#### ART. 25. DEPOSITO DEI BILANCI DI ESERCIZIO

1. Il Gestore si obbliga a depositare, presso gli uffici dell'Ente di Governo, il progetto di bilancio d'esercizio almeno trenta (30) giorni prima della data per la quale è fissata la convocazione dell'organo societario che deve approvarlo, e comunque in tempo utile affinché l'Ente di Governo possa formulare le proprie osservazioni in ordine alla compatibilità con quanto previsto dal Piano d'ambito e dal presente atto.

2. Il Gestore redige il conto economico e lo stato patrimoniale per ciascuna gestione del servizio separatamente da ogni altro esercizio e gestione, anche dello stesso genere.

3. Il conto economico è basato su contabilità analitica per centri di costo ed è redatto in forma riclassificata in conformità alle disposizioni di cui all'art. 2424 e seguenti C.C.. Il Gestore, con la sottoscrizione del presente atto, accetta integralmente e si impegna ad osservare le direttive e prescrizioni di carattere contabile che verranno impartite dall'Ente di Governo.

4. Il Gestore s'impegna a sottoporre a revisione contabile il proprio bilancio di esercizio da parte di una Società di revisione abilitata, iscritta all'elenco CONSOB.

#### CAPO VII - TARIFFA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

#### ART. 26. REVISIONE TARIFFARIA

1. Il Metodo Tariffario deliberato dall'ARERA, è lo strumento che fissa i principi ed i criteri sulla base dei quali viene determinata la tariffa sull'intero territorio nazionale, prescindendo dalle specifiche caratteristiche che ogni territorio o ambito esprime. L'ARERA provvede inoltre periodicamente a regolamentare la revisione delle tariffe, e a determinare i relativi criteri di aggiornamento.

2. La tariffa è predisposta dall'Ente di Governo dell'ambito o dagli altri soggetti competenti individuati dalla legge regionale, e trasmessa all'ARERA per l'approvazione, insieme a tutti i documenti necessari. Il Metodo Tariffario ARERA deve essere recepito dal Gestore e quindi applicato su tutto il territorio molisano.

3. Le Parti si danno reciprocamente atto della necessità di procedere al recepimento della normativa ARERA di settore impegnandosi reciprocamente, fin d'ora, ad applicare tutte le eventuali nuove disposizioni.

#### CAPO VIII - PENALI E SANZIONI

##### ART. 27. PENALI

1 L'Ente di governo, in caso di mancato raggiungimento da parte del Gestore degli standard aggiuntivi eventualmente definiti dal medesimo Ente di governo, rispetto a quelli uniformi stabiliti dall'Autorità, è tenuto ad applicare, previa verifica in ordine alle cause e alle correlate responsabilità, specifiche penali, i cui valori massimi e minimi dovranno essere raccordati con quelli previsti dalla regolazione vigente per violazione dei corrispondenti standard minimi.

2 L'Ente di governo comunica all'ARERA le penali applicate al Gestore ai sensi del precedente comma, per le successive determinazioni di competenza.

##### ART. 28. SANZIONI

1 L'Ente di governo è tenuto a segnalare all'ARERA, dandone comunicazione al Gestore, i casi di violazione delle disposizioni recate dalla regolazione settoriale per i seguiti sanzionatori di competenza.

#### CAPO IX DISPOSIZIONI FINALI

##### ART. 29. GARANZIE

1 In materia di garanzie, si applica la normativa pro tempore vigente, unitamente alle disposizioni della presente convenzione.

2 A garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti con la presente Convenzione, al momento della sottoscrizione del contratto il Gestore rilascia idonea garanzia fideiussoria, assicurativa o bancaria in base alle disposizioni di legge.

3 Il Gestore si impegna a dare comunicazione all'Ente di governo del rinnovo di detta fideiussione ovvero a consegnare la fideiussione sostitutiva entro e non oltre 2 mesi precedenti la relativa data di scadenza.

4 Il Gestore ha l'obbligo di reintegrare l'ammontare garan-

tito dalla garanzia fidejussoria in caso di escussione totale o parziale da parte dell' Ente di governo entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla comunicazione scritta dell' ente di governo, pena la risoluzione del contratto dopo tre mesi di messa in mora senza esito.

5 La prestazione della garanzia non limita l'obbligo del Gestore di provvedere all'intero risarcimento dei danni causati, in base alle norme di legge.

#### ART. 30 ASSICURAZIONI

1 Il Gestore è tenuto a sottoscrivere le polizze assicurative per

- a) Responsabilità Civile verso Terzi;
- b) Protezione degli impianti contro i rischi di calamità naturali.

#### ART. 31. RESTITUZIONE DELLE OPERE E DEI BENI

1. Ai sensi dell'art. 151 del d.lgs 152/2006. alla scadenza dell'affidamento del servizio, e nel caso di risoluzione per inadempimento, o comunque cessazione per qualsiasi causa diversa dalle precedenti, il Gestore è obbligato a consegnare all'ente di Governo ed a trasferire, ai sensi di legge, in proprietà agli Enti Locali, tutti gli impianti, le opere e le canalizzazioni relativi al servizio idrico integrato, compresi quelli realizzati direttamente dal Gestore durante il periodo di vigenza contrattuale.

2. Ai sensi degli artt. 143 e 153 del d.lgs 152/2006, gli impianti, le opere e le canalizzazioni messi inizialmente nella disponibilità del Gestore, e quelli in seguito realizzati a spese dell'Ente di Governo o degli Enti Locali e anch'essi messi nella disponibilità del Gestore, devono essere restituiti gratuitamente, ai sensi di legge, in proprietà agli Enti Locali, in normale stato di manutenzione, in condizioni di efficienza ed in buono stato di conservazione.

3. Gli impianti, le opere e le canalizzazioni, relativi al servizio idrico integrato, realizzati e finanziati dal Gestore durante il periodo di validità del presente atto, saranno ammortizzati, ove compatibile con il piano tariffario, secondo il metodo dell'ammortamento finanziario, e dovranno essere consegnati gratuitamente all'Ente di Governo e trasferiti gratuitamente, ai sensi di legge, in proprietà agli Enti Locali, in normale stato di manutenzione, in condizioni di efficienza ed in buono stato di conservazione.

4. Gli impianti, le opere e le canalizzazioni, relativi al servizio idrico integrato, realizzati e finanziati dal Gestore durante il periodo di validità del presente atto, che non risultino essere completamente ammortizzati al termine del periodo contrattuale, saranno consegnati all' Ente di Governo e trasferiti, ai sensi di legge, in proprietà agli Enti Locali dietro corresponsione del loro valore contabile residuo calcolato nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, e, per le opere che non abbiano superato la fase di collaudo, in mi-

sura corrispondente ai costi effettivamente sostenuti. In caso di disaccordo tra le parti, tale indennità sarà determinata da un collegio di esperti nominati uno da ciascuna delle parti e uno dal Presidente della Camera di Commercio di Campobasso, con l'adozione del medesimo criterio. L'ente di Governo potrà prevedere che la suddetta indennità sia pagata dal nuovo Gestore che subentrerà nell'affidamento del servizio. In ogni caso l'indennità dovrà essere pagata al Gestore entro 6 (sei) mesi dal momento, risultante da apposito verbale, della consegna dei beni all'Ente di Governo.

5. Gli impianti, le opere e le canalizzazioni relativi al servizio idrico integrato, di proprietà dell'eventuale Gestore antecedentemente alla stipula della presente Convenzione, devono essere consegnati gratuitamente all'Ente di Governo in modo da consentire al nuovo Gestore di poterne disporre liberamente. Ogni questione inerente la titolarità dei predetti beni, o il pagamento di un corrispettivo, e/o di un'indennità per il loro trasferimento, rimane riservata in via esclusiva al rapporto tra Gestore e gli Enti Locali di riferimento.

6. Il Gestore uscente potrà cedere al nuovo Gestore, che subentrerà al termine del periodo contrattuale di cui al presente atto, anche le provviste e i materiali di magazzino e qualsiasi altro bene, mobile o immobile, che sia accessorio o comunque utile per l'espletamento del servizio, dietro pagamento, da parte del nuovo Gestore, di un corrispettivo che sarà determinato di comune accordo tra il Gestore salvaguardato e il nuovo Gestore o, in caso di disaccordo, da un perito nominato congiuntamente fra le parti o, in assenza di accordo, dal Presidente della Camera di Commercio di Campobasso.

#### ART. 32. PASSIVITÀ PREGRESSE ED ALTRE CONDIZIONI FINANZIARIE

1. Con la sottoscrizione del presente atto il Gestore assume, ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.lgs n. 152/2006, le passività relative al servizio idrico integrato, impegnandosi a rispettare le relative condizioni di pagamento nei confronti dei soggetti beneficiari nello stesso individuati.

2. Il Gestore si impegna ad operare, con la collaborazione dei singoli comuni, entro 6 (sei) mesi dalla data di sottoscrizione del presente atto, una ricognizione presso gli enti locali per verificare la completezza dei dati che saranno forniti da questi ultimi nei tempi e nei modi imposti dall'Ente di Governo. Nessun compenso è previsto per tale attività di indagine.

3. Il Gestore assume in carico anche i mutui che gli Enti hanno stipulato entro il 30 giugno 2022. Il Gestore, a partire dalla data di stipula del presente atto, prende in carico il pagamento delle rate dei mutui di ciascun Comune che non abbia scelto la forma di gestione autonoma, fino all'estinzione del mutuo in essere al momento della stipula della presente Convenzione, relativi alla realizzazione di opere relative al servizio idrico integrato di proprietà dei rispettivi Comu-

ni.

#### ART. 33. CESPITI STRUMENTALI

1. I Comuni appartenenti all'Ambito Territoriale del Molise, che non hanno optato per la forma di gestione autonoma, concedono in uso gratuito ai sensi e per gli effetti dell'art. 153 del D.lgs n. 152/2006, le opere, i beni e gli impianti pertinenti i servizi idrici stessi, realizzate o in corso di realizzazione, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano.

2. Le parti si danno reciprocamente atto che l'elenco delle immobilizzazioni materiali e immateriali costituenti i cespiti strumentali del servizio idrico integrato non è stato redatto. Tale omissione non costituirà fonte di pretese economiche da parte del Gestore e tanto meno potrà assumere rilevanza ai fini della tariffa. Il Gestore, sulla base della ricognizione effettuata dall'Ente di Governo provvederà alla redazione dello stato di consistenza (inventario) dei cespiti afferenti il servizio idrico integrato entro 6 (sei) mesi dalla sottoscrizione del presente atto, a seguito della verifica dell'effettiva consistenza dei beni (impianti, reti, pertinenze, etc.) del servizio affidato.

3. L'inventario dovrà essere realizzato anche mediante strumenti informatici, collegati al sistema informativo territoriale. L'accesso a tali strumenti dovrà essere consentito, in qualsiasi momento, sia l'Ente di Governo che agli enti proprietari dei beni resi disponibili.

4. Il Gestore s'impegna ad adeguare le opere, gli impianti e le canalizzazioni alle vigenti normative in materia sia di tecnica sia di sicurezza, considerando gli oneri relativi a tali adeguamenti compresi nelle previsioni finanziarie del Piano d'ambito, apportandovi le migliorie e le sostituzioni necessarie, con obbligo, al venire meno della gestione, di trasferirli in buono stato di efficienza, in conformità al presente atto.

5. Le tasse, imposte o corrispettivi d'occupazione di suolo pubblico, i canoni concessori, sono pagati dal Gestore direttamente agli enti competenti, in conformità di leggi e disposizioni regolamentari vigenti, se ed in quanto dovuti.

6. Graveranno integralmente sul Gestore i costi delle manutenzioni ordinarie e straordinarie dei beni di cui al punto 1 del presente articolo dal momento della sottoscrizione della convenzione.

#### ART. 34. CONCESSIONI E CONTRATTI ESISTENTI

1. Il Gestore ha l'obbligo di coordinare ed organizzare le proprie attività in armonia con le imprese appaltatrici di porzioni del servizio idrico.

2. Il Gestore prende atto che esistono nell'ATO servizi affidati dai Comuni in concessione a terzi e che, pertanto, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 1, della L.R. n. 4/2017, nei suddetti contratti subentra il Gestore fino al-

la scadenza degli stessi.

3. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 156 del D.lgs n. 152/2006, qualora il servizio di riscossione delle tariffe sia gestito da terzi soggetti, sino alla scadenza delle relative convenzioni, il terzo dovrà provvedere alla corresponsione di quanto riscosso direttamente a favore del Gestore.

#### ART. 35. PERSONALE

1. Fermo restando quanto stabilito dall'art. 173 del D.lgs. n. 152/2006 e dall'art. 17 della legge regionale n. 4/2017, a tutto il personale verrà applicato il CCNL per il settore Gas-Acqua.

2. Il Gestore, al fine di garantire al personale oggetto di passaggio diretto e immediato la salvaguardia delle condizioni economiche e normative in atto al momento del passaggio stesso, terrà conto delle mansioni in concreto svolte precedentemente e della loro riconducibilità al nuovo inquadramento contrattuale. In ogni caso, l'assunzione del detto personale avverrà tenendo conto del modello organizzativo prescelto nonché, a seguito di valutazioni circa le esigenze tecniche/produktive, di sostenibilità, ed efficienza rimesse al Gestore stesso.

3. Nel caso in cui il Gestore dovesse avere necessità di assumere nuovo personale con competenze tecniche non presenti tra quello oggetto di passaggio diretto e immediato, seguirà la seguente procedura:

- I) Pubblicazione dei profili professionali ricercati sul sito istituzionale della società;
- II) Indicazione dettagliata dei requisiti generali e di esperienza richiesti e del numero di risorse da assumere;
- III) Modalità generali di svolgimento della selezione;
- IV) Termini e modalità della consegna delle candidature;
- V) Valutazioni comparative effettuate da Commissioni giudicatrici nominate dal Gestore.

4. Per assicurare il completo e soddisfacente adempimento degli obblighi derivanti dalla presente Convenzione, il Gestore dovrà avere alle proprie dipendenze personale in numero sufficiente ed idoneo a garantire la regolare esecuzione dei servizi previsti. Pertanto, il Gestore dovrà indicare il numero di addetti impiegati con la specifica della rispettiva qualifica.

5. Il Gestore sarà tenuto a:

- a) riconoscere integralmente nei riguardi del personale il trattamento economico normativo stabilito dai contratti collettivi nazionali e territoriali in vigore per il settore e la zona nella quale si svolgono i servizi;
- b) osservare le norme in materia di contribuzione previdenziale ed assistenziale del personale, nonché di quella eventualmente dovuta ad organismi paritetici previsti dalla contrattazione collettiva;
- c) trasmettere all'Ente le informazioni necessarie per la ac-

quisizione del DURC nelle forme previste dalla normativa vigente;

d) depositare, prima dell'inizio del servizio, il piano delle misure adottate per la sicurezza fisica dei lavoratori, redatto ai sensi del D.Lgs n. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni.

6. Il personale dovrà sottoporsi a tutte le cure e profilassi previste dalla Legge e prescritte dalle Autorità sanitarie competenti per territorio.

7. Il personale in servizio dovrà:

a) essere dotato, a cura e spese del Gestore, di divisa completa di targhetta di identificazione, da indossarsi sempre in stato di conveniente decoro durante l'orario di lavoro.

La divisa del personale dovrà essere unica e rispondente alle norme:

- del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro;
- delle prescrizioni di legge in materia antinfortunistica;

b) mantenere un contegno corretto e riguardoso verso la cittadinanza ed uniformarsi alle disposizioni emanate dall'Ente di Governo. Il personale dovrà avere le competenze tecniche necessarie a realizzare correttamente il servizio riducendone gli impatti ambientali.

8. In particolare il personale dedicato alla realizzazione del servizio, in relazione agli specifici ruoli, deve essere specificatamente formato in merito a:

- normativa pertinente,
- elementi di pericolosità per la salute e l'ambiente,
- corrette modalità d'uso dei dispositivi di protezione individuale,
- modalità di conservazione dei documenti,
- metodi di acquisizione e gestione dati.

9. Il Gestore, al momento dell'inizio del servizio, trasmetterà all'Ente di Governo: i nominativi del personale in servizio, con le relative qualifiche d'inquadramento e CCNL applicato.

#### CAPO X - ALTRE DISPOSIZIONI

##### ART. 36. SPESE FUNZIONAMENTO ENTE DI GOVERNO

1. Ai sensi dell'art. 154 del D.lgs 152/2006 il Gestore è tenuto a versare annualmente all'Ente di Governo per le spese strettamente necessarie di funzionamento dello stesso, come risultanti dal bilancio preventivo dell'ente di Governo, mediante quattro rate trimestrali di pari importo, pena l'immediata risoluzione della presente convenzione.

2. La quota di cui al punto precedente è coperta integralmente dalla tariffa del servizio idrico. L'Ente di Governo si riserva di variare tale quota, anche in aumento, qualora esigenze di servizio impongano una rideterminazione del fabbisogno necessario al sostentamento dell'Ente di Governo. Tale variazione sarà applicata in sede di variazione ed aggiornamento della tariffa.

3. In caso di ritardato pagamento sarà applicabile il saggio di interesse legale previsto dall'art. 1284 C.C..

#### ART. 37. RISOLUZIONE

1. In caso d'inadempienza di particolare gravità, quando il Gestore non abbia erogato il servizio alle condizioni fissate dalla Convenzione, o in caso di interruzione totale e prolungata del servizio senza il manifestarsi di cause di forza maggiore, l'Ente di Governo potrà decidere la risoluzione della Convenzione.

2. In particolare il diritto alla risoluzione potrà sorgere:

- a. in caso di assoggettamento del Gestore a procedure concorsuali o scioglimento del Gestore;
- b. in caso di ripetute gravi deficienze nella gestione del servizio previa messa in mora rimasta senza effetto;
- c. in caso di interruzione generale del servizio acquedotto o di quello di smaltimento delle acque reflue per una durata superiore a tre giorni consecutivi, imputabile a colpa o dolo del Gestore, contestata e certificata dall'Autorità competente in materia;
- d. in caso di ripetute gravi inadempienze ai disposti della presente Convenzione previa messa in mora rimasta senza effetto.

#### ART. 38. CLAUSOLA COMPROMISSORIA

1. Le parti faranno quanto nelle loro possibilità per tentare di risolvere amichevolmente ogni disputa che dovesse sorgere in relazione all'esistenza, validità, interpretazione, esecuzione della presente convenzione, essendo inteso che qualsiasi controversia riguardante la presente convenzione, nonché di eventuali modificazioni e/o integrazioni, sarà sottoposta alla competenza esclusiva di un Collegio arbitrale, composto da 3 (tre) arbitri nominati con le modalità qui di seguito indicate.

2. La parte che intende promuovere l'arbitrato comunicherà all'altra parte - mediante posta elettronica certificata - l'arbitro da essa designato, indicando l'oggetto dei quesiti e/o delle domande da sottoporre al Collegio arbitrale.

3. L'altra parte avrà 20 (venti) giorni di tempo dalla data di ricevimento della comunicazione per nominare il proprio arbitro. In mancanza di nomina entro tale termine - restando inteso che la nomina effettuata dopo la scadenza del termine verrà considerata come non avvenuta e sarà priva di qualsiasi effetto - la nomina sarà effettuata dal Presidente del Tribunale di Campobasso. Entro 20

(venti) giorni dalla nomina del secondo arbitro, gli arbitri di parte nomineranno di comune accordo il terzo arbitro con funzione di Presidente. In caso di mancato accordo entro i 20 (venti) giorni, il terzo arbitro verrà nominato, su istanza della Parte più diligente, dal Presidente del Tribunale di Campobasso.

4. Il procedimento avrà sede in Campobasso, avrà natura ri-

tuale e gli arbitri decideranno secondo diritto.

#### ART. 39. FORO COMPETENTE

1. Qualsiasi controversia che non possa essere devoluta alla competenza del Collegio arbitrale, sarà sottoposta alla competenza esclusiva del Tribunale di Campobasso.

#### ART. 40. INTEGRAZIONE AUTOMATICA E MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO DELLA CONVENZIONE

1. Le parti espressamente convengono che, per quanto non espressamente disciplinato dalla presente convenzione, si applicheranno le norme previste dal D.lgs n. 152/2006, dal Dlgs 50/2016 e dalla legge regionale n. 4/2017.

2. Le Parti provvedono all'aggiornamento del testo della presente convenzione, almeno all'inizio di ciascun periodo regolatorio, coerentemente con i termini stabiliti dall'ARERA per la trasmissione della predisposizione tariffaria, ai sensi di quanto previsto dall'Articolo 7 della presente convenzione.

#### ART. 41. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

1. Al fine di consentire il regolare avvio delle attività in capo al Gestore si prevede un periodo transitorio sino al 30 giugno 2023 che sarà disciplinato secondo le seguenti modalità.

2. Si conviene espressamente che, attesa la transitorietà di cui al punto precedente, qualora entro e non oltre il 30 giugno 2023 non si dovesse procedere alla regolare composizione della governance definitiva di cui all'art. 20 dello statuto della GRIM, la Regione Molise potrà attivare le procedure di cui all'art. 21 della presente convenzione.

3. Il Gestore prende atto che esistono nell'ATO servizi affidati dai Comuni in concessione a terzi o in appalto di servizi, e che, pertanto, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 1, della L.R. n. 4/2017, nei suddetti contratti subentra il Gestore fino alla scadenza degli stessi. Qualora, durante il periodo transitorio suddetto, alcuni comuni risultassero privi dei servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria relativa al SII, saranno preferite, nei limiti imposti dalla legge, le imprese già operanti nel medesimo settore in Comuni appartenenti al medesimo bacino del comune privo di tale servizio.

4. Fino a che il Gestore non sarà completamente subentrato nella gestione pre-esistente attualmente svolta dai Comuni, lo stesso potrà avvalersi di professionisti di comprovata esperienza nella materia di SII d'intesa con il Presidente dell'Ente di Governo, con il compito di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione della GRIM.

5. Il Gestore predispone, entro 6 mesi, salvo proroga motivata ed autorizzata dall'Ente di Governo, dalla sottoscrizione del presente atto, una procedura atta a disciplinare le modalità di lettura dei contatori e di subentro del nuovo gestore nella gestione contabile della fatturazione, da sottoporre all'Ente di Governo per la necessaria approvazione, avvalen-

dosi dei sistemi già operativi o in fase di implementazione forniti ed autorizzati dall'Ente di Governo.

6. Le disposizioni di cui alla presente convenzione si applicano, dalla sua stipula e per tutto il periodo necessario al completamento del piano, compatibilmente con i contenuti, gli obiettivi e le previsioni del piano d'ambito approvato.

7. Durante il periodo transitorio:

a. Si applicheranno le tariffe di convergenza, secondo l'articolazione conforme al TICSI, salva diversa disposizione dell'Ente di Governo;

b. Le rate dei mutui in essere rimarranno in capo ai singoli Comuni. Le stesse saranno rimborsate dal Gestore previa dimostrazione dell'avvenuto pagamento da parte dei Comuni;

c. Non potranno essere effettuate spese di manutenzione ordinaria e straordinaria da parte dei Comuni senza la preventiva autorizzazione scritta da parte del Gestore. Le stesse saranno rimborsate dal Gestore previa dimostrazione dell'avvenuto pagamento da parte di Comuni.

#### ART. 42. ALLEGATI - SPESE DI CONTRATTO E TRATTAMENTO FISCALE

1 Le Parti considerano i documenti allegati, di seguito elencati, quali parte integrante - formale e sostanziale - della presente convenzione. Non vengono inseriti gli allegati al Piano d'ambito in quanto pubblicati sul sito della Regione Molise:

a) Piano d'Ambito adottato in data 31 gennaio 2022 ed integrazione adottata in data del 27 giugno 2022 (sub. "A");

b) Disciplinare tecnico (sub. "B");

2. Tutte le spese del Contratto, inerenti e conseguenti (imposte, tasse, etc.), sono a totale carico del Gestore.

Letto, firmato, sottoscritto.

f.to: RUSCETTA Carmine, SALUPPO Massimo

Repertorio n. 8041

Raccolta n. 6218

Attesto io sottoscritto Nicola Pilla, notaio in Campobasso, iscritto nel ruolo dei distretti notarili riuniti di Campobasso, Isernia e Larino, che

il dott. RUSCETTA Carmine, Presidente dell'Egam - Ente di Governo dell'ambito del Molise, nato a Boiano (CB), il 7 dicembre 1950, Codice Fiscale: RSC CMN 50T07 A930D, domiciliato per la carica in Campobasso, Viale Elena 1, il quale interviene nel presente atto non per sé, ma esclusivamente nella sua qualità di Presidente dell'Egam - Ente di Governo dell'Ambito del Molise e, quindi, per conto ed in rappresentanza dello stesso Ente di Governo, con sede legale in Campobasso, Codice Fiscale: 92078100705, legittimato alla sottoscrizione del presente atto in forza delle deliberazioni del Comitato d'Ambito n. 17 del 22 giugno 2022,

e il dott. SALUPPO Massimo, nato a Campobasso il 15 aprile 1967, codice fiscale SLP MSM 67D15 B519L, domiciliato per la carica in Campobasso, presso la sede legale della stessa società, il quale interviene nel presente atto non per sé, ma e-

esclusivamente nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della società "GRIM Gestione Risorse Idriche Molisane società consortile a responsabilità limitata" (o, in forma abbreviata, "GRIM S.c.a.r.l."), con sede legale in Campobasso, viale Elena n. 1, capitale sociale Euro 799.810,39, con attuale Codice Fiscale e partita IVA 01884950708, legittimato alla sottoscrizione del presente atto in forza della deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data odierna,

della cui identità personale sono io notaio certo, hanno firmato in calce all'atto che precede, a margine dei fogli intermedi ed ai suoi allegati, in mia presenza e vista, previa lettura da me datane agli stessi, omessa la lettura degli allegati per espressa e concorde volontà delle parti, alle ore sedici e minuti cinquanta.

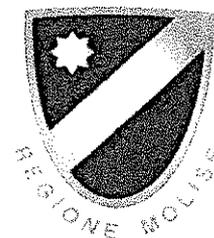
Campobasso, nel mio studio, alla via Garibaldi n. 5,  
addì ventinove giugno duemilaventidue

f.to: Nicola Pilla notaio

Progr. n. 6218  
Allegato " A "

**ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO  
DEL MOLISE  
PER IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**

---

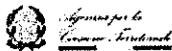


**PIANO D'AMBITO  
DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO  
Aggiornamento 2021**



**RELAZIONE ILLUSTRATIVA E TECNICA**

---



METTIAMOCI  
IN RIGA



Il presente Documento è stato redatto tenendo conto anche dei documenti di approfondimento elaborati dalla **SOGESID S.p.A.** nel corso dell'attività di affiancamento nell'ambito del progetto **"Mettiamoci in RIGA – Rafforzamento Integrato Governance Ambientale"** – a valere sul Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 (FESR) –, attuato sulla base del Protocollo d'Intesa sottoscritto l'11 gennaio 2021 tra Ministero, Regione Molise e Ente di Governo di Ambito Molise (EGAM).

*[Handwritten signature]*

## Sommario

|  |    |
|--|----|
| ELENCO ALLEGATI.....   | 5  |
| 1. INQUADRAMENTO GENERALE.....   | 6  |
| 2. INQUADRAMENTO NORMATIVO .....   | 7  |
| 2.1 Premessa .....   | 7  |
| 2.2 Direttiva Quadro 2000/60/CE.....   | 8  |
| 2.3 Direttiva 91/271/CEE.....  | 9  |
| 2.4 Direttiva 98/83/CE e Direttiva UE 2020/2184 .....                          | 10 |
| 2.5 Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii (Testo Unico Ambiente).....        | 11 |
| 2.6 Normativa regionale in materia di risorse idriche.....                     | 11 |
| 2.7 Pianificazione sovraordinata .....   | 12 |
| 2.8 Piano di Sicurezza dell'Acqua (Water Safety Plan).....                     | 14 |
| 2.9 Valutazione Ambientale Strategica (VAS) .....                              | 15 |
| 3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....  | 15 |
| 3.1 Inquadramento geografico .....   | 15 |
| 3.2 Inquadramento Idrografico .....  | 16 |
| 3.3 Inquadramento Geo-litologico .....   | 17 |
| 3.4 Inquadramento idrogeologico.....   | 21 |
| 3.5 Sismicità del Molise.....  | 24 |
| 4. ANALISI DEMOGRAFICA.....  | 26 |
| 4.1 Popolazione residente attuale .....  | 26 |
| 4.2 Popolazione turistica .....  | 28 |
| 4.3 Popolazione fluttuante .....   | 30 |
| 4.4 Evoluzione demografica della popolazione residente.....                    | 30 |
| 5. CONSISTENZA DELLE INFRASTRUTTURE DEL SII .....                              | 32 |
| 5.1 Ricognizione Sogesid S.p.A. anno 2002-2004 ed aggiornamento anno 2021..... | 32 |
| 5.2 Ricognizione delle gestioni esistenti.....                                 | 32 |
| 5.3 Ricognizione economico-finanziaria.....                                    | 34 |
| 5.4 Ricognizione tariffaria.....   | 35 |
| 5.5 Ricognizione infrastrutturale .....  | 36 |
| 5.6 Sintesi popolazione – volumi.....  | 36 |

|       |   |    |
|-------|---|----|
| 5.7   | IL SEGMENTO IDRICO .....  | 37 |
| 5.7.1 | Captazione .....  | 37 |
| 5.7.2 | Le aree di salvaguardia .....   | 39 |
| 5.7.3 | Adduzione e Distribuzione.....  | 39 |
| 5.7.4 | Serbatoi.....   | 44 |
| 5.7.5 | Stazioni di sollevamento.....   | 46 |
| 5.8   | IL SEGMENTO FOGNARIO .....  | 46 |
| 5.9   | IL SEGMENTO DEPURATIVO.....   | 48 |
| 6.1   | Premessa .....  | 50 |
| 6.2   | Standard specifici .....  | 50 |
| 6.3   | Standard generali .....   | 51 |
| 6.4   | Prerequisiti .....  | 52 |
| 7.    | IDENTIFICAZIONE E CLASSIFICAZIONE DELLE CRITICITA' .....                      | 53 |
| 7.1.  | Premessa .....  | 53 |
| 7.2.  | KNW – Criticità nella conoscenza delle infrastrutture (reti e impianti) ..... | 55 |
| 7.3.  | APP – Criticità nell’approvvigionamento idrico (captazione e adduzione) ..... | 56 |
| 7.4.  | POT – Criticità della Potabilizzazione.....                                   | 57 |
| 7.5.  | DIS – Criticità nella distribuzione.....                                      | 58 |
| 7.6.  | FOG – Criticità della fognatura .....   | 59 |
| 7.7.  | DEP – Criticità della depurazione .....                                       | 61 |
| 7.8.  | UTZ – Criticità nei servizi all’utenza.....                                   | 62 |
| 7.9.  | EFF – Criticità generali della gestione.....                                  | 63 |
| 8.    | PIANO DEGLI INTERVENTI .....  | 64 |
| 8.1.  | Strategia generale del Programma degli Interventi .....                       | 65 |
| 8.2.  | Piano delle Opere Strategiche (POS).....                                      | 67 |
| 9.    | MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO.....                                      | 67 |
| 9.1.  | Introduzione .....  | 67 |
| 9.2.  | La regolazione Unbundling ARERA.....  | 70 |
| 9.3.  | Il livello di decentramento territoriale del gestore .....                    | 72 |
| 9.4.  | La struttura organizzativa prescelta .....                                    | 73 |
| 9.5.  | Il personale necessario alla conduzione del servizio idrico integrato.....    | 79 |
| 9.6.  | I costi operativi connessi al modello organizzativo prescelto .....           | 80 |
| 10.   | IL PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO.....   | 84 |
| 10.1  | Introduzione.....   | 84 |
| 10.2  | Il Conto Economico .....  | 86 |

*Handwritten signatures and initials on the left margin:*  
 - Top signature: *Simone*  
 - Middle signature: *7*  
 - Bottom signature: *Luca*

|      |  |    |
|------|--|----|
| 10.3 | Lo Stato Patrimoniale.....                                   | 93 |
| 10.4 | Il Rendiconto Finanziario .....                              | 93 |
| 10.5 | I risultati evidenziati dal Piano Economico Finanziario..... | 94 |

## ELENCO ALLEGATI

- **Allegato 1:** Piano interventi e Piano Opere Strategiche;
- **Allegato 2:** Complessi Idrogeologici del Molise;
- **Allegato 3:** Ricognizione Economico-finanziaria;
- **Allegato 4:** Il Segmento Idrico e Fognario-Depurativo;
- **Allegato 5.a:** Tavola Cartografica SII Provincia di Campobasso – Acquedotto;
- **Allegato 5.b:** Tavola Cartografica SII Provincia di Campobasso – Fognatura e Depurazione;
- **Allegato 5.c:** Tavola Cartografica SII Provincia di Isernia – Acquedotto;
- **Allegato 5.d:** Tavola Cartografica SII Provincia di Isernia – Fognatura e Depurazione;
- **Allegato 5.e:** Tavola Cartografica Captazione e Adduzione ASR Molise Acque;
- **Allegato 6:** Censimento sorgenti ASR Molise Acque;
- **Allegato 7:** Sintesi Popolazione–volumi;
- **Allegato 8:** Bacini Idrografici Principali del Molise;
- **Allegato 9:** Litologie del Molise;
- **Allegato 10:** Propensione dissesto idrogeologico del Molise;
- **Allegato 11:** CISS Molise;
- **Allegato 12:** Piano Economico–Finanziario.

### Principali riferimenti bibliografici

- Regione Molise - documentazione ufficiale
- Piano d’Ambito del Servizio idrico integrato del Molise (2004 – SOGESID)
- Carta Geologica del Molise e relative Note Illustrative. Festa A. et alii (2006)
- ISPRA - documentazione ufficiale
- Dipartimento Nazionale di Protezione Civile - documentazione ufficiale
- Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - documentazione ufficiale

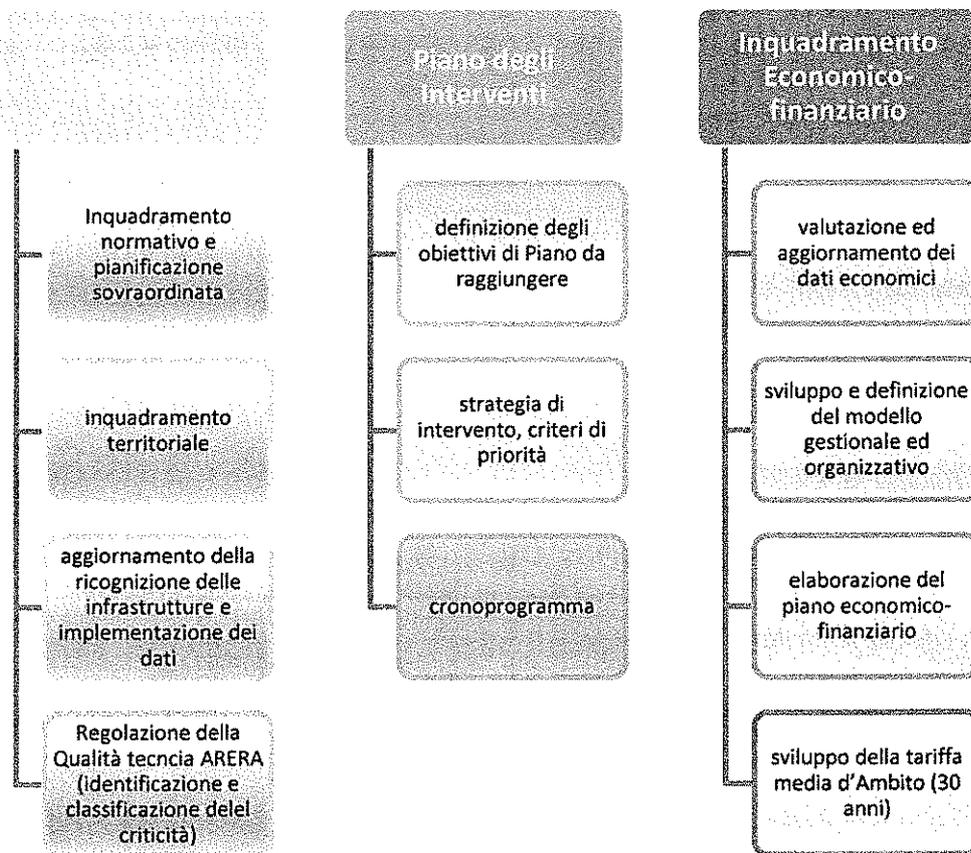
## 1. INQUADRAMENTO GENERALE

Il Piano d'ambito rappresenta lo strumento di pianificazione territoriale che definisce gli obiettivi di qualità da perseguire e raggiungere nel periodo di affidamento del Servizio Idrico Integrato (SII) nonché gli standards di prestazione dello stesso, in osservanza a quanto disposto dalle normative che regolano il settore ed in considerazione degli scenari di sviluppo demografico ed economico del territorio.

Il presente documento costituisce la proposta di Revisione e Aggiornamento del precedente Piano d'Ambito dell'ATO Unico del Molise, elaborato dalla Sogesid S.p.A. nel 2004.

Tale aggiornamento della documentazione di Piano ha potuto avvalersi della documentazione e cartografia fornita da Sogesid S.p.A., nell'ambito dell'affiancamento e supporto tecnico di cui al progetto Mettiamoci in RIGA L7 sub-attività A74.1 output del mese di aprile e settembre 2021.

Esso è stato articolato, ex art. 149 D.Lgs. 152/2006, come integrato dalle indicazioni contenute nelle delibere ARERA indicate nel prosieguo e prevedendo sostanzialmente le seguenti macro-attività:



## 2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

### 2.1 Premessa

Nel presente capitolo vengono illustrate le principali norme relative al SII di cui si è tenuto conto nella stesura del Piano, con particolare riferimento alla normativa comunitaria di settore: Direttiva Quadro 2000/60/CE, *Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio* del 24 giugno 2021, al fine di non incorrere nell'esclusione dei finanziamenti previsti dalla Programmazione dei Fondi strutturali 2021 – 2027 e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Direttive inerenti alle acque reflue (in particolare: la Direttiva 91/271/CEE) e tutte quelle inerenti le acque potabili (in particolare: la Direttiva 98/83/CE e UE 2020/2184 – Allegato 1).

Per completezza di informazione, si evidenzia l'importanza del citato *Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio* del 24 giugno 2021 in cui vengono, tra l'altro, stabilite le condizioni abilitanti degli obiettivi specifici di cui al Fondo di interesse e, di seguito in figura, vengono riportate le condizioni di interesse: 1,2,3,4 estratte dall'Allegato IV del comma 2, art. 15:

| Obiettivo strategico | Obiettivo specifico  | Nome della condizione abilitante  | Criteri di adempimento per la condizione abilitante  |
|----------------------|--|---|--|
|                      | FESR e Fondo di coesione: promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile | 2.5. Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue | Per ciascuno o ambo i settori è in atto un piano di investimento nazionale che comprende:<br>1. una valutazione dell'attuale stato di attuazione della direttiva 91/271/CEE del Consiglio <sup>1</sup> e della direttiva 98/83/CE del Consiglio <sup>2</sup> ;<br>2. l'identificazione e la pianificazione di tutti gli investimenti pubblici, compresa una stima finanziaria indicativa:<br>a) necessari per dare attuazione alla direttiva 91/271/CEE, compresa la definizione delle priorità per quanto riguarda la dimensione degli agglomerati e l'impatto ambientale, con investimenti ripartiti per ciascun agglomerato per il trattamento di acque reflue;<br>b) necessari per attuare la direttiva 98/83/CE;<br>c) necessari per soddisfare le esigenze derivanti dalla direttiva (UE) 2020/2184 <sup>3</sup> , in particolare per quanto riguarda la revisione dei parametri di qualità di cui all'allegato I di tale direttiva. |

<sup>1</sup> Direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane (GU L 135 del 30.5.1991, pag. 40).

<sup>2</sup> Direttiva 98/83/CE del Consiglio, del 3 novembre 1998, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano (GU L 330 del 5.12.1998, pag. 32).

<sup>3</sup> Direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano (GU L 435 del 23.12.2020, pag. 1).

| Obiettivo strategico | Obiettivo specifico  | Nome della condizione abilitante                          | Criteri di adempimento per la condizione abilitante  |
|----------------------|--|---|--|
|                      |  |   | 3. una stima degli investimenti necessari al rinnovo delle infrastrutture esistenti per le acque reflue e l'approvvigionamento idrico, comprese le reti e in funzione della loro età e dei piani di ammortamento;<br>4. un'analisi delle potenziali fonti di finanziamento pubblico, qualora sia necessario per integrare i diritti di utenza.   |
|                      | FESR e Fondo di coesione: promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse | 2.6. Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti | Sono in atto uno o più piani di gestione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio <sup>1</sup> , che coprono l'intero territorio geografico dello Stato membro interessato e che comprendono: <ol style="list-style-type: none"> <li>un'analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell'entità geografica interessata, compresi la tipologia, la quantità e la fonte dei rifiuti prodotti e una valutazione del loro futuro sviluppo, tenendo conto dei risultati attesi a seguito dell'applicazione delle misure stabilite nei programmi di prevenzione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;</li> <li>una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti, compresa la copertura territoriale e per materiali della raccolta differenziata e misure per migliorarne il funzionamento, e una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta;</li> </ol> |

<sup>1</sup> Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive (GU L 312 del 22.11.2008, pag. 31)

Nello specifico, il punto 1 del citato Regolamento prevede la valutazione dell'attuale stato di attuazione di entrambe le Direttive, rappresentando chiaramente la situazione dell'Ambito territoriale rispetto ad esse; devono essere evidenziati gli elementi di criticità e descritti gli interventi in corso o, comunque, previsti nel Piano di Ambito.

Si rimanda al prosieguo della presente relazione per la descrizione inerente lo stato di attuazione nonché l'esplicitazione degli interventi previsti all'interno dell'Allegato 1: Piano degli Interventi.

## 2.2 Direttiva Quadro 2000/60/CE

La Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque – DQA) ha il merito di aver introdotto un approccio innovativo, unitario e circolare nella legislazione europea in materia di acque, dal punto di vista ambientale ed amministrativo-gestionale, guardando al ciclo dell'acqua in modo integrato. Tra gli obiettivi si evidenziano i seguenti:

- prevenire il deterioramento quali-quantitativo della risorsa idrica;
- migliorare lo stato delle acque e assicurare un utilizzo sostenibile basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;
- gestire le risorse idriche sulla base di bacini idrografici indipendentemente dalle strutture amministrative;
- procedere attraverso un'azione che unisca limiti delle emissioni e standard di qualità;
- riconoscere a tutti i servizi idrici il giusto prezzo che tenga conto del loro costo economico reale;
- rendere partecipi i cittadini delle scelte adottate in materia.

La Direttiva stabilisce che i singoli Stati Membri affrontino la tutela delle acque a livello di *bacino idrografico*, mentre l'unità territoriale di riferimento per la gestione del bacino è individuata nel *distretto idrografico*.

In esso dovrà essere predisposto un programma di misure che tenga conto delle analisi effettuate e degli obiettivi ambientali fissati. Tale programma dovrà essere contenuto nel *Piano di Gestione*, che rappresenta, pertanto, lo strumento di programmazione/attuazione per il raggiungimento dei citati obiettivi.

Particolarmente incalzanti sono state negli anni le scadenze fissate per tale raggiungimento; si riportano di seguito quelle di più recente interesse:

- entro il 2021: termine del secondo ciclo di gestione;
- entro il 2027: termine del terzo ciclo di gestione e termine ultimo per il raggiungimento degli obiettivi.

### **2.3 Direttiva 91/271/CEE**

La Direttiva concerne la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue generate da alcuni settori industriali, ma soprattutto dagli agglomerati urbani, intendendo con questo termine delle aree in cui la popolazione e/o le attività economiche sono sufficientemente concentrate così da rendere possibile la raccolta e il convogliamento delle acque reflue verso un impianto di trattamento o verso un punto di scarico. Il fine ultimo di tale dispositivo normativo è, mediante obblighi stringenti per il collettamento e il trattamento, quello di proteggere l'ambiente dalle ripercussioni negative provocate da tali scarichi.

Essa prevede che tutti gli agglomerati al di sopra dei 2.000 abitanti equivalenti (a.e.) siano provvisti di idonei sistemi di raccolta (art. 3) e trattamento (artt. 4 e 5) conformi ai requisiti di cui all'allegato I B, indicando tempi di adeguamento in funzione del carico generato e dell'area di scarico e prevedendo che la realizzazione di nuovi impianti segua gli stessi criteri (art. 10). La piena attuazione della direttiva è imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti dalla Direttiva Quadro sulle Acque, e dalla Direttiva Quadro sulla strategia per l'ambiente marino (2008/56/CE).

Per il mancato o non adeguato rispetto della Direttiva l'Italia è già assoggettata a quattro procedimenti di infrazione, riconducibili appunto alla violazione dei citati articoli. Tali procedure sono oggetto di Commissariamento (da ultimo disposto con DPCM dell'11 maggio 2020, con cui è stato nominato quale Commissario Unico il Prof. Maurizio Giugni). A queste procedure se n'è aggiunta di recente una quinta ad oggi in fase di pre-contenzioso, relativa al monitoraggio della qualità delle acque, alla designazione delle zone vulnerabili ai nitrati e al contenuto dei relativi Programmi d'azione.

La causa di tali procedure è riconducibile sostanzialmente al deficit infrastrutturale che caratterizza i segmenti di fognatura e depurazione del SII. Si tratta di un deficit accumulato negli anni, soprattutto in alcuni territori, dove la pianificazione territoriale e quella delle opere di urbanizzazione primaria, conseguenti all'edificazione, non è stata coerente e rispettosa della normativa.

Per quanto riguarda il Molise, soltanto l'agglomerato di Ururi (carico generato 3.585 A.E.) risultava in procedura di infrazione 2017/2181 (Parere Motivato del luglio 2019), per violazione degli articoli 4, 10 e 15.

A novembre 2019, nell'ambito del riscontro del Governo italiano al Parere Motivato in questione, la regione Molise ha sostenuto la conformità strutturale dell'agglomerato, raggiunta a seguito degli interventi sull'impianto di depurazione, sito in località Santa Venere, iniziati nel maggio 2016 e completati a novembre 2018.

A dimostrazione della raggiunta conformità dell'agglomerato sono stati trasmessi alla Commissione gli esiti analitici dei campionamenti, eseguiti da gennaio 2018 a ottobre 2019 presso l'impianto a servizio dell'agglomerato, che mostrano reflui allo scarico con valori limite di emissione conformi alla tabella 1 della Direttiva per l'impianto in argomento.

Il Molise, attualmente, non presenta più agglomerati coinvolti nella procedura di infrazione n. 2017/2181, per la mancata attuazione della Direttiva 91/271/CEE in materia di acque reflue urbane, con carico generato superiore a 2.000 abitanti equivalenti.

#### 2.4 Direttiva 98/83/CE e Direttiva UE 2020/2184

La Direttiva 98/83/CE riguarda la qualità delle acque destinate al consumo umano, proponendosi quale obiettivo fondamentale la protezione della salute umana dagli effetti negativi derivanti dalla contaminazione delle acque destinate al consumo umano, garantendone la salubrità e la pulizia. A tal fine, esse:

- non contengono microrganismi e parassiti, né altre sostanze, in quantità o concentrazioni tali da rappresentare un potenziale pericolo per la salute umana;
- soddisfano i requisiti minimi relativamente ai parametri microbiologici, chimici e inerenti alla radioattività, stabiliti dalla direttiva stessa.

La nuova Direttiva (UE) 2020/2184 apporta sostanziali modifiche alla suddetta Direttiva 98/83/CE, che per oltre vent'anni è stata il riferimento a livello europeo sulla qualità dell'acqua potabile. Tra le principali aree oggetto di revisione vi sono state:

- un nuovo elenco dei parametri;
- l'implementazione di un approccio basato sull'analisi del rischio;
- la valutazione della rete idrica interna agli edifici;
- il miglioramento dell'accesso all'acqua;
- la regolamentazione della tipologia di informazioni da fornire ai consumatori;
- l'omogeneizzare dei differenti sistemi nazionali di approvazione dei materiali a contatto con le acque destinate al consumo umano.

Tra gli obiettivi generali da conseguire, si rammenta che, a norma della direttiva 2000/60/CE, *'gli Stati membri provvedono affinché sia effettuata una valutazione dei livelli delle perdite di acqua nel loro territorio e dei potenziali miglioramenti in termini di riduzione delle perdite di acqua utilizzando l'indice di perdita dell'infrastruttura (ILI) o altro metodo di analisi appropriato (...)'*. I risultati della valutazione dovranno essere comunicati alla Commissione entro il 12 gennaio 2026.

Per sopperire alle lacune che caratterizzano lo stato di attuazione in essere, sono stati individuati degli interventi (Allegato 1) nella presente programmazione e pianificazione, rimandando al Gestore Unico, in una fase successiva, la redazione, adozione ed approvazione del Piano di Sicurezza dell'Acqua.

## 2.5 Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii (Testo Unico Ambiente)

Esso disciplina, in attuazione della legge 15 dicembre 2004, n. 308, le seguenti materie: le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC); la difesa del suolo e la lotta alla desertificazione, la tutela delle acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche; la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti contaminati; la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera; la tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente.

Ha come obiettivo primario la promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali. Ai sensi dell'art. 149 dello stesso, il Piano d'Ambito deve essere costituito dai seguenti atti:

1. (...)

- a) *ricognizione delle infrastrutture;*
- b) *programma degli interventi;*
- c) *modello gestionale ed organizzativo;*
- d) *piano economico finanziario.*

2. *La ricognizione, anche sulla base di informazioni asseverate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale, individua lo stato di consistenza delle infrastrutture da affidare al gestore del servizio idrico integrato, precisandone lo stato di funzionamento.*

3. *Il programma degli interventi individua le opere di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento di infrastrutture già esistenti, necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza, tenuto conto di quella collocata nelle zone montane o con minore densità di popolazione. Il programma degli interventi, commisurato all'intera gestione, specifica gli obiettivi da realizzare, indicando le infrastrutture a tal fine programmate e i tempi di realizzazione.*

4. *Il piano economico finanziario, articolato nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario, prevede, con cadenza annuale, l'andamento dei costi di gestione e di investimento al netto di eventuali finanziamenti pubblici a fondo perduto. Esso è integrato dalla previsione annuale dei proventi da tariffa, estesa a tutto il periodo di affidamento. Il piano, così come redatto, dovrà garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati.*

5. *Il modello gestionale ed organizzativo definisce la struttura operativa mediante la quale il gestore assicura il servizio all'utenza e la realizzazione del programma degli interventi. (...).*

## 2.6 Normativa regionale in materia di risorse idriche

- Legge Regionale del 21 maggio 1980, n. 17 Norme per il censimento e il catasto in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- Legge Regionale del 2 marzo 1984, n. 4, Approvazione del piano regionale di risanamento idrico, ai sensi della Legge del 10 maggio 1976, n. 319 e successive modificazioni e integrazioni;

- Legge regionale del 27 novembre 1992, n. 23, Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale del 16 giugno 1983, n. 16;
- Legge Regionale del 3 febbraio 1999, n. 5, Norme di attuazione della Legge del 5 gennaio 1994, n. 36. Disposizioni in materia di risorse idriche;
- Deliberazione di Giunta Regionale del 10 luglio 2000, n. 894, Decreto Legislativo dell'11 maggio 1999, n. 152 - Direttiva Regionale recante i primi indirizzi per gli adempimenti di più immediata attuazione e per assicurare l'esercizio delle competenze anche in attuazione della Legge Regionale del 29 settembre 1999, n. 34;
- Deliberazione del 30 dicembre 2005, n. 1911, Adeguamento alla normativa vigente in materia di trattamento delle acque reflue urbane e tutela dell'ambiente, degli impianti di depurazione dei Comuni (elencati);
- L.R. 27 gennaio 2016, n. 1, Disciplina dell'esercizio associato delle funzioni e dei servizi comunali;
- L.R. 22 aprile 2017, n. 4, Disposizioni in materia di risorse idriche ed istituzione dell'Ente di governo dell'ambito del Molise (EGAM);
- D.P.G.R. 3 novembre 2017, n. 105, nomina Commissario straordinario EGAM;
- Deliberazione del Consiglio regionale n. 25 del 6 febbraio 2018, Approvazione del Piano di Tutela delle Acque e Piano Nitrati della Regione Molise.

## 2.7 Pianificazione sovraordinata

Relativamente alla congruenza con la pianificazione sovraordinata, come è noto, il Piano di Ambito è considerato uno degli strumenti di attuazione del Piano di Gestione delle Acque distrettuale e del Piano di Tutela Acque regionale (luglio 2006), in quanto rappresenta sostanzialmente un piano di dettaglio sul territorio.

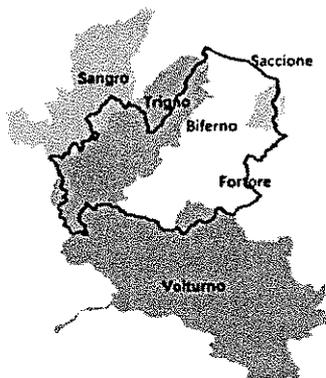
Come tale, i contenuti, soprattutto in termini di interventi, costi ambientali e costi della risorsa devono essere coerenti con i contenuti e le strategie individuate in tali pianificazioni sovraordinate.

La Regione Molise (*figura seguente, fonte MiTE*) ricade quasi interamente nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e, per una minima parte, nel Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (Bacino idrografico del Fiume Sangro), pertanto, è stato necessario verificare la congruenza della presente documentazione di Piano con entrambe le pianificazioni di gestione.



La figura che segue (*fonte MiTE*), indica i principali bacini idrografici di interesse della regione Molise (Allegato 8):

| Denominazione Fiume | carattere      | Osservazioni  |
|---------------------|----------------|---|
| Biferno             | regionale      | bacino idrografico interamente ricompreso in territorio molisano, recapitante nel Mar Adriatico |
| Trigno              | interregionale | tutti recapitanti nel Mar Adriatico   |
| Sangro              |                |   |
| Fortore             |                |   |
| Saccione            |                |   |
| Volturno            | nazionale      | recapitante nel Mar Tirreno   |



*Principali bacini idrografici*

| livello territoriale            | Piano   | ente competente                 | provvedimenti di adozione/aggiornamenti  |
|---------------------------------|---|---------------------------------|--|
| Distretto Appennino Meridionale | Piano di Gestione del Distretto Idrografico 2016-2021 | Autorità di Bacino Distrettuale | Approvato con DPCM 27.10.2016 e pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31.01.2017   |
|                                 | Piano di Gestione del Rischio Alluvioni 2019-2021     |                                 | Approvato in data 03.03.2016   |
| Bacini idrografici              | Piani Stralcio Assetto Idrogeologico                  | Autorità di Bacino Distrettuale | PAI del bacino interregionale del fiume Trigno, approvato con DPCM del 19.06.2019  |
|                                 |   |                                 | Piani Stralcio Assetto Idrogeologico Rischio frane (PSAI – Rif) dei territori dell'ex Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 12.12.2006 |
| Regione                         | Piano di Tutela delle Acque                           | Assemblea Legislativa Regionale | Approvato con DGR n. 139 del 11.04.2016  |

Si rammenta che i Piani di gestione delle acque (PdG), previsti dalla citata Direttiva Quadro 2000/60/CE, presentando un quadro aggiornato, integrato ed organico a livello di bacino delle conoscenze disponibili sul distretto idrografico di interesse, rappresentano il principale strumento di pianificazione, attuazione e monitoraggio delle politiche di tutela delle acque comunitarie, agevolando un utilizzo sostenibile delle risorse idriche.

Il Piano di Gestione delle Acque (PdG) individua e definisce i programmi di misure necessarie al raggiungimento di obiettivi di qualità ambientale, quali il "buono stato" dei corpi idrici superficiali e sotterranei naturali ed il "buon potenziale ecologico" di quelli superficiali artificiali o "fortemente modificati", nonché obiettivi di qualità per specifica destinazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei del distretto idrografico. Nella formazione del PdG è fondamentale il ruolo svolto dalle

istituzioni, dai cittadini e dalle loro associazioni e dai portatori di interessi attraverso la fase di partecipazione e consultazione pubblica.

Il Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PdGRA) 2019-2021, anch'esso previsto dalla Direttiva 2000/60/CE nonché dal D.Lgs. n. 49/2010 è finalizzato alla riduzione delle conseguenze negative sulla salute umana, sull'ambiente e sulla società derivanti dalle alluvioni. Esso individua interventi strutturali e misure non strutturali che devono essere realizzate nell'arco temporale di sei (6) anni, al termine del quale il Piano è soggetto a revisione ed aggiornamento.

Il Piano Assetto Idrogeologico (PAI) è lo strumento con il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo, alla prevenzione del rischio idrogeologico, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato.

Il Piano di tutela delle acque (PTA), conformemente a quanto previsto dal suddetto D.Lgs. n. 152/1999 e dalla Direttiva europea 2000/60/CE è, invece, uno strumento di pianificazione regionale, finalizzato al conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici e la tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, garantendo un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo. Deve rappresentare, altresì, uno strumento per rafforzare la resilienza degli ambienti acquatici e degli ecosistemi connessi e per affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici in atto. Gli obiettivi sono perseguiti, in analogia con la pianificazione distrettuale, rispetto alla quale deve essere necessariamente congruente, attraverso programmi di misure ed interventi adottati e previsti per ogni ciclo di pianificazione (sessennale).

Relativamente al Piano d'ambito per il servizio idrico integrato, si fa osservare che, nel 2004, esso è stato predisposto, conformemente a quanto previsto dall'art. 149 del D.lgs. n. 152/2006 e che, pertanto, il presente documento ne rappresenta il necessario e dovuto aggiornamento.

Ovviamente, oltre ai citati Piani, la congruenza deve riguardare anche tutta la restante attinente pianificazione regionale che, ad ogni buon fine, si cita di seguito: Piano Energetico Ambientale Regionale (2005); Piano Forestale Regionale (2006); Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico - rischio frana (Documento redatto dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno, anno 2006); Piano Regionale per la previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (Piano legittimato dalla Legge 20/11/2000 n. 353); Piano Nitrati (Documento legittimato dalla Delibera di Giunta Regionale del 21/07/2006 n. 1023); Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Molise (2002); Piani Stralcio per la Pianificazione e la Programmazione della Tutela Ambientale (Documenti per l'indirizzo e l'orientamento alla Tutela Ambientale e all'Area Pilota le Mortine); Piani di Assestamento Forestale (Documenti relativi a Monte Capraro e San Martino); Piano d'Ambito ATO Unico Regione Molise (2002) di cui il presente costituisce aggiornamento.

## 2.8 Piano di Sicurezza dell'Acqua (Water Safety Plan)

Il Piano di Sicurezza dell'Acqua (PSA) è uno strumento introdotto nel 2004 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), su cui l'Istituto Superiore della Sanità ha elaborato una serie di linee-guida, emanate nel 2014.

Tale pianificazione è chiamata a fornire un approccio sull'analisi del rischio (risk-based approach di cui alla Direttiva 2020/2184/CE) finalizzata ad assicurare (attraverso la prevenzione e la gestione dei rischi) la sicurezza dell'acqua distribuita e destinata ad uso idropotabile, lungo l'intera filiera.

Al momento dell'aggiornamento del presente Piano d'Ambito, il PSA non è stato ancora adottato; è auspicabile che il Gestore Unico nel Piano Industriale preveda risorse da allocare alla strutturazione dello stesso, esplicitando la tempistica prevista per renderlo operativo.

Dalla recente ricognizione risulta, tuttavia, che il comune di Acquaviva Collecroce si è dotato del PSA.

## **2.9 Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) costituisce una procedura disposta per integrare le considerazioni ambientali nella redazione dei Piani e Programmi.

È un processo di valutazione ex ante delle eventuali interazioni negative delle pianificazioni con l'ambiente, che coinvolge sia l'ente pubblico proponente il piano, sia tutti gli stakeholders pubblici e privati.

La procedura di VAS è disciplinata dalla Direttiva 2001/42/CE e prevede la redazione del Rapporto Ambientale del programma anche attraverso l'integrazione delle risultanze della consultazione dei soggetti coinvolti (autorità con specifiche competenze ambientali e soggetti "pubblici").

Il Piano d'Ambito aggiornato, ai sensi del combinato disposto dall'art.6, co.2, lett. a) e 7, co. 2, del D.Lgs. n. 152/2006 (integrato dal D.Lgs. n. 4/2008 e dal D.Lgs. n. 128/2010), è soggetto alla procedura di VAS prevista dalla parte II del D. Lgs. n. 152/2006, secondo le modalità e le procedure amministrative individuate dalla Regione attraverso i seguenti provvedimenti:

*Deliberazione di Giunta Regionale n. 26/2009 "Procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in ambito regionale – Prime disposizioni applicative delineate in conformità al contenuto della parte seconda del Decreto Legislativo n. 152/2006 come sostituita dal Decreto Legislativo n.4/2008".*

Si rammenta, infine, che il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, recante *"Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure, convertito in legge con modificazioni con la legge 29 luglio 2021, n. 108"*, ha apportato alcune modifiche agli articoli del Titolo II della Parte Seconda del D.Lgs n. 152/2006 riguardante la VAS.

Ai sensi della suddetta DGR n. 26/2009 (cfr. cap. 4 par. 1) è caratterizzata dalle seguenti fasi e attività:

- lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
- elaborazione del rapporto ambientale;
- svolgimento delle consultazioni;
- decisione;
- informazione sulla decisione;
- monitoraggio.

## **3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

### **3.1 Inquadramento geografico**

L'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) unico della Regione Molise comprende i 136 comuni della regione, di cui 84 ricadenti in provincia di Campobasso e 52 in provincia di Isernia.

Il territorio ha un'estensione di circa 4.440 km<sup>2</sup>, amministrativamente confina con la regione Abruzzo a nord, con le regioni Lazio e Campania lungo le direttrici da nord ovest a sud est, con la Puglia a est. Fisiograficamente è delimitata a nord dai fiumi Sangro e Trigno, e a est dal fiume Fortore. Il massiccio appenninico del Matese costituisce il gruppo montuoso di confine della regione con i territori a sud ovest, la cima montuosa più alta è Monte Miletto di 2.050 m s.l.m. A nord est la regione è bagnata dal mare Adriatico. Il litorale molisano si estende lungo 35 Km di costa in massima parte bassa e sabbiosa. L'omogeneità della costa è interrotta dal promontorio sul quale sorge il nucleo storico della città di Termoli.

La morfologia del territorio è prevalentemente montuosa e comprende i Monti della Meta e le Mainarde, prolungamento dell'Appennino Abruzzese, i Monti del Matese e l'Appennino Sannita, che costituiscono la propaggine settentrionale dell'Appennino Campano. La transizione da una morfologia prevalentemente montuosa a quella collinare si osserva spostandosi da ovest verso est in prossimità della costa adriatica.

Nelle zone montuose ed alto collinari la vegetazione è prevalentemente di tipo arbustiva, negli ultimi decenni, in seguito a spopolamento e abbandono dei coltivi si è affermato il fenomeno della estensione di superficie boscata. Nell'area del basso Molise (porzione orientale della regione) il suolo prevalentemente argilloso ospita essenzialmente rade boscaglie e macchia mediterranea oltre che aree di pascolo e agricoltura intensiva.

### 3.2 Inquadramento Idrografico

I corsi d'acqua principali e secondari sono tutti essenzialmente a carattere torrentizio con portate molto basse durante i mesi estivi.

Il fiume Biferno ha origine dai monti del Matese in territorio del comune di Bojano e sfocia nell'Adriatico in prossimità di Termoli, il suo bacino idrografico è compreso interamente nel territorio molisano. Lungo circa 93 chilometri, nasce in località Pietrecadute, a 500 m s.l.m., dall'unione di svariati corsi d'acqua provenienti dal massiccio calcareo del Matese, il principale dei quali è il fiume Calderari o Calderai, ingrossandosi ancora poco dopo per la confluenza di altri numerosi torrenti sempre provenienti dai Monti del Matese. Dopo aver attraversato una valle rocciosa ricca di calanchi e falesie, sfocia nel Lago di Guardialfiera (diga del Liscione), ampio bacino artificiale costruito tra gli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso per soddisfare i fabbisogni idrici, agricoli e industriali della fascia costiera molisana e della Puglia settentrionale. Dallo sbarramento artificiale del lago il fiume amplia la propria valle giungendo così dopo circa 30 km con una foce a estuario nel Mar Adriatico, tra Termoli e Campomarino. Caratterizzato da una portata abbastanza copiosa, risente comunque in estate di forti magre e di piene impetuose in autunno, in parte controllate dal bacino di Guardialfiera. Qualche chilometro dopo le sorgenti riceve i due affluenti principali: da sinistra il torrente Callora e subito dopo da destra il torrente Quirino, i quali raccolgono le acque del versante nord del Matese e sono i principali responsabili delle piene del fiume. Ormai a carattere torrentizio (la quasi totalità delle acque che sgorgavano dalle sorgenti è captata per alimentare i vari acquedotti, tra i quali anche quello campano), il fiume nel periodo di magra si riduce ad un rigagnolo. Tra gli affluenti, in genere valloni di modesta portata, il più importante è il torrente Cigno che interseca a destra il Biferno nei pressi del territorio di Guglionesi.

Il fiume Trigno ha origine dai monti dell'Alto Molise, attraversa i territori settentrionali della regione e con il suo corso vallivo segna il confine con l'Abruzzo. Sorge alla base del Monte Capraro, nei pressi di Vastogirardi in provincia di Isernia, ad una altitudine di circa 1200 m s.l.m. Per un tratto di 35 Km

scorre interamente in territorio molisano; nel secondo tratto di percorso, di circa 45 Km, segna il confine con l'Abruzzo, fino a 7 chilometri dalla foce presso San Salvo, quando rientra in territorio molisano. Il Trigno raccoglie nel Molise le acque di circa 30 torrenti e valloni. Nel tratto iniziale il fiume ha un corso tranquillo, ma nei pressi di Chiauci assume carattere impetuoso nell'attraversamento di una gola dove è stato realizzato uno sbarramento per la realizzazione di un invaso artificiale, per poi ritornare ad assumere un andamento più tranquillo fino alla foce. Sfocia nel Mar Adriatico in località Marina di Montenero (CB) poco a sud del centro abitato di Marina di San Salvo.

Il fiume Fortore ha origine nell'area del monte Altieri, nel Sannio appulo-campano, da territori la cui massima elevazione è di circa 1000 - 1100 m s.l.m. È lungo circa 86 km e solo per 61 di essi attraversa la provincia di Campobasso. Dalla confluenza del torrente Tona sino alla foce scorre in territorio pugliese. Il suo corso si snoda da sud a nord, inizialmente in una valle stretta e tortuosa, che poi si fa più ampia, separando i territori comunali di San Bartolomeo in Galdo sulla riva destra, e di Baselice (BN) sulla riva sinistra. Riceve in destra idrografica i torrenti Ripa e Mariella, in sinistra idrografica il torrente Cervaro, quest'ultimo da non confondersi con l'omonimo fiume Cervaro, e il torrente Tappino, che scorre in territorio molisano dalla sorgente nei pressi di Campobasso. Per un discreto tratto segna il confine tra la provincia di Campobasso e la provincia di Foggia, dove è sbarrato a formare il lago di Occhito. Sfocia nel mar Adriatico nel territorio del comune di Serracapriola, a poca distanza dal lago di Lesina.

Il fiume Volturno è il più lungo fiume dell'Italia meridionale, con una lunghezza di 175 km e un bacino esteso per 5.550 km<sup>2</sup>, e il principale per portata. Nasce in Molise presso Rocchetta a Volturno, in provincia di Isernia, attraversa le province di Caserta e Benevento, sfociando nel Mar Tirreno presso Castel Volturno.

Complessivamente il reticolo idrografico ha una stretta correlazione con la litologia del territorio, caratterizzato dalla diversa erodibilità e permeabilità dei litotipi (Allegato 9).

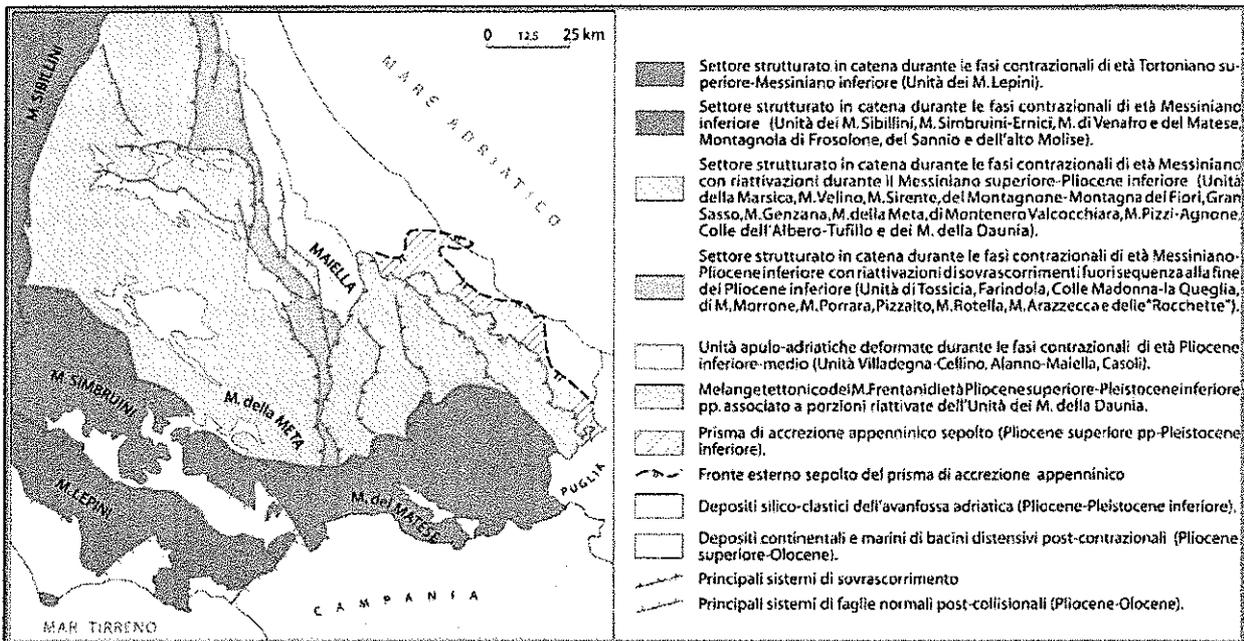
In generale si può affermare che dove le unità litologiche presentano una permeabilità scarsa il reticolo idrografico è ben sviluppato con alta gerarchizzazione, mentre nelle aree in cui affiorano complessi a permeabilità media o elevata la gerarchizzazione del reticolo idrografico è nettamente inferiore. Le formazioni con elevato contenuto argilloso che affiorano estesamente nel Molise centrale conferiscono all'area una permeabilità bassa. Di contro, la natura calcarea a morfologia carsica dei massicci appenninici produce una scarsa idrografia di superficie. Il ruscellamento delle acque meteoriche, infatti, è minimo a causa della penetrazione di questa nella fitta rete di cavità ipogee, quali doline, inghiottitoi, pozzi, grotte, canyons carsici. Conseguentemente, ai piedi dei massicci montuosi emergono numerose sorgenti, nei punti di contatto argilla-calcare o nelle fessurazioni del calcare. I gessi, che si rinvennero presso Montecilfone e Mafalda, hanno caratteristiche simili ai calcari dal momento che si solubilizzano in acqua; pertanto, la rete idrografica che producono è assimilabile a quella dei massicci calcarei.

### **3.3 Inquadramento Geo-litologico**

La Regione Molise, pur essendo confinata in un territorio di limitata estensione è caratterizzata da un quadro geologico molto articolato, nell'insieme complesso e di difficile interpretazione, sia per quanto attiene alle condizioni di superficie sia per la geologia profonda.

La configurazione attuale è il risultato complessivo della continua evoluzione paleogeografica e dei notevoli sconvolgimenti tettonici che a più riprese, ma particolarmente nella fase parossistica

dell'orogenesi appenninica (Mio-Pleistocene), hanno deformato e disarticolato le unità tettoniche preesistenti, complicandone ulteriormente la geometria dei rapporti e, successivamente, contribuito alla dislocazione dei diversi corpi geologici fino all'individuazione delle unità morfologiche attualmente presenti sul territorio.



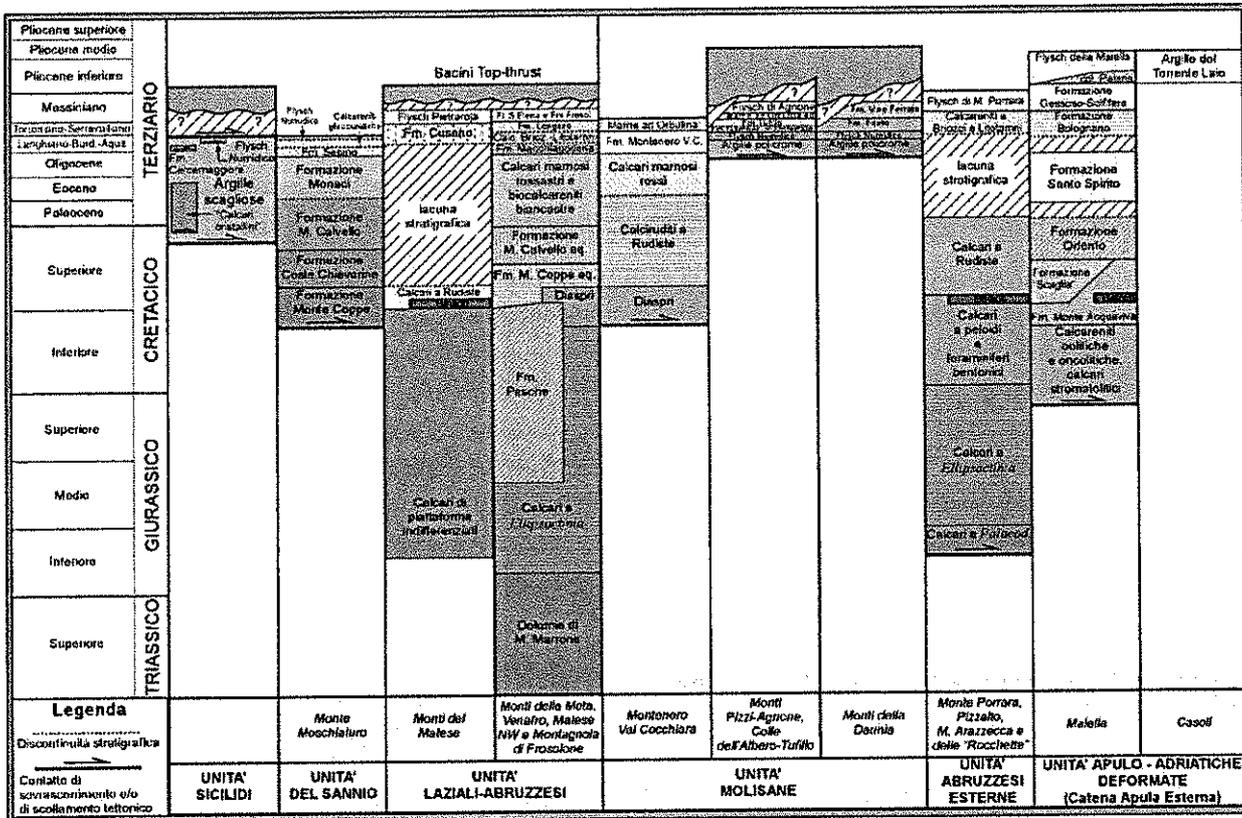
*Schema strutturale del Molise (da: Note illustrative della carta geologica del Molise di Festa A. et alii, 2006)*

Il territorio molisano è costituito esclusivamente da formazioni sedimentarie, gran parte delle quali, le più antiche, sono di ambiente marino, su di esse poggiano le più recenti formazioni di ambiente continentale. Le formazioni marine antiche appartengono a cinque unità litostratigrafiche, riferibili alle diverse situazioni paleo ambientali che si sono succedute nei tempi geologici, a partire dal Trias fino al Pleistocene. Muovendo dall'interno della catena verso l'Avampese che corrisponde ad una direttrice orientata da ovest verso est si riconoscono le seguenti unità stratigrafiche:

- PIATTAFORMA ABRUZZESE-CAMPANA: corrispondente ad un ambiente di Piattaforma Carbonatica caratterizzato da sedimentazione calcareo-dolomitica di età Trias-Cretaceo (Matese - Mainarde);
- ZONA DI TRANSIZIONE: corrispondente ad un ambiente di Scarpata e caratterizzato da sedimentazione calcareo-marnoso-selciosa, a partire dal Cretaceo fino al Miocene con notevoli apporti detritici della zona di piattaforma (M.ti di Venafro-Isernia; zona di Frosolone; zona di Sepino);
- BACINO MOLISANO: corrispondente ad un ambiente di sedimentazione di mare aperto e relativamente profondo, antistante la zona di scarpata e caratterizzato da una sedimentazione terrigena, prevalentemente argillitica alla base ed arenitica nella parte sommitale, che comprende la fascia delle medie valli del Trigno e del Biferno fino ai rilievi dei Monti Frentani, di età Paleogene
- Miocene superiore;
- AVANFOSSA PERIADRIATICA: corrispondente ad una profonda depressione allungata parallelamente alla linea di costa attuale, creatasi a partire dal Pliocene e caratterizzata da notevoli

fenomeni di subsidenza, accompagnata da sedimentazione prevalentemente argilloso-sabbiosa, di età Plio-Pleistocene;

- PIATTAFORMA PUGLIESE: corrispondente alla zona di Avampaese e ad un ambiente neritico, con caratteri simili a quelli della Piattaforma Abruzzese-Campana; le formazioni carbonatiche della Piattaforma Pugliese non affiorano nel territorio molisano ma sono presenti nel suo sottosuolo ricoperte dai sedimenti Plio-Pleistocenici di Avanfossa.



Schema stratigrafico del Molise (da: Note illustrative della carta geologica del Molise di Festa A. et alii, 2006)

I rilievi montuosi delle Mainarde e del Matese sono costituiti da un basamento dolomitico (Trias superiore- Giurassico inferiore) cui è sovrapposta una formazione calcarea (Giurassico- Cretacico). È costituito da rocce litoidi ben stratificate, di vario spessore, al cui interno sono molto diffuse cavità e cavernosità dovute a processi carsici di solubilizzazione del carbonato di calcio. La morfologia è costituita da forme aspre ed impervie, con pareti subverticali e pendii acclivi ma stabili ed incisi da profondi solchi vallivi.

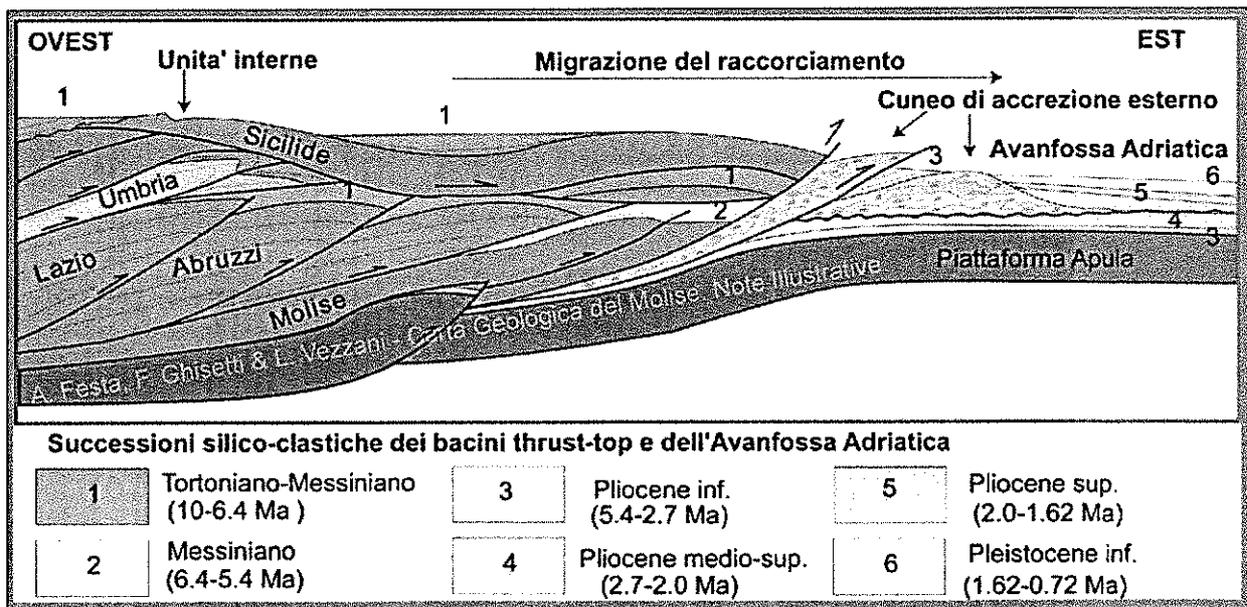
La zona di transizione tra la Piattaforma Abruzzese-Campana ed il Bacino Molisano corrisponde ad un ambiente di scarpata in cui si sono sedimentati materiali litologici calcareo-marnoso- selciosi e detriti della zona della piattaforma (dal Cretacico al Paleogene). La zona di transizione occupa l'area dei Monti di Venafro e Isernia, l'area di Frosolone e la zona di Sepino fino all'allineamento Carovilli-Chiauci-Frosolone-Campobasso-Riccia.

La gran parte del territorio regionale deriva dal Bacino Molisano. Le Argille Varicolori (o Argille Scagliose, Argille Variegate, Complesso Sicilide, Complesso caotico, etc.) occupano una vasta area del Molise, in particolare la sua parte centrale. I tratti morfologici di questo settore sono piuttosto

blandi, le forme sono relativamente morbide e plastiche e interrotte di tanto in tanto da costoni rocciosi a costituzione calcareo-marnosa che emergono sotto forma di dorsali con andamento NW-SE. Le strutture morfologiche che predominano sono i calanchi e le cuestas, sulle quali sorgono molti abitati: Morrone del Sannio, Limosano, Petrella Tifernina, Castellino del Biferno, Ripabottoni, Oratino, S. Biase, Castropignano, Roccaspromonte, Casalciprano, Busso e, ancora, Bagnoli del Trigno, Civitanova del Sannio, Pietrabbondante.

Il contesto geologico-strutturale è particolarmente complesso e non sempre chiaro, poiché fortemente condizionato da imponenti stress tettonici per lo più a carattere compressivo che hanno determinato una serie di deformazioni, accavallamenti e traslazione di masse rocciose, anche di notevolissime proporzioni, verso l'Avampaese, con complessiva contrazione spaziale. L'azione di tali forze orogenetiche è riflessa nell'attuale assetto rilevabile in superficie e, ad esso, sono da imputare la complessità dei rapporti geometrici tra le diverse unità litostratigrafiche, la più o meno suddivisione in blocchi delle masse litoidi, il disordine giaciturale delle masse prevalentemente argillitiche, nonché i caratteri strutturali di locale dettaglio delle singole formazioni.

Lo schema tettonico regionale proposto nella "Carta tettonica d'Italia" in scala 1:1.500.000 (CNR, 1980, PROGETTO FINALIZZATO GEODINAMICA), evidenzia come il territorio molisano sia attraversato da alcune importanti linee di dislocazione, ad andamento appenninico (NW-SE), corrispondenti a fronti di sovrascorrimento che hanno prodotto, durante l'orogenesi della catena, la sovrapposizione dei sedimenti calcareo-dolomitici della Piattaforma Abruzzese-Campana sulle successioni calcareo-marnoso-selciose della Zona di Transizione e, queste ultime, a loro volta si sono sovrapposte in contatto tettonico con i terreni flyschoidi alloctoni del complesso delle argille varicolori e con quelli dei flysch tardorogenici del Bacino Molisano. I terreni flyschoidi ricoprono in falda, almeno in parte, i più recenti sedimenti Plio-Pleistocenici dell'Avanfossa Periadriatica.



Sezione schematica dei rapporti geometrici tra le diverse unità tettoniche del Molise (da: Note illustrative della carta geologica del Molise di Festa A. et alii, 2006)

### ***Brevi cenni sulla stabilità dei versanti nel territorio del Molise***

Dell'intero territorio regionale, circa 1/3 è classificato a pericolo di frana. Il fattore maggiormente responsabile dell'instabilità dei versanti è costituito dalla natura litologica dei terreni. Gran parte del Molise è occupato dalle argille che coprono oltre 3/4 dell'intero territorio regionale.

Gli altri fattori con i quali le frane vanno messe in relazione sono l'evoluzione neotettonica, le condizioni climatiche, l'azione delle acque meteoriche, la forte acclività di alcuni versanti, la sismicità, le modificazioni della rete drenante e delle pendenze d'asta (deviazioni, approfondimenti, riempimenti e svuotamenti del fondovalle), il disboscamento intenso, l'abbandono generalizzato dei terreni coltivati.

In proporzione nel territorio provinciale di Campobasso sono presenti circa i 3/4 delle aree classificate come pericolose, la restante si trova nel territorio di Isernia. La Provincia di Campobasso registra una propensione al dissesto in assoluto maggiore, a causa delle caratteristiche morfologiche e litologiche predisponenti all'evento franoso (Allegato 10).

### **3.4 Inquadramento idrogeologico**

Il territorio della Regione Molise presenta caratteristiche idrogeologiche definite e distinte nelle diverse aree. L'influenza dell'assetto geologico-stratigrafico e strutturale sulla circolazione idrica sotterranea è evidente in quanto consente di individuare domini distinti, in cui anche le principali discontinuità tettoniche regionali possono condizionare l'idrogeologia. In generale, nel settore interno montuoso sono ampiamente rappresentati i rilievi carbonatici e carbonatico-marnosi, che costituiscono gli acquiferi principali con estensione anche oltre il limite amministrativo regionale, permeabili soprattutto per fratturazione e localmente per carsismo. Questi sono generalmente circondati da depositi a bassa permeabilità, rappresentati dalle facies terrigene, che rappresentano limiti di permeabilità a flusso nullo.

Sempre nei settori interni della Regione, la circolazione idrica sotterranea è influenzata dalla presenza dei depositi clastici detritici che, in quanto permeabili per porosità, possono localmente ospitare falde idriche di interesse locale ma, più spesso, fungono da raccordo idrogeologico tra gli acquiferi delle aree montuose e quelli delle pianure intramontane. Queste ultime, colmate da depositi prevalentemente alluvionali, ospitano degli acquiferi confinati, in parte direttamente alimentati dalla ricarica zenitale, in parte dai travasi idrici sotterranei dagli acquiferi limitrofi; inoltre, la circolazione nelle pianure alluvionali è fortemente influenzata dai rapporti con le acque superficiali; i principali corsi d'acqua sono oggetto di scambi idrici nei due sensi con le acque sotterranee. Nel settore orientale, il territorio molisano presenta decisamente minore interesse in termini di risorse idriche sotterranee, in quanto le litologie affioranti sono soprattutto terrigene, rappresentate da limi e argille, dotati di scarsa permeabilità. In questo contesto, anche limitate risorse locali, legate ad acquiferi non molto estesi, possono essere degne di nota. Nelle piane costiere, i depositi alluvionali recenti presentano comunque una scarsa permeabilità, anche se non sono esenti da scambi con i corsi d'acqua che le attraversano.

Nell'allegata carta dei complessi idrogeologici (Allegato 2) sono stati distinti 16 complessi, ognuno caratterizzato da uno specifico comportamento idrogeologico in funzione dei parametri permeabilità, capacità d'immagazzinamento e coefficiente di infiltrazione potenziale (C.I.P.). Ad ogni complesso è stato inoltre attribuito un tipo e un grado di permeabilità, secondo la classificazione seguente: tipo di permeabilità per porosità, fratturazione e/o carsismo; grado di permeabilità scarso, ridotto, medio e/o elevato.

- Complesso delle alluvioni e dei depositi costieri: Depositi clastici sciolti costituiti da tutte le frazioni granulometriche con prevalenza dei termini sabbiosi, in eteropia laterale e verticale. Costituiscono acquiferi porosi localmente multistrato, eterogenei ed anisotropi; sono sede di falde idriche sotterranee, che possono avere interscambi con i corpi idrici superficiali e/o ricevere contributi da strutture idrogeologiche adiacenti (C.I.P. = 50%).
- Complesso lacustre: Depositi prevalentemente limoso-argillosi dei bacini lacustri intermontani pleistocenici; sono sede di limitata circolazione idrica sotterranea prevalentemente per travaso da acquiferi limitrofi e svolgono più spesso ruolo di limite di permeabilità (C.I.P. = 20%).
- Complesso dei depositi epiclastici continentali: Depositi clastici, spesso cementati, di natura detritica ed eluvio-colluviale; falde detritiche di versante da attuali ad antiche, depositi di conoide torrentizia, da attuali ad antichi. Costituiscono generalmente acquiferi eterogenei ed anisotropi; sono sede di falde idriche di buona potenzialità e spesso fungono da tramite per travasi idrici sotterranei provenienti da strutture idrogeologiche limitrofe (C.I.P. = 80%).
- Complesso dei travertini: Depositi da coerenti a pseudocoerenti di precipitazione chimica, si ritrovano in corpi a prevalente sviluppo tabulare in corrispondenza delle maggiori sorgenti alimentate dai massicci carbonatici. Costituiscono acquiferi ad elevata permeabilità, eterogenei ed anisotropi, e per la loro posizione fungono da raccordo tra acquiferi carbonatici e depositi alluvionali (C.I.P. = 85%).
- Complesso sabbioso-conglomeratico: Depositi clastici sabbioso-ghiaiosi da incoerenti a scarsamente cementati. La circolazione idrica sotterranea si presenta frammentata per i forti contrasti di permeabilità al loro interno, dando luogo a sorgenti di portata modesta, in corrispondenza di limiti di permeabilità spesso posti al contatto con i depositi del sottostante complesso argilloso (C.I.P. = 35%).
- Complesso argilloso: Depositi costituiti da argille ed argille siltose e sabbiose marine Plio-pleistoceniche. Rappresentano un limite di permeabilità a flusso nullo nei confronti del sovrastante complesso sabbioso-conglomeratico o di altri complessi acquiferi. Le rare emergenze spesso a regime variabile sono alimentate da falde di modesta potenzialità (C.I.P. = 5%).
- Complesso molassico: Depositi terrigeni silicoclastici costituiti da argille, arenarie e conglomerati scarsamente cementati, con intercalazioni di puddinghe carbonatiche. Costituiscono acquiferi eterogenei ed anisotropi a circolazione idrica sotterranea frammentata in falde di modesta potenzialità alimentanti sorgenti di importanza locale (C.I.P. = 40%).
- Complesso evaporitico: Depositi prevalentemente gessosi, intercalati al complesso terrigeno. Non costituiscono acquiferi per la loro limitata estensione in affioramento e per il grado di permeabilità molto basso (C.I.P.= 20%).
- Complesso terrigeno arenaceo-conglomeratico: Successioni torbiditiche prevalentemente arenaceo-conglomeratiche. La circolazione idrica sotterranea è ridotta e fa capo a sorgenti di importanza locale a regime variabile (C.I.P.= 40%).
- Complesso delle successioni arenaceo-calcareo-pelitiche: Successioni torbiditiche da arenaceo-pelitiche a calcareo-pelitiche. Le intercalazioni pelitiche determinano una modesta circolazione idrica sotterranea nella coltre di alterazione superficiale; è possibile una

circolazione idrica in rete di fratture in corrispondenza dei litotipi prettamente litoidi interessati da discontinuità strutturali a carattere locale o regionale. Svolge anche ruolo di limite di permeabilità nei confronti delle unità idrogeologiche carbonatiche. Le sorgenti presenti sono alimentate da falde locali di modesta potenzialità (C.I.P.= 15%).

- Complesso delle successioni pelitico-calcaree: Successioni torbiditiche pelitico-marnose a chiusura della deposizione carbonatica cenozoica. Per la bassa permeabilità e la relativa collocazione alla base dei massicci carbonatici rappresenta generalmente un limite di permeabilità a flusso nullo delle unità idrogeologiche carbonatiche (C.I.P.= 15%).
- Complesso calcareo: Calcari, calcari dolomitici e subordinatamente dolomie, a differente grado di fratturazione e carsismo; il livello di argille residuali bauxitiche del Cretaceo medio rappresenta un livello impermeabile di importanza solo locale. Costituisce i principali acquiferi e le relative unità idrogeologiche, alimentando sorgenti basali di portata rilevante (C.I.P. = 95%).
- Complesso dolomitico: Successione di termini dolomitici costituente un acquifero che, posto al contatto con il soprastante complesso calcareo, condiziona il deflusso della falda di base delle idrostrutture carbonatiche rappresentando un limite di permeabilità locale (C.I.P. = 60%).
- Complesso marnoso-arenaceo-pelitico: Complesso caratterizzato da calcareniti, siltiti e arenarie in facies di preflysch, passanti verso l'alto alle arenarie di Frosolone. La presenza di intercalazioni pelitiche rende possibile la formazione di una circolazione idrica sotterranea poco profonda localizzata prevalentemente nella fascia di alterazione superficiale, rappresentata da sorgenti di potenzialità limitata (C.I.P. = 20%).
- Complesso calcareo-marnoso: Complesso dei calcari clastici, delle marne e delle intercalazioni torbiditiche. Costituisce acquiferi fessurati di notevole importanza locale, provvisti di una circolazione idrica prevalentemente basale, che alimenta sorgenti anche di portata rilevante (C.I.P. = 50%).
- Complesso argilloso-marnoso: Complesso a prevalente composizione argillitica, con calcari e marne inglobati caoticamente. Laddove in contatto con strutture idrogeologiche carbonatiche costituisce il loro limite di permeabilità a flusso nullo. Le rare emergenze a regime variabile sono alimentate da falde di modesta potenzialità contenute nella componente francamente litoide (C.I.P. = 10%).

Sulla base della distribuzione territoriale dei complessi sopra descritti, tenendo in considerazione non solo le caratteristiche stratigrafiche, ma soprattutto i limiti tra i diversi complessi, che possono coincidere con importanti direttrici tettoniche e/o con il contatto con depositi sedimentari poco permeabili, possono essere individuati diversi acquiferi, con i rispettivi aquicludi, mentre le litologie a media permeabilità sono state identificate come acquitardi, che hanno la funzione di limitare la circolazione idrica sotterranea laddove a contatto con complessi a maggiore permeabilità, ma sono dotati comunque di una propria distinta circolazione idrica sotterranea e quindi in grado di immagazzinare ed erogare risorse.

Dalla carta dei complessi idrogeologici, in funzione dei limiti stratigrafici, tettonici ma anche amministrativi (limite regionale) e in base ad un criterio di importanza relativa in termini di risorsa idrica immagazzinata e/o disponibile è possibile perimetrare i "corpi idrici sotterranei significativi" (CISS) ricadenti nel territorio della Regione Molise ognuno dotato di limiti idrogeologici ben distinti.

I CISS considerati più importanti ai fini della captazione per il territorio regionale sono 18 di cui 16 ubicati in area di catena appenninica e di fondamentale importanza per il sistema di approvvigionamento idropotabile della regione (Allegato 11).

Come accennato nel precedente alinea, nell'individuazione dei CISS si è tenuto conto della loro rappresentatività quali aree di approvvigionamento idrico privilegiato, nonché della loro importanza strategica, anche in base alla vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento. Di conseguenza, i 18 CISS presi in considerazione rispondono sia all'esigenza primaria di considerare tutte le importanti fonti di risorsa idrica sotterranea, ma anche a quella dichiarata nella normativa vigente di identificare le risorse in funzione del loro utilizzo da parte dell'uomo e dell'influenza sul loro stato qualitativo da parte delle attività antropiche.

La carta dei corpi idrici sotterranei significativi distingue quindi i seguenti CISS: Monti della Meta; Monti di Venafro; struttura di Rocchetta al Volturno; Colli Campanari; Colle Alto, Piana del F. Volturno; Monte Gallo; Monte Campo; Monte Capraro – Monte Ferrante; Monte Totila; Monte Patalecchia; Matese settentrionale; Piana di Bojano; Colle d'Anchise; Monte Mutria settentrionale; Monte Tre Confini; Piana del F. Trigno; Piana del F. Biferno. I CISS caratterizzati da complessi idrogeologici con permeabilità per porosità, corrispondenti alle piane alluvionali interne e costiere, mancano punti di emergenza (sorgenti).

### 3.5 Sismicità del Molise

La Regione Molise ricade in un'area caratterizzata da sismicità significativa, che in passato ha rilasciato terremoti di elevata magnitudo. La massima intensità locale, tra l'VIII ed il IX grado MCS (Mercalli-Cancani-Sieberg), sarebbe stata raggiunta in occasione del sisma del 5 dicembre 1456, uno dei più importanti e rovinosi degli ultimi mille anni nell'Italia Centro Meridionale. Altri grandi terremoti per l'area molisana in una finestra temporale che si estende dall'anno 217 a.C. al 2002 mostra come il territorio sia stato caratterizzato da una sismicità regionale diffusa con la presenza non trascurabile di terremoti aventi magnitudo superficiale ( $M_s$ ) > 6.0 (Molise 5/12/1456  $M_s=6.7$ ; Matese 5/6/1688  $M_s = 7.3$ ; Matese 26/7/1805  $M_s = 6.7$ ; Sannio 21/8/1962  $M_s = 6.2$ ). Più recente risulta il sisma che il 31 ottobre 2002 ha colpito una vasta area dell'Italia centro-meridionale, sui confini tra le regioni Molise e Puglia, scossa da una crisi tettonica, cui l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha indicato un'intensità 5.7 Magnitudo momento  $M_w$ , ritenuta dall'INGV "sicuramente la migliore stima della reale grandezza di un terremoto, essendo direttamente legata alle dimensioni e alla dislocazione della sorgente sismica".

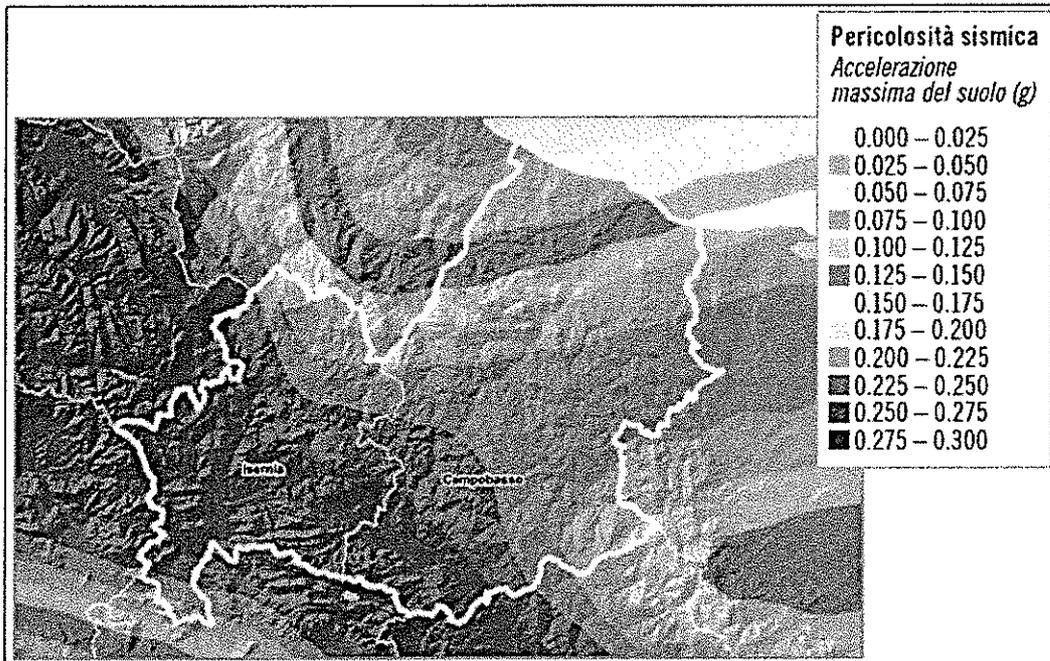
Dopo il terremoto del Molise del 2002, in Italia è stato avviato un percorso per la stima della pericolosità sismica secondo dati aggiornati e metodi condivisi a livello internazionale. Con l'Ordinanza PCM n. 3274/2003 per la prima volta sono state definite le procedure da seguire, il tipo di prodotti e l'utilizzo dei risultati per politiche di prevenzione.

Nel 2004 è stata rilasciata una nuova mappa di pericolosità sismica (MPS04, <http://zonesismiche.mi.ingv.it/>) che fornisce un quadro delle aree più pericolose in Italia. I valori massimi delle accelerazioni orizzontali (PGA, un parametro usato nella progettazione degli edifici) sono riferiti a un ipotetico suolo omogeneo con buone caratteristiche per le fondazioni. L'Ordinanza PCM n. 3519/2006 ha reso tale mappa uno strumento ufficiale di riferimento per il territorio nazionale.

Nel 2008 e nel 2018 sono state aggiornate le Norme Tecniche per le Costruzioni: per ogni luogo del territorio nazionale l'azione sismica da considerare nella progettazione si basa su questa stima di

pericolosità opportunamente corretta per tenere conto delle effettive caratteristiche del suolo a livello locale.

Il territorio regionale è caratterizzato da una pericolosità sismica che è più elevata in corrispondenza dell'Appennino e diminuisce andando verso il mar Adriatico. Questo significa che gli eventi di magnitudo elevata sono più probabili in Appennino che non lungo la costa, dove possono comunque verificarsi, per quanto con frequenza minore. Il terremoto del 2002, per esempio, non è legato alle strutture maggiormente attive dell'Appennino.



I valori di accelerazione previsti dal modello di pericolosità sismica (probabilità del 10% in 50 anni) sono compresi tra 0.100 e 0.275 g, ma la maggior parte del territorio regionale mostra valori maggiori di 0.200 g. La pericolosità sismica della regione è determinata dalla presenza delle strutture sismicamente attive dell'Appennino e di quelle del Gargano che si estendono fino al Molise; queste strutture sono caratterizzate da una lunga storia sismica, che ha avuto i suoi massimi in Appennino con il terremoto di Bojano del 1805 (magnitudo MW 6.6) e nell'area garganica con il terremoto del 1627 (MW 6.7).

In Molise l'area montana che comprende il Massiccio del Matese risulta essere la zona maggiormente a rischio. La zona appenninica ha infatti terremoti più forti e frequenti e, sebbene sia meno popolata (bassa esposizione), è caratterizzata da centri storici con edilizia particolarmente vulnerabile. La maggior parte della popolazione è distribuita nei centri maggiori delle colline e della costa, dove si registrano meno terremoti e relativamente meno forti, ma sono presenti attività economiche e turistiche e vie di comunicazione strategiche che possono danneggiarsi.

A differenza della pericolosità sismica il rischio sismico è la stima del danno atteso come conseguenza dei terremoti che potrebbero verificarsi in una data area e dipende da:

- pericolosità dell'area, cioè lo scuotimento sismico che è ragionevole attendersi in un dato intervallo di tempo;

- esposizione, cioè la presenza di persone e cose che potrebbero essere danneggiate (edifici, infrastrutture, attività economiche...);
- vulnerabilità degli edifici e delle infrastrutture dell'area, cioè la loro maggiore o minore propensione a essere danneggiati dai terremoti.

Una zona a pericolosità sismica molto elevata, ma priva di attività umane ha un rischio sismico molto basso. Al contrario, una zona a pericolosità sismica bassa, ma molto popolata, o i cui edifici siano mal costruiti o mal conservati, ha un livello di rischio sismico molto elevato, poiché anche un terremoto moderato potrebbe produrre conseguenze gravi. La vulnerabilità degli edifici, che dipende dal tipo di costruzione e dal suo livello di manutenzione, resta il fattore principale su cui si può intervenire per ridurre il rischio da terremoto di ogni zona.

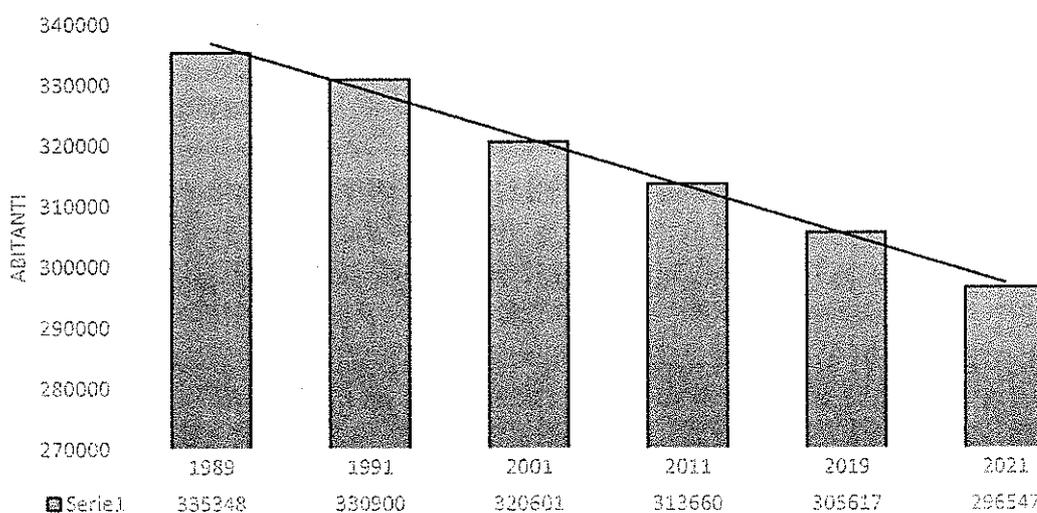
#### 4. ANALISI DEMOGRAFICA

##### 4.1 Popolazione residente attuale

Il bilancio demografico regionale dell'ultimo decennio evidenzia una tendenziale riduzione della natalità, fenomeno peraltro comune ad altre regioni italiane. fino al 1995 il trend di decrescita della popolazione del Molise è stato controbilanciato da un fenomeno migratorio; successivamente, il saldo migratorio ha assunto valori negativi, accentuando il decremento della popolazione complessiva, che al 1° gennaio dell'anno 2021 è risultata di 296.547 abitanti [ISTAT, popolazione residente al 1° gennaio].

| Popolazione residente ± Dati ISTAT |         |         |         |         | 1° gennaio | 1° gennaio |
|------------------------------------|---------|---------|---------|---------|------------|------------|
| Anno                               | 1989    | 1991    | 2001    | 2011    | 2019       | 2021       |
| Abitanti residenti                 | 335.348 | 330.900 | 320.601 | 313.660 | 305.617    | 296.547    |

Regione Molise - Popolazione residente (dati ISTAT)



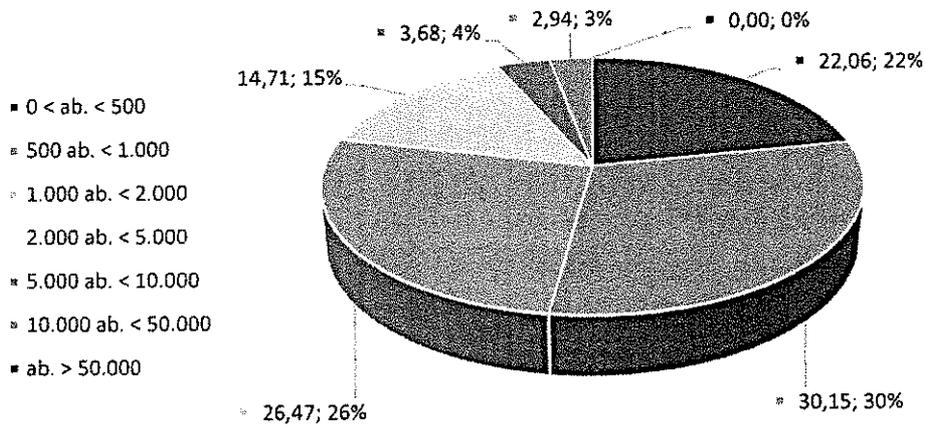
Nella Tabella viene calcolata la variazione di crescita tra il 1989 ed il 2021; la variazione di popolazione media per l'ambito si attesta al -2,4%.

Nella tabella e nei grafici che seguono, i 136 Comuni della Regione sono stati distinti per fasce di popolazione residente; si rilevano:

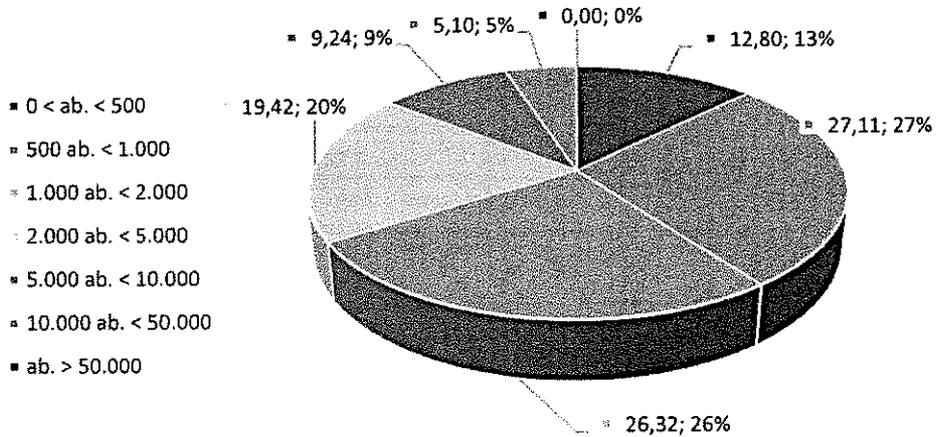
- nn. 0 Comuni con popolazione maggiore di 50.000 unità;
- nn. 4 Comuni con popolazione compresa tra 10.000 e 50.000 unità (Campobasso, Termoli, Isernia, Venafro);
- nn. 5 Comuni di medie dimensioni (tra 5.000 e 10.000 abitanti), tra cui Larino, centro di servizi a carattere comprensoriale e Campomarino, centro turistico; nessun Comune ricade nella provincia di Isernia;
- nn. 56 Comuni con popolazione compresa tra 5.000 e 1.000 unità;
- nn. 71 Comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti: è questa la realtà tipica delle fasce montana e pedemontana, caratterizzate da carenza di reti di distribuzione dei servizi essenziali, marginalità rispetto ai servizi amministrativi, socio-sanitari e commerciali, popolazione ad elevato indice di invecchiamento ed in condizioni socio-economiche più disagiate.

| Caratterizzazione dei Comuni dell'Ambito per fasce di ampiezza della popolazione residente |            |               |  |               |  |               |
|--|------------|---------------|--|---------------|--|---------------|
| Fasce di ampiezza della popolazione residente [abitanti]                                   | Comuni     |               | Popolazione complessiva (dati ISTAT – anno 2021) |               | Superficie territoriale (dati ISTAT – anno 2011) |               |
|  | nn.        | % sul totale  | abitanti   | % sul totale  | kmq  | % sul totale  |
| 0 < ab. < 500  | 30         | 22,06         | 9620   | 3,24          | 570,98   | 12,80         |
| 500 ab. < 1.000  | 41         | 30,15         | 28665  | 9,67          | 1209,45  | 27,11         |
| 1.000 ab. < 2.000  | 36         | 26,47         | 48798  | 16,46         | 1174,05  | 26,32         |
| 2.000 ab. < 5.000  | 20         | 14,71         | 63505  | 21,41         | 866,46   | 19,42         |
| 5.000 ab. < 10.000   | 5          | 3,68          | 33052  | 11,15         | 412,34   | 9,24          |
| 10.000 ab. < 50.000  | 4          | 2,94          | 112907   | 38,07         | 227,35   | 5,10          |
| ab. > 50.000   | 0          | 0,00          | 0  | 0,00          | 0,00   | 0,00          |
| <b>Totale</b>  | <b>136</b> | <b>100,00</b> | <b>296547</b>                                    | <b>100,00</b> | <b>4460,63</b>                                   | <b>100,00</b> |

### Distribuzione della popolazione residente



### Ripartizione della superficie territoriale



#### 4.2 Popolazione turistica

Per la determinazione della componente turistica, si fa riferimento alla capacità ricettiva della Regione ed ai dati pubblicati nel giugno 2019 nel Piano Strategico Regionale per lo Sviluppo del Turismo, sia per il settore turistico propriamente detto (alberghiero ed extralberghiero), sia per il patrimonio edilizio in grado di ospitare durante i mesi estivi ed a cavallo delle feste tradizionali il turismo di ritorno.

| Territorio        | Totale esercizi ricettivi |             |        |       | Esercizi alberghieri |             |        |       | Esercizi extra-alberghieri |             |
|-------------------|---------------------------|-------------|--------|-------|----------------------|-------------|--------|-------|----------------------------|-------------|
|                   | Numero di esercizi        | Posti letto | Camere | Bagni | Numero di esercizi   | Posti letto | Camere | Bagni | Numero di esercizi         | Posti letto |
| <b>Molise</b>     | 508                       | 11.866      | 3.023  | 2.888 | 103                  | 5.902       | 3.023  | 2.888 | 405                        | 5.964       |
| <b>Campobasso</b> | 367                       | 9.309       | 2.306  | 2.174 | 76                   | 4.554       | 2.306  | 2.174 | 291                        | 4.755       |
| <b>Isernia</b>    | 141                       | 2.557       | 717    | 714   | 27                   | 1.348       | 717    | 714   | 114                        | 1.209       |

*Dati relativi al 2017*

Dal 2010 al 2017, ultima annualità disponibile, il numero di esercizi ricettivi è cresciuto di circa il 27%. Si assiste ad una sostanziale stabilità del numero degli esercizi alberghieri (-5% rispetto al 2010) a fronte di un incremento degli esercizi extra-alberghieri (+38% rispetto al 2010).

Nel 2017 le strutture ricettive in Molise hanno una capacità di circa 11.900 posti letto, equamente distribuiti tra il comparto alberghiero e quello extra-alberghiero. L'offerta di posti letto nel periodo 2010-2017 è pressoché stabile nel suo complesso ma con delle differenze nelle dinamiche interne tra il comparto alberghiero (-7,5% rispetto al 2010) e quello extra-alberghiero (+12% rispetto al 2010). Con riferimento al comparto extra-alberghiero, l'aumento più consistente del numero di posti letto proviene dai "Bed and Breakfast" (+85%).

In riferimento alle permanenze con pernottamento si è utilizzato il dato delle ultime annualità 2016-2020 estratto dalla banca dati ISTAT

| Anno                      | 2016                      |                               |                     |                   |                         |
|---------------------------|---------------------------|-------------------------------|---------------------|-------------------|-------------------------|
| Tipo di viaggio           | vacanza breve (1-3 notti) | vacanza lunga (4 o più notti) | viaggio di vacanza  | viaggio di lavoro | tutti i tipi di viaggio |
| dati espressi in migliaia | 158                       | 2638                          | 2796                | 156               | 2952                    |
| Anno                      | 2017                      |                               |                     |                   |                         |
| Tipo di viaggio           | vacanza breve (1-3 notti) | vacanza lunga (4 o più notti) | viaggio di vacanza  | viaggio di lavoro | tutti i tipi di viaggio |
| dati espressi in migliaia | 173                       | 667                           | 840                 | 0                 | 840                     |
| Anno                      | 2018                      |                               |                     |                   |                         |
| Tipo di viaggio           | vacanza breve (1-3 notti) | vacanza lunga (4 o più notti) | viaggio di vacanza  | viaggio di lavoro | tutti i tipi di viaggio |
| dati espressi in migliaia | 110                       | 456                           | 565                 | 30                | 595                     |
| Anno                      | 2019                      |                               |                     |                   |                         |
| Tipo di viaggio           | vacanza breve (1-3 notti) | vacanza lunga (4 o più notti) | viaggio di vacanza  | viaggio di lavoro | tutti i tipi di viaggio |
| dati espressi in migliaia | 149                       | 4126                          | 4275 <sup>(0)</sup> | ..                | 4281                    |
| Anno                      | 2020                      |                               |                     |                   |                         |
| Tipo di viaggio           | vacanza breve (1-3 notti) | vacanza lunga (4 o più notti) | viaggio di vacanza  | viaggio di lavoro | tutti i tipi di viaggio |
| dati espressi in migliaia | 175                       | 1070                          | 1245 <sup>(0)</sup> | ..                | 1341                    |

Legenda:

0: il dato non raggiunge la metà della cifra minima considerata

Secondo i dati del Piano Strategico Regionale per lo Sviluppo del Turismo il 50% circa del totale delle presenze è registrato negli esercizi alberghieri e complementari della zona costiera.

#### 4.3 Popolazione fluttuante

Il Piano d'Ambito datato al 2004 stima la popolazione fluttuante come percentuale della popolazione residente, utilizzando i parametri di seguito riportati in relazione alle differenti classi di ampiezza demografica (fonte Regione Molise).

| Classe di ampiezza | Popolazione fluttuante attratta |
|--------------------|---------------------------------|
| < 5.000            | 1,5%                            |
| 5.001 ± 10.000     | 4%                              |
| 10.001 ± 20.000    | 6%                              |
| 20.001 ± 50.000    | 8%                              |
| > 50.000           | 10%                             |

Utilizzando i dati di calcolo della tabella sopra riportata attualizzando il dato alla popolazione residente al 2019 si ricava un numero di abitanti fluttuanti pari a 12.988 unità.

La ricognizione condotta da Sogesid SpA e relativa agli asset del SII nel corso del 2021 ha utilizzato come anni target il 2018 ed il 2019 per ragioni legate sia alla disponibilità di bilanci approvati da parte dei gestori in economia del SII, sia al fine di epurare i dati relativi alla popolazione fluttuante dall'evento pandemico COVID 19 che per gli anni successivi ha ridotto drasticamente la mobilità di rientro nelle regioni di origine per brevi periodi dell'anno, essenzialmente in coincidenza con le varie festività.

Il dato di 12.988 unità risulta fortemente sottostimato se confrontato con i dati forniti, nell'ambito della ricognizione Sogesid 2021, da 70 su 136 comuni totali, che portano la popolazione fluttuante parziale a 54.099 unità nel medesimo anno 2019.

Considerato che la popolazione fluttuante risultante dalla ricognizione Sogesid dell'anno 2001 stimava in 197.709 unità il dato in esame si deduce che verosimilmente, considerando il tasso di crescita negativa della popolazione del Molise il valore realistico da attribuire alla popolazione fluttuante dovrebbe essere compreso tra le 150.00 e le 200.000 unità.

#### 4.4 Evoluzione demografica della popolazione residente

Sulla base dei dati registrati negli ultimi Censimenti ISTAT (2009, 2019) della popolazione residente è stata effettuata una previsione all'orizzonte temporale del Piano, secondo la seguente metodologia:

ipotizzando che il trend, sia naturale che migratorio, registrato nell'ultimo decennio continui in maniera costante anche nel prossimo futuro, si è costruito con legge lineare lo scenario di tipo tendenziale per l'anno 2052, legato all'attuale fase di programmazione;

calibrando, successivamente, il trend decennale con le variazioni registrate nei due quinquenni, al fine di tener conto anche di fenomeni dovuti alla saturazione dei centri sottoposti a forte percentuale di sviluppo, ridefinendo nel contempo i trend di crescita di quelli limitrofi;

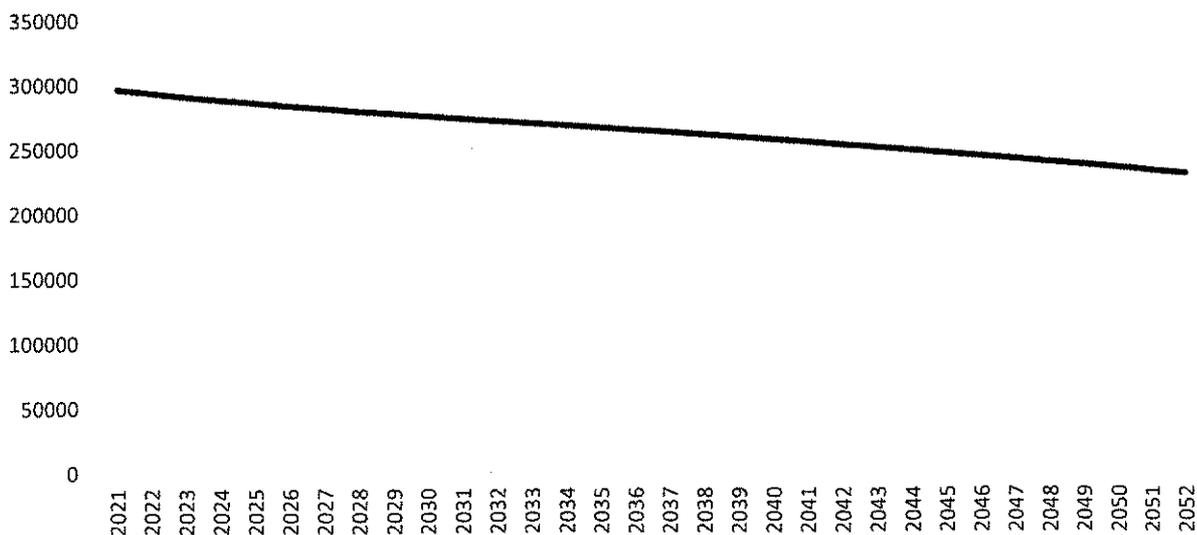
Nella Tabella seguente si riporta la sintesi dei risultati delle elaborazioni descritte

| Sviluppo Popolazione residente |         |         |         |         |
|--------------------------------|---------|---------|---------|---------|
| Anno                           | 2021    | 2036    | 2042    | 2052    |
| Abitanti residenti             | 296.373 | 264.545 | 252.578 | 229.668 |

[FONTE: ISTAT]

| periodo | Popolazione (mediana) |
|---------|-----------------------|
| 2021    | 296373                |
| 2022    | 293506                |
| 2023    | 290798                |
| 2024    | 288256                |
| 2025    | 285856                |
| 2026    | 283591                |
| 2027    | 281450                |
| 2028    | 279394                |
| 2029    | 277399                |
| 2030    | 275477                |
| 2031    | 273621                |
| 2032    | 271829                |
| 2033    | 270050                |
| 2034    | 268245                |
| 2035    | 266411                |
| 2036    | 264545                |
| 2037    | 262644                |
| 2038    | 260708                |
| 2039    | 258735                |
| 2040    | 256723                |
| 2041    | 254669                |
| 2042    | 252578                |
| 2043    | 250449                |
| 2044    | 248279                |
| 2045    | 246074                |
| 2046    | 243834                |
| 2047    | 241557                |
| 2048    | 239242                |
| 2049    | 236895                |
| 2050    | 234514                |
| 2051    | 232103                |
| 2052    | 229668                |

Popolazione (mediana)



## 5. CONSISTENZA DELLE INFRASTRUTTURE DEL SII

### 5.1 Ricognizione Sogesid S.p.A. anno 2002-2004 ed aggiornamento anno 2021

Al fine di fornire un quadro quanto più esaustivo possibile dello stato di fatto delle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato, vengono di seguito descritte le attività poste in essere dall'EGAM per l'individuazione delle informazioni necessarie allo scopo.

Nell'anno 2002 è stata realizzata da Sogesid S.p.A. una prima significativa ricognizione dei vari segmenti finalizzata alla redazione del Piano d'Ambito alla quale si rimanda ovviamente per ulteriori informazioni di dettaglio.

Solo recentemente, i dati sono stati aggiornati attraverso l'attività che EGAM ha condotto affiancata dall'UTS Sogesid S.p.A., nell'ambito del Progetto Mettiamoci in RIGA

Nell'ultima fase conoscitiva 2021, per la redazione del presente documento, sono stati nuovamente coinvolti i Gestori in Economia (Comuni) ed il Gestore all'ingrosso Molise Acque S.p.A., ai fini:

- della validazione dei dati in possesso da EGAM;
- per segnalare gli interventi ritenuti necessari, nel medio-lungo periodo;
- per risolvere le problematiche riscontrate nei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione.

Nel presente capitolo e nei relativi allegati, si procederà, comprensibilmente, all'illustrazione dei nuovi dati ovvero di quelli di cui alla citata fase di aggiornamento ricognitivo 2021 e di quelli (là dove mancanti) che sono risultati dalla combinazione ed elaborazione di quelli di cui alla ricognizione precedente.

Analogamente per la ricognizione economico finanziaria e tariffaria (Allegato 3). Quest'ultima è stata attuata attraverso l'invio (01.02.2021) dei seguenti documenti di rilevazione:

- ✓ Schede di ricognizione economico-finanziaria e tariffaria "semplificate", ai comuni che gestiscono in economia, contenenti i dati indispensabili per poter applicare la disciplina regolatoria ARERA, come prevista all'art. 31 "Schema regolatorio di convergenza" dell'Allegato A alla Deliberazione 580/2019/R/Idr;
- ✓ il Tool ARERA, alle società di gestione ACEA ATO 5 Frosinone Spa, alla ACEA Molise Srl ed a Molise Acque, contenente le informazioni necessarie per la determinazione della tariffa secondo gli schemi regolatori di cui all'art. 5 "Matrice di schemi regolatori" dell'Allegato A alla Deliberazione 580/2019/R/Idr.

Il processo di acquisizione del dato si è concluso con l'acquisizione delle informazioni fino alla concorrenza complessiva di 86 comuni su 136, pari ad una percentuale della popolazione servita del 76%.

### 5.2 Ricognizione delle gestioni esistenti

L'assetto gestionale dei servizi idrici molisani si caratterizza per una quasi totale prevalenza delle gestioni in economia, riscontrate in 134 comuni su un totale regionale di 136.

Le uniche gestioni di tipo industriale interessano i comuni di Termoli e Conca Casale, entrambi serviti da società del Gruppo ACEA (rispettivamente, ACEA Molise Srl e ACEA ATO 5, quest'ultimo operatore del servizio idrico integrato nell'ATO Frosinone).

Nello specifico, la società ACEA Molise Srl, gestisce il SII nel comune di Termoli, in virtù di un affidamento effettuato nel 1999 e in scadenza al 31.12.2021; la società ACEA ATO 5 Frosinone Spa, gestisce il SII nel comune di Conca Casale, in virtù di un affidamento condizionato dai tempi di realizzazione delle infrastrutture per il collegamento delle reti del Comune di Conca Casale a quelle dell'ATO Molise.

Relativamente alla tipologia di azionariato, entrambi i gestori figurano come società private, nonostante la proprietà indiretta sia a maggioranza pubblica ed il controllo sia totalmente pubblico. Nella tabella che segue vengono riassunte le principali informazioni relative alle gestioni in essere:

| Gestore                     | Segmento di servizio | Comuni serviti | % popolazione servita |
|-----------------------------|----------------------|----------------|-----------------------|
| In economia                 | SII                  | 134            | 89                    |
| ACEA Molise Srl             | SII<br>monoservizio  | 1              | 10,994                |
| ACEA ATO 5<br>Frosinone Spa | SII<br>monoservizio  | 1              | 0,006                 |

Per il ruolo chiave che riveste nella gestione del segmento idrico dell'approvvigionamento (captazione ed adduzione), occorre effettuare un focus sull'Azienda Speciale Regionale Molise Acque.

Ente pubblico economico strumentale della Regione Molise (Delibera di giunta n. 679/2013) istituita con leggi regionali n. 37/1999 e n. 21/2002; nata dalla trasformazione dell'Ente Risorse Idriche Molise (ERIM). In qualità di soggetto grossista, si occupa della captazione e della grande adduzione per 131 comuni dell'ATO del Molise. Effettua, seppur marginalmente, la distribuzione per 21 comuni dell'ATO e per l'uso non disalimentabile nel comune di Campobasso (Ospedale civile Cardarelli).

Riassumendo, la gestione del segmento di interesse di Molise Acque interessa essenzialmente:

- gli impianti di captazione;
- i sistemi acquedottistici;
- gli invasi di ritenuta idrica;
- le grandi centrali di sollevamento (a causa della particolare orografia regionale, l'acqua viene infatti addotta ai comuni mediante centrali di sollevamento. Il costo energetico ha raggiunto ormai il 60% della tariffa praticata agli utenti).

Nel quadro delle attività relative agli approvvigionamenti idropotabili, risulta che Molise Acque è impegnata nel Piano di Sviluppo della Regione Molise con:

- la captazione di nuove sorgenti;
- la manutenzione della rete degli acquedotti;
- la sostituzione delle tubazioni obsolete;
- la posa in opera di nuovi acquedotti;
- la costruzione di nuovi serbatoi;
- la realizzazione di invasi;
- il sollevamento dell'acqua per le forniture in quota;
- la potabilizzazione dell'acqua erogata;

- il controllo di qualità delle forniture potabili.

Nella tabella che segue, in analogia alla precedente pianificazione (2004), vengono riportate le diverse forme gestionali del servizio idrico suddivise in relazione alla loro estensione territoriale.

### FORME GESTIONALI PER ESTENSIONE TERRITORIALE

#### Gestioni Interambito

Riguardano sistemi interambito, costituiti dal complesso delle opere di captazione e adduzione che recapitano la risorsa idrica ai sistemi di distribuzione sia interni che esterni all'Ambito.

- ASR Molise Acque, che gestisce i principali schemi di captazione, potabilizzazione, adduzione e sollevamento.
- Acqua Campania S.p.a. che opera prevalentemente in Campania e fornisce acqua al Comune di Sesto Campano (provincia di Isernia).
- Acea ATO 5, che opera prevalentemente nella provincia di Frosinone e fornisce l'acqua al Comune di Conca Casale

#### Gestioni Intercomunali

Sono caratterizzate dalla gestione di schemi costituiti da opere di captazione di risorse interne all'Ambito e dal complesso delle reti di adduzione ed opere connesse che recapitano l'acqua prodotta ai sistemi locali di distribuzione.

Gli unici scambi di risorsa idrica rilevati, peraltro di modesta entità, si realizzano tra i Comuni di Torella, Salcito e Tavenna, che forniscono acqua rispettivamente ai Comuni di Fossalto, Bagnoli del Trigno e San Felice del Molise (fonte Piano d'Ambito 2004).

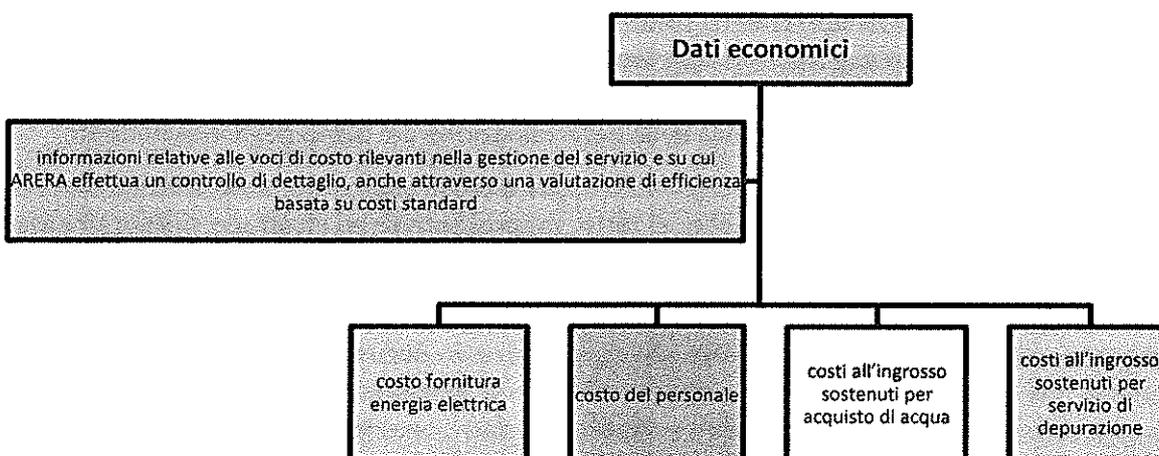
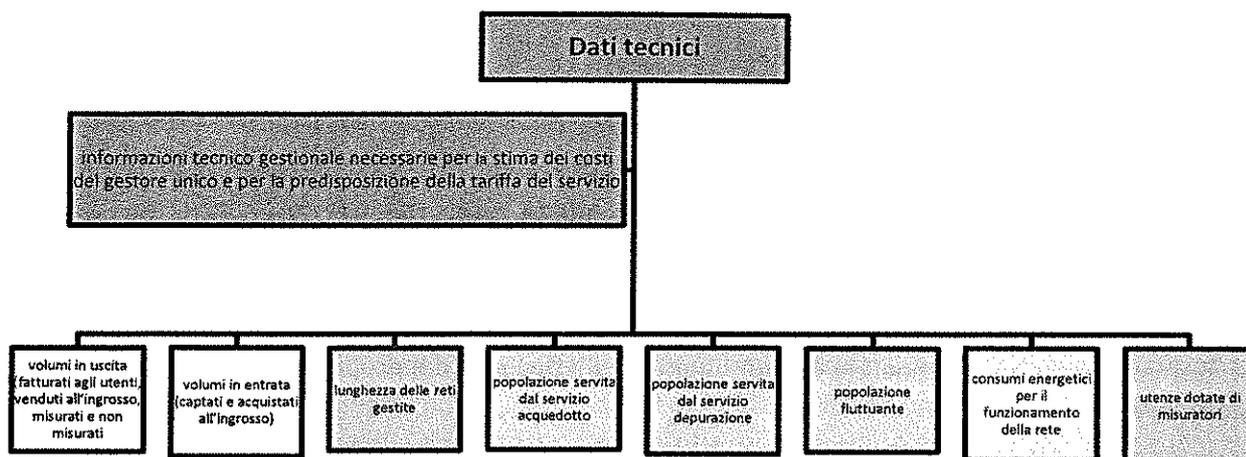
#### Gestioni a scala comunale

Riguardano impianti locali di captazione, adduzione e distribuzione della risorsa.

Tutti i Comuni dell'ATO Molise gestiscono il servizio idrico integrato in economia ad eccezione dei Comuni di Conca Casale, che gestisce il S.I.I. tramite la società Acea ATO 5, Il Comune di Termoli che gestisce il servizio idrico integrato attraverso la società ACEA Molise Srl

### 5.3 Ricognizione economico-finanziaria

I risultati della ricognizione economico finanziaria forniscono informazioni di tipo gestionale e sono contenuti nell'omonimo Allegato 3 e contengono la rilevazione delle informazioni di seguito riportate.



#### 5.4 Ricognizione tariffaria

In attuazione alla Deliberazione ARERA 580/2019/R/Idr, la sezione contiene le articolazioni tariffarie applicate dai comuni negli anni 2018 e 2019 nonché la rilevazione (qualora disponibile) dei valori delle tariffe acquedotto, fognatura e depurazione di cui alla Deliberazione ARERA 665/2017/R/Idr, relative ai seguenti usi:

- uso domestico (residente, non residente, condominiale);
- uso industriale;
- uso artigianale e commerciale;
- uso agricolo e zootecnico;
- uso pubblico non disalimentabile (ospedali, case di cura e simili);
- uso pubblico disalimentabile;
- altri usi.

La categoria "Altri usi" comprende le tariffe applicate dai comuni che non dispongono delle informazioni necessarie per procedere alla riclassificazione delle articolazioni tariffarie negli usi previsti dalla citata Deliberazione ARERA.

### 5.5 Ricognizione infrastrutturale

La disciplina della qualità tecnica del SII, definita da ARERA con la Del. 917/2017/R/Idr, ha definito criteri selettivi di trasferimento delle informazioni relative all'espletamento del servizio, operando mediante meccanismi d'incentivazione e/o penalizzazione dei gestori, a seconda del grado di raggiungimento degli obiettivi fissati. I Gestori sono obbligati a misurare, attraverso criteri di performance oggettivi, il generale miglioramento dell'efficienza dei propri Asset e ad effettuare il monitoraggio.

La ricognizione del sistema infrastrutturale è essenziale per rilevare lo stato di efficienza dello stesso ed attuare un controllo puntuale degli indicatori "strategici" compresi nel flusso di monitoraggio richiesto dall'Autorità di regolazione ARERA. Tale attività, effettuata su ciascun segmento del SII, ha consentito di palesarne le criticità, caratterizzando implicitamente le scelte strategiche della pianificazione dell'intero ambito.

Per quanto detto nei paragrafi precedenti, sono stati censiti tutti i segmenti del SII nei Comuni dell'Ambito territoriale; i dati e le informazioni tecnico-infrastrutturali acquisiti con la ricognizione sono stati oggetto di successive analisi ed elaborazioni al fine di individuarne le criticità; queste ultime rappresenteranno la base di partenza della determinazione del piano degli investimenti.

I dati si riferiscono, in prevalenza, all'esercizio 2020 e, per ciascun segmento, sono stati strutturati all'interno di tabelle, grafici e cartografie che, di fatto, rappresentano ed illustrano sinteticamente le principali caratteristiche delle infrastrutture del SII e sono tutti reperibili nei relativi Allegati presente Relazione.

Tale scelta deriva dal fatto che un Piano d'Ambito deve essere un documento di programmazione e pianificazione "di dettaglio", realmente "operativo" per la gestione del sistema nel territorio d'Ambito, pertanto, nell'Allegato 4 sono concentrati tutti i dati numerici e nella presente relazione sono riportate, per ciascun segmento, soltanto le considerazioni di carattere generale e le relative criticità.

### 5.6 Sintesi popolazione – volumi

La sezione contiene alcune informazioni volte a determinare, anche mediante il confronto dei dati acquisiti da più fonti di rilevazione su anni diversi, l'evoluzione di alcune grandezze tecniche al fine di stimare la domanda presente e futura di risorsa idrica. Particolare rilevanza assumono i dati relativi alla variazione dei volumi e della popolazione, dal 2001 al 2019.

Da un confronto tra i valori dei volumi dichiarati dal grossista e quelli corrispondenti dichiarati dai gestori al dettaglio, si osserva una generale corrispondenza; le differenze sono piuttosto modeste, fatta eccezione per alcuni casi, come di seguito elencato, per i quali i valori dei volumi differiscono maggiormente:

- Bojano (differenza di valore di tre ordini di grandezza)
- Campobasso (differenza di circa il 25%)
- Castelbottaccio

- Mafalda
- Riccia
- S. Maria del Molise
- Vinchiaturò

Per i dettagli delle considerazioni fin qui condotte si rimanda al relativo Allegato 7.

## 5.7 IL SEGMENTO IDRICO

Per quanto illustrato nel precedente capitolo inerente all'inquadramento territoriale, l'Ambito territoriale è caratterizzato essenzialmente da piccoli centri abitati, tipici della fascia montana e pedemontana dell'Appennino Centrale, con comuni di modesta entità (inferiore ai 5.000 abitanti), fatta eccezione per i Comuni di Campobasso, Termoli, Isernia e Venafro con popolazione residente superiore ai 10.000 abitanti.

La densità abitativa è relativamente modesta, con un valore medio regionale pari a 67,4 ab/kmq; la popolazione si concentra prevalentemente nei centri e nei cosiddetti nuclei, in minima parte nelle case sparse.

Per i 136 comuni censiti nella ricognizione risulta che il grado di copertura del servizio di acquedotto raggiunge il 100% della popolazione residente. Nel seguente prospetto è riepilogata la situazione infrastrutturale attuale.

Per tutti i dettagli numerici, informativi, grafici, etc., di cui al presente paragrafo ed ai relativi sottoparagrafi si rimanda all'Allegato 4 e Allegato 5 (segmento idrico).

| Infrastrutture censite      |               |            |                            |               |         |                               |         |                              |
|-----------------------------|---------------|------------|----------------------------|---------------|---------|-------------------------------|---------|------------------------------|
| Impianti di acquedotto (nn) | Sorgenti (nn) | Pozzi (nn) | Reti di distribuzione (nn) | Serbatoi (nn) |         | Stazioni di sollevamento (nn) |         | Impianti di trattamento (nn) |
|                             |               |            |                            | di impianto   | di rete | di impianto                   | di rete |                              |
| 188                         | 197           | 31         | 134                        | 60            | 384     | 52                            | 27      | 89                           |

### 5.7.1 Captazione

Il sistema di approvvigionamento è alimentato sia da piccole fonti locali che da grandi sistemi infrastrutturali, quest'ultimi gestiti dal soggetto grossista Molise Acque S.p.A., escluso, si rammenta, dalla ricognizione effettuata.

La tabella seguente indica sinteticamente le sorgenti e i pozzi e l'acquedotto alimentato:

| Denominazione  | Acquedotto alimentato  |
|----------------|--|
| Gruppo Biferno | Acquedotto Molisano Destro, Acquedotto di Bojano, Acquedotto Campano, irrigazione di San Polo Matese |

| Denominazione  | Acquedotto alimentato                |
|--|--------------------------------------|
| Tammaro  | Acquedotto Molisano Destro           |
| Sant'Onofrio, San Mauro, Pantaniello,<br>Castagna, Pozzi Pincio, Pozzi Santa Maria, Pozzi<br>Colle dell'Orso | Acquedotto Molisano Sinistro         |
| Campate, Le Forme, Pozzi Venafro   | Acquedotto Campate Forme             |
| Capo d'Acqua, Sant'Angelo, Fonte del Trocco,<br>Pezzella   | Acquedotto Alto Molise               |
| Acquabona  | Acquedotto Acquabona                 |
| Di Cola, Del Cretone   | Acquedotto Riaina                    |
| Fonte Acquara  | Acquedotto di Cerro al Volturno      |
| Iseretta   | Acquedotto Iseretta                  |
| Tassetta   | Acquedotto di Montenero Valcocchiara |
| Sant'Angelo - Fonte Viva   | Acquedotto di Rionero Sannitico      |
| Fonte degli Angeli   | Acquedotto di Pescopennataro         |
| La Noce  | Acquedotto di Miranda                |
| Santa Maria Valle, Acqua Alta  | Acquedotto di Busso                  |
| Capo d'Acqua   | Acquedotto di Campitello Matese      |
| Fontanile  | Acquedotto di Rotello                |

Ad ulteriore approfondimento, nei citati Allegati sono stati catalogati, per ciascun comune del territorio d'ambito, i pozzi e le sorgenti in esercizio e sono stati riportati i dati di dettaglio provenienti dall'aggiornamento ricognitivo 2021. I dati rilevati sono sostanzialmente i seguenti:

- denominazione della sorgente con relativa altitudine espressa in m s.l.m.;
- comune di ubicazione e relativa provincia;
- tipologia di opera di captazione;
- regime, volumetria, portate minime, medie e massime delle sorgenti e dei pozzi.

Nell'Allegato 6 "*Censimento sorgenti ASR Molise Acque*" è stato, invece, evidenziato lo stato di consistenza delle captazioni ad uso potabile addotte dal soggetto grossista fino ai serbatoi di presa in carico dei gestori al dettaglio. I dati rilevati sono i seguenti:

- denominazione della sorgente con relativa altitudine espressa in m s.l.m.;
- coordinate geografiche della scaturigine (WGS84);
- comune di ubicazione e relativa provincia;
- tipologia di opera di captazione;
- regime, portate minime, medie e massime delle sorgenti;
- denominazione dell'acquedotto di adduzione servito.

Quanto sopra è stato rappresentato anche su apposita cartografia in scala 1:70.000 ed 1: 55.000, rispettivamente alle estensioni territoriali delle due differenti provincie di Campobasso ed Isernia e contenute nell'Allegato 5.

### 5.7.2 Le aree di salvaguardia

Le "Aree di Salvaguardia" sono aree individuate ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs n. 152/2006, al cui interno sono applicate disposizioni restrittive in merito alle utilizzazioni delle stesse, al fine di preservare e tutelare lo stato delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, erogate mediante impianto di acquedotto pubblico.

Dal Piano regionale di Tutela delle Acque si apprende che, in Regione Molise, per tali aree si distinguono due categorie:

- ✦ *Acque superficiali destinate al consumo umano - Grandi derivazioni (ex Regio Decreto n° 1775 dell'11 dicembre 1933 e ss.mm.ii) destinate alla produzione di acqua potabile;*
- ✦ *Acque sotterranee destinate al consumo umano - Grandi derivazioni (ex Regio Decreto n° 1775 dell'11 dicembre 1933 e ss.mm.ii) destinate alla produzione di acqua potabile.*

Per quel che riguarda la prima categoria, risulta che le acque superficiali attualmente utilizzate a tale scopo sono solo quelle dell'invaso del Liscione (classificata qualitativamente di categoria A2), mentre le altre acque impiegate a scopo potabile vengono derivate tramite pozzi e sorgenti.

Le altre derivazioni (invaso di Occhito le cui acque sono qualitativamente classificate di categoria A2 ed invaso di Chiauci, quest'ultimo risulta solo potenzialmente utilizzabile) rilevate sul territorio sono prevalentemente destinate all'approvvigionamento idropotabile di altre Regioni o per scopi agricoli.

Ancora dal Piano di Tutela, si apprende che, per le acque sotterranee, la Regione Molise non aveva ancora provveduto (2016) a designare le suddette aree di salvaguardia, pertanto, ad oggi, vigono le disposizioni generali di cui al citato art. 94 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e, per le principali derivazioni di acque sotterranee, si era proposta una perimetrazione che garantisse la tutela delle aree (es. campi pozzi e sorgenti di Bojano o quelli dell'area di Venafro) dove vengono eseguite le principali captazioni che alimentano, in maniera prevalente, i principali acquedotti civili i quali servono comuni molisani e non. Per i dettagli si rimanda al Piano regionale di Tutela delle Acque e, nello specifico all'art. 11 delle Norme Tecniche.

### 5.7.3 Adduzione e Distribuzione

Dalla ricognizione, come anticipato nel paragrafo precedente, è emerso il ruolo significativo del grossista Molise Acque S.p.A. per il segmento di adduzione, che rifornisce anche i consorzi di bonifica del Basso Molise per consentire l'irrigazione di circa 14.000 ettari nonché i consorzi per i nuclei industriali più importanti del Molise.

La conoscenza delle caratteristiche plano-altimetriche, dimensionali e funzionali delle reti di adduzione e distribuzione non rispecchia la struttura organica che dovrebbe avere una gestione industriale del servizio e per alcuni Comuni non si è reso disponibile neppure un tracciato schematico della rete di distribuzione. Ciò che risulta evidente è che la struttura territoriale dei flussi d'acqua ha determinato sostanzialmente l'individuazione e realizzazione dei seguenti schemi idrici principali:

- Acquedotto Molisano Destro: alimentato dalle acque del Biferno, a servizio di 41 comuni molisani, 21 campani e 12 pugliesi. Fu costruito dalla Cassa per il Mezzogiorno a metà degli anni cinquanta.
- Acquedotto Molisano Sinistro: sfrutta le acque del Trigno, Pincio, S. Maria del Molise e di Muro Lungo; è di supporto a ben 45 comuni della Regione.

- Acquedotto Campate e Forme: a servizio di 12 comuni.
- Acquedotto Basso Molise: serve le località della costa molisana attraverso le acque dell'invaso del Liscione, in via di dismissione a seguito dell'entrata in servizio dell'Acquedotto Molisano Centrale.
- Acquedotto Molisano Centrale: in fase di ultimazione e alimentato dalle sorgenti del Fiume Biferno, servirà una volta consegnato, tutti e 20 comuni rivieraschi da Guardialfiera a Termoli a Campomarino alto con una capacità dai 300 ai 500 l/s affiancandosi e progressivamente sostituendo il vecchio acquedotto del Basso Molise

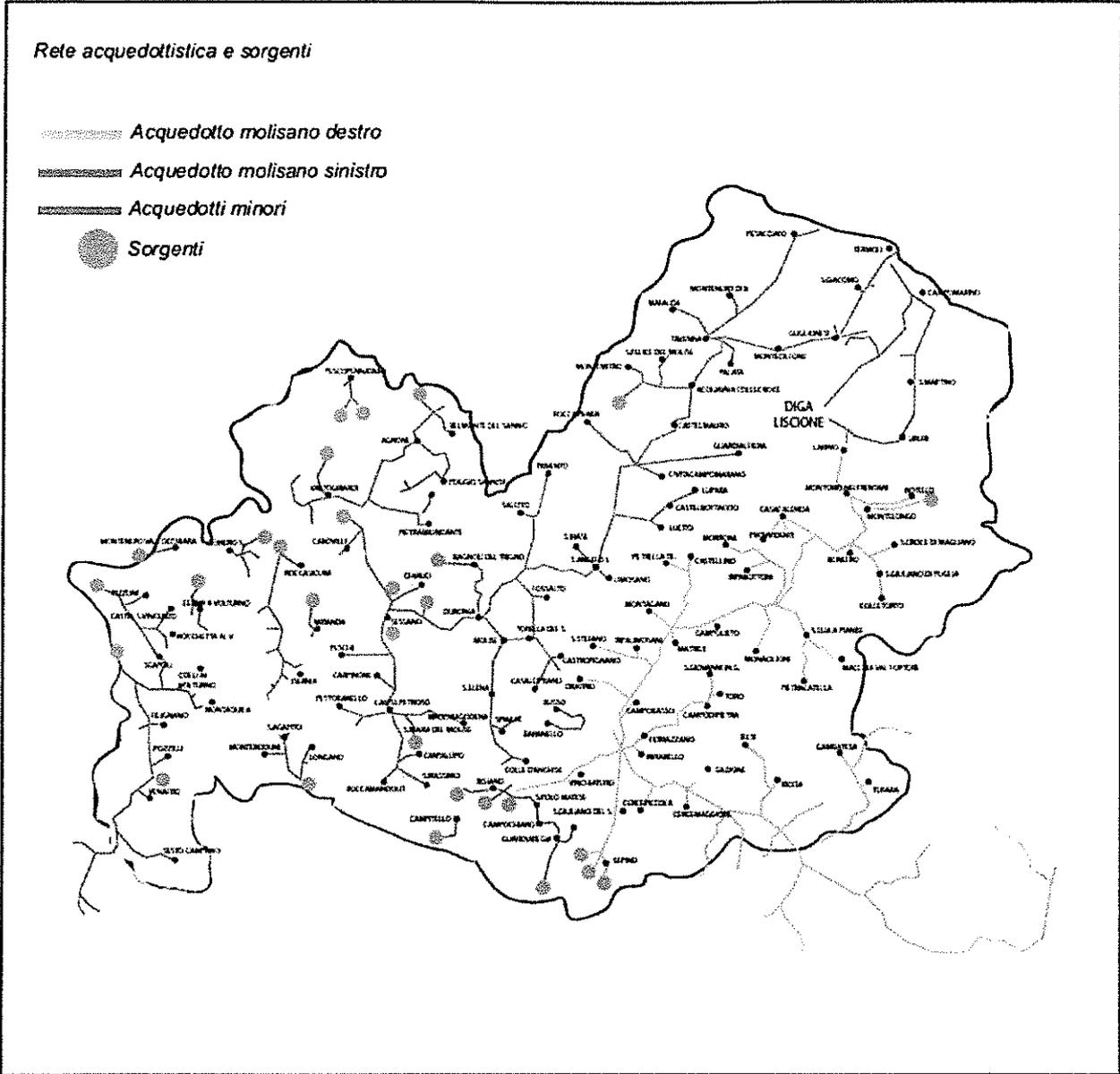
Il complesso sistema degli acquedotti molisani fa capo oltre che ai suddetti, anche ai seguenti schemi idrici, peraltro rappresentati in figura:

- Acquedotto Alto Molise
- Acquedotto Iseretta
- Acquedotto Campano
- Acquedotti locali: Acquabona, Acquaviva di Isernia, Bojano, Busso, Campitello Matese, Capracotta, Castel del Giudice, Castelpizzuto, Cercemaggiore, Cerro al Volturno, ex Cons. Basso Larinese, Forlì del Sannio, Fornelli, Isernia, Longano, Macchia di Isernia, Miranda, Montenero Val Cocchiara, Monteroduni, Pescopennataro, Raina, Rionero Sannitico, Roccasicura, Rotello, Sant'Agapito, Sant'Angelo del Pesco, San Pietro Avellana, Vastogirardi, Venafro, zona industriale Basso Molise.

*Stefano*

*Capitolo*

*Interno*



Le condotte adduttrici censite hanno uno sviluppo complessivo pari a 276,63 km e rappresentano una parte esigua delle reti esistenti, in quanto, come detto, il segmento di adduzione è quasi totalmente gestito dall'ASR Molise Acque, escluso dalla ricognizione.

Il materiale prevalente delle condotte è il polietilene, seguono l'acciaio e la ghisa.

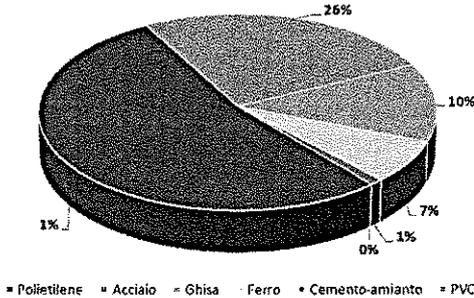
**Condotte adduttrici - Materiali**

| Polietilene | Acciaio | Ghisa  | Ferro | Cemento-amianto | PVC   |
|-------------|---------|--------|-------|-----------------|-------|
| 53,00 %     | 26,00%  | 13,00% | 7,00% | 1,00%           | 0,00% |

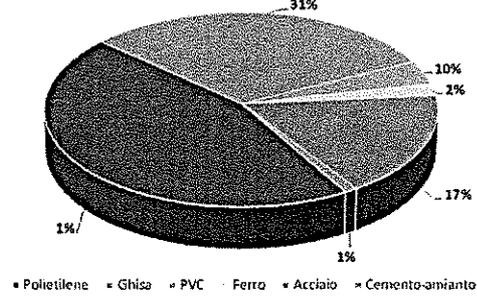
Per quel che riguarda, invece, il segmento della distribuzione, la lunghezza della rete è risultata pari a 4.296,3 km. Il materiale prevalente è, anche in questo caso, il polietilene, seguono la ghisa e l'acciaio; si rilevano tratti in PVC e, in misura modesta, in cemento amianto.

| Reti di distribuzione - Materiali |              |            |              |                |                 |
|-----------------------------------|--------------|------------|--------------|----------------|-----------------|
| <b>Polietilene</b>                | <b>Ghisa</b> | <b>PVC</b> | <b>Ferro</b> | <b>Acciaio</b> | <b>Cemento-</b> |
| 45,00%                            | 31,00 %      | 4,00%      | 2,00%        | 17,00 %        | 1,00%           |

Materiali Condotte Adduttrici

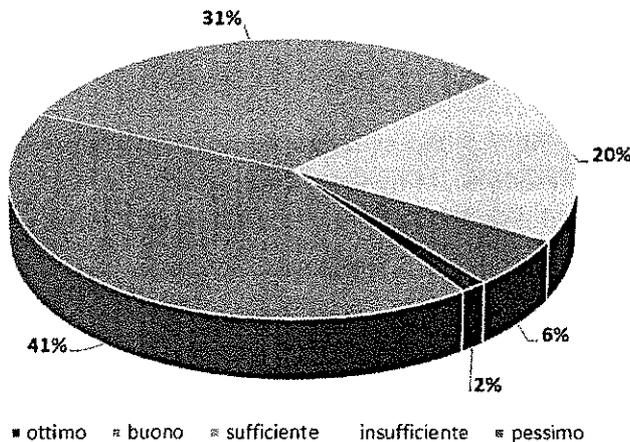


Materiali Reti di distribuzione

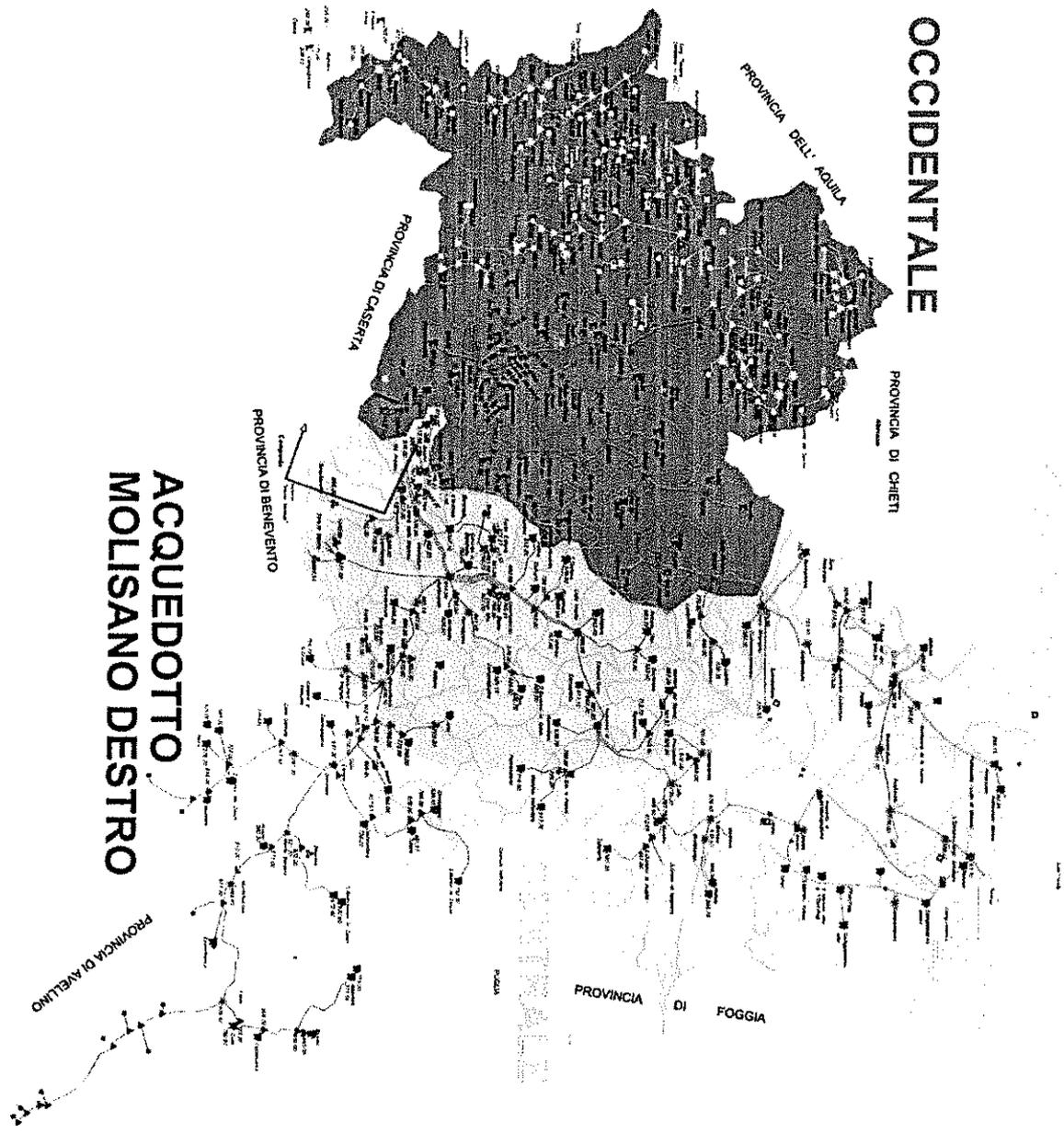


| Reti di distribuzione | Stato di funzionalità |        |
|-----------------------|-----------------------|--------|
|                       | ottimo                | 1,00%  |
|                       | buono                 | 29,00% |
|                       | sufficiente           | 22,00% |
|                       | insufficiente         | 14,00% |
| pessimo               | 4,00%                 |        |

Funzionalità Reti di distribuzione



La cartografia che segue riassume (in modo rappresentativo) lo sviluppo territoriale dei due segmenti. Per i dettagli si rimanda ai citati Allegati (Allegato 5).



OCCIDENTALE

ACQUEDOTTO  
MOLISANO DESTRO

PROVINCIA DELL'AQUILA

PROVINCIA DI CASERTA

PROVINCIA DI CHIETI

PROVINCIA DI BENEVENTO

PROVINCIA DI FOGGIA

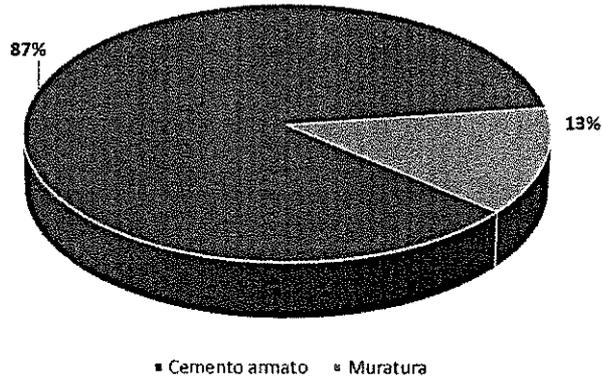
PROVINCIA DI AVELLINO

### 5.7.4 Serbatoi

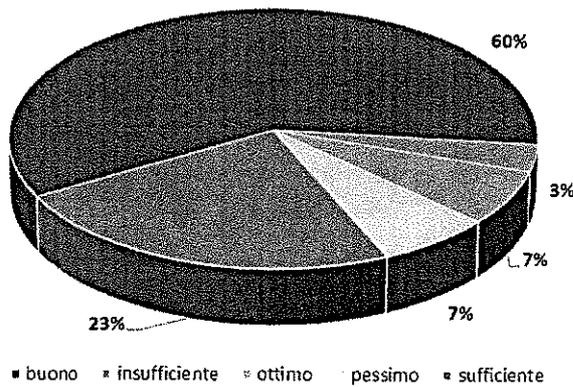
Dalla ricognizione, i serbatoi di impianto sono 60, per una capacità complessiva di circa 5.792 mc; i volumi di ciascuno sono alquanto variabili. Per la maggior parte realizzati successivamente al 1980 (v. Piano d'Ambito 2004), sono prevalentemente in cemento armato; lo stato di funzionalità risulta almeno sufficiente per lo 89,60% dei casi.

| Serbatoi di impianto | Stato di funzionalità |        |
|----------------------|-----------------------|--------|
|                      | ottimo                | 7,00%  |
|                      | buono                 | 60,00% |
|                      | sufficiente           | 22,6%  |
|                      | insufficiente         | 23,00% |
| pessimo              | 7,00%                 |        |
|                      | Materiali             |        |
|                      | Cemento               | 82%    |
|                      | muratura              | 18%    |

Materiali Serbatoi di impianto



Funzionalità Serbatoi di impianto

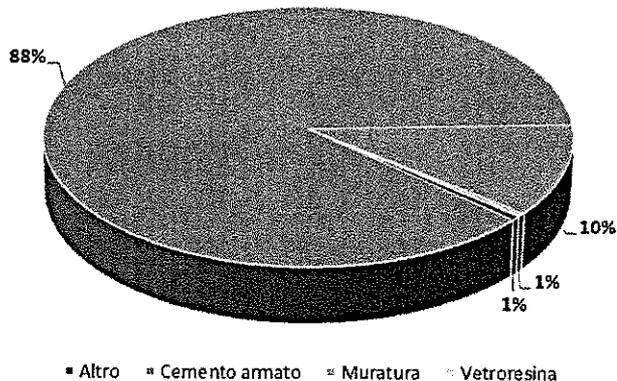


*Vertical handwritten signatures on the left margin.*

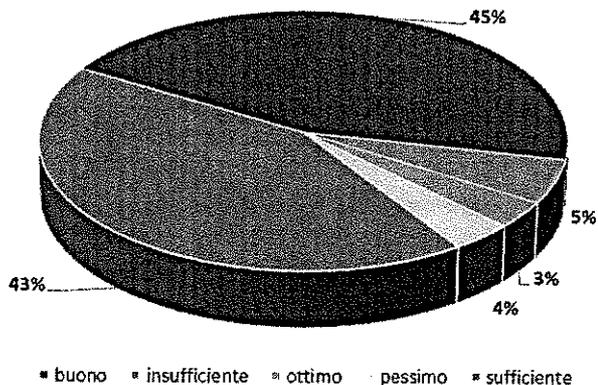
I serbatoi di rete sono 390, per una capacità complessiva di circa 70.223 mc, senza considerare quelli di proprietà dall'ASR Molise Acque che non sono stati oggetto della ricognizione; sono prevalentemente in cemento armato; lo stato di funzionalità risulta almeno sufficiente per lo 89,60% dei casi.

|                  |               | Stato di funzionalità |       |
|------------------|---------------|-----------------------|-------|
|                  |               |                       |       |
| Serbatoi di rete | ottimo        |                       | 3,0%  |
|                  | buono         |                       | 45,0% |
|                  | sufficiente   |                       | 43,0% |
|                  | insufficiente |                       | 5,0%  |
|                  | pessimo       |                       | 4,0%  |
|                  |               | Materiali             |       |
|                  |               | Cemento               | 88,0% |
|                  |               | muratura              | 10,0% |
|                  |               | Vetroresina           | 1,0%  |
|                  |               | Altro                 | 1,0%  |

**Materiali Serbatoi di rete**



**Funzionalità Serbatoi di rete**





Il grado di copertura medio del servizio si attesta all'89,8% della popolazione residente. Ancora oggi, purtroppo, sono stati rilevati comuni in cui la priorità di intervento deve essere assegnata al completamento di tratti di rete fognaria.

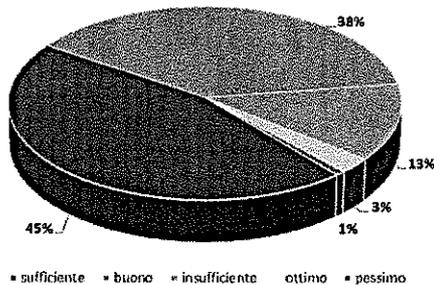
Per quel che riguarda le infrastrutture, risultano censite 276 sottoreti (la maggior parte delle quali di tipo misto), intese come entità fisiche, 113 impianti di sollevamento e 109 sfioratori di piena. Per il livello di funzionalità è risultato un giudizio mediamente positivo: quasi l'87% delle reti (in termini di lunghezza) è stato definito almeno sufficiente.

Si segnala una diffusa mancanza di piani di manutenzione dovuta alla mancanza di risorse tecniche ed economiche dei Comuni, aggravata dalla particolare orografia del territorio che rende gli interventi manutentivi difficoltosi ed onerosi.

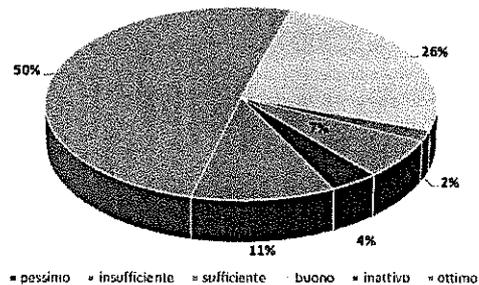
Le stazioni di sollevamento censite sono 113, di cui 9 attualmente non in esercizio, per una potenza complessivamente installata di 1.788,50 kW; lo stato di funzionalità risulta per lo più sufficiente. Per il livello di funzionalità è risultato un giudizio mediamente positivo: quasi il 65% delle opere elettromeccaniche è stato definito almeno sufficiente.

|                                 |               | <b>Stato di conservazione</b> |       |
|---------------------------------|---------------|-------------------------------|-------|
| <b>Reti fognarie</b>            | ottimo        |                               | 3,0%  |
|                                 | buono         |                               | 38,0% |
|                                 | sufficiente   |                               | 45,0% |
|                                 | insufficiente |                               | 13,0% |
|                                 | pessimo       |                               | 1,0%  |
|                                 |               | <b>Stato di funzionalità</b>  |       |
| <b>Stazioni di Sollevamento</b> | ottimo        |                               | 7,0%  |
|                                 | buono         |                               | 26,0% |
|                                 | sufficiente   |                               | 50,0% |
|                                 | insufficiente |                               | 11,0% |
|                                 | pessimo       |                               | 4,0%  |
|                                 | inattivo      |                               | 2,0%  |

Funzionalità delle sottoreti fognarie



Funzionalità degli impianti di sollevamento



Il trasporto è prevalentemente a gravità. Il prospetto seguente riepiloga i recapiti finali delle sottoreti censite: oltre il 90% della popolazione servita dispone di impianti di depurazione e/o vasche Imhoff, dove i reflui sono sottoposti ai relativi trattamenti.

| Recapito reflui |                            |                         |                          |                      |
|-----------------|----------------------------|-------------------------|--------------------------|----------------------|
| Recapito        | corso d'acqua superficiale | impianto di depurazione | altre sottoreti fognarie | spandimento su suolo |
| Numero reti     | 48                         | 216                     | 1                        | 11                   |
| Popolazione     | 7,0%                       | 90,0%                   | 0,5%                     | 2,5%                 |

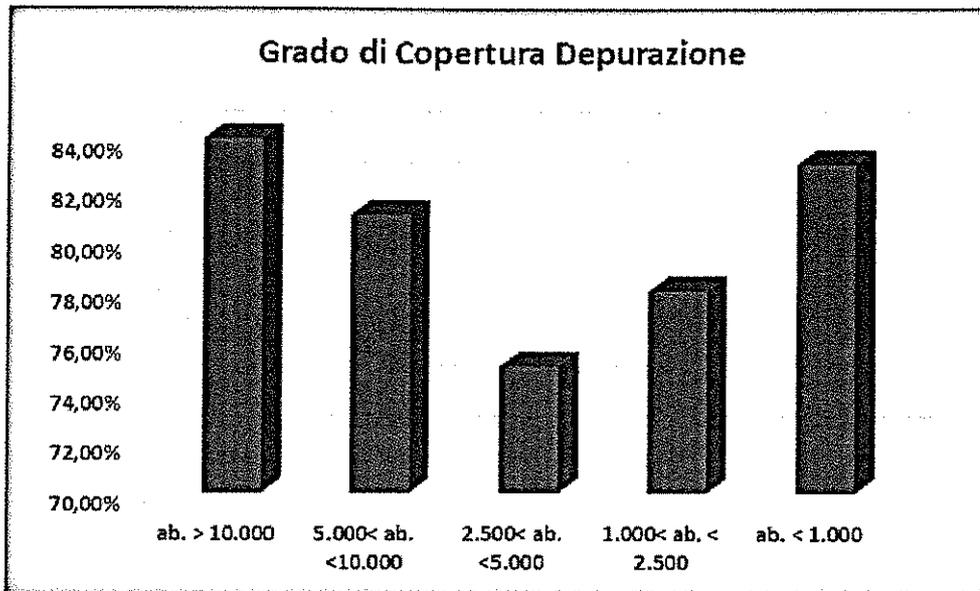
Anche per il segmento fognario, si rimanda agli Allegati 4 e Allegato 5 (segmento fognario) per tutti gli approfondimenti, i dati numerici, grafici, etc.

### 5.9 IL SEGMENTO DEPURATIVO

Nel corso della ricognizione, sono state rilevate, 129 differenti gestioni, di cui 125 gestioni comunali in economia, 11 sottratte dopo il 2004 alla gestione delle Comunità Montane presenti sul territorio che a vario titolo gestiscono gli impianti di depurazione e/o delle fosse biologiche dei Comuni ricadenti nel loro territorio, e la gestione privatizzata dei comuni di Termoli (Acea Molise srl) e Conca Casale (Acea ATO 5).

Il grado di copertura del servizio di depurazione si attesta all'80,2% della popolazione residente; nel prospetto seguente si riporta il grado di copertura del servizio rilevato per 136 Comuni, distinti in classi di popolazione residente.

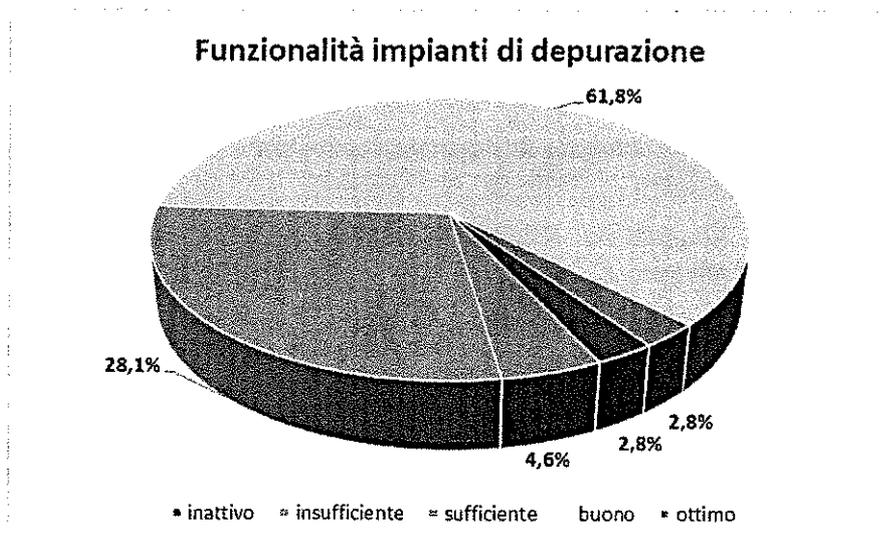
| Grado di copertura    |            |                    |                  |                    |
|-----------------------|------------|--------------------|------------------|--------------------|
| Classe di popolazione | N. comuni  | Abitanti residenti | Abitanti serviti | Grado di copertura |
| ab. > 10.000          | 4          | 113948             | 95407            | 84,0%              |
| 5.000 < ab. < 10.000  | 5          | 38494              | 31035            | 81,0%              |
| 2.500 < ab. < 5.000   | 13         | 43539              | 32494            | 75,0%              |
| 1.000 < ab. < 2.500   | 43         | 61684              | 48062            | 78,0%              |
| ab. < 1.000           | 71         | 39043              | 32430            | 83,0%              |
| <b>Totale</b>         | <b>136</b> | <b>299138</b>      | <b>241107</b>    | <b>80,2%</b>       |



Nel corso della ricognizione sono stati censiti 190 impianti di depurazione a servizio di agglomerati civili (oltre 29 impianti del tipo Imhoff), a servizio dei 136 Comuni; lo smaltimento del refluo trattato avviene prevalentemente all'interno dei vicini corpi idrici ricettori e solo raramente mediante spandimento sul suolo. Lo stato di funzionalità degli impianti è stato dichiarato generalmente sufficiente per oltre il 92,6% degli impianti.

#### Stato di funzionalità

|               |             |
|---------------|-------------|
| Ottimo        | 2,8 %       |
| Buono         | 61,8 %      |
| Sufficiente   | 28,1 %      |
| Insufficiente | 4,6 %       |
| Inattivo      | 2,8 %       |
| <b>Totale</b> | <b>100%</b> |



Per quanto riguarda gli impianti (fonte ARPA Molise), si segnala che sono stati registrati nel tempo superamenti di alcuni parametri; tali situazioni sono state imputate soprattutto a criticità di tipo gestionale, connesse spesso con la scarsità delle risorse economiche dei piccoli comuni, alle quali concorrono in vari casi: vetustà degli impianti e/o delle apparecchiature, limitando l'efficienza depurativa o, nei casi più gravi, causando il fermo di intere sezioni dell'impianto.

Altre osservazioni negative hanno riguardato il presidio discontinuo dei gestori che determina l'impossibilità di adottare interventi regolatori tempestivi, in caso di anomalie, disfunzioni o guasti, con conseguente rischio potenziale di superamento dei limiti normativi.

Per quanto sopra, nonostante non vi siano più agglomerati in procedura di infrazione, dalla ricognizione non è emerso un quadro della depurazione particolarmente positivo, soprattutto per quelle aree scarsamente popolate in cui si ricorre a fosse settiche o peggio ancora che risultano essere totalmente sprovviste di infrastrutture fognario-depurative.

Analogamente agli altri segmenti del SII, si rimanda per gli approfondimenti, i dettagli, dati, grafici, etc., agli Allegati A2.4 e A2.5 (segmento depurativo).

## **6. INDICATORI E PREREQUISITI (ARERA)**

### **6.1 Premessa**

L'ARERA è intervenuta, per competenza, per disciplinare il settore, individuando, mediante la Deliberazione 917/2017/R/IDR, un chiaro collegamento tra gli obiettivi da raggiungere e gli interventi da realizzare. Essa opera mediante meccanismi automatici d'incentivazione e/o penalizzazione dei gestori, a seconda del grado di raggiungimento degli obiettivi fissati.

Tale procedura si realizza, di fatto, mediante l'identificazione di categorie di macro-indicatori (in cui vengono ripartiti gli standard generali) e prerequisiti, al fine di poter individuare più efficacemente un programma di interventi risolutivi sui vari segmenti del SII, anche in attuazione delle disposizioni di cui alle relative Direttive Comunitarie (acque reflue e acque potabili).

Con l'introduzione della regolazione della qualità tecnica i Gestori del SII sono stati obbligati a valutare, secondo criteri di performance oggettivi, il generale miglioramento dell'efficienza dei propri Asset, monitorando e testando, di fatto, l'intero ciclo idrico.

L'applicazione della disciplina della qualità tecnica definita da ARERA richiede la valutazione di:

- ✓ Standard Specifici – Titolo 2 Allegato A;
- ✓ Standard Generali – Titolo 3-4-5 Allegato A (rispettivamente per il servizio acquedotto, fognatura e depurazione);
- ✓ Prerequisiti – Titolo 6 Allegato A; obblighi in termini di monitoraggio, tenuta registri e comunicazione – Titolo 8 Allegato A.

### **6.2 Standard specifici**

Definiscono precisi tempi d'intervento ed azione che il Gestore deve garantire nell'ambito del servizio di acquedotto ed il cui mancato rispetto comporta l'erogazione automatica di un definito indennizzo all'utenza. Poiché attengono alla continuità del servizio reso agli utenti, gli standard

specifici devono essere inseriti ed esplicitati nella Carta del Servizio Idrico Integrato del Gestore. I parametri monitorati sono:

|           |  |  |
|-----------|--|--|
| <b>S1</b> | durata massima della singola sospensione programmata   | Riguarda gli interventi programmati ed è finalizzata a minimizzare la durata delle operazioni, fissando un valore limite di 24 ore per il ripristino alle condizioni di ordinarietà.               |
| <b>S2</b> | tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile | Mirato a garantire che l'erogazione idrica venga assicurata alle utenze con mezzi alternativi, qualora la sospensione del servizio superi un fissato termine temporale, pari o inferiore a 48 ore. |
| <b>S3</b> | tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura                    | Mirato ad informare le utenze sulle interruzioni programmate, con un anticipo di almeno 24.  |

### 6.3 Standard generali

Definiscono, per ciascuno dei tre servizi di acquedotto (Titolo 3 RQTI), fognatura (Titolo 4 RQTI) e depurazione (Titolo 5 RQTI), il livello del servizio reso all'utenza, valutato mediante specifici parametri caratteristici, e gli obiettivi da conseguire in termini di miglioramento del servizio reso agli utenti per ciascuno dei parametri caratteristici (macro-indicatori), sotto specificati:

|           |                            |   |  |
|-----------|----------------------------|---|--|
| <b>M1</b> | Perdite idriche            | Gli indicatori M1a (perdite idriche lineari, definite come rapporto tra volume delle perdite idriche totali e lunghezza complessiva della rete di acquedotto) e M1b (perdite idriche percentuali, definite come rapporto tra volume delle perdite idriche totali e volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto nell'anno considerato), sono finalizzati al monitoraggio del contenimento delle perdite totali a seguito di efficace presidio dell'infrastruttura acquedottistica atto a garantire la conservazione della risorsa idrica. |  |
| <b>M2</b> | Interruzioni del servizio  | È definito come somma delle durate delle interruzioni, programmate e non programmate, che si verificano in ciascun anno di gestione, moltiplicate per il numero di utenti interessati dall'interruzione stessa, e rapportate al numero totale di utenti serviti dal gestore.  |  |
| <b>M3</b> | Qualità dell'acqua erogata | La qualità dell'acqua erogata è fortemente influenzata sia dalle fonti di approvvigionamento, in termini di qualità, disponibilità idrica rispetto alla domanda, sia dallo schema di adduzione e distribuzione di ciascun sistema, in termini di resilienza e vetustà delle opere.  | <p>M3a: incidenza ordinanze di non potabilità, definita come numero di utenze interessate da sospensioni o limitazioni dell'uso della risorsa al fini potabili, correlato al numero di giorni nell'anno per cui sono risultate vigenti le medesime sospensioni o limitazioni d'uso, e infine rapportato al numero complessivo di utenti finali allacciati al servizio di acquedotto.</p> <p>M3b: tasso di campioni da controlli interni non conformi, definito come numero di campioni di acqua analizzati dal gestore nell'ambito dei controlli interni, effettuati sulla rete di distribuzione a valle di eventuali impianti di potabilizzazione, per i quali è stata rilevata una non conformità per uno o più valori di parametro, ai sensi del D.Lgs. 31/2001 e s.m.i., rapportato al numero complessivo di campioni di acqua analizzati dal gestore nell'ambito dei detti controlli interni</p> <p>M3c: tasso di parametri da controlli interni non conformi, definito come numero di parametri non conformi all'Allegato I, Parte A e/o B e/o C del D.Lgs. 31/2001 e s.m.i. nei</p> |

|           |   |  |   |
|-----------|---|--|---|
|           |   |  | campioni di acqua analizzati nell'anno dal gestore nell'ambito dei controlli interni, effettuati sulla rete di distribuzione a valle di eventuali impianti di potabilizzazione, rapportato al numero complessivo di parametri analizzati nell'anno dal gestore nell'ambito di detti controlli interni.  |
| <b>M4</b> | <b>Adeguatezza del sistema fognario</b> |  | <p>M4a: frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura, definita come numero degli episodi di allagamento da fognatura mista, bianca e di sversamento da fognatura nera, verificatisi ogni 100 km di rete fognaria totale gestita</p> <p>M4b: adeguatezza normativa degli scaricatori di piena, definita come incidenza degli scaricatori – o scolmatori o ancora sfioratori – che nell'anno di riferimento:</p> <p>a) non risultano proporzionati per attivarsi esclusivamente in corrispondenza di una portata di inizio sfioro superiore alla portata di acqua nera diluita, da trattare nel depuratore, stabilita dalle vigenti disposizioni contenute nei Piani di Tutela delle Acque di riferimento o da specifici regolamenti regionali;</p> <p>b) non risultano dotati delle predisposizioni necessarie a trattenere i solidi sospesi, ove previsto dalle vigenti disposizioni contenute nei Piani di Tutela delle Acque di riferimento o da specifici regolamenti regionali;</p> <p>M4c: controllo degli scaricatori di piena, definito come incidenza degli scaricatori – o scolmatori o ancora sfioratori – che nell'anno di riferimento non sono stati oggetto di ispezione da parte del gestore o non sono dotati di sistemi di rilevamento automatico dell'attivazione.</p> |
| <b>M5</b> | <b>Smaltimento fanghi in discarica</b>  | è definito come rapporto percentuale tra la quota di fanghi di depurazione misurata in sostanza secca complessivamente smaltita in discarica nell'anno di riferimento e la quantità di fanghi di depurazione misurata in sostanza secca complessivamente prodotta in tutti gli impianti di depurazione presenti nel territorio di gestione.  |   |
| <b>M6</b> | <b>Qualità dell'acqua depurata</b>      | è definito come il tasso percentuale di campioni caratterizzati dal superamento di uno o più limiti di emissione in termini di concentrazione dei parametri inquinanti delle tabelle 1 e 2, sul totale dei campionamenti effettuati dal gestore nell'arco dell'anno sull'acqua reflua scaricata da tutti gli impianti di depurazione di dimensione superiore ai 2.000 A.E. o 10.000 A.E. se recapitanti in acque costiere. |   |

#### 6.4 Prerequisiti

Identificano le criticità di sistema che il Gestore deve superare, oltre che le condizioni necessarie per l'ammissione dello stesso al meccanismo incentivante associato agli Standard Generali. Si valutano mediante i seguenti aspetti gestionali:

|               |   |  |
|---------------|---|--|
| <b>Preq.1</b> | Disponibilità ed affidabilità dei dati di misura dei volumi (art. 20 RQTI)                | 70% della sommatoria dei volumi di processo, presi ognuno in valore assoluto, misurati < volume di perdite totali WLaTOT <90% della sommatoria dei volumi di utenza misurati   |
| <b>Preq.2</b> | Conformità alla normativa sulla qualità dell'acqua distribuita agli utenti (art. 21 RQTI) | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La normativa di riferimento sulla qualità dell'acqua è il D.Lgs. 31/01 e ss.mm.ii;</li> <li>▪ Ai sensi della Direttiva 2015/1787/UE dovrebbe essere inoltre redatto il Piano di Sicurezza dell'Acqua;</li> </ul>  |
| <b>Preq.3</b> | Conformità alla normativa sulla gestione delle acque reflue urbane (art. 22 RQTI)         |  |
| <b>Preq.4</b> | Disponibilità ed affidabilità dei dati di qualità tecnica (art. 23 RQTI)                  | <p>I dati devono essere validati dall'Ente di Governo d'Ambito attraverso la verifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ completezza dei dati forniti, rispetto a quelli complessivamente richiesti a ciascun gestore;</li> <li>▪ correttezza della compilazione, intesa come assenza di dati palesemente errati;</li> <li>▪ coerenza con il Programma degli Interventi,</li> <li>▪ congruità dei valori, anche sulla base dei confronti con le altre fonti informative disponibili;</li> <li>▪ grado di certezza del dato in termini di incidenza di componenti stimate e di componenti effettivamente rilevate sul totale per ciascun dato comunicato.</li> </ul> |

La ricognizione effettuata presso i gestori non ha raggiunto un grado di risposta sufficientemente adeguato a determinare tutti i valori attuali su scala d'ambito. Tale mancanza è determinata dall'insufficiente livello di conoscenza infrastrutturale e/o dalla mancata comunicazione dei dati da parte dei comuni. Si precisa pertanto, che, a causa della suddetta forte criticità informativa, l'individuazione della classe di appartenenza gestionale deve essere effettuata utilizzando, dove possibile, grandezze stimate o ricostruite, non essendo disponibili i valori misurati.

Nel Piano degli interventi, per ciascun intervento è stato comunque indicato il macro-indicatore e/o prerequisito sotteso/interessato.

Al fine di superare tale limite, nella successiva fase di definizione del Piano Industriale da parte del Gestore Unico verranno individuati gli investimenti specifici e le necessarie risorse, tali da potersi dotare di tutti quegli strumenti necessari per la completa esplicitazione dei prerequisiti e degli indicatori (standard e specifici) propedeutici al pieno rispetto dei dettami ARERA in termini di Qualità Tecnica, oltre che consentire una migliore ed efficiente determinazione degli investimenti.

## 7. IDENTIFICAZIONE E CLASSIFICAZIONE DELLE CRITICITA'

### 7.1. Premessa

La definizione dello stato attuale del SII è basata su una serie di informazioni:

- ✓ dati ottenuti nella fase di ricognizione, attraverso la compilazione delle schede di rilevamento;
- ✓ studio idrogeologico della risorsa;
- ✓ previsioni demografiche ed idro-esigenze future;
- ✓ interazione con i gestori e la governance;
- ✓ obblighi di legge e politiche di Ambito.

Dal confronto tra i vincoli normativi esistenti e lo stato di fatto evidenziato dalla ricognizione, è possibile individuare, una serie di indicatori di carattere tecnico-gestionale, con cui confrontare lo

stato attuale del servizio idrico al fine di determinare le aree critiche, alle quali assegnare priorità di intervento nel Piano d'Ambito. L'individuazione di tali aree critiche si articola in due fasi distinte:

- ✓ Individuazione di criticità tecniche ed organizzative di reti ed impianti, sulla base del confronto tra i risultati della ricognizione ed i livelli obiettivo di carattere ambientale, di qualità del servizio e di qualità della gestione.
- ✓ Individuazione di aree geografiche critiche, alle quali sono collegate progetti di intervento, sulla base di studi di domanda e risorsa e delle programmazioni delle gestioni attuali; sono zone geografiche e/o tematiche in cui gli impianti o le gestioni risultano essere carenti da un punto di vista infrastrutturale od organizzativo.

Le criticità analizzate possono essere classificate in tre gruppi distinti:

- ✓ Criticità ambientali e di qualità della risorsa: sono collegate alla tutela dell'ambiente (in particolare dei corpi idrici recettori degli scarichi) o alla tutela della salute umana. La gravità delle criticità evidenziate può essere quindi molto elevata, poiché potenzialmente connessa alla tutela sanitaria dell'utenza.
- ✓ Criticità della qualità del servizio: sono correlate al soddisfacimento delle esigenze dell'utenza, sia a livello quantitativo (estensione del servizio, dotazioni idriche, pressioni in rete ecc.), che qualitativo (interruzioni del servizio ecc.).
- ✓ Criticità gestionali: sono connesse alle gestioni attuali, in ordine alla loro capacità di condurre gli impianti, di pianificare le fonti di approvvigionamento e di garantire gli investimenti necessari per il conseguimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia.

Per procedere in maniera schematica nella valutazione delle criticità da riscontrare nel territorio dell'Ambito, si sono presi in considerazione alcuni parametri determinabili sulla base dei dati disponibili. Gli indicatori utilizzati sono i seguenti:

- Grado di copertura dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione
- protezione di pozzi e sorgenti
- capacità di compenso dei serbatoi
- livelli di perdite nel servizio di adduzione e distribuzione
- estensione della misura di utenza
- stato di conservazione delle tubazioni (reti di distribuzione, adduttrici, reti di raccolta fognaria, collettori)
- stato di conservazione delle altre (opere di presa, serbatoi, sollevamenti) opere di acquedotto, fognatura
- stato di conservazione degli impianti di potabilizzazione e depurazione
- potenzialità degli impianti di depurazione
- qualità degli effluenti degli impianti di depurazione
- continuità del servizio
- presenza del telecontrollo

I suddetti parametri sono solo alcuni degli indicatori di riferimento potenzialmente utilizzabili; tuttavia l'esperienza acquisita nel settore del S.I.I. mostra che le analisi condotte su tali

indicatori consentono di individuare il 95% dei costi di investimento da sostenere per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Nel seguito vengono descritte le macro-criticità riscontrate, facendo riferimento alle aree critiche e relativi indicatori di performance, di cui alla schematizzazione nell'Allegato 4 della Determinazione n. 1/2018 DSID dell'ARERA.

## 7.2. KNW – Criticità nella conoscenza delle infrastrutture (reti e impianti)

| Area  | Nome sotto area  | Criticità | Nome criticità   | Indicatori RQTI Impattati   |
|---|--|-----------|--|-----------------------------|
| KNW – Criticità nella conoscenza delle infrastrutture (reti e impianti) | KNW1 Imperfetta conoscenza delle infrastrutture del SII            | KNW1.1    | KNW1.1 Imperfetta conoscenza delle infrastrutture di acquedotto  | Prerequisito 4 - M1, M2, M3 |
|   |  | KNW1.2    | KNW1.2 Imperfetta conoscenza delle infrastrutture di fognatura   | Prerequisito 4 - M4         |
|   |  | KNW1.3    | KNW1.3 Imperfetta conoscenza delle infrastrutture di depurazione   | Prerequisito 4 - M5, M6     |
|   | KNW2 Assenza o inadeguatezza del sistema digitale di archiviazione | KNW2.1    | KNW2.1 Assenza o inadeguatezza del sistema digitale di archiviazione per le infrastrutture di acquedotto | Prerequisito 4              |
|   |  | KNW2.2    | KNW2.2 Assenza o inadeguatezza del sistema digitale di archiviazione di fognatura                        | Prerequisito 4              |
|   |  | KNW2.3    | KNW2.3 Assenza o inadeguatezza del sistema digitale di archiviazione di depurazione                      | Prerequisito 4              |

Come emerso dalla ricognizione, lo stato di consistenza delle infrastrutture è incompleto per quasi tutti i Comuni e per tutti i segmenti del SII, per molteplici motivi ripetutamente citati; pertanto, per ciascuno di essi, in modo più o meno significativo, sono interessate entrambe le sotto-aree di criticità KNW1 e KNW2.

Nello specifico, si è potuto constatare, infatti, che i Comuni, pur disponendo in gran parte dei casi di rilievi di dettaglio delle reti (provenienti dalle elaborazioni di cui alla precedente pianificazione d'ambito e dall'attività di affiancamento di Sogesid SpA, nell'ambito del progetto Mettiamoci in Riga), non hanno provveduto ad effettuare nel tempo i necessari aggiornamenti. Tale criticità viene sostanzialmente imputata alla mancanza di personale specializzato ed alla non disponibilità di adeguati sistemi hardware e software necessari a gestire e migliorare il livello informativo, consentendo di potersi esprimere esaustivamente in merito delle caratteristiche fisiche, meccaniche ed operative di funzionamento delle infrastrutture.

Il superamento di detta criticità prevede che, nella successiva fase di definizione del Piano Industriale da parte del Gestore Unico, verranno individuati i necessari sistemi informatici e definiti i relativi investimenti e risorse finanziarie, tali da potersi dotare di tutti quegli strumenti necessari alle mappature, al rilievo e alla restituzione informatica in ambiente GIS delle caratteristiche fisiche e funzionali delle infrastrutture del SII nonché alla modellizzazione idraulica delle reti, alla digitalizzazione, etc.

Per quanto sopra, nel Piano degli interventi, in questo frangente, le sigle relative a tale criticità non compariranno, nella consapevolezza che avrebbero interessato, in modo più o meno significativo, tutti i comuni.

Conformemente a quanto asserito, si precisa tuttavia che, per alcuni di essi, nei cui interventi era stato esplicitato il termine "mappatura", si è scelto di non indicare nella relativa colonna la sigla della criticità interessata/da risolvere. In questi casi, infatti, l'attività di mappatura era stata, invero, inglobata nell'ambito di ulteriori molteplici attività, che per tipologia di intervento (e, quindi, di risorse finanziarie) si sono dovute necessariamente ritenere di categoria prevalente, non essendo state peraltro fornite dai comuni altre informazioni che facessero supporre diversamente.

### 7.3. APP – Criticità nell'approvvigionamento idrico (captazione e adduzione)

| Area   | Nome sotto area  | Criticità | Nome criticità  | Indicatori RQTI impattati |
|--|--|-----------|---|---------------------------|
| APP – CRITICITÀ<br>NELL'APPROVVIGIONAMENTO<br>IDRICO (CAPTAZIONE E<br>ADDUZIONE) | APP1 Inadeguatezza del sistema delle fonti di approvvigionamento       | APP1.1    | APP1.1 Insufficienza quantitativa del sistema delle fonti e/o sovrasfruttamento delle fonti di approvvigionamento                                       | M2                        |
|  |  | APP1.2    | APP1.2 Inadeguatezza della qualità delle fonti di approvvigionamento  | M3                        |
|  |  | APP1.3    | APP1.3 Vulnerabilità delle fonti di approvvigionamento e/o inadeguatezza delle aree di salvaguardia   | M2, M3                    |
|  | APP2 Inadeguatezza delle infrastrutture di adduzione                   | APP2.1    | APP2.1 Assenza parziale o totale delle reti di adduzione  | M2                        |
|  |  | APP2.2    | APP2.2 Inadeguate condizioni fisiche delle reti e degli impianti di adduzione   | M1, M2                    |
|  |  | APP2.3    | APP2.3 Insufficiente capacità idraulica e/o scarsa flessibilità di esercizio delle infrastrutture di adduzione  | M2                        |
|  | APP3 Alto tasso di interruzioni della fornitura per fenomeni esogeni   | APP3.1    | APP3.1 Ricorrenza di interruzioni dovute a fenomeni naturali o antropici  | M2, M3                    |
|  |  | APP4.1    | APP4.1 Non totale copertura o cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori (dei parametri di quantità e di qualità) nelle opere di presa              | Prerequisito 1,           |
|  | APP4 Assenza e/o obsolescenza dei misuratori in captazione e adduzione | APP4.2    | APP4.2 Non totale copertura o cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori (dei parametri di quantità e di qualità) nelle infrastrutture di adduzione | M1                        |

Considerato che tale segmento è “dominato” dalla gestione del grossista Molise Acque S.p.A. (che si rammenta essere stata escluso dalla ricognizione), il quadro delineato per le gestioni in economia conferma purtroppo gran parte degli elementi di criticità evidenziati nella precedente pianificazione d’ambito (a cui si rimanda per il dettaglio), quali ad esempio:

- insufficienza quali-quantitativa del sistema delle fonti;
- mancata definizione delle aree di salvaguardia per le fonti minori (pozzi e sorgenti di piccola portata);
- assenza parametri in deroga;
- approvvigionamento fortemente dipendente dalle infrastrutture del gestore all’ingrosso Molise Acque S.p.A.
- mancanza di un sistema puntuale ed organizzato di misura di processo. Tale mancanza si riflette in un’impossibilità di controllo indiretta delle perdite, con pesanti e diretti riflessi in termini di Prerequisito 1.
- I casi di criticità alle fonti, laddove rilevate, erano imputabili alla presenza di parametri fuori norma che necessitavano di apposito trattamento; mentre quelli rilevati nelle reti derivano dallo stato di conservazione talvolta non ottimale di queste ultime o da problemi generati dal sistema di approvvigionamento.
- la ricognizione non ha permesso di accertare se tutti i comuni attuano il piano di monitoraggio concordato con le relative ASP di appartenenza;
- Come anticipato nel capitolo dell’inquadramento normativo, non è applicato il modello del Water Safety Plan; risulta tuttavia che il comune di Acquaviva Collecroce se ne è dotato.

Si fa osservare l’importanza delle criticità che costituiscono la sotto area “APP1 Inadeguatezza del sistema delle fonti di approvvigionamento”, anche nell’ambito della descrizione e valutazione dello stato di attuazione delle Direttive sulle acque potabili, come peraltro richiesto dal punto 1 e 2,b,c del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio” del 24 giugno 2021.

Nell’Allegato 1 relativo al Piano degli Interventi, per i Comuni che ne hanno fatta esplicita richiesta, sono stati indicati gli interventi deputati alla minimizzazione e, dove possibile, al superamento di dette criticità.

#### 7.4. POT – Criticità della Potabilizzazione

| Area                                   | Nome sotto area   | Criticità | Nome criticità   | Indicatori RQTI Impattati    |
|--|---|-----------|--|------------------------------|
| POT – CRITICITÀ DELLA POTABILIZZAZIONE | POT1 Inadeguatezza dei sistemi di potabilizzazione                      | POT1.1    | POT1.1 Inadeguatezza di progetto, delle condizioni fisiche, di monitoraggio, dei trattamenti   | M3, M1 (eventuale residuale) |
|  |   | POT1.2    | POT1.2 Presenza di sottoprodotti della disinfezione nell’acqua erogata e/o necessità di sostituire la disinfezione con cloro con altro (UV, ozono) | M3                           |
|  | POT2 Non conformità alla normativa del sistema di campionamento e/o del | POT2.1    | POT2.1 Inadeguatezza del sistema di campionamento e/o insufficienza del numero di parametri controllati  | Prerequisito 2               |

|  |  |        |   |           |
|--|--|--------|---|-----------|
|  | numero di parametri controllati  |        | <i>rispetto a quanto previsto nell'All.2 D.lgs. 2 Febbraio 2001, n. 31 e s.m.i.</i>   |           |
|  | POT3 Gestione dei fanghi di potabilizzazione e altri residui           | POT3.1 | <i>POT3.1 Trattamenti inadeguati o incompleti dei fanghi di potabilizzazione e altri residui; insufficiente recupero di materia e/o energia</i> | M5, Altro |
|  | POT4 Assenza e/o obsolescenza dei misuratori in captazione e adduzione | POT4.1 | <i>POT4.1 Non totale copertura o cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori (dei parametri di quantità e di qualità)</i>                    | M1, M3,   |

Tutta la risorsa prelevata dagli invasi necessita di trattamento di potabilizzazione prima della sua immissione nelle reti adduttrici e distributrici. Il quadro fin qui delineato con le risultanze della ricognizione, conferma gli elementi di criticità del sistema di potabilizzazione evidenziati nella precedente pianificazione d'ambito (a cui si rimanda per il dettaglio), quali ad esempio:

- mancanza o inadeguatezza degli impianti di potabilizzazione;
- mancanza o inadeguatezza degli impianti di disinfezione.

Si fa osservare l'importanza delle criticità indicate nella suddetta matrice anche nell'ambito della descrizione e valutazione dello stato di attuazione delle Direttive sulle acque potabili, come peraltro richiesto dal punto 1 e 2, b, c, del *Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio* del 24 giugno 2021.

Nell'Allegato relativo al Piano degli Interventi, per i comuni che ne hanno fatta esplicita richiesta, sono stati indicati gli interventi deputati alla minimizzazione e, dove possibile, al superamento di dette criticità.

## 7.5. DIS – Criticità nella distribuzione

| Area                                | Nome sotto area  | Criticità | Nome criticità  | Indicatori RQTI impattati |
|-------------------------------------|--|-----------|---|---------------------------|
| DIS – CRITICITÀ NELLA DISTRIBUZIONE | DIS1 Inadeguatezza delle infrastrutture di distribuzione | DIS1.1    | <i>DIS1.1 Assenza parziale o totale delle reti di distribuzione</i>   | M3, Altro                 |
|                                     |  | DIS 1.2   | <i>DIS 1.2 Inadeguate condizioni fisiche delle reti e degli impianti di distribuzione (condotte, opere civili, apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche)</i> | M1, M2, M3                |
|                                     |  | DIS 1.3   | <i>DIS 1.3 Capacità idraulica delle infrastrutture non rispondente ai livelli di domanda</i>  | M2                        |
|                                     |  | DIS 1.4   | <i>DIS 1.4 Inadeguate capacità di compenso e di riserva dei serbatoi</i>  | M2                        |
|                                     | DIS 2 Problemi di pressione                              | DIS 2.1   | <i>DIS 2.1 Pressioni insufficienti</i>  | M2, M3                    |
|                                     |  | DIS 2.2   | <i>DIS 2.2 Pressioni eccessive</i>  | M1                        |

|   |         |  |   |
|---|---------|--|---|
| DIS 3 Assenza e/o obsolescenza dei misuratori di processo e di utenza | DIS 3.1 | DIS 3.1 Non totale copertura o cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori di processo (dei parametri di quantità e di qualità) | Prerequisito 1<br>M1, M3<br>(eventuale) |
|   | DIS 3.2 | DIS 3.2 Non totale copertura o cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori di utenza  | Prerequisito 1<br>M1                    |

Il quadro fin qui delineato con le risultanze della ricognizione, conferma gli elementi di criticità del sistema di potabilizzazione evidenziati nella precedente pianificazione d'ambito (a cui si rimanda per il dettaglio), quali ad esempio:

- elevati livelli di perdite in rete, rispetto ai volumi immessi;
- vetustà delle reti e (anche se in misura minore rispetto alla precedente pianificazione), sufficiente/buono stato di funzionalità e di conservazione solo per metà dei comuni rilevati;
- Insufficiente copertura del sistema di misurazione;
- Insufficiente copertura della rete di telecontrollo.

Inadeguate condizioni fisiche delle reti e degli impianti, nonché la frequente vetustà delle infrastrutture ed un loro sviluppo spesso non organico né distrettualizzato, sono le principali cause che determinano un eccessivo tasso di rottura delle condotte e/o delle apparecchiature, con connesse problematiche di scarsa affidabilità del servizio e/o generare elevate perdite idriche nelle reti e negli impianti di distribuzione, compromettendo alle volte anche la qualità dell'acqua distribuita.

Il superamento di dette criticità richiede pertanto, oltre all'ottimizzazione dell'intero sistema di prelievo dalle risorse, di adduzione e di accumulo nei serbatoi di alimentazione delle reti, anche l'urgente rifacimento, dove necessario, delle stesse parti delle reti di distribuzione.

Si fa osservare l'importanza delle criticità indicate nella sotto area "DIS1 Inadeguatezza delle infrastrutture di distribuzione" anche nell'ambito della descrizione e valutazione dello stato di attuazione delle Direttive sulle acque potabili, come peraltro richiesto dal punto 1 e 2, b, c, del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio" del 24 giugno 2021.

Nell'Allegato 1 relativo al Piano degli Interventi, per i comuni che ne hanno fatta esplicita richiesta, sono stati indicati gli interventi deputati alla minimizzazione e, dove possibile, al superamento di dette criticità.

## 7.6. FOG – Criticità della fognatura

| Area                            | Nome sotto area   | Criticità | Nome criticità  | Indicatori RQTI impattati |
|---------------------------------|---|-----------|---|---------------------------|
| FOG – CRITICITÀ DELLA FOGNATURA | FOG1 Mancanza parziale o totale delle reti di raccolta e collettamento dei reflui | FOG1.1    | FOG 1.1 Mancanza parziale o totale delle reti di raccolta e collettamento dei reflui in agglomerati di dimensione superiore ai 2.000 A.E. | Prerequisito 3            |
|                                 |   | FOG 1.2   | FOG 1.2 Mancanza parziale o totale delle reti di raccolta e collettamento   | M5, M6                    |

|   |         |  |                     |
|---|---------|--|---------------------|
|   |         | <i>dei reflui in agglomerati di dimensione inferiore ai 2.000 A.E.</i>   |                     |
|   | FOG 2.1 | <i>FOG 2.1 Inadeguate condizioni fisiche delle condotte fognarie, delle opere civili, delle apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche degli impianti</i> | M4a, M4b            |
| FOG 2 Inadeguatezza delle infrastrutture di fognatura | FOG 2.2 | <i>FOG 2.2 ELEVATE infiltrazioni di acque parassite</i>  | M4a, M4b, M6, Altro |
|   | FOG 2.3 | <i>FOG 2.3 Inadeguatezza dimensionale delle condotte fognarie</i>  | M4a                 |
|   | FOG 2.4 | <i>FOG 2.4 Scaricatori di piena non adeguati</i>   | M4b, M4c            |
| FOG 3 Assenza e/o obsolescenza dei misuratori         | FOG 3.1 | <i>FOG 3.1 Non totale copertura o cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori di processo (dei parametri di quantità e di qualità)</i>                      | M4a, M4b, M6,       |

Come già rilevato nelle risultanze della ricognizione, la rete fognaria è per la quasi totalità a tipologia mista; la maggiore criticità è rappresentata da un grado di copertura del servizio attestato a c.ca il 90% del territorio d'ambito nonché dall'ammaloramento, dalla vetustà e dal sottodimensionamento di parti di reti, che ha comportato nel tempo perdite diffuse o addirittura a rotture con conseguenti sversamenti.

Una ulteriore criticità da affrontare riguarda gli interventi di manutenzione. Occorre siano maggiormente attenzionati, nella consapevolezza che le infrastrutture fognarie sono generalmente oggetto di manutenzioni meno frequenti rispetto alle reti acquedottistiche. Le ragioni sono imputabili alle tipologie di attività ordinarie lungo le reti, che mostrano una minor attenzione alla ricerca di perdite lungo le tubazioni delle fognature, rispetto alla necessità d'intervento presso stazioni di sollevamento mal funzionanti e/o a rotture di fognature miste.

Per quanto sopra, appare superfluo evidenziare l'importanza di monitorare le reti mediante sistemi di telecontrollo.

Fatta eccezione, dunque, per un miglioramento nello stato di conservazione delle reti e degli impianti di sollevamento, che oggi possono ritenersi sufficienti al 50%, il quadro fin qui delineato con le risultanze della ricognizione, conferma gli elementi di criticità del sistema di fognatura evidenziati nella precedente pianificazione d'ambito (a cui si rimanda per il dettaglio), quali ad esempio:

- Urgente estensione del servizio per una copertura totale;
- vetustà delle reti, che entrano sovente in sofferenza;
- mancata o parziale conoscenza della rete territoriale.

Si fa osservare, infine, l'importanza di tali criticità, peraltro rientranti nelle sotto aree "FOG1 Mancanza parziale o totale delle reti di raccolta e collettamento dei reflui" e "FOG2 Inadeguatezza delle infrastrutture di fognatura" anche nell'ambito della descrizione e valutazione dello stato di attuazione delle Direttive sulle acque reflue, richiesta nel punto 1 e 2 lettere b) c) del *Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio* del 24 giugno 2021.

Nel Piano degli Interventi, per i comuni che ne hanno fatta esplicita richiesta, sono stati indicati gli interventi deputati alla minimizzazione e, dove possibile, al superamento di dette criticità.

### 7.7. DEP – Criticità della depurazione

| Area                              | Nome sotto area   | Criticità | Nome criticità   | Indicatori RQTI impattati |
|-----------------------------------|---|-----------|--|---------------------------|
| DEP – CRITICITÀ DELLA DEPURAZIONE | DEP1 Insufficienza o assenza totale di trattamenti depurativi | DEP 1.1   | DEP 1.1 Assenza totale o parziale del servizio di depurazione in agglomerati di dimensione superiore ai 2.000 A.E.     | Prerequisito 3            |
|                                   |   | DEP 1.2   | DEP 1.2 Assenza totale o parziale del servizio di depurazione in agglomerati di dimensione inferiore ai 2.000 A.E.     | M5, M6                    |
|                                   |   | DEP 1.3   | DEP 1.3 Assenza di trattamento secondario o trattamento equivalente ex. art.4 Direttiva 91/271/CEE (ove applicabile)   | Prerequisito 3            |
|                                   |   | DEP 1.4   | DEP 1.4 Assenza di trattamenti terziari ex art. 5 Direttiva 91/271/CEE (per aree sensibili, ove applicabile)           | Prerequisito 3            |
|                                   |   | DEP 1.5   | DEP 1.5 Assenza di trattamenti appropriati ex. art. 7 Direttiva 91/271/CEE   | M5, M6                    |
|                                   | DEP 2 Inadeguatezza degli impianti di depurazione             | DEP 2.1   | DEP 2.1 Inadeguatezza di progetto, delle condizioni fisiche, dei sistemi di monitoraggio, dei trattamenti di rimozione | M6, Altro                 |
|                                   |   | DEP 2.2   | DEP 2.2 Estrema frammentazione del servizio di depurazione   | M6, Altro                 |
|                                   |   | DEP 2.3   | DEP 2.3 Criticità legate alla potenzialità di trattamento  | M6                        |
|                                   | DEP 3 Stress ambientali                                       | DEP 3.1   | DEP 3.1 Inadeguato recupero di materia e/o di energia dei fanghi residui di depurazione                                | M5                        |
|                                   |   | DEP 3.2   | DEP 3.2 Assenza o limitato recupero degli effluenti  | Altro                     |
|                                   |   | DEP 3.3   | DEP 3.3 Impatto negativo sul recapito finale   | M6, Altro                 |
|                                   | DEP 4 Assenza e/o obsolescenza dei misuratori                 | DEP 4.1   | DEP 4.1 Non totale copertura o cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori (dei parametri di quantità e di qualità) | M6                        |

Considerando l'assenza di agglomerati in procedura di infrazione, la criticità più significativa deriva dalla non totale copertura del servizio di depurazione. Sebbene siano limitati gli utenti che ad oggi

non possano usufruire di tale servizio per l'assenza o il completamento dell'esistente depuratore, occorre segnalare che la gran parte degli impianti sul territorio d'ambito necessita di lavori di adeguamento alla normativa vigente e di trattamenti terziari o terziari spinti che consentano anche un eventuale riutilizzo delle acque.

Si segnala, altresì, da parte dei gestori la sottovalutazione, scarsa conoscenza ed attenzione verso le criticità legate alla sotto area "DEP 3 Stress ambientali".

Il quadro fin qui delineato con le risultanze della ricognizione, conferma gli elementi di criticità del sistema di fognatura evidenziati nella precedente pianificazione d'ambito (a cui si rimanda per il dettaglio), quali ad esempio:

- Sufficiente stato di conservazione degli impianti;
- non totale copertura del servizio;
- ammaloramento delle parti elettromeccaniche per insufficiente manutenzione;
- inadeguati livelli di trattamento;
- mancanza o mal funzionamento di adeguati sistemi di misurazione e monitoraggio.

Per sopperire a queste gravi criticità sono stati proposti numerosi interventi migliorativi quali la realizzazione di nuove infrastrutture fognarie presso le zone che ne sono sprovviste, l'installazione di depuratori a servizio di più comuni che ne sono privi o con aree prive di collegamento a quelli esistenti e funzionanti, come ad esempio la zona in provincia di Campobasso, costituita dai comuni: di Petacciato, Montenero di Bisaccia, San Giacomo degli Schiavoni e Guglionesi, tra loro confinanti, che racchiude aree non servite da impianti di depurazione o ancora le altre due zone in provincia di Campobasso, costituite rispettivamente dai comuni di Fossalto, Limosano, Petrella Tifernina, Castellino del Biferno, Morrone del Sannio, Lupara e Matrice, Campolieto, San Giovanni in Galdo, Monacilioni, Pietracatella, Macchia Valforte. Analogamente, l'area in provincia di Isernia, costituita dai comuni di Sant'Agapito, Pettoranello nel Molise, Castelpetroso e Santa Maria del Molise.

Si fa osservare, infine, l'importanza di tali criticità, peraltro rientranti nelle sotto aree "DEP1 Insufficienza o assenza totale di trattamenti depurativi" e "DEP 2 Inadeguatezza degli impianti di depurazione" anche nell'ambito della descrizione e valutazione dello stato di attuazione delle Direttive sulle acque reflue, richiesta nel punto 1 e 2 lettere b) c) del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio" del 24 giugno 2021.

Nel Piano degli Interventi, per i comuni che ne hanno fatta esplicita richiesta, sono stati indicati gli interventi deputati alla minimizzazione e, dove possibile, al superamento di dette criticità.

## 7.8. UTZ – Criticità nei servizi all'utenza

| Area                                    | Nome sotto area  | Criticità | Nome criticità  | Indicatori RQTI Impattati         |
|---|--|-----------|---|-----------------------------------|
| UTZ – CRITICITÀ NEI SERVIZI DELL'UTENZA | UTZ1 Inadeguatezza del sistema di lettura e fatturazione | UTZ 1.1   | UTZ 1.1 Inadeguatezza del sistema di lettura e fatturazione   | Prerequisito 1, M1, Altro         |
|   | UTZ2 Inadeguatezza del servizio di assistenza all'utenza | UTZ 2.1   | UTZ 2.1 Inadeguatezza del servizio di assistenza all'utenza (es. call center, pronto intervento, sportelli e trattamento dei reclami) | M2, M3, M4a, M4b residuale, Altro |

|   |         |  |       |
|---|---------|--|-------|
| UTZ 3 Qualità del servizio inferiore agli standard individuati dalla deliberazione 655/2015/R/IDR | UTZ 3.1 | UTZ 3.1 Qualità del servizio inferiore agli standard individuati dalla carta dei servizi | Altro |
|---|---------|--|-------|

Sulla base delle informazioni reperite in loco, è emersa un'estrema variabilità nelle gestioni attuali e bassi livelli di efficienza per inadeguatezza del sistema di lettura e fatturazione e del servizio di assistenza all'utenza; tutti fattori che comportano ricadute negative sulla valutazione.

Si fa osservare l'importanza di tali criticità (v. omonime sotto aree nella tabella), anche in ottemperanza al punto 4 del *Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio* del 24 giugno 2021.

Si rimanda al Gestore Unico l'individuazione delle attività e delle necessarie risorse deputate alla minimizzazione e, dove possibile, al superamento di dette criticità.

### 7.9. EFF – Criticità generali della gestione

| Area                                    | Nome sotto area  | Criticità | Nome criticità   | Indicatori RQTI impattati    |
|---|--|-----------|--|------------------------------|
| EFF – CRITICITÀ GENERALI DELLA GESTIONE | EFF1 Margini di miglioramento dell'efficienza economica e funzionale della gestione di infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione | EFF1.1    | EFF 1.1 Margini di miglioramento dell'efficienza economica e funzionale della gestione di infrastrutture di acquedotto (approvvigionamento, potabilizzazione, distribuzione) | Altro                        |
|   |  | EFF 1.2   | EFF 1.2 Margini di miglioramento dell'efficienza economica e funzionale della gestione di infrastrutture di fognatura.   |                              |
|   |  | EFF 1.3   | EFF 1.3 Margini di miglioramento dell'efficienza economica e funzionale della gestione di infrastrutture di depurazione.   |                              |
|   | EFF 2 Necessità di sviluppo e implementazione di un sistema di asset management  | EFF 2.1   | EFF 2.1 Necessità di sviluppo di una pianificazione degli interventi di manutenzione e di sostituzione periodica degli asset   | M1, M2, M4a, M4b, M4c, Altro |
|   | EFF 3 Criticità nella sicurezza delle condizioni di lavoro   | EFF 3.1   | EFF 3.1 Criticità nella sicurezza delle condizioni di lavoro   | Altro                        |
|   | EFF 4 Consumi di energia elettrica   | EFF 4.1   | EFF 4.1 Elevati consumi di energia elettrica in acquedotto   | Altro                        |
|   |  | EFF 4.2   | EFF 4.2 Mancanza di sistemi di recupero energetico in adduzione e/o in distribuzione (laddove fattibili)   | Altro                        |

| Area | Nome sotto area | Criticità | Nome criticità  | Indicatori RQTI impattati |
|------|-----------------|-----------|---|---------------------------|
|      |                 | EFF 4.3   | EFF 4.4 Elevati consumi di energia elettrica in fognatura   | Altro                     |
|      |                 | EFF 4.4   | EFF 4.4 Elevati consumi di energia elettrica negli impianti di depurazione                            | M5                        |
|      |                 | EFF 4.5   | EFF 4.5 Assenza del recupero di energia dalla digestione anaerobica dei fanghi di depurazione o altro | M5                        |

Sulla base delle informazioni reperite, è emersa un'estrema variabilità nelle gestioni attuali, ma in generale bassi livelli di efficienza gestionale; tutti fattori che comportano ricadute negative sulla valutazione.

È necessario migliorare, anche mediante interventi infrastrutturali, l'efficienza economica della gestione; adeguarsi alle vigenti norme di sicurezza sul lavoro, nelle sedi ed in loco (nelle reti e negli impianti) nonché alle norme sugli impianti elettrici ed altri impianti (D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro" e ss.mm.ii.).

Particolarmente rilevanti sono, infine, le criticità che costituiscono la sotto area EFF4 Consumi di energia elettrica, a causa degli elevati consumi di energia elettrica segnalati soprattutto negli impianti di sollevamento in approvvigionamento (captazione e adduzione), in distribuzione e fognatura e nonché quelli legati al funzionamento degli impianti di depurazione.

Si rimanda al Gestore Unico l'individuazione e successiva realizzazione d'interventi infrastrutturali che mirino, tra l'altro, all'efficientamento energetico di tali impianti e, più in generale, all'individuazione delle attività e delle necessarie risorse deputate alla minimizzazione e, dove possibile, al superamento di dette criticità.

## 8. PIANO DEGLI INTERVENTI

Il Programma degli interventi (PdI) rappresenta il nucleo del Piano d'Ambito, in quanto in esso deve essere racchiusa la sintesi delle analisi, elaborazioni e considerazioni di cui ai precedenti capitoli, rappresentativi delle relative fasi di pianificazione.

Da un punto di vista meramente tecnico, un piano degli interventi deve porsi in modo costruttivo di fronte alle criticità emerse durante la fase di ricognizione al fine di minimizzarle o eliminarle.

Il PdI deve contenere l'indicazione degli interventi ex novo, di quelli di manutenzione straordinaria, di adeguamento, di ottimizzazione, di efficientamento, di miglioramento delle infrastrutture esistenti, etc. che dovranno essere realizzati dal Gestore Unico per raggiungere i livelli minimi di servizio, soddisfare omogeneamente sul territorio la complessiva domanda dell'utenza, secondo un prefissato cronoprogramma, assicurare l'equilibrio economico – finanziario stabile della gestione (secondo la regolazione tariffaria vigente) ed infine conseguire gli obiettivi fissati dall'Ente di Governo d'Ambito (EGAM), nel rispetto della metodologia di pianificazione stabilita da ARERA.

Il suddetto programma degli interventi (v. Allegato 3) è basato sulle informazioni più significative disponibili che hanno consentito di individuare le categorie, attribuire i macro-indicatori, collegare le criticità e le linee di intervento, ai sensi dell'allegato 2 alla Determina 1/2018 DSID.

### 8.1. Strategia generale del Programma degli Interventi

Per quanto detto, nell'Allegato 3 sono stati riportati gli interventi individuati per raggiungere l'obiettivo precedentemente descritto nell'arco temporale di riferimento (30 anni), con la consapevolezza che, quello formulato, rappresenta un quadro di riferimento generale per il conseguimento del livello di servizio richiesto, prevedendo la sua attuazione operativa mediante i piani operativi che saranno redatti, di volta in volta, nelle proposte di regolazione tariffaria.

La strategia alla base dell'individuazione degli interventi è articolata con la finalità di realizzare - superata la fase "iniziale" necessaria anche per procedere alla risoluzione della "criticità conoscitiva", le scelte di pianificazione operativa secondo le indicazioni metodologiche fissate dalla vigente regolazione ARERA.

Il Programma, anche in relazione alle specifiche criticità che affliggono il SII sarà articolato in periodi (piani operativi) coerenti con lo sviluppo temporale dei prossimi periodi regolatori, di cui alla tabella che segue:

| Fase | denominazione                      | Intervallo di attuazione (anni) |
|------|------------------------------------|---------------------------------|
| I    | <b>Iniziale /<br/>Emergenziale</b> | Dal 1° al 4°                    |
| II   | <b>Allineamento</b>                | Dal 5° al 8°                    |
| III  | <b>Ottimizzazione</b>              | Dal 9° al 12°                   |
| IV   | <b>Mantenimento</b>                | Dal 13° al 30°                  |

Per ciascuno dei periodi sopra specificati vengono focalizzati precisi obiettivi ed identificate linee di azione direttamente correlate che vengono attuate attraverso i singoli interventi indicati. Si fa osservare che il livello di definizione tecnica degli interventi potrà essere più preciso per quelli inseriti nei periodi iniziali, potendosi prevedere ulteriori affinamenti in revisioni successive, fermo restando il quadro di riferimento fissato.

Si rimanda al suddetto Allegato per l'individuazione delle fasi temporali e delle priorità assegnate da EGAM, nelle colonne predisposte a tal fine.

Relativamente alla scelta (che verrà meglio esplicitata nei capitoli successivi) dello "schema regolatorio di convergenza" ed alle relazioni con la strategia individuata per la redazione del Piano degli Interventi, si fa osservare quanto segue.

Detto schema si applica ai casi di soggetti caratterizzati da perduranti criticità nell'avvio delle necessarie attività di programmazione e di organizzazione del servizio ai sensi della normativa vigente, nonché di realizzazione degli interventi, ed alle gestioni che presentano perduranti condizioni di esclusione, anche laddove tale carenza interessa gestioni ricomprese in processi di aggregazione già avviati dall'Ente di governo dell'ambito competente.

Il punto 9 dell'art. 31 della Delibera ARERA 580/2019 recita che: la valorizzazione della componente Y (fattore di incremento di cui al comma 31.5) presuppone l'assolvimento da parte dell'Ente di governo dell'ambito competente di una serie di obblighi di seguito rappresentati:

*1. per il primo anno di applicazione, con riferimento agli aspetti di qualità tecnica:*

*1.1. la ricognizione del livello di disponibilità ed affidabilità dei dati di misura;*

*1.2. la conformità alla normativa sulla qualità dell'acqua distribuita agli utenti, ai sensi dell'art. 21 della RQTI;*

*1.3. l'adozione di un programma per il raggiungimento della conformità alla normativa sulla gestione delle acque reflue urbane, ai sensi dell'art. 22 della RQTI;*

*2. per il secondo anno:*

*2.1. l'attestazione della corretta tenuta di registri tecnico-contabili per la raccolta di dati riferiti alle principali grandezze tecniche, garantendo comunque la presenza di fonti contabili obbligatorie previste dalla normativa vigente e di dati economici e patrimoniali specificatamente relativi al perimetro regolatorio (...);*

*2.2. la definizione della struttura dei corrispettivi delle gestioni, con l'esplicitazione delle categorie d'uso e le corrispondenti variabili di scala per ciascuno dei servizi svolti (ai sensi della deliberazione 665/2017/R/IDR);*

*3. per il terzo anno, l'attestazione degli obblighi di registrazione e comunicazione dei dati di qualità contrattuale di cui al Titolo XI della RQSII;*

*4. per il quarto anno, l'attestazione degli obblighi di monitoraggio, tenuta dei registri e comunicazione dei dati di qualità tecnica ai sensi del Titolo 8 della RQTI, nonché l'attestazione della disponibilità ed affidabilità dei dati di misura ai sensi dell'art.20 della RQTI.*

Nello specifico degli aspetti meramente tecnici, per quanto riguarda il punto 1.1. *"la ricognizione del livello di disponibilità ed affidabilità dei dati di misura"*, si significa quanto segue.

Generalmente uno degli obiettivi primari dei Piani di Interventi, da assolvere nella fase iniziale, è il miglioramento della qualità ed affidabilità dei dati che attengono, oltre alle relative criticità, ai pre-requisiti 1 e 4 definiti nella RQTI: *"Disponibilità e affidabilità dei dati di misura"* e *"Disponibilità e affidabilità dei dati di qualità tecnica"*, che si traducono sostanzialmente nella necessità di:

- incremento della conoscenza di base delle infrastrutture gestite, ampliando le dotazioni informatiche, ingegnerizzando le reti ed organizzandone la gestione mediante strumenti informatici adeguati;
- incremento della conoscenza dei volumi di processo mediante l'installazione dei misuratori ed il relativo telecontrollo presso tutti i "punti singolari" del servizio idrico (pozzi, sorgenti, serbatoi, potabilizzatori, etc.).

Questo obiettivo verrà rimandato, come già anticipato nel precedente capitolo inerente alle relative criticità, alla discrezione del Gestore Unico che, nella successiva fase di definizione del Piano Industriale, dovrà individuare i necessari investimenti e risorse finanziarie atte alla risoluzione di dette criticità.

Per quanto riguarda il punto 1.2. *"la conformità alla normativa sulla qualità dell'acqua distribuita agli utenti, ai sensi dell'art. 21 della RQTI"* ed il punto 1.3. *"l'adozione di un programma per il raggiungimento della conformità alla normativa sulla gestione delle acque reflue urbane, ai sensi dell'art. 22 della RQTI"* si rimanda agli interventi di cui al Programma in Allegato che rispondono a tale richiesta.

Ulteriori interventi specifici ritenuti necessari al raggiungimento di tali conformità sono rimandati, come già anticipato nel precedente capitolo inerente alle relative criticità, alla discrezione del Gestore Unico che, nella successiva fase di definizione del Piano Industriale dovrà individuare i necessari investimenti e risorse finanziarie atte alla risoluzione di dette criticità.

## **8.2. Piano delle Opere Strategiche (POS)**

Ai sensi dell'art. 3 della delibera ARERA 580/2019/R/IDR l'Ente di governo dell'ambito o altro soggetto competente predispose il Piano delle Opere Strategiche per lo sviluppo delle infrastrutture idriche (POS), in cui sono specificate le criticità riscontrate e gli obiettivi che si intendono perseguire attraverso la realizzazione delle opere strategiche, con riferimento al periodo 2020-2027.

Sono classificabili come opere strategiche gli interventi infrastrutturali consistenti in nuove opere la cui realizzazione, che richiede strutturalmente tempistiche pluriennali anche in ragione della relativa complessità tecnica, è considerata prioritaria dall'Ente di governo dell'ambito ai fini del raggiungimento dei livelli di servizio fissati per il pertinente territorio; possono essere ricompresi in questa categoria di opere gli interventi relativi alle attività di acquedotto, di fognatura e di depurazione riferiti a cespiti per i quali sia prevista una vita utile non inferiore a 20 anni.

Il Piano delle Opere Strategiche contiene il cronoprogramma relativo alla loro realizzazione, dando separata evidenza dei contributi pubblici eventualmente disponibili, ed esplicita gli elementi di coerenza con le pianificazioni sovraordinate.

Il Piano delle Opere Strategiche prevede, entro il 2027, un saggio di rinnovo delle infrastrutture di cui al comma 3.2 dell'art. 3 della delibera ARERA 580/2019/R/IDR coerente con la vita utile delle medesime e riporta, in ciascun anno, lo sviluppo delle misure tese ad assicurare il relativo percorso di convergenza.

Sulla base di tali criteri di individuazione, è stato definito il POS come riportato nell'Allegato 1.

## **9. MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO**

### **9.1. Introduzione**

Il presente capitolo è dedicato alla descrizione dell'assetto gestionale ed organizzativo del gestore unico regionale e alla stima dei costi operativi della gestione del servizio per l'intera durata del Piano, nel rispetto del principio di unicità della gestione e di salvaguardia delle gestioni esistenti.

La gestione del servizio idrico integrato è articolata, complessa ma anche delicata, viste le grandi peculiarità del servizio e l'impatto rilevante sulla vita delle collettività, le caratteristiche della risorsa idrica e del servizio connesso, e la necessità di garantire un approccio votato alla sostenibilità, all'equilibrio economico-finanziario ed al rispetto delle normative regolatorie ARERA sulla tariffa.

Il modello gestionale deve dunque coniugare queste diverse funzioni integrando obiettivi di economicità con garanzie di accesso al servizio, efficacia dell'attività e visione orientata al futuro, e così via. La complessità del modello organizzativo gestionale si accresce ulteriormente in considerazione del fatto che nei territori insistono gestioni consolidate e, spesso, molto frammentante, che devono nella maggior parte dei casi confluire progressivamente nel nuovo gestore.

La previsione normativa ha un riferimento nell'art. 149 del D. Lgs. 152/2006, il quale al comma 1 stabilisce che all'interno del Piano di ambito è previsto, tra l'altro, il modello gestionale ed organizzativo; in tale documento viene rappresentata la struttura operativa mediante la quale il gestore unico d'ambito assicura il servizio all'utenza e la realizzazione, nel tempo di affidamento previsto, del programma degli interventi.

Inoltre, l'articolazione delle attività del SII ed i contenuti delle singole voci sono previste dalla Deliberazione ARERA 137/2016/R/COM la quale integra le disposizioni del TIUC (Testo Integrato Unbundling Contabile) prevedendo, tra gli altri, gli obblighi di separazione contabile (Unbundling) per il settore idrico. La scelta operata dall'Autorità regolatoria con tale complesso di norme è orientata ad un duplice obiettivo: da un lato promuovere l'efficienza nella gestione del SII, dall'altro lato garantire un adeguato livello di qualità dei servizi erogati all'utenza.

Tale duplice obiettivo può essere raggiunto all'interno di un sistema di regole adeguatamente codificate, applicabili ai soggetti gestori di Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG); di conseguenza, è opportuno che il soggetto gestore si orienti a strutturare il proprio modello organizzativo-gestionale in funzione del perimetro delle attività stabilite da ARERA.

In linea generale, l'affidatario del servizio ha autonomia nel definire il modello che intende adottare per l'organizzazione e la gestione; tuttavia, la scelta effettuata potrà condizionare l'aspetto essenziale che attiene all'insieme dei risultati raggiunti dalla gestione stessa. A tale scopo, è dunque necessario stabilire alcuni principi generali che si candidano quali linee guida da seguire nell'implementazione di un modello la cui aspettativa unica è quella di raggiungere i risultati attesi e che sono determinati dalla disciplina normativa vigente e dall'affidamento del servizio da parte dell'Enti di Ambito (EGAM).

L'assetto normativo attuale prescrive, per quanto di interesse, il perseguimento imprescindibile di due linee di azione fondamentali; la prima spinge verso l'accorpamento dell'intero ciclo produttivo-gestionale dell'acqua in capo ad un unico soggetto avente adeguate competenze tecnologiche e dimensione economico-finanziaria. In questo modo, l'unico soggetto sarà in grado di gestire a livello territoriale l'intero ciclo dell'acqua: captazione, adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione; tale approccio trova adeguato fondamento nella teoria microeconomica del monopolio naturale, ma anche nella gestione dei beni comuni (Commons).

La seconda linea di azione è coerente e fortemente collegata con la prima e intende determinare una struttura dimensionale sufficiente ad assicurare le necessarie economie di scala alla gestione.

Questo risultato viene raggiunto attraverso il superamento della frammentazione con l'accorpamento delle gestioni in capo ad un unico soggetto, al netto delle gestioni meritevoli di salvaguardia in base alle norme vigenti. Il modello organizzativo-gestionale si deve conformare a tale previsione normativa, nel rispetto dei principi da seguire per l'erogazione dei servizi pubblici, principi che hanno tuttavia una valenza generale in ordine alla gestione e che sono elencati di seguito:

- Efficienza
- Economicità
- Efficacia
- Sostenibilità
- Affordability

L'efficienza risponde alla necessità di garantire l'erogazione dei servizi in funzione delle esigenze della domanda ottimizzando l'impiego dei fattori produttivi e minimizzando gli (eventuali) sprechi di risorse impiegate.

L'efficacia consiste nella capacità del modello individuato, delle strutture e delle risorse impiegate nelle diverse situazioni, luoghi, tempi e condizioni, di garantire, anche in base alle diverse richieste dell'utenza, l'erogazione dei servizi adeguati in termini di qualità, quantità e continuità.

L'economicità risponde alla necessità di adeguare mezzi e risorse dal punto di vista economico assicurando un equilibrio gestionale tra ricavi e costi, producendo a costi minimi anche in considerazione delle particolari condizioni normative stabilite per la gestione economica del servizio idrico integrato.

La sostenibilità, pur essendo di difficile misurazione e quantificazione, è forse il principio più importante da assicurare nella implementazione del modello organizzativo gestionale del SII, in quanto risponde alla necessità di garantire una adeguata disponibilità del servizio per l'utenza attuale, senza pregiudicare tuttavia, l'accesso alla risorsa stesso da parte delle generazioni future.

L'affordability è una sostenibilità ulteriore che si qualifica per un duplice set di obiettivi: da un lato le scelte assunte devono garantire l'equilibrio economico-finanziario della gestione e dall'altro lato deve essere assicurata la sostenibilità della tariffa individuata per le diverse tipologie di utenza, tenendo anche conto di agevolazioni a favore di utenze in condizione di disagio economico-sociale, meritevoli per la loro condizione di una tutela particolare.

Gli obiettivi del modello organizzativo-gestionale in una visione unitaria di ambito del servizio idrico integrato possono essere sintetizzati nei seguenti:

- riorganizzare il servizio in una visione di superamento della più o meno grande frammentazione attuale delle gestioni;
- accorpate quanto più è possibile in un unico soggetto tutti gli aspetti tecnologici e produttivi del SII: acquedotto, fognatura e depurazione<sup>1</sup>;
- raggiungere una scala dimensionale industriale efficiente e calibrata sul territorio, in funzione dei principi di efficienza, economicità, efficacia, sostenibilità, affordability e accessibilità del servizio;
- creare una struttura in grado di garantire continuità e qualità del SII coerentemente con la durata del periodo di affidamento del servizio;
- garantire la piena realizzazione di quanto previsto nel Piano degli investimenti e più in generale il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano d'Ambito;
- garantire, grazie alla gestione unica, un più efficace sistema di monitoraggio quantitativo e qualitativo, di controllo ed eventuale intervento correttivo sulle criticità e sugli scostamenti del servizio rispetto agli obiettivi attesi.

Il perseguimento dei principi di carattere generale e l'adeguamento della struttura agli obiettivi descritti sopra è fondamentale, in quanto permette di organizzare il modello in funzione del servizio e dell'utenza da servire dimensionando mezzi e risorse. Questi due aspetti conducono alla determinazione dell'assetto economico-gestionale del servizio permettendo, tra l'altro, la

---

<sup>1</sup> Per quanto attiene gli aspetti tecnici della gestione si rimanda alle apposite sezioni e capitoli di riferimento.

definizione dei costi di gestione e dei ricavi tariffari, in modo da assicurare il fondamentale equilibrio gestionale. Nel presente Piano d'Ambito dell'EGAM il modello organizzativo gestionale definitivo è individuato considerando anche che la sua struttura influenza i risultati contenuti nel Piano economico finanziario e tariffario e deve rispettare i requisiti sopra descritti l'ottimale gestione del servizio.

In particolare, con riferimento al modello organizzativo vengono individuati i seguenti elementi fondamentali:

- il livello di decentramento territoriale del gestore;
- la struttura organizzativa prescelta;
- il personale necessario alla conduzione del servizio idrico integrato.

Al riguardo è opportuno precisare che le previsioni contenute nel presente piano di gestione rappresentano una proiezione dei costi operativi, utile ai fini del calcolo delle tariffe nel periodo considerato, sulla base dei livelli minimi di servizio individuati nel rispetto dei criteri definiti dalla Deliberazione ARERA n. 655/2015/R/IDR, recante le norme di riferimento per il rispetto della qualità contrattuale del servizio idrico.

## **9.2. La regolazione Unbundling ARERA**

La regolazione Unbundling ARERA che di seguito si descrive rappresenta il modello di riferimento per la gestione e deve essere inteso quale guida di carattere generale dal momento che tiene conto degli aspetti peculiari della gestione e delle indicazioni cogenti dal punto di vista economico-contabile. Questi due aspetti condizionano fortemente il modello del quale il gestore si dovrà dotare e suggeriscono deroghe minime e funzionali al raggiungimento degli obiettivi di servizio. Ad esempio, è opportuno che il gestore, data la dimensione del territorio sul quale assicurare il servizio, si doti di centri operativi periferici, in grado di garantire gli interventi emergenziali immediati e quant'altro necessario per far fronte a situazioni assolutamente ed unicamente particolari e specifiche del territorio interessato dal servizio. Tali eventuali deroghe/integrazioni al modello hanno natura di eccezionalità in modo da tenere conto sempre dei principi di efficacia, economicità ed efficienza citati sopra, che impongono di non appesantire il modello gestionale con la moltiplicazione di uffici e centri di costo.

Le attività inerenti la gestione del servizio idrico come individuate dalla Deliberazione ARERA 137/2016/R/COM sono articolate nelle seguenti:

- 1) Acquedotto
- 2) Fognatura
- 3) Depurazione
- 4) Altre attività idriche
- 5) Attività diverse

Di seguito sono presentate in maniera schematica le diverse tipologie ed i contenuti che caratterizzano le singole attività, gli asset coinvolti e le diverse voci contabili interessate; come si è già detto in precedenza, la previsione normativa rappresenta una base imprescindibile dalla quale partire e, soprattutto, alla quale attenersi, per la definizione del modello di cui il soggetto affidatario dovrà dotarsi per la gestione del servizio idrico integrato.

### **Il servizio di acquedotto**

Il servizio di acquedotto prevede le opere di realizzazione, gestione e manutenzione delle infrastrutture finalizzate alla fornitura idrica.

I comparti dell'acquedotto sono i seguenti:

- Captazione anche a usi multipli
- Adduzione anche a usi multipli
- Potabilizzazione
- Distribuzione
- Misura dell'acquedotto

La captazione anche ad usi multipli prevede le opere di realizzazione, gestione e manutenzione delle infrastrutture necessarie per approvvigionamento diretto di acqua da sorgenti, acque superficiali e acque sotterranee.

L'adduzione anche ad usi multipli prevede le opere di realizzazione, gestione e manutenzione delle reti di trasporto primario e secondario, necessarie a rendere disponibile l'acqua captata per la fase di distribuzione.

La potabilizzazione prevede le opere di realizzazione, gestione e manutenzione delle infrastrutture necessarie per rendere l'acqua captata e addotta e/o distribuita idonea al consumo umano.

La distribuzione si riferisce alle opere di realizzazione, gestione e manutenzione delle reti necessarie a rendere disponibile l'acqua captata e addotta al consumo umano.

Le attività svolte riguardano prevalentemente: la raccolta, l'elaborazione, la messa a disposizione e l'archiviazione per 5 anni dei dati di misura volumetrici validati (misura d'utenza e misura di processo); gli interventi in loco sui misuratori, quali installazione e messa in servizio, manutenzione, verifica, adeguamento, rimozione e telegestione.

### **La fognatura**

La fognatura comprende l'insieme delle operazioni di realizzazione, gestione e manutenzione delle infrastrutture per l'allontanamento delle acque reflue urbane e delle acque meteoriche e di dilavamento convogliate in reti dedicate, I comparti della fognatura sono:

- fognatura nera e mista
- fognatura bianca
- misura

La fognatura nera e mista prevede le opere di realizzazione, gestione e manutenzione delle infrastrutture per l'allontanamento delle acque reflue urbane, costituite dalle acque reflue domestiche o assimilate, industriali, nonché dalle acque meteoriche e di dilavamento (incluse le acque di prima pioggia).

La fognatura bianca prevede le opere di realizzazione, gestione e manutenzione delle infrastrutture dedicate ad uso esclusivo della raccolta e dell'allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento diverse da quelle di prima pioggia.

Le attività di misura della fognatura svolte riguardano prevalentemente: la raccolta, l'elaborazione, la messa a disposizione e l'archiviazione per 5 anni dei dati di misura volumetrici validati (misura

d'utenza e misura di processo); gli interventi in loco sui misuratori, quali installazione e messa in servizio, manutenzione, verifica, adeguamento, rimozione e telegestione.

### **La depurazione**

La depurazione comprende l'insieme delle operazioni di realizzazione, gestione e manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane convogliate dalle reti di fognatura al fine di rendere le acque trattate compatibili con il recettore finale; comprende le attività per il trattamento dei fanghi.

Chi gestisce fognatura e depurazione e l'impianto sia privo di sollevamento deve considerare depurazione la parte che va dall'ultimo sollevamento della rete fognaria.

### **Le altre attività idriche diverse rientranti nel SII**

Le altre attività idriche, diverse da acquedotto, fognatura e depurazione, comprendono le attività di riscossione e in via residuale tutte le attività idriche diverse da quelle di acquedotto, fognatura e depurazione, ossia tutte le attività idriche non rientranti nel servizio idrico integrato.

I comparti delle altre attività idriche sono: attività idriche diverse da quelle di acquedotto, fognatura e depurazione rientranti nel SII; la riscossione.

### **Le attività diverse**

Le attività diverse comprendono in via residuale tutte le attività diverse da quelle elencate precedentemente; a titolo di esempio: l'uso di cavidotti idrici per alloggiamento di infrastrutture e trasmissione dati; il noleggio delle infrastrutture per attività di cablaggio o installazione di antenne di ricetrasmittenti; la realizzazione di lavori e/o servizi conto terzi non attinenti; il trattamento e valorizzazione energetica del biogas generato dal processo di digestione anaerobica dei fanghi biologici.

## **9.3. Il livello di decentramento territoriale del gestore**

L'articolazione territoriale del gestore definisce la compagine organizzativa individuando gli elementi della struttura centrale e il numero e le caratteristiche delle diverse strutture periferiche preposte alle varie funzioni aziendali.

Nella definizione dell'articolazione territoriale del servizio occorre tener conto dell'organizzazione esistente, come rilevata in fase di ricognizione, e della capacità della stessa di assicurare il rispetto dei livelli minimi di servizio definiti dalla regolazione ARERA. Parimenti, al fine di assicurare l'economicità della gestione, occorre bilanciare correttamente le esigenze di centralizzazione delle funzioni e delle responsabilità, sottese al conseguimento dell'efficienza gestionale, con quelle di decentramento, connesse invece all'efficacia dei servizi resi. Si tratta di contemperare esigenze che si contrappongono e che hanno impatti antitetici sull'economicità e sulla qualità del servizio reso; peraltro, vi è un'apposita prescrizione normativa che impone di assicurare almeno per ciascuna provincia servita un punto di contatto diretto con l'utenza.

Il seguente modello organizzativo è definito individuando per tutta la regione tre centri operativi territoriali (Campobasso, Isernia e Termoli) a totale copertura del territorio regionale, da realizzarsi entro i primi anni di gestione, dotati di pieno grado di autonomia operativa e gestionale, e di altrettanti punti di contatto in considerazione dei seguenti principi organizzativi:

- il rispetto degli standard minimi di qualità;

- le sedi operative dei gestori già presenti sul territorio;
- la presenza di almeno uno sportello per provincia oppure per comune di medie dimensioni;
- la distribuzione della popolazione e dei centri abitati sull'intero territorio regionale;
- la localizzazione baricentrica rispetto ai comuni serviti (tempi di intervento minimo);
- il rispetto degli orari di apertura degli sportelli.

La previsione degli sportelli a Campobasso ed Isernia risponde, come accennato sopra, al requisito previsto dalle normative specifiche di settore, di assicurare punti di contatto con la clientela almeno a livello provinciale. Accanto al rispetto dell'obbligo di legge vi è la scelta di prevedere uno sportello a Termoli che risponde alla necessità di garantire un punto di riferimento in un territorio nel quale la dimensione della clientela è rilevante e la struttura geografica del territorio ne suggerisce la presenza per una più capillare organizzazione del servizio.

#### **9.4. La struttura organizzativa prescelta**

Una volta definiti i criteri e il livello di articolazione sul territorio del gestore del servizio idrico integrato, occorre definire l'assetto organizzativo dell'azienda e il relativo dimensionamento in termini di numero e qualifiche del personale addetto alle funzioni individuate.

A tal fine, occorre propedeuticamente provvedere alla:

- individuazione delle funzioni aziendali connesse alla gestione caratteristica di un'impresa operante nel settore idrico;
- individuazione, all'interno di ciascuna funzione, delle attività prevalentemente svolte;
- definizione delle aree organizzative, che definiscono la macro struttura aziendale;
- definizione del dimensionamento ottimale della struttura organizzativa aziendale.

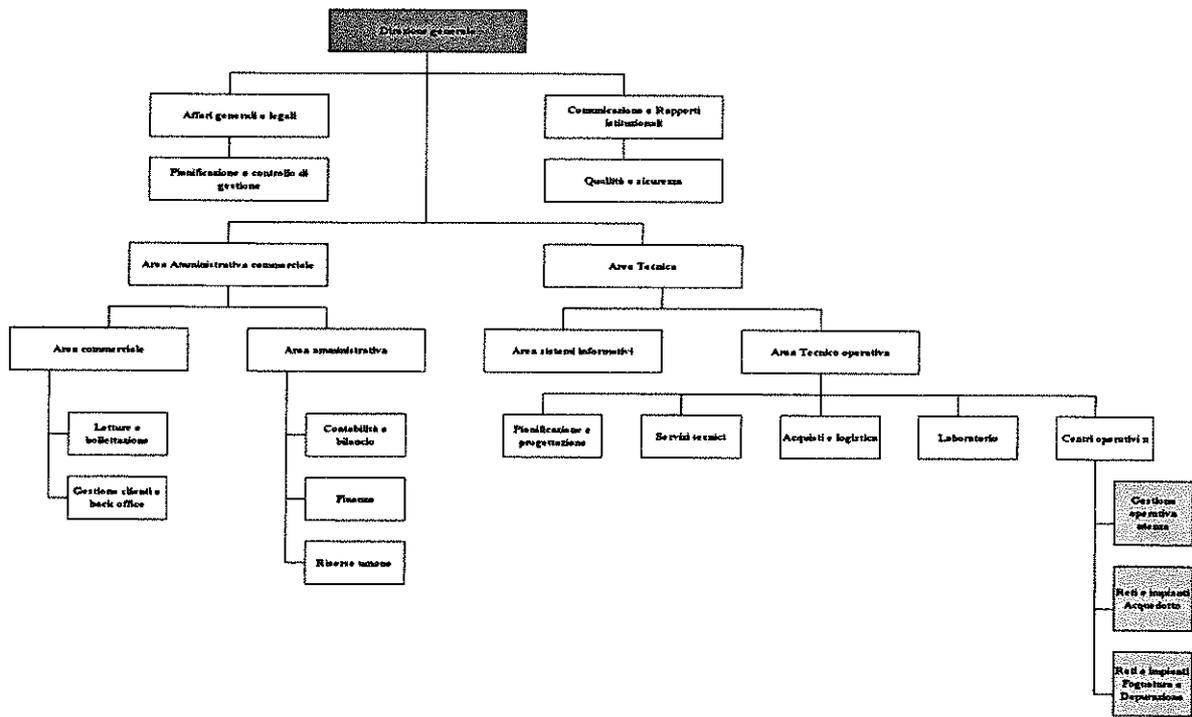
Sulla base delle attività da svolgere e di quanto emerso da una analisi dei modelli organizzativi adottati dai soggetti gestori da tempo operanti nel SII nelle altre regioni italiane, è stato disegnato l'organigramma aziendale e sono state definite le funzioni aziendali come di seguito rappresentate, indipendentemente dalle scelte di svolgere le stesse direttamente o attraverso esternalizzazioni.

Nella fase di avvio delle attività si prevede l'esternalizzazione di alcuni aspetti della gestione che hanno un impatto significativo in termini di costo-beneficio; tra le diverse attività le principali sono le seguenti:

- lettura contatori;
- stampa e spedizione bollette;
- realizzazione allacciamenti;
- trasporto e smaltimento fanghi.

Di seguito si riporta l'organigramma aziendale del futuro gestore unico. La struttura prevede un'Area amministrativa-commerciale e un'Area tecnica, preposta all'erogazione del servizio idrico; il modello prescelto prevede inoltre 4 aree di staff alla direzione che riguardano le seguenti attività: Affari generali e legali; Pianificazione e controllo di gestione; Comunicazione e rapporti istituzionali; Qualità e sicurezza.

Di seguito viene riportata la rappresentazione dell'organigramma del gestore unico.



Nella tabella successiva si riepilogano le principali funzioni aziendali del gestore unico, raggruppate nelle aree organizzative omogenee così come individuate nella scelta del modello, e le principali attività svolte in ciascuna funzione.

**Tabella – Funzioni ed attività nel SII**

| Area                              |                     | Funzione                               | Attività   |
|-----------------------------------|---------------------|--|--|
| Direzione generale                |                     | Affari generali e legali               | - Segreteria di direzione e organi societari<br>- Gestione affari societari e generali<br>- Gestione affari legali |
|                                   |                     | Pianificazione e controllo di gestione | - Pianificazione strategica, controllo strategico e di gestione<br>- Unbundling                                    |
|                                   |                     | Comunicazione e Rapporti istituzionali | - Comunicazione<br>- Rapporti istituzionali  |
|                                   |                     | Qualità e sicurezza                    | - Controllo di qualità<br>- Gestione della sicurezza   |
| Area amministrativa e commerciale | Area Amministrativa | Contabilità e bilancio                 | - Contabilità generale<br>- Fiscale<br>- Bilancio  |
|                                   |                     | Finanza                                | - Finanza  |
|                                   |                     | Risorse umane                          | - Selezione e assunzione del personale<br>- Gestione risorse umane<br>- Relazioni sindacali                        |
|                                   | Area Commerciale    | Comunicazione commerciale              | - Bollettazione<br>- Rilevazione consumi<br>- Recupero crediti   |
|                                   |                     | Gestione clienti                       | - Gestione sportelli<br>- Customer care  |
|                                   | Area tecnica        | Area sistemi operativi                 | Sistemi informativi  |
| Area Tecnica operativa            |                     | Progettazione                          | - Pianificazione e progettazione interventi<br>- Direzione lavori  |
|                                   |                     | Servizi tecnici                        | - Gestione sala operativa<br>- Caratterizzazione del sistema e recupero perdite                                    |

|  |  |                           |  |
|--|--|---------------------------|--|
|  |  | Acquisti e logistica      | - Approvvigionamento<br>- Logistica e magazzino<br>- Servizi immobiliari e facility management<br>- Gestione parco automezzi |
|  |  | Laboratorio               | Laboratorio di analisi, controllo qualità risorsa idrica e scarichi  |
|  |  | Centri operativi          |  |
|  |  | Gestione operativa utenza | - Interventi presso l'utenza   |
|  |  | Acquedotto                | - Gestione reti acquedotto<br>- Gestione impianti di potabilizzazione<br>- Pronto intervento guasti                          |
|  |  | Fognatura                 | - Gestione reti fognatura<br>- Pronto intervento guasti  |
|  |  | Depurazione               | - Gestione impianti di depurazione<br>- Pronto intervento guasti   |

Le principali funzione individuate per il futuro gestore unico e una sintetica descrizione dei relativi contenuti sono articolati come di seguito.

- **DIREZIONE GENERALE**

La Direzione generale controlla direttamente le seguenti funzioni:

Affari generali

Le attività svolte da questa funzione riguardano la gestione dei servizi generali aziendali (centralino, segreteria portineria, pulizia, ecc.) e le attività di segreteria di direzione e di assistenza degli organi societari ed aziendali.

Affari legali

Le attività comprese in questa funzione sono riconducibili alle consulenze in materia giuridico amministrativa, all'assistenza e patrocinio legale e alla gestione dei pacchetti assicurativi. Questa funzione provvede inoltre alla predisposizione degli atti e delle procedure di evidenza pubblica per gli appalti e alla predisposizione e stipula dei contratti di fornitura di beni e servizi secondo la normativa pubblicistica che disciplina l'esercizio di un servizio pubblico.

Pianificazione e controllo di gestione

La funzione si occupa della pianificazione strategica della gestione finalizzata all'implementazione del Piano di ambito, alla predisposizione di budget e piani operativi. Si occupa, inoltre, della predisposizione di report e statistiche periodiche finalizzate al monitoraggio dell'andamento della gestione aziendale, nonché di provvedere all'implementazione della separazione contabile di cui alla deliberazione ARERA 137/2016/R/COM in materia di unbundling per il settore idrico.

Comunicazione e Rapporti istituzionali

La funzione provvede alla gestione della comunicazione aziendale, sia interna che esterna, e dei rapporti istituzioni con gli enti locali e l'Ente di governo d'ambito.

## Qualità e sicurezza

Comprende le attività correlate alle diverse fasi di controllo dei processi aziendali, dalla definizione delle procedure aziendali alla verifica della corretta applicazione delle medesime procedure. La presente funzione include anche tutte le attività connesse alla progettazione e realizzazione dei sistemi di qualità (ISO 9001 e 14000) e alla verifica operativa della qualità del processo produttivo (laboratori, centraline di controllo, ecc.), sia al fine di verificarne l'impatto ambientale, sia per tenere sotto controllo la qualità intrinseca del servizio erogato verificando il rispetto dei livelli minimi di servizio definiti dalla regolazione (Deliberazione ARERA 655/2015/R/IDR). Si occupa infine della sicurezza sui luoghi di lavoro.

### • AREA AMMINISTRATIVA COMMERCIALE

L'Area amministrativa e commerciale, gestita dal Direttore amministrativo, è composta oltre che da un servizio di segreteria, dalle seguenti funzioni.

#### Area amministrativa

##### Contabilità e bilancio

Comprende tutte le attività di rilevazione contabile dei fatti gestionali (contabilità generale, industriale e fiscale) di predisposizione dei bilanci e delle dichiarazioni periodiche e della gestione dei rapporti con gli organi di controllo statutari (sindaci revisori e società di certificazione).

##### Finanza

A questa funzione è demandata la gestione della tesoreria e della finanza aziendale.

##### Risorse umane

Riguarda la gestione del personale, sia in termini di fabbisogni quantitativi (selezioni, assunzioni, gestione contrattuale, formazione) sia di gestione amministrativa (predisposizione dei cedolini, contabilizzazione, pagamento degli stipendi e dei contributi, dichiarazioni periodiche) che di formazione e sviluppo delle risorse, nonché della tenuta delle relazioni sindacali.

#### Area Commerciale

##### Comunicazione commerciale

La funzione comprende le attività di fatturazione, rilevazione consumi, gestione misuratori, bollettazione, riscossione e di gestione del contenzioso (gestione solleciti, disattivazione e riattivazione utenze morose, ecc.).

##### Gestione clienti

La funzione raggruppa tutte le attività di *front office* che prevedono rapporti con l'utenza, ovvero la gestione degli sportelli al pubblico (per lo svolgimento di operazioni di stipulazione, volturazione e cessazione contratti di somministrazione) e la gestione del *call center* aziendale.

### • AREA TECNICA

L'Area tecnica si compone di un Direttore tecnico e del suo servizio di segreteria che coordina sia le funzioni tecniche svolte nella sede centrale che quelle relative ai tre centri operativi previsti sul territorio del Molise: Campobasso (Sede Centrale), Isernia e Termoli (Sedi operative).

## **SEDE CENTRALE**

### **Area Sistemi operativi**

#### **Sistemi informativi**

Le attività collegate a questa funzione riguardano la gestione delle problematiche relative al sistema informatico (gestione hardware, progettazione e manutenzione software) sia aziendale (SIA) che territoriale (SIT) in grado di produrre elaborazioni cartografiche digitalizzate. La fase di informatizzazione ed aggiornamento del sistema informativo territoriale permette il trasferimento su sistemi informatici di quanto rilevato durante la fase di caratterizzazione del sistema, fornendo uno strumento dinamico nella gestione delle reti tecnologiche aperto a qualsiasi altro strumento gestionale (telecontrollo, gestione clienti, ecc.) e che si interfaccia direttamente con i *software* per la modellazione delle reti.

#### **Progettazione**

Comprende le attività di pianificazione e progettazione, di direzione e assistenza lavori, di studi e verifiche di fattibilità dei nuovi impianti e delle reti per l'erogazione del servizio idrico integrato.

#### **Servizi tecnici**

Questa funzione comprende la gestione della sala operativa, cui fa capo il sistema di telecontrollo e telecomando per il perfetto funzionamento degli impianti e l'ottimizzazione dell'erogazione, adeguandola ai fabbisogni dell'utenza. La sala operativa permette inoltre di coordinare le funzioni di pronto intervento sulle reti e sugli impianti del servizio idrico integrato. Per la caratterizzazione del sistema e per la localizzazione e quantificazione delle perdite, oltre ad una attività in sede di pianificazione e coordinamento, si prevedono squadre con mezzi di pronto intervento e idonee attrezzate. L'attività rappresenta un elemento determinante per assicurare l'efficientamento della gestione visti i rilevanti livelli attuali di perdite.

#### **Acquisti e logistica**

La funzione comprende le attività operative di effettuazione degli acquisti di funzionamento (a fronte dei quali sia già stata esperita la relativa procedura di acquisto) e di gestione delle richieste da parte degli organi interni dell'azienda (gestione delle scorte in funzione dei fabbisogni di materiali previsti e del relativo magazzino). Include inoltre le attività volte alla conservazione del patrimonio aziendale e del parco automezzi nelle migliori condizioni di efficienza per lo svolgimento dei processi produttivi. Infine svolge le attività funzionali all'acquisizione di beni patrimoniali ai fini produttivi (autorizzazioni, espropri, ecc.).

## **CENTRI OPERATIVI TERRITORIALI**

Le attività relative alle sedi operative riguardano le attività decentrate di conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria della rete e degli impianti di erogazione del servizio idrico integrato, gli allacciamenti, le sostituzioni, i preventivi, il servizio di reperibilità e di segnalazione dei guasti. I centri operativi territoriali provvedono alla gestione operativa di tutte le infrastrutture e sono articolati secondo le seguenti funzioni.

#### **Gestione operativa dell'utenza**

La gestione delle reti e degli impianti è demandata alla sede centrale per quanto riguarda le attività principali, mentre a livello territoriale è demandata l'organizzazione di squadre operative di pronto intervento polivalenti, ovvero a supporto di tutti i servizi idrici.

### Acquedotto

La funzione comprende le attività di gestione operativa degli impianti e delle reti di acquedotto.

### Fognatura

La funzione comprende le attività di gestione operativa delle reti fognarie.

### Depurazione

La funzione comprende le attività di gestione operativa degli impianti di depurazione.

## 9.5. Il personale necessario alla conduzione del servizio idrico integrato

Di seguito si riporta la quantificazione delle risorse umane previste per il futuro gestore articolata tra le diverse funzioni. Il dimensionamento indicato è da intendersi come indicazione di massima di riferimento per il gestore unitario in quanto non sono da escludere assestamenti operativi in fase di implementazione dell'organizzazione gestionale come prevista dal Piano di ambito e di successiva definizione del piano industriale da parte del gestore unico.

In particolare, la tabella che segue riporta la pianta organica del gestore unico stimata nel primo anno di gestione, che prevede complessivamente 97 dipendenti, secondo i livelli di contrattualizzazione previsti da Federgasacqua e di seguito riportati.

**Tabella - Personale previsto a regime e costo (da contratto Federgasacqua)**

| Livello       | N. unità  | Valori %      | Contratto Federgasacqua |
|---------------|-----------|---------------|-------------------------|
| Dirigente*    | 1         | 1,0%          | 123.313,43 €            |
| Quadro        | 5         | 5,2%          | 59.455,62 €             |
| VIII Livello  | 8         | 8,2%          | 52.829,85 €             |
| VII Livello   | 19        | 19,6%         | 48.826,45 €             |
| VI Livello    | 1         | 1,0%          | 44.818,52 €             |
| V Livello     | 21        | 21,6%         | 40.830,05 €             |
| IV Livello    | 18        | 18,6%         | 38.350,75 €             |
| III Livello   | 6         | 6,2%          | 35.892,05 €             |
| II Livello    | 16        | 16,5%         | 32.465,29 €             |
| I Livello     | 2         | 2,1%          | 29.229,42 €             |
| <b>Totale</b> | <b>97</b> | <b>100,0%</b> |                         |

\* Per il livello dirigenziale il costo annuo è stimato

Come si evince dalla tabella, la maggior parte delle figure da impiegare ricade nel V livello (21), VII livello (19) e IV livello (18); le figure apicali previste avranno in diversi casi competenze trasversali e

specifiche in modo da assicurare la capacità di dirigere e sovrintendere anche a più fasi dei processi erogati dal gestore idrico.

A regime si prevede un totale di circa 140 dipendenti, organico da raggiungere tramite un piano di assunzioni da completare al sesto anno di gestione, con una progressione di implementazione di circa 10 risorse ad anno, in quei settori (tecnico/commerciale), si presume, di maggior impatto per la soddisfazione dell'utenza gestita.

#### **9.6. I costi operativi connessi al modello organizzativo prescelto**

I costi del personale sono riportati nella tabella di seguito e ammontano nella prima fase di regime a 4,156 milioni di euro; tali costi sono articolati in funzioni omogenee, coerenti con il modello organizzativo-gestionale descritto in precedenza; il suddetto costo totale del personale "pesa" per circa il 15% del costo totale della gestione a regime. Tale dato è in linea con la struttura dei costi del personale analizzato in diverse gestioni che operano in territori con caratteristiche analoghe rispetto al territorio dell'EGAM; tali gestioni sono state analizzate allo scopo di derivare un benchmark che potesse permettere l'individuazione di valori di riferimento stimati, credibili e sostenibili<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> Per gli opportuni approfondimenti si rimanda all'analisi del piano economico-finanziario.

| Addetti per funzione                   | Dirigente        | Quadro           | Livello          |                  |                 |                  |                  |                  |                  |                 | Totale             |
|--|------------------|------------------|------------------|------------------|-----------------|------------------|------------------|------------------|------------------|-----------------|--------------------|
|  |                  |                  | VIII             | VII              | VI              | V                | IV               | III              | II               | I               |                    |
| Direzione generale                     | 123.313 €        |                  | - €              | 97.653 €         | - €             | - €              | 38.351 €         | - €              | - €              | 58.459 €        | 317.776 €          |
| Affari generali e legali               |                  | 59.456 €         | 52.830 €         | 146.479 €        | - €             | 81.660 €         | 38.351 €         | - €              | - €              |                 | 378.776 €          |
| Pianificazione e controllo di gestione |                  | 59.456 €         | 52.830 €         | 48.826 €         | 44.819 €        | 163.320 €        | 38.351 €         | - €              | - €              |                 | 407.601 €          |
| Comunicazione e rapporti istituzionale |                  | - €              | 52.830 €         | 48.826 €         | - €             | 40.830 €         | 38.351 €         | - €              | - €              |                 | 180.837 €          |
| Area amministrativa e commerciale      |                  | 59.456 €         | 52.830 €         | 146.479 €        | - €             | 163.320 €        | 306.806 €        | 107.676 €        | - €              |                 | 836.567 €          |
| Area Tecnica e operativa               |                  | 118.911 €        | 211.319 €        | 439.438 €        | - €             | 408.300 €        | 230.104 €        | 107.676 €        | 519.445 €        |                 | 2.035.194 €        |
| <b>TOTALE</b>                          | <b>123.313 €</b> | <b>297.278 €</b> | <b>422.639 €</b> | <b>927.703 €</b> | <b>44.819 €</b> | <b>857.431 €</b> | <b>690.313 €</b> | <b>215.352 €</b> | <b>519.445 €</b> | <b>58.459 €</b> | <b>4.156.751 €</b> |

| Addetti per funzione                   | Dirigente | Quadro   | Livello  |           |          |           |           |          |           |          | Totale    |
|--|-----------|----------|----------|-----------|----------|-----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|
|  |           |          | VIII     | VII       | VI       | V         | IV        | III      | II        | I        |           |
| Direzione generale                     | 1         |          |          | 2         |          |           | 1         |          |           | 2        | 6         |
| Affari generali e legali               |           | 1        | 1        | 3         |          | 2         | 1         |          |           |          | 8         |
| Pianificazione e controllo di gestione |           | 1        | 1        | 1         | 1        | 4         | 1         |          |           |          | 9         |
| Comunicazione e rapporti istituzionale |           |          | 1        | 1         |          | 1         | 1         |          |           |          | 4         |
| Area amministrativa e commerciale      |           | 1        | 1        | 3         |          | 4         | 8         | 3        |           |          | 20        |
| Area Tecnica e operativa               |           | 2        | 4        | 9         |          | 10        | 6         | 3        | 16        |          | 50        |
| <b>TOTALE</b>                          | <b>1</b>  | <b>5</b> | <b>8</b> | <b>19</b> | <b>1</b> | <b>21</b> | <b>18</b> | <b>6</b> | <b>16</b> | <b>2</b> | <b>97</b> |

La distribuzione delle 97 unità di personale previste a regime per la gestione unica del servizio idrico integrato nel territorio dell'EGAM è articolate come di seguito nelle diverse aree gestionali previste:

- l'area tecnica vede l'impiego della quota maggiore di personale, anche per la complessità ed articolazione delle funzioni svolte e la necessaria presenza nelle diverse articolazioni territoriali del servizio; il totale degli addetti ammonta a 50 unità, per circa la metà del costo totale del personale a regime; le unità di personale sono suddivise come segue nei diversi livelli funzionali previsti:
  - livello quadro 2 unità
  - livello VIII 4 unità
  - livello VII 9 unità
  - livello V 10 unità
  - livello IV 6 unità
  - livello III 3 unità
  - livello II 16 unità
- anche l'area amministrativa e commerciale ha un'articolazione delle funzioni abbastanza complessa che dipende anche dall'articolazione territoriali del servizio; il totale degli addetti ammonta in questo caso a 20 unità, per circa un quinto del costo totale del personale a regime; le unità di personale sono suddivise come segue nei diversi livelli funzionali previsti:
  - livello quadro 1 unità
  - livello VIII 1 unità
  - livello VII 3 unità
  - livello V 4 unità
  - livello IV 8 unità
  - livello III 3 unità
- l'area pianificazione e controllo di gestione impiega 9 addetti per circa il 10% del costo totale del personale; le unità di personale sono suddivise come segue nei diversi livelli funzionali previsti:
  - livello quadro 1 unità
  - livello VIII 1 unità
  - livello VII 1 unità
  - livello VI 1 unità
  - livello V 4 unità
  - livello IV 1 unità
  - livello III 3 unità
- l'area affari legali impiega 8 addetti per circa il 9% del costo totale del personale; le unità di personale sono suddivise come segue nei diversi livelli funzionali previsti:
  - livello quadro 1 unità
  - livello VIII 1 unità
  - livello VII 3 unità
  - livello V 2 unità
  - livello IV 1 unità

- la direzione generale impiega 6 addetti per circa l'8% del costo totale del personale; in questa area è prevista la presenza dell'unico dirigente che svolge la funzione di direttore generale. Le altre unità di personale previsto sono suddivise nei diversi livelli funzionali previsti:
  - livello VII 2 unità
  - livello IV 1 unità
  - livello I 2 unità
- infine, l'area comunicazione e rapporto istituzionali prevede la presenza di 4 addetti, per circa il 4% del costo totale del personale, così suddiviso:
  - livello VIII 1 unità
  - livello VII 1 unità
  - livello V 1 unità
  - livello IV 1 unità

La descrizione approfondita delle diverse mansioni ed attività riferibili a ciascuno dei livelli previsti è contenuta nel CCNL Federgasacqua.

La struttura del modello organizzativo e gestionale consiste a regime in 140 addetti, per una media di circa 1 addetto ogni 2.000 abitanti; tale previsione è in linea con i modelli ispirati alle *best practices* a livello nazionale, grazie anche ad una gestione ottimale in grado di conservare e accrescere, all'interno della società, le competenze legate alle attività caratteristiche e strategiche del core business, limitando le esternalizzazioni a tutte quelle attività ritenute non sinergiche in modo da garantire la presenza di un'adeguata struttura interna funzionale al controllo della gestione amministrativa e tecnica, oltre a garantire gli investimenti previsti, da realizzare nel tempo previsto per la gestione e necessari in ordine alla necessità di assicurare un servizio in linea con la previsione normativa, regolamentare e con le necessità dell'utenza servita.

## 10. IL PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO

### 10.1 Introduzione

Il Piano Economico Finanziario rappresenta, ai sensi dell'art. 149 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., uno degli atti costituenti il Piano di Ambito; in particolare "Il piano economico finanziario, articolato nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario, prevede, con cadenza annuale, l'andamento dei costi di gestione e di investimento al netto di eventuali finanziamenti pubblici a fondo perduto. Esso è integrato dalla previsione annuale dei proventi da tariffa, estesa a tutto il periodo di affidamento. Il piano, così come redatto, dovrà garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati."

Mediante il Piano Economico Finanziario viene valutata la sostenibilità economica, patrimoniale e finanziaria delle scelte tecniche effettuate in sede di redazione del Piano degli interventi e di quelle organizzativo gestionali contenute nel Modello Organizzativo gestionale, tenendo conto dei ricavi derivanti dalla tariffa del servizio idrico integrato determinata secondo quanto stabilito dall'Autorità di regolazione nazionale ARERA e della presenza di eventuali contributi pubblici.

Il Conto Economico proietta sul periodo di durata del Piano, nel caso in oggetto 30 anni, l'andamento dei valori prodotti e consumati dall'azienda, evidenziando se la stessa è in grado di sopravvivere nel

tempo, attraverso la conduzione di una gestione efficace ed efficiente e la realizzazione degli investimenti necessari per il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi.

Il Rendiconto Finanziario evidenzia le entrate e le uscite che si verificano negli anni di durata dell'affidamento e dimostra la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni finanziari assunti.

Lo Stato Patrimoniale dimostra la sostenibilità del patrimonio aziendale mettendo a confronto gli impegni e le fonti in esso presenti e la corretta correlazione fra i tempi di restituzione delle risorse acquisite e degli investimenti effettuati. Lo schema di Stato Patrimoniale che si propone tradizionalmente nei PEF è quello che isola nell'attivo il Capitale Circolante Netto (CCN) e nel Passivo la Posizione Finanziaria Netta (PFN) e evidenzia attraverso l'analisi del segno di quest'ultimo la capacità della gestione operativa aziendale di generare o assorbire liquidità.

Il Piano Economico Finanziario deve essere asseverato in base a quanto previsto dall'art. 3 bis, comma 1 bis, del D.L. 138/2011 e deve contenere previsioni realistiche e prudenti in grado di dimostrare che quanto pianificato sia effettivamente realizzabile.

Alla base delle elaborazioni economiche finanziarie sono poste le seguenti condizioni:

- il piano è elaborato su un periodo di tempo trentennale a partire da luglio 2022;
- il piano prevede la presenza sul territorio di un soggetto grossista che si occupa della captazione e della grande adduzione;
- il piano si basa su un modello organizzativo gestionale ritenuto efficiente;
- il piano si basa sugli investimenti previsti nel Piano degli Interventi pari a complessivi € 101.609.724,18 tra investimenti da finanziare in tariffa e riversamenti da corrispondere ai Comuni o precedenti Gestori. In particolare:
  - Investimenti da corrispondere ai gestori uscenti: € 3.956.808. Si tratta della corresponsione della RAB ai gestori uscenti calcolata secondo i criteri regolatori emanati da ARERA. Detto importo è stato inserito nel PEF quale valore degli investimenti dei primi sei mesi di gestione;
  - Investimenti da corrispondere ai Comuni: € 5.218.265. Si tratta della corresponsione ai Comuni delle quote di Investimento non ancora ammortizzate, anticipate per la realizzazione di nuove opere funzionali al servizio idrico integrato;
  - Investimenti da realizzare dal Gestore di Ambito: € 92.434.651. Si tratta delle opere di ammodernamento dell'intero comparto idrico molisano, da realizzare dal nuovo Gestore di Ambito.
- Il Gestore di Ambito dovrà inoltre provvedere alla realizzazione, su richiesta dei Comuni interessati, delle opere finanziate da contributi pubblici, pari a totali € 19.979.265. A riguardo si specifica che nell'elaborazione del Piano Economico Finanziario non sono stati inserite dette opere, ritenute ininfluenti nella valutazione della sostenibilità del PEF;
- nel periodo 2022 - 2023 è applicata la tariffa determinata sulla base del metodo dalla convergenza;
- è previsto un capitale sociale di € 1.000.000,00.

## 10.2 Il Conto Economico

Il Conto Economico è elaborato a partire dai dati economici derivanti dalla gestione del servizio nel territorio del Comune di Termoli, delle valutazioni effettuate circa i dati comunicati dagli enti locali sul resto del territorio e di elaborazioni di benchmarking effettuate su aziende similari operanti nel territorio italiano.

Si riportano di seguito le principali grandezze economiche che determinano il risultato economico finale.

### Valore della Produzione

Il Valore della Produzione è composto da.

- I ricavi tariffari
- Altri ricavi

I *ricavi tariffari* sono determinati per le annualità 2022 - 2023 in applicazione dello schema regolatorio di convergenza di cui al Titolo 8, art. 31 dell'Allegato A alla Deliberazione ARERA 580/2019/R/Idr. Per le annualità successive al 2023 è applicato il tasso di incremento del 3,7% che è l'incremento minimo previsto dalla Matrice degli schemi regolatori di cui all'art. 5 della Deliberazione sopra indicata.

Oltre ai ricavi tariffari sono ricompresi una stima dei proventi generati da servizi tecnico/commerciali resi all'utenza, quali volture, riallacci utenza, cambio misuratore, etc.

Nella tabella di seguito riportata è evidenziato l'andamento del Valore della Produzione e delle loro componenti nel periodo di Piano.

TAB 1 – Valore della Produzione

| ANNO | RICAVI DA TARIFFA | ALTRI RICAVI | VALORE DELLA PRODUZIONE |
|------|-------------------|--------------|-------------------------|
| 2022 | 16.002.519,20 €   | 50.000,00 €  | 16.052.519,20 €         |
| 2023 | 32.005.038,41 €   | 100.000,00 € | 32.105.038,41 €         |
| 2024 | 33.189.224,83 €   | 200.000,00 € | 33.389.224,83 €         |
| 2025 | 34.417.226,15 €   | 250.000,00 € | 34.667.226,15 €         |
| 2026 | 35.690.663,51 €   | 250.000,00 € | 35.940.663,51 €         |
| 2027 | 37.011.218,06 €   | 250.000,00 € | 37.261.218,06 €         |
| 2028 | 38.380.633,13 €   | 250.000,00 € | 38.630.633,13 €         |
| 2029 | 39.800.716,56 €   | 250.000,00 € | 40.050.716,56 €         |
| 2030 | 41.273.343,07 €   | 250.000,00 € | 41.523.343,07 €         |
| 2031 | 42.800.456,76 €   | 250.000,00 € | 43.050.456,76 €         |
| 2032 | 44.384.073,66 €   | 250.000,00 € | 44.634.073,66 €         |
| 2033 | 46.026.284,39 €   | 250.000,00 € | 46.276.284,39 €         |
| 2034 | 47.729.256,91 €   | 250.000,00 € | 47.979.256,91 €         |
| 2035 | 49.495.239,42 €   | 250.000,00 € | 49.745.239,42 €         |
| 2036 | 51.326.563,28 €   | 250.000,00 € | 51.576.563,28 €         |
| 2037 | 53.225.646,12 €   | 250.000,00 € | 53.475.646,12 €         |
| 2038 | 55.194.995,02 €   | 250.000,00 € | 55.444.995,02 €         |
| 2039 | 57.237.209,84 €   | 250.000,00 € | 57.487.209,84 €         |
| 2040 | 59.354.986,60 €   | 250.000,00 € | 59.604.986,60 €         |
| 2041 | 61.551.121,11 €   | 250.000,00 € | 61.801.121,11 €         |
| 2042 | 63.828.512,59 €   | 250.000,00 € | 64.078.512,59 €         |
| 2043 | 66.190.167,55 €   | 250.000,00 € | 66.440.167,55 €         |
| 2044 | 68.639.203,75 €   | 250.000,00 € | 68.889.203,75 €         |
| 2045 | 71.178.854,29 €   | 250.000,00 € | 71.428.854,29 €         |
| 2046 | 73.812.471,90 €   | 250.000,00 € | 74.062.471,90 €         |
| 2047 | 76.543.533,36 €   | 250.000,00 € | 76.793.533,36 €         |
| 2048 | 79.375.644,10 €   | 250.000,00 € | 79.625.644,10 €         |
| 2049 | 82.312.542,93 €   | 250.000,00 € | 82.562.542,93 €         |
| 2050 | 85.358.107,02 €   | 250.000,00 € | 85.608.107,02 €         |
| 2051 | 88.516.356,98 €   | 250.000,00 € | 88.766.356,98 €         |

### I costi di gestione

Si riportano di seguito i criteri utilizzati per la stima dei costi di gestione.

*I costi delle materie prime* comprendono il costo di acquisto all'ingrosso di acqua da Molise Acque, e la stima prudentiale di acquisto di materiali vari, tra cui i prodotti chimici, valutati sulla base dei dati acquisiti in sede di ricognizione.

*I costi per servizio* sono stati stimati sulla base dei dati acquisiti in sede di ricognizione prevedendo un efficientamento del 10%. Tra i costi per Servizi, i principali importi sono da attribuire all'acquisto di Energia Elettrica ed alle spese per manutenzione delle reti e degli impianti. I costi per il personale sono stati determinati sulla base del modello organizzativo gestionale individuato. Nel modello sono

previsti circa 140 risorse impiegate a regime, da raggiungere progressivamente nel sesto anno di attività. Le Risorse a disposizione del primo anno sono 97.

I costi per il godimento di terzi e gli oneri diversi di gestione sono determinati sui dati della ricognizione prevedendo un efficientamento del 10%.

I costi subiscono lievi incrementi per effetto dell'inflazione. Per i primi anni, tenuto conto degli eventi contingenti di contrazione dell'economia, solo alcuni dei costi descritti sono stati inflazionati ad un tasso dell'1%. A partire dal settimo anno si è considerato un tasso inflattivo dell'1,5% man mano crescente, sino al tasso del 4,5% dell'ultimo anno di gestione.

Nella tabella di seguito riportata è illustrato l'andamento dei costi di produzione per l'intero periodo di piano.

**TAB 2 – Costi della produzione**

| ANNO | MATERIE PRIME   | SERVIZI         | GODIMENTO BENI DI TERZI | PERSONALE      | ACCANTONAMENTO TFR | ONERI DIVERSI DI GESTIONE | TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE |
|------|-----------------|-----------------|-------------------------|----------------|--------------------|---------------------------|-------------------------------|
| 2022 | 6.548.888,79 €  | 6.149.453,07 €  | 647.147,97 €            | 1.870.538,16 € | 138.558,38 €       | 86.242,71 €               | 15.440.829,09 €               |
| 2023 | 13.097.777,58 € | 12.298.906,15 € | 1.294.295,95 €          | 4.156.751,47 € | 307.907,52 €       | 172.485,41 €              | 31.328.124,07 €               |
| 2024 | 13.097.777,58 € | 12.298.906,15 € | 1.294.295,95 €          | 4.711.034,48 € | 348.965,52 €       | 172.485,41 €              | 31.923.465,09 €               |
| 2025 | 13.097.777,58 € | 12.483.389,74 € | 1.307.238,91 €          | 5.139.310,34 € | 380.689,66 €       | 172.485,41 €              | 32.580.891,64 €               |
| 2026 | 13.097.777,58 € | 12.670.640,59 € | 1.320.311,30 €          | 5.567.586,21 € | 412.413,79 €       | 172.485,41 €              | 33.241.214,87 €               |
| 2027 | 13.097.777,58 € | 12.860.700,19 € | 1.333.514,41 €          | 5.995.862,07 € | 444.137,93 €       | 172.485,41 €              | 33.904.477,60 €               |
| 2028 | 13.228.755,35 € | 13.117.914,20 € | 1.353.517,13 €          | 6.085.800,00 € | 450.800,00 €       | 175.072,70 €              | 34.411.859,37 €               |
| 2029 | 13.361.042,91 € | 13.380.272,48 € | 1.373.819,88 €          | 6.177.087,00 € | 457.562,00 €       | 177.698,79 €              | 34.927.483,06 €               |
| 2030 | 13.628.263,76 € | 13.647.877,93 € | 1.394.427,18 €          | 6.269.743,31 € | 464.425,43 €       | 180.364,27 €              | 35.585.101,88 €               |
| 2031 | 13.900.829,04 € | 13.920.835,49 € | 1.422.315,73 €          | 6.363.789,45 € | 471.391,81 €       | 183.069,73 €              | 36.262.231,25 €               |
| 2032 | 14.178.845,62 € | 14.268.856,38 € | 1.450.762,04 €          | 6.459.246,30 € | 478.462,69 €       | 185.815,78 €              | 37.021.988,80 €               |
| 2033 | 14.462.422,53 € | 14.625.577,79 € | 1.479.777,28 €          | 6.556.134,99 € | 485.639,63 €       | 188.603,02 €              | 37.798.155,23 €               |
| 2034 | 14.751.670,98 € | 15.064.345,12 € | 1.524.170,60 €          | 6.654.477,02 € | 492.924,22 €       | 191.432,06 €              | 38.679.020,00 €               |
| 2035 | 15.046.704,40 € | 15.516.275,47 € | 1.569.895,72 €          | 6.754.294,17 € | 500.318,09 €       | 194.303,54 €              | 39.581.791,39 €               |
| 2036 | 15.498.105,53 € | 16.059.345,12 € | 1.624.842,07 €          | 6.855.608,58 € | 507.822,86 €       | 197.218,09 €              | 40.742.942,25 €               |
| 2037 | 15.963.048,70 € | 16.621.422,19 € | 1.681.711,54 €          | 6.958.442,71 € | 515.440,20 €       | 200.176,37 €              | 41.940.241,71 €               |
| 2038 | 16.441.940,16 € | 17.203.171,97 € | 1.740.571,44 €          | 7.062.819,35 € | 523.171,80 €       | 203.179,01 €              | 43.174.853,74 €               |
| 2039 | 16.935.198,37 € | 17.805.282,99 € | 1.801.491,44 €          | 7.168.761,64 € | 531.019,38 €       | 206.226,70 €              | 44.447.980,52 €               |
| 2040 | 17.612.606,30 € | 18.517.494,31 € | 1.873.551,10 €          | 7.276.293,07 € | 538.984,67 €       | 209.320,10 €              | 46.028.249,55 €               |
| 2041 | 18.317.110,55 € | 19.258.194,08 € | 1.948.493,15 €          | 7.385.437,46 € | 547.069,44 €       | 212.459,90 €              | 47.668.764,59 €               |
| 2042 | 19.049.794,98 € | 20.028.521,85 € | 2.026.432,87 €          | 7.496.219,03 € | 555.275,48 €       | 215.646,80 €              | 49.371.891,00 €               |
| 2043 | 19.811.786,77 € | 20.829.662,72 € | 2.107.490,19 €          | 7.608.662,31 € | 563.604,62 €       | 218.881,50 €              | 51.140.088,11 €               |
| 2044 | 20.604.258,25 € | 21.766.997,54 € | 2.202.327,24 €          | 7.722.792,25 € | 572.058,68 €       | 222.164,72 €              | 53.090.598,68 €               |
| 2045 | 21.428.428,58 € | 22.746.512,43 € | 2.301.431,97 €          | 7.838.634,13 € | 580.639,57 €       | 225.497,19 €              | 55.121.143,86 €               |
| 2046 | 22.499.850,00 € | 23.770.105,49 € | 2.404.996,41 €          | 7.956.213,64 € | 589.349,16 €       | 228.879,65 €              | 57.449.394,35 €               |
| 2047 | 23.624.842,50 € | 24.839.760,24 € | 2.513.221,25 €          | 8.075.556,85 € | 598.189,40 €       | 232.312,84 €              | 59.883.883,08 €               |
| 2048 | 24.806.084,63 € | 26.081.748,25 € | 2.638.882,31 €          | 8.196.690,20 € | 607.162,24 €       | 235.797,54 €              | 62.566.365,16 €               |
| 2049 | 26.046.388,86 € | 27.385.835,66 € | 2.770.826,43 €          | 8.319.640,55 € | 616.269,67 €       | 239.334,50 €              | 65.378.295,67 €               |
| 2050 | 27.348.708,30 € | 28.755.127,45 € | 2.909.367,75 €          | 8.444.435,16 € | 625.513,72 €       | 242.924,52 €              | 68.326.076,89 €               |
| 2051 | 28.716.143,72 € | 30.192.883,82 € | 3.054.836,13 €          | 8.571.101,69 € | 634.896,42 €       | 246.568,39 €              | 71.416.430,17 €               |

### **Ammortamenti**

Gli ammortamenti sono determinati tenendo conto dei valori e delle tempistiche di investimento previste nel Piano degli interventi.

Sono inoltre considerati gli ammortamenti residui dei cespiti trasferiti da ACEA Molise Srl, attuale gestore del Servizio idrico Integrato di Termoli, valorizzati secondo la metodologia prevista da ARERA nella determinazione 580/2019/R/Idr.

A riguardo si specifica che il Valore indicato nel Piano, da corrispondere ad Acea Molise, è un valore indicativo e da aggiornare, in quanto determinato al momento della ricognizione dell'Ambito. L'effettivo Valore Residuo definitivo (RAB + Conguagli) che dovrà essere corrisposto ad Acea Molise, sarà definito in maniera puntuale, secondo le regole ARERA, al momento dell'effettivo passaggio di gestione.

Sia per i nuovi investimenti che per quelli pregressi, ai fini del calcolo degli ammortamenti sono state applicate le vite utili previste dall'art 10.4 della Deliberazione 580/2019/R/Idr. Al riguardo si precisa, infatti, che la società ha adeguato le vite utili interne a quelle regolatorie definite da ARERA come illustrate nella seguente tabella.

**TAB 3 – Aliquote di ammortamento**

|             |                                 |  |    |
|-------------|---------------------------------|--|----|
| Acquedotto  | M1-M2-MC1                       | Condotte di acquedotto   | 40 |
|             | M1-M2-M3                        | Opere idrauliche fisse di acquedotto   | 40 |
|             | M1-M2                           | Serbatoi   | 40 |
|             | M1-M2-M3                        | Impianti di sollevamento e pompaggio di acquedotto   | 8  |
|             | M3                              | Impianti di potabilizzazione   | 20 |
|             | M3                              | Altri trattamenti di potabilizzazione (tra cui dispositivi di disinfezione, staccatura, filtrazione, addolcimento)     | 12 |
|             | M1-MC1-MC2                      | Gruppi di misura - altre attrezzature di acquedotto  | 10 |
|             | M1-M2-M3                        | Sistemi informativi di acquedotto  | 5  |
|             | M1-M2-M3                        | Telecontrollo e teletrasmissione di acquedotto   | 8  |
| Fognatura   | M4                              | Condotte fognarie  | 50 |
|             | M4                              | Sifoni e scaricatori di piena e altre opere idrauliche fisse di fognatura  | 40 |
|             | M4                              | Vasche di laminazione e vasche di prima pioggia  | 40 |
|             | M4                              | Impianti di sollevamento e pompaggio di fognatura  | 8  |
|             | M4                              | Gruppi di misura - altre attrezzature di fognatura   | 10 |
|             | M4                              | Sistemi informativi di fognatura   | 5  |
|             | M4                              | Telecontrollo e teletrasmissione di fognatura  | 8  |
| Depurazione | M5-M6                           | Impianti di sollevamento e pompaggio di depurazione  | 8  |
|             | M6                              | Tecniche naturali di depurazione (tra cui fitodepurazione e lagunaggio)  | 40 |
|             | M6                              | Impianti di depurazione – trattamenti sino al preliminare, integrativo, primario - fosse settiche e fosse Imhoff       | 20 |
|             | M5-M6                           | Impianti di depurazione – trattamenti sino al secondario   | 20 |
|             | M5-M6                           | Impianti di depurazione – trattamenti sino al terziario e terziario avanzato   | 20 |
|             | M5                              | Impianti di essiccamento fanghi e di valorizzazione dei fanghi (tra cui mono- incenerimento, pirolisi, gassificazione) | 20 |
|             | M5-M6                           | Gruppi di misura - altre attrezzature di depurazione   | 10 |
|             | M5-M6                           | Sistemi informativi di depurazione   | 5  |
|             | M6                              | Telecontrollo e teletrasmissione di depurazione  | 8  |
| Comune      | M1-M2-M3-M4-<br>M5-M6           | Altri impianti   | 20 |
|             | M3-M6                           | Laboratori e attrezzature  | 10 |
|             | MC1-MC2-M1-M2-<br>M3- M4-M5-M6  | Sistemi informativi  | 5  |
|             | M1-M2-M3-M4-<br>M5-M6           | Telecontrollo e teletrasmissione   | 8  |
|             | MC1-MC2- M1-M2-<br>M3- M4-M5-M6 | Autoveicoli - automezzi  | 5  |
|             | -                               | Terreni  | -  |
|             | MC1-MC2                         | Fabbricati non industriali   | 40 |
|             | M1-M2-M3-M4-<br>M5-M6           | Fabbricati industriali   | 40 |
|             | -                               | Costruzioni leggere  | 20 |
|             | M1-M2-M3-M4-<br>M5-M6           | Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione  | 5  |
|             | M3-M6-MC1-MC2                   | Altre immobilizzazioni materiali e immateriali   | 7  |

### Accantonamento al Fondo svalutazione crediti

Ai fini della determinazione del Fondo svalutazione crediti, per i primi 4 anni si provvede ad effettuare accantonamenti nella misura dell'0,5%, pari al limite deducibile ex art. 106 del TUIR. Negli anni a seguire la percentuale per ulteriori 4 anni aumenta all'1,5% per diventare costante al 2% per tutta la durata del piano.

Si prevede un tasso medio di morosità intorno al 15% - 20% del fatturato.

### Interessi

Il Capitale Sociale previsto del Gestore è pari ad 1 mln di euro.

Per realizzare quindi l'enorme mole di investimenti, necessari per ammodernare l'intero comparto idrico integrato della Regione Molise, il Piano prevede il ricorso al Capitale di Debito.

Il Gestore dovrà attivare delle linee di credito che gli consentano il tiraggio della liquidità necessaria per realizzare gli interventi, e per garantire la continuità gestionale, soprattutto nei primi anni 5 anni di gestione.

L'indebitamento massimo previsto è pari a 31,9 milioni di euro. Gli oneri finanziari, con un preammortamento di 2 anni, sono calcolati ad un tasso del 4%.

Si riporta di seguito l'andamento della gestione finanziaria.

**TAB 4 – Gestione finanziaria**

| GESTIONE FINANZIARIA | Variazione del Debito | Rimborso del Capitale | Interessi Passivi |
|----------------------|-----------------------|-----------------------|-------------------|
| 2022                 | 20.320.920,93 €       | -                     | -                 |
| 2023                 | 20.320.920,93 €       | -                     | -                 |
| 2024                 | 20.320.920,93 €       | -57.766,73 €          | -858.437,35 €     |
| 2025                 | 26.081.097,73 €       | -320.245,46 €         | -1.066.708,03 €   |
| 2026                 | 31.578.795,81 €       | -                     | -1.168.415,44 €   |
| 2027                 | 31.578.795,81 €       | -                     | -1.168.415,44 €   |
| 2028                 | 31.578.795,81 €       | -                     | -1.168.415,44 €   |
| 2029                 | 31.578.795,81 €       | -                     | -1.168.415,44 €   |
| 2030                 | 31.578.795,81 €       | -                     | -1.168.415,44 €   |
| 2031                 | 31.578.795,81 €       | -                     | -1.168.415,44 €   |
| 2032                 | 31.578.795,81 €       | -                     | -1.168.415,44 €   |
| 2033                 | 31.578.795,81 €       | -1.309.061,60 €       | -1.144.197,81 €   |
| 2034                 | 30.269.734,20 €       | -1.866.070,27 €       | -1.085.457,87 €   |
| 2035                 | 28.403.663,93 €       | -2.456.490,32 €       | -1.005.490,49 €   |
| 2036                 | 25.947.173,61 €       | -3.663.234,42 €       | -892.275,59 €     |
| 2037                 | 22.283.939,19 €       | -4.210.619,26 €       | -746.609,29 €     |
| 2038                 | 18.073.319,93 €       | -4.794.936,27 €       | -580.006,52 €     |
| 2039                 | 13.278.383,66 €       | -5.382.879,68 €       | -391.716,92 €     |
| 2040                 | 7.895.503,98 €        | -5.931.710,84 €       | -182.397,00 €     |
| 2041                 | 1.963.793,14 €        | -1.963.793,14 €       | -36.330,17 €      |
| 2042                 | -                     | -                     | -                 |
| 2043                 | -                     | -                     | -                 |
| 2044                 | -                     | -                     | -                 |
| 2045                 | -                     | -                     | -                 |

|               |   |                  |                  |
|---------------|---|------------------|------------------|
| 2046          | - | -                | -                |
| 2047          | - | -                | -                |
| 2048          | - | -                | -                |
| 2049          | - | -                | -                |
| 2050          | - | -                | -                |
| 2051          | - | -                | -                |
| <b>TOTALE</b> |   | -31.956.808,00 € | -16.168.535,14 € |

Come evidenziato nella tabella che segue il Conto Economico presenta un risultato positivo per la quasi totalità del piano.

**TAB 5 – Risultato Economico**

| ANNO | RISULTATO ECONOMICO NETTO |
|------|---------------------------|
| 2022 | 155.110,81 €              |
| 2023 | 133.248,82 €              |
| 2024 | -854.595,34 €             |
| 2025 | -634.340,45 €             |
| 2026 | -602.758,02 €             |
| 2027 | -198.650,47 €             |
| 2028 | 286.059,08 €              |
| 2029 | 766.376,53 €              |
| 2030 | 1.032.840,40 €            |
| 2031 | 1.467.218,29 €            |
| 2032 | 1.881.945,31 €            |
| 2033 | 2.362.182,09 €            |
| 2034 | 2.821.814,27 €            |
| 2035 | 3.325.187,84 €            |
| 2036 | 4.090.400,18 €            |
| 2037 | 4.598.334,91 €            |
| 2038 | 5.145.764,10 €            |
| 2039 | 5.851.839,39 €            |
| 2040 | 6.294.628,52 €            |
| 2041 | 6.892.010,79 €            |
| 2042 | 7.431.661,86 €            |
| 2043 | 7.914.794,16 €            |
| 2044 | 8.243.776,57 €            |
| 2045 | 9.340.552,97 €            |
| 2046 | 9.501.115,90 €            |
| 2047 | 9.661.142,93 €            |
| 2048 | 9.713.766,15 €            |
| 2049 | 10.111.047,52 €           |
| 2050 | 10.496.873,71 €           |
| 2051 | 10.789.854,50 €           |

### 10.3 Lo Stato Patrimoniale

Lo Stato Patrimoniale è costruito tenendo conto del trasferimento dei cespiti di ACEA Termoli al nuovo gestore.

#### Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali contengono, oltre agli investimenti previsti nel Piano degli Interventi, i cespiti trasferiti dal gestore preesistente Acea Termoli, valutati come previsto nell'Allegato A alla Deliberazione 580/2019/R/Idr all'art. 29.

#### Capitale Circolante Netto

Il capitale circolante netto (CCN) è una misura della capacità del management di gestire l'attività operativa corrente d'impresa.

Il CCN è dato dalla differenza tra le attività correnti e le passività correnti di stato patrimoniale entrambe di natura commerciale/operativa.

Ai fini della determinazione del capitale circolante netto nel PEF sono state applicate le seguenti ipotesi:

- per la stima dei crediti di natura commerciale di cui alle attività correnti è stata utilizzata una dilazione media di 30 giorni
- per la stima dei debiti di natura commerciale di cui alle passività correnti è stata utilizzata per la gran parte, una dilazione media di 75 giorni (una media tra 60 e 90 gg). Per alcuni debiti commerciali, quali l'acquisto di energia elettrica, il godimento di beni di terzi e oneri diversi di gestione, è stata utilizzata una dilazione media di 30gg.
- per la stima dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato previsto un tasso di morosità del 15% fino al 2024, del 10% nel 2025 e del 7% negli anni restanti per l'intero periodo di piano. La % accantonata a Fondo a fine periodo è pari al 25% del credito insoluto.

#### Patrimonio Netto

Per quanto riguarda il patrimonio netto è stato previsto un capitale sociale di 1.000.000 di euro da versarsi in 3 anni secondo i seguenti step:

- € 635.888 nel 2022,
- € 182.056 nel 2024,
- € 182.056 nel 2025.

#### Contributi pubblici

Come anticipato i contributi pubblici non sono stati inseriti all'interno del PEF ritenuti ininfluenti per la sostenibilità del Piano.

### 10.4 Il Rendiconto Finanziario

Il rendiconto finanziario è costruito a partire dal Saldo di Tesoreria Iniziale del 2020 e tiene conto di tutte le entrate e le uscite derivanti:

- dalla gestione corrente
- dagli investimenti

- dal servizio del debito.

La soglia minima della cassa è posta pari ad € 10.000. Come evidenziato nella tabella di seguito riportata, il Piano produce dei flussi finanziari in grado di ripagare il debito contratto verso istituti di credito + oneri finanziari al 20° anno, e di distribuire dividendi ai soci a partire dal 8° anno di gestione, con un saldo positivo di fine periodo di oltre 5mln di euro.

**TAB 6 – Saldo di Tesoreria finale**

| ANNO | Cassa Post Debito | Distribuzione dividendi | Distribuzione dividendi Anni precedenti | Cassa Finale    |
|------|-------------------|-------------------------|---|-----------------|
| 2022 | 18.483.061,89 €   | -                       | -                                       | 18.483.061,89 € |
| 2023 | -5.680.964,06 €   | -                       | -                                       | 12.802.097,83 € |
| 2024 | 295.742,13 €      | -                       | -                                       | 13.097.839,96 € |
| 2025 | 442.033,00 €      | -                       | -                                       | 13.539.872,96 € |
| 2026 | -3.734.882,16 €   | -                       | -                                       | 9.804.990,80 €  |
| 2027 | -3.106.762,60 €   | -                       | -                                       | 6.698.228,20 €  |
| 2028 | -2.267.887,65 €   | -                       | -                                       | 4.430.340,55 €  |
| 2029 | -1.694.268,75 €   | -145.657,62 €           | -                                       | 2.590.414,18 €  |
| 2030 | -969.454,90 €     | -900.037,92 €           | -                                       | 720.921,35 €    |
| 2031 | -291.911,68 €     | -419.009,67 €           | -                                       | 10.000,00 €     |
| 2032 | 375.884,34 €      | -375.884,34 €           | -                                       | 10.000,00 €     |
| 2033 | 763.809,66 €      | -763.809,66 €           | -                                       | 10.000,00 €     |
| 2034 | 911.861,47 €      | -911.861,47 €           | -                                       | 10.000,00 €     |
| 2035 | 1.063.052,12 €    | -1.063.052,12 €         | -                                       | 10.000,00 €     |
| 2036 | 1.388.357,00 €    | -1.388.357,00 €         | -                                       | 10.000,00 €     |
| 2037 | 1.505.329,33 €    | -1.505.329,33 €         | -                                       | 10.000,00 €     |
| 2038 | 1.626.591,10 €    | -1.626.591,10 €         | -                                       | 10.000,00 €     |
| 2039 | 1.741.907,23 €    | -1.741.907,23 €         | -                                       | 10.000,00 €     |
| 2040 | 1.838.669,04 €    | -1.838.669,04 €         | -                                       | 10.000,00 €     |
| 2041 | 6.319.114,10 €    | -5.997.975,43 €         | -                                       | 331.138,67 €    |
| 2042 | 8.751.934,30 €    | -6.485.340,03 €         | -                                       | 2.597.732,94 €  |
| 2043 | 9.707.387,25 €    | -6.826.467,14 €         | -3.000.000,00 €                         | 2.478.653,05 €  |
| 2044 | 10.104.309,47 €   | -7.147.588,16 €         | -3.000.000,00 €                         | 2.435.374,37 €  |
| 2045 | 11.190.426,95 €   | -7.419.398,92 €         | -3.000.000,00 €                         | 3.206.402,40 €  |
| 2046 | 11.479.849,83 €   | -8.406.497,67 €         | -3.000.000,00 €                         | 3.279.754,56 €  |
| 2047 | 12.220.190,00 €   | -8.551.004,31 €         | -3.000.000,00 €                         | 3.948.940,25 €  |
| 2048 | 12.373.642,45 €   | -8.695.028,64 €         | -3.000.000,00 €                         | 4.627.554,06 €  |
| 2049 | 12.353.131,13 €   | -8.742.389,54 €         | -3.000.000,00 €                         | 5.238.295,66 €  |
| 2050 | 12.657.533,72 €   | -9.099.942,77 €         | -3.000.000,00 €                         | 5.795.886,60 €  |
| 2051 | 12.045.477,32 €   | -9.447.186,34 €         | -2.966.652,17 €                         | 5.427.525,42 €  |

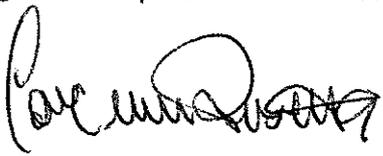
## 10.5 I risultati evidenziati dal Piano Economico Finanziario

Il risultato economico e il saldo di Tesoreria assumono valori sostenibili nell'intero periodo di Piano. Ciò dimostra la capacità della gestione aziendale di ottenere un valore della produzione complessivamente in grado di compensare quanto consumato e di produrre il flusso di cassa necessario per far fronte agli impegni assunti.

**TAB 7 – Andamento MOL, Risultato Economico, Saldo di Tesoreria Finale**

| ANNO | MOL             | RISULTATO ECONOMICO NETTO | VARIAZIONE DEL DEBITO | SALDO DI TESORERIA FINALE |
|------|-----------------|---------------------------|-----------------------|---------------------------|
| 2022 | 611.690,12 €    | 155.110,81 €              | 20.320.920,93 €       | 18.483.061,89 €           |
| 2023 | 776.914,33 €    | 133.248,82 €              | 20.320.920,93 €       | 12.802.097,83 €           |
| 2024 | 1.465.759,74 €  | -854.595,34 €             | 20.320.920,93 €       | 13.097.839,96 €           |
| 2025 | 2.086.334,51 €  | -634.340,45 €             | 26.081.097,73 €       | 13.539.872,96 €           |
| 2026 | 2.699.448,64 €  | -602.758,02 €             | 31.578.795,81 €       | 9.804.990,80 €            |
| 2027 | 3.356.740,47 €  | -198.650,47 €             | 31.578.795,81 €       | 6.698.228,20 €            |
| 2028 | 4.218.773,76 €  | 286.059,08 €              | 31.578.795,81 €       | 4.430.340,55 €            |
| 2029 | 5.123.233,50 €  | 766.376,53 €              | 31.578.795,81 €       | 2.590.414,18 €            |
| 2030 | 5.938.241,19 €  | 1.032.840,40 €            | 31.578.795,81 €       | 720.921,35 €              |
| 2031 | 6.788.225,51 €  | 1.467.218,29 €            | 31.578.795,81 €       | 10.000,00 €               |
| 2032 | 7.612.084,86 €  | 1.881.945,31 €            | 31.578.795,81 €       | 10.000,00 €               |
| 2033 | 8.478.129,15 €  | 2.362.182,09 €            | 31.578.795,81 €       | 10.000,00 €               |
| 2034 | 9.300.236,91 €  | 2.821.814,27 €            | 30.269.734,20 €       | 10.000,00 €               |
| 2035 | 10.163.448,02 € | 3.325.187,84 €            | 28.403.663,93 €       | 10.000,00 €               |
| 2036 | 10.833.621,02 € | 4.090.400,18 €            | 25.947.173,61 €       | 10.000,00 €               |
| 2037 | 11.535.404,40 € | 4.598.334,91 €            | 22.283.939,19 €       | 10.000,00 €               |
| 2038 | 12.270.141,28 € | 5.145.764,10 €            | 18.073.319,93 €       | 10.000,00 €               |
| 2039 | 13.039.229,32 € | 5.851.839,39 €            | 13.278.383,66 €       | 10.000,00 €               |
| 2040 | 13.576.737,05 € | 6.294.628,52 €            | 7.895.503,98 €        | 10.000,00 €               |
| 2041 | 14.132.356,52 € | 6.892.010,79 €            | 1.963.793,14 €        | 331.138,67 €              |
| 2042 | 14.706.621,59 € | 7.431.661,86 €            | -                     | 2.597.732,94 €            |
| 2043 | 15.300.079,45 € | 7.914.794,16 €            | -                     | 2.478.653,05 €            |
| 2044 | 15.798.605,07 € | 8.243.776,57 €            | -                     | 2.435.374,37 €            |
| 2045 | 16.307.710,43 € | 9.340.552,97 €            | -                     | 3.206.402,40 €            |
| 2046 | 16.613.077,55 € | 9.501.115,90 €            | -                     | 3.279.754,56 €            |
| 2047 | 16.909.650,29 € | 9.661.142,93 €            | -                     | 3.948.940,25 €            |
| 2048 | 17.059.278,93 € | 9.713.766,15 €            | -                     | 4.627.554,06 €            |
| 2049 | 17.184.247,26 € | 10.111.047,52 €           | -                     | 5.238.295,66 €            |
| 2050 | 17.282.030,13 € | 10.496.873,71 €           | -                     | 5.795.886,60 €            |
| 2051 | 17.349.926,81 € | 10.789.854,50 €           | -                     | 5.427.525,42 €            |

Nell'Allegato 12 è riportato il Piano Economico Finanziario.





**ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO  
DEL MOLISE  
PER IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**



**PIANO D'AMBITO  
DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO  
Aggiornamento a seguito del Comitato d'Ambito  
del 27.06.2022**

A seguito del Comitato d'Ambito svoltosi in data 27.06.2022 si evidenzia come l'allegato nr. 12 al Piano d'Ambito approvato in data 31.01.2022 viene integralmente sostituito con il nuovo piano economico finanziario allegato di seguito che integra e sostituisce eventuali parti inserite nel Piano d'ambito approvato in data 31.01.2022 che risultano in contrasto con il presente piano economico finanziario.

| CONTO ECONOMICO                             | 2021 | 2022                 | 2023                 | 2024                 | 2025                 | 2026                 | 2027                 |
|---|------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| RICAVI DA TARIFFA                           |      | 14.291.096,01        | 28.582.192,02        | 33.977.390,43        | 35.234.553,88        | 36.538.232,37        | 37.890.146,97        |
| RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTI DA ALLACCIAMENTO |      | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 |
| RISCONTI ATTIVI CONTRIBUTI PUBBLICI         |      | 0,00                 | 0,00                 | 17.500,00            | 44.500,00            | 54.000,00            | 54.000,00            |
| VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI FINITI        |      | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 |
| RICAVI DA ALTRE ATTIVITÀ IDRICHE            |      | 50.000,00            | 100.000,00           | 200.000,00           | 250.000,00           | 250.000,00           | 250.000,00           |
| ALTRI RICAVI SII                            |      |                      |                      |                      |                      |                      |                      |
| <b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>              |      | <b>14.341.096,01</b> | <b>28.682.192,02</b> | <b>34.194.890,43</b> | <b>35.529.053,88</b> | <b>36.842.232,37</b> | <b>38.194.146,97</b> |
| MATERIE PRIME                               |      | 6.254.968,77         | 12.509.937,54        | 12.560.823,23        | 12.765.383,70        | 13.078.361,22        | 13.615.639,30        |
| VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE PRIME          |      | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 |
| SERVIZI                                     |      | 4.911.746,59         | 9.823.493,19         | 12.298.906,15        | 12.298.906,15        | 12.298.906,15        | 12.298.906,15        |
| GODIMENTO BENI DI TERZI                     |      | 574.328,74           | 1.148.657,48         | 1.294.295,95         | 1.294.295,95         | 1.294.295,95         | 1.294.295,95         |
| PERSONALE                                   |      | 1.714.010,76         | 3.428.021,52         | 4.156.751,47         | 4.734.589,65         | 5.216.400,50         | 5.651.100,00         |
| ACCANTONAMENTO TFR                          |      | 126.963,76           | 253.927,52           | 307.907,52           | 350.710,34           | 386.400,04           | 418.600,00           |
| ONERI DIVERSI DI GESTIONE                   |      | 76.538,39            | 153.076,78           | 172.485,41           | 172.485,41           | 172.485,41           | 172.485,41           |
| <b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>        |      | <b>13.658.557,02</b> | <b>27.317.114,03</b> | <b>30.791.169,73</b> | <b>31.616.371,21</b> | <b>32.446.849,27</b> | <b>33.451.026,82</b> |
| MOL   |      | 682.538,99           | 1.365.077,98         | 3.403.720,71         | 3.912.682,67         | 4.395.383,10         | 4.743.120,16         |
| AMMORTAMENTI IMMOB IMMATERIALI              |      | 13.782,80            | 13.782,80            | 231.297,78           | 231.297,78           | 231.297,78           | 217.514,99           |
| AMMORTAMENTI IMMOB MATERIALI                |      | 156.890,04           | 156.890,04           | 697.933,95           | 968.105,85           | 1.088.474,58         | 1.197.740,33         |
| ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONE        |      | 11.787,20            | 23.574,40            | 28.091,01            | 29.165,39            | 30.236,90            | 31.348,07            |
| PERDITA SU CREDITI                          |      | 153.233,63           | 306.467,26           | 365.183,08           | 379.150,03           | 393.079,74           | 407.524,86           |
| <b>RISULTATO OPERATIVO</b>                  |      | <b>346.845,33</b>    | <b>864.363,49</b>    | <b>2.081.214,89</b>  | <b>2.304.963,62</b>  | <b>2.652.294,09</b>  | <b>2.888.991,91</b>  |
| INTERESSI PASSIVI SU MUTUO                  |      | 0,00                 | -309.000,00          | -1.133.000,00        | -1.751.000,00        | -1.940.587,11        | -2.015.989,18        |
| INTERESSI PASSIVI SU FLUSSO DI CASSA MEDIO  |      | 21,95                | 123,21               | 365,56               | 1.413,73             | 2.445,86             | 2.230,73             |
| <b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>               |      | <b>346.867,27</b>    | <b>555.486,70</b>    | <b>948.580,45</b>    | <b>555.377,36</b>    | <b>714.152,84</b>    | <b>875.233,46</b>    |
| IRES  |      | 83.248,15            | 133.316,81           | 227.659,31           | 133.290,57           | 171.396,68           | 210.056,03           |
| IRAP  |      | 80.833,09            | 168.322,42           | 244.376,24           | 275.680,03           | 308.058,33           | 334.286,16           |
| <b>RISULTATO ECONOMICO NETTO</b>            |      | <b>182.786,04</b>    | <b>253.847,47</b>    | <b>476.544,91</b>    | <b>146.406,76</b>    | <b>234.697,83</b>    | <b>330.891,27</b>    |

IRES 24%  
 IRAP 3,90%




| <b>CONTO ECONOMICO</b>                      | 2028                 | 2029                 | 2030                 | 2031                 | 2032                 | 2033                 |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| RICAVI DA TARIFFA                           | 39.292.082,41        | 40.745.889,46        | 42.253.487,37        | 43.816.866,40        | 45.438.090,46        | 47.119.299,81        |
| RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTI DA ALLACCIAMENTO | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 |
| RISCONTI ATTIVI CONTRIBUTI PUBBLICI         | 54.000,00            | 54.000,00            | 54.000,00            | 54.000,00            | 54.000,00            | 54.000,00            |
| VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI FINITI        | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 |
| RICAVI DA ALTRE ATTIVITÀ IDRICHE            | 250.000,00           | 250.000,00           | 250.000,00           | 250.000,00           | 250.000,00           | 250.000,00           |
| ALTRI RICAVI SII                            |                      |                      |                      |                      |                      |                      |
| <b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>              | <b>39.596.082,41</b> | <b>41.049.889,46</b> | <b>42.557.487,37</b> | <b>44.120.866,40</b> | <b>45.742.090,46</b> | <b>47.423.299,81</b> |
| MATERIE PRIME                               | 14.179.781,28        | 15.009.069,99        | 15.896.408,92        | 16.845.861,56        | 17.861.775,89        | 18.948.804,23        |
| VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE PRIME          | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 |
| SERVIZI                                     | 12.298.906,15        | 12.298.906,15        | 12.298.906,15        | 12.298.906,15        | 12.298.906,15        | 12.298.906,15        |
| GODIMENTO BENI DI TERZI                     | 1.294.295,95         | 1.294.295,95         | 1.294.295,95         | 1.294.295,95         | 1.294.295,95         | 1.294.295,95         |
| PERSONALE                                   | 6.085.800,00         | 6.177.087,00         | 6.269.743,31         | 6.363.789,46         | 6.459.246,30         | 6.556.134,99         |
| ACCANTONAMENTO TFR                          | 450.800,00           | 457.562,00           | 464.425,43           | 471.391,81           | 478.462,69           | 485.639,63           |
| ONERI DIVERSI DI GESTIONE                   | 172.485,41           | 172.485,41           | 172.485,41           | 172.485,41           | 172.485,41           | 172.485,41           |
| <b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>        | <b>34.482.068,79</b> | <b>35.409.406,51</b> | <b>36.396.265,16</b> | <b>37.446.730,34</b> | <b>38.565.172,39</b> | <b>39.756.266,36</b> |
| MOL   | 5.114.013,62         | 5.640.482,95         | 6.161.222,21         | 6.674.136,06         | 7.176.918,07         | 7.667.033,45         |
| AMMORTAMENTI IMMOB IMMATERIALI              | 217.514,99           | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 |
| AMMORTAMENTI IMMOB MATERIALI                | 1.355.234,33         | 1.421.791,58         | 1.409.874,80         | 1.457.921,65         | 1.293.916,16         | 1.172.233,30         |
| ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONE        | 32.500,34            | 33.695,25            | 34.934,37            | 36.219,34            | 37.551,86            | 38.933,67            |
| PERDITA SU CREDITI                          | 422.504,44           | 438.038,27           | 454.146,85           | 470.851,45           | 488.174,12           | 506.137,72           |
| <b>RISULTATO OPERATIVO</b>                  | <b>3.086.259,52</b>  | <b>3.746.957,85</b>  | <b>4.262.266,18</b>  | <b>4.709.143,62</b>  | <b>5.357.275,94</b>  | <b>5.949.728,75</b>  |
| INTERESSI PASSIVI SU MUTUO                  | -1.986.117,19        | -1.947.826,48        | -1.906.380,61        | -1.861.519,60        | -1.812.962,05        | -1.760.403,35        |
| INTERESSI PASSIVI SU FLUSSO DI CASSA MEDIO  | 1.555,81             | 1.386,05             | 1.673,87             | 1.222,47             | 519,21               | 1.375,01             |
| <b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>               | <b>1.101.698,14</b>  | <b>1.800.517,42</b>  | <b>2.357.559,44</b>  | <b>2.848.846,49</b>  | <b>3.544.833,10</b>  | <b>4.190.700,41</b>  |
| IRES  | 264.407,55           | 432.124,18           | 565.814,27           | 683.723,16           | 850.759,94           | 1.005.768,10         |
| IRAP  | 358.977,83           | 388.351,86           | 412.110,81           | 433.256,94           | 462.308,89           | 489.247,10           |
| <b>RISULTATO ECONOMICO NETTO</b>            | <b>478.312,75</b>    | <b>980.041,38</b>    | <b>1.379.634,36</b>  | <b>1.731.866,39</b>  | <b>2.231.764,26</b>  | <b>2.695.685,21</b>  |

IRES  
IRAP

| CONTO ECONOMICO                             | 2034          | 2035          | 2036          | 2037          | 2038          | 2039          |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| RICAVI DA TARIFFA                           | 48.862.713,90 | 50.670.634,31 | 52.545.447,78 | 54.489.629,35 | 56.505.745,64 | 58.596.458,22 |
| RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTI DA ALLACCIAMENTO | 0,00          | 0,00          | 0,00          | 0,00          | 0,00          | 0,00          |
| RISCONTI ATTIVI CONTRIBUTI PUBBLICI         | 54.000,00     | 54.000,00     | 54.000,00     | 54.000,00     | 54.000,00     | 54.000,00     |
| VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI FINITI        | 0,00          | 0,00          | 0,00          | 0,00          | 0,00          | 0,00          |
| RICAVI DA ALTRE ATTIVITÀ IDRICHE            | 250.000,00    | 250.000,00    | 250.000,00    | 250.000,00    | 250.000,00    | 250.000,00    |
| ALTRI RICAVI SII                            |               |               |               |               |               |               |
| VALORE DELLA PRODUZIONE                     | 49.166.713,90 | 50.974.634,31 | 52.849.447,78 | 54.793.629,35 | 56.809.745,64 | 58.900.458,22 |
| MATERIE PRIME                               | 20.111.924,55 | 21.356.463,29 | 22.688.119,74 | 24.112.992,14 | 25.637.605,61 | 27.268.942,03 |
| VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE PRIME          | 0,00          | 0,00          | 0,00          | 0,00          | 0,00          | 0,00          |
| SERVIZI                                     | 12.298.906,15 | 12.298.906,15 | 12.298.906,15 | 12.298.906,15 | 12.298.906,15 | 12.298.906,15 |
| GODIMENTO BENI DI TERZI                     | 1.294.295,95  | 1.294.295,95  | 1.294.295,95  | 1.294.295,95  | 1.294.295,95  | 1.294.295,95  |
| PERSONALE                                   | 6.654.477,02  | 6.754.294,17  | 6.855.608,58  | 6.958.442,71  | 7.062.819,35  | 7.168.761,64  |
| ACCANTONAMENTO TFR                          | 492.924,22    | 500.318,09    | 507.822,86    | 515.440,20    | 523.171,80    | 531.019,38    |
| ONERI DIVERSI DI GESTIONE                   | 172.485,41    | 172.485,41    | 172.485,41    | 172.485,41    | 172.485,41    | 172.485,41    |
| TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE               | 41.025.013,30 | 42.376.763,06 | 43.817.238,69 | 45.352.562,57 | 46.989.284,28 | 48.734.410,57 |
| MOL   | 8.141.700,60  | 8.597.871,26  | 9.032.209,09  | 9.441.066,78  | 9.820.461,35  | 10.166.047,66 |
| AMMORTAMENTI IMMOB IMMATERIALI              | 0,00          | 0,00          | 0,00          | 0,00          | 0,00          | 0,00          |
| AMMORTAMENTI IMMOB MATERIALI                | 1.124.259,59  | 1.159.858,64  | 1.312.199,21  | 1.396.276,41  | 1.453.082,90  | 1.489.267,90  |
| ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONE        | 40.366,61     | 41.852,58     | 43.393,52     | 44.991,48     | 46.648,56     | 48.366,95     |
| PERDITA SU CREDITI                          | 524.765,98    | 544.083,49    | 564.115,74    | 584.889,19    | 606.431,25    | 628.770,38    |
| RISULTATO OPERATIVO                         | 6.452.308,41  | 6.852.076,55  | 7.112.500,62  | 7.414.909,71  | 7.714.298,64  | 7.999.642,43  |
| INTERESSI PASSIVI SU MUTUO                  | -1.703.513,82 | -1.641.936,58 | -1.575.285,39 | -1.503.142,14 | -1.425.054,28 | -1.340.531,98 |
| INTERESSI PASSIVI SU FLUSSO DI CASSA MEDIO  | 1.928,62      | 1.201,40      | 2.035,04      | 4.596,83      | 7.629,73      | 10.615,28     |
| RISULTATO ANTE IMPOSTE                      | 4.750.723,21  | 5.211.341,37  | 5.539.250,27  | 5.916.364,40  | 6.296.874,09  | 6.669.725,74  |
| IRES  | 1.140.173,57  | 1.250.721,93  | 1.329.420,07  | 1.419.927,46  | 1.511.249,78  | 1.600.734,18  |
| IRAP  | 512.738,93    | 532.280,71    | 546.448,61    | 562.315,41    | 578.126,90    | 593.454,07    |
| RISULTATO ECONOMICO NETTO                   | 3.097.810,71  | 3.428.338,73  | 3.663.381,60  | 3.934.121,53  | 4.207.497,41  | 4.475.537,49  |

IRES  
IRAP

*Handwritten signature and notes:*  
 1/20/2024  
 2024/2025  
 2025/2026  
 2026/2027  
 2027/2028  
 2028/2029

| <b>CONTO ECONOMICO</b>                      | 2040                 | 2041                 | 2042                 | 2043                 | 2044                 | 2045                 |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| RICAVI DA TARIFFA                           | 60.764.527,18        | 63.012.814,68        | 65.344.288,83        | 67.762.027,51        | 70.269.222,53        | 72.869.183,77        |
| RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTI DA ALLACCIAMENTO | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 |
| RISCONTI ATTIVI CONTRIBUTI PUBBLICI         | 54.000,00            | 54.000,00            | 54.000,00            | 54.000,00            | 54.000,00            | 54.000,00            |
| VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI FINITI        | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 |
| RICAVI DA ALTRE ATTIVITÀ IDRICHE            | 250.000,00           | 250.000,00           | 250.000,00           | 250.000,00           | 250.000,00           | 250.000,00           |
| ALTRI RICAVI SII                            |                      |                      |                      |                      |                      |                      |
| <b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>              | <b>61.068.527,18</b> | <b>63.316.814,68</b> | <b>65.648.288,83</b> | <b>68.066.027,51</b> | <b>70.573.222,53</b> | <b>73.173.183,77</b> |
| MATERIE PRIME                               | 29.034.471,99        | 30.882.189,06        | 32.880.646,31        | 35.018.995,58        | 37.307.029,29        | 39.755.225,36        |
| VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE PRIME          | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 |
| SERVIZI                                     | 12.298.906,15        | 12.298.906,15        | 12.298.906,15        | 12.298.906,15        | 12.298.906,15        | 12.298.906,15        |
| GODIMENTO BENI DI TERZI                     | 1.294.295,95         | 1.294.295,95         | 1.294.295,95         | 1.294.295,95         | 1.294.295,95         | 1.294.295,95         |
| PERSONALE                                   | 7.276.293,07         | 7.385.437,47         | 7.496.219,03         | 7.608.662,31         | 7.722.792,25         | 7.838.634,13         |
| ACCANTONAMENTO TFR                          | 538.984,67           | 547.069,44           | 555.275,48           | 563.604,62           | 572.058,68           | 580.639,57           |
| ONERI DIVERSI DI GESTIONE                   | 172.485,41           | 172.485,41           | 172.485,41           | 172.485,41           | 172.485,41           | 172.485,41           |
| <b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>        | <b>50.595.437,25</b> | <b>52.580.383,47</b> | <b>54.697.828,33</b> | <b>56.956.950,02</b> | <b>59.367.567,73</b> | <b>61.940.186,57</b> |
| <b>MOL</b>                                  | <b>10.473.089,93</b> | <b>10.736.431,21</b> | <b>10.950.460,49</b> | <b>11.109.077,50</b> | <b>11.205.654,80</b> | <b>11.232.997,20</b> |
| AMMORTAMENTI IMMOB IMMATERIALI              | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 |
| AMMORTAMENTI IMMOB MATERIALI                | 1.545.675,07         | 1.620.386,37         | 1.648.029,59         | 1.701.585,59         | 1.530.140,70         | 1.602.785,30         |
| ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONE        | 50.148,93            | 51.996,83            | 53.913,11            | 55.900,30            | 57.961,00            | 60.097,96            |
| PERDITA SU CREDITI                          | 651.936,04           | 675.958,84           | 700.870,48           | 726.703,86           | 753.493,06           | 781.273,47           |
| <b>RISULTATO OPERATIVO</b>                  | <b>8.225.329,89</b>  | <b>8.388.089,16</b>  | <b>8.547.647,30</b>  | <b>8.624.887,75</b>  | <b>8.864.060,04</b>  | <b>8.788.840,47</b>  |
| INTERESSI PASSIVI SU MUTUO                  | -1.249.045,05        | -1.150.019,59        | -1.042.834,43        | -926.817,22          | -801.240,19          | -665.315,61          |
| INTERESSI PASSIVI SU FLUSSO DI CASSA MEDIO  | 13.747,08            | 17.572,65            | 21.531,25            | 24.949,14            | 27.988,43            | 31.284,02            |
| <b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>               | <b>6.990.031,92</b>  | <b>7.255.642,22</b>  | <b>7.526.344,12</b>  | <b>7.723.019,67</b>  | <b>8.090.808,27</b>  | <b>8.154.808,88</b>  |
| IRES  | 1.677.607,66         | 1.741.354,13         | 1.806.322,59         | 1.853.524,72         | 1.941.793,99         | 1.957.154,13         |
| IRAP  | 606.519,10           | 617.195,41           | 627.813,40           | 635.288,56           | 649.147,72           | 650.815,33           |
| <b>RISULTATO ECONOMICO NETTO</b>            | <b>4.705.905,16</b>  | <b>4.897.092,67</b>  | <b>5.092.208,13</b>  | <b>5.234.206,38</b>  | <b>5.499.866,57</b>  | <b>5.546.839,42</b>  |

IRES  
IRAP

*Indirizzo* *Indirizzo*

| CONTO ECONOMICO                             | 2046                 | 2047                 | 2048                 | 2049                 | 2050                 | 2051                 |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| RICAVI DA TARIFFA                           | 75.565.343,57        | 78.361.261,28        | 81.260.627,94        | 84.267.271,18        | 87.385.160,21        | 90.618.411,14        |
| RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTI DA ALLACCIAMENTO | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 |
| RISCONTI ATTIVI CONTRIBUTI PUBBLICI         | 54.000,00            | 54.000,00            | 54.000,00            | 54.000,00            | 54.000,00            | 54.000,00            |
| VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI FINITI        | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 |
| RICAVI DA ALTRE ATTIVITÀ IDRICHE            | 250.000,00           | 250.000,00           | 250.000,00           | 250.000,00           | 250.000,00           | 250.000,00           |
| ALTRI RICAVI SII                            |                      |                      |                      |                      |                      |                      |
| <b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>              | <b>75.869.343,57</b> | <b>78.665.261,28</b> | <b>81.564.627,94</b> | <b>84.571.271,18</b> | <b>87.689.160,21</b> | <b>90.922.411,14</b> |
| MATERIE PRIME                               | 42.374.795,16        | 45.177.734,84        | 48.176.880,30        | 51.385.965,95        | 54.819.687,59        | 58.493.769,74        |
| VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE PRIME          | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 |
| SERVIZI                                     | 12.298.906,15        | 12.298.906,15        | 12.298.906,15        | 12.298.906,15        | 12.298.906,15        | 12.298.906,15        |
| GODIMENTO BENI DI TERZI                     | 1.294.295,95         | 1.294.295,95         | 1.294.295,95         | 1.294.295,95         | 1.294.295,95         | 1.294.295,95         |
| PERSONALE                                   | 7.956.213,64         | 8.075.556,85         | 8.196.690,20         | 8.319.640,55         | 8.444.435,16         | 8.571.101,69         |
| ACCANTONAMENTO TFR                          | 589.349,16           | 598.189,40           | 607.162,24           | 616.269,67           | 625.513,72           | 634.896,42           |
| ONERI DIVERSI DI GESTIONE                   | 172.485,41           | 172.485,41           | 172.485,41           | 172.485,41           | 172.485,41           | 172.485,41           |
| <b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>        | <b>64.686.045,47</b> | <b>67.617.168,60</b> | <b>70.746.420,25</b> | <b>74.087.563,68</b> | <b>77.655.323,97</b> | <b>81.465.455,36</b> |
| <b>MOL</b>                                  | <b>11.183.298,09</b> | <b>11.048.092,68</b> | <b>10.818.207,69</b> | <b>10.483.707,50</b> | <b>10.033.836,24</b> | <b>9.456.955,78</b>  |
| AMMORTAMENTI IMMOB IMMATERIALI              | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 |
| AMMORTAMENTI IMMOB MATERIALI                | 1.612.296,07         | 1.612.237,01         | 1.527.055,59         | 1.608.732,70         | 1.695.288,21         | 2.139.166,59         |
| ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONE        | 62.313,98            | 64.612,00            | 66.995,04            | 69.466,25            | 72.028,90            | 74.686,37            |
| PERDITA SU CREDITI                          | 810.081,75           | 839.955,94           | 870.935,48           | 903.061,25           | 936.375,68           | 970.922,75           |
| <b>RISULTATO OPERATIVO</b>                  | <b>8.698.606,29</b>  | <b>8.531.287,73</b>  | <b>8.353.221,59</b>  | <b>7.902.447,29</b>  | <b>7.330.143,45</b>  | <b>6.272.180,07</b>  |
| INTERESSI PASSIVI SU MUTUO                  | -518.190,85          | -358.943,01          | -186.573,14          | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 |
| INTERESSI PASSIVI SU FLUSSO DI CASSA MEDIO  | 34.875,79            | 38.068,63            | 40.146,74            | 39.710,74            | 38.481,84            | 41.830,07            |
| <b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>               | <b>8.215.291,23</b>  | <b>8.210.413,36</b>  | <b>8.206.795,19</b>  | <b>7.942.158,03</b>  | <b>7.368.625,29</b>  | <b>6.314.010,15</b>  |
| IRES  | 1.971.669,89         | 1.970.499,21         | 1.969.630,84         | 1.906.117,93         | 1.768.470,07         | 1.515.362,44         |
| IRAP  | 651.968,22           | 650.186,81           | 648.059,37           | 635.370,61           | 618.017,69           | 581.800,76           |
| <b>RISULTATO ECONOMICO NETTO</b>            | <b>5.591.653,11</b>  | <b>5.589.727,34</b>  | <b>5.589.104,98</b>  | <b>5.400.669,49</b>  | <b>4.982.137,53</b>  | <b>4.216.846,96</b>  |

IRES  
IRAP

| STATO PATRIMONIALE                              | 2021 | 2022         | 2023          | 2024          | 2025          |
|---|------|--------------|---------------|---------------|---------------|
| IMMOBILIZZAZIONI                                |      | 1.947.342,95 | 3.788.894,07  | 14.850.957,02 | 17.690.578,90 |
| IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI                    |      | 55.131,18    | 41.348,39     | 897.625,55    | 666.327,76    |
| immobilizzazioni immateriali in corso           |      | 380.000,00   | 760.000,00    | -             | -             |
| IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI                      |      | 1.254.206,76 | 1.097.316,73  | 8.990.803,04  | 10.771.135,11 |
| immobilizzazioni materiali in corso             |      | 258.005,00   | 1.890.228,96  | 4.962.528,43  | 6.253.116,03  |
| IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE                    |      | 370.000,00   | -             | -             | -             |
| CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI |      | 370.000,00   | -             | -             | -             |
| ATTIVO CIRCOLANTE                               |      | 3.738.054,64 | 7.701.615,47  | 11.103.978,85 | 11.218.911,12 |
| DISPONIBILITÀ ECONOMICHE                        |      | -            | -             | -             | -             |
| RIMANENZE PRODOTTI FINITI                       |      | -            | -             | -             | -             |
| RIMANENZE MATERIE PRIME                         |      | -            | -             | -             | -             |
| LIQUIDITÀ DIFFERITE                             |      | 2.357.440,44 | 4.714.880,88  | 5.618.201,17  | 5.833.077,35  |
| CREDITI IVA                                     |      | 1.336.722,02 | 2.784.206,37  | 4.957.178,15  | 3.086.965,89  |
| LIQUIDITÀ IMMEDIATE                             |      | 43.892,18    | 202.528,22    | 528.599,54    | 2.298.867,87  |
| TOTALE IMPIEGHI                                 |      | 6.055.397,59 | 11.490.509,54 | 25.954.935,87 | 28.909.490,01 |
| PATRIMONIO NETTO                                |      | 1.182.786,04 | 1.436.633,51  | 1.913.178,42  | 2.059.585,18  |
| CAPITALE SOCIALE                                |      | 1.000.000,00 | 1.000.000,00  | 1.000.000,00  | 1.000.000,00  |
| RISULTATI ECONOMICI PREGRESSI                   |      | -            | 182.786,04    | 436.633,51    | 913.178,42    |
| RISULTATO ECONOMICO                             |      | 182.786,04   | 253.847,47    | 476.544,91    | 146.406,76    |
| CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO                      |      | -            | -             | 732.500,00    | 1.838.000,00  |
| CONTRIBUTO ALLACCIAMENTO                        |      | -            | -             | -             | -             |
| FONDO TFR                                       |      | 126.963,76   | 380.891,28    | 688.798,80    | 1.039.509,14  |
| DEBITI A MEDIO LUNGO TERMINE                    |      | -            | 3.750.000,00  | 13.750.000,00 | 21.050.814,41 |
| DEBITI VERSO FORNITORI                          |      | 4.581.566,56 | 5.621.345,52  | 8.398.423,11  | 2.512.610,69  |
| DEBITI TRIBUTARI                                |      | 164.081,23   | 301.639,22    | 472.035,55    | 408.970,59    |
| DEBITI A BREVE TERMINE                          |      | -            | -             | -             | -             |
| DEBITI IVA                                      |      | -            | -             | -             | -             |
| TOTALE FONTI                                    |      | 6.055.397,59 | 11.490.509,54 | 25.954.935,87 | 28.909.490,01 |

0,00                      0,00                      0,00                      0,00

0,00

*Ambr* *SpA* *Rosselloni*

| STATO PATRIMONIALE                              | 2026          | 2027          | 2028          | 2029          | 2030          |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| IMMOBILIZZAZIONI                                | 20.398.720,01 | 22.623.210,97 | 23.705.929,45 | 24.368.378,60 | 25.235.949,26 |
| IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI                    | 435.029,98    | 217.514,99    | -             | -             | -             |
| immobilizzazioni immateriali in corso           | -             | -             | -             | -             | -             |
| IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI                      | 14.110.841,55 | 16.562.971,22 | 19.613.693,85 | 21.065.437,87 | 22.092.963,07 |
| immobilizzazioni materiali in corso             | 5.852.848,48  | 5.842.724,76  | 4.092.235,60  | 3.302.940,73  | 3.142.986,19  |
| IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE                    | -             | -             | -             | -             | -             |
| CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI | -             | -             | -             | -             | -             |
| ATTIVO CIRCOLANTE                               | 11.738.236,87 | 11.173.855,86 | 10.546.068,44 | 10.982.540,04 | 11.606.860,31 |
| DISPONIBILITÀ ECONOMICHE                        | -             | -             | -             | -             | -             |
| RIMANENZE PRODOTTI FINITI                       | -             | -             | -             | -             | -             |
| RIMANENZE MATERIE PRIME                         | -             | -             | -             | -             | -             |
| LIQUIDITÀ DIFFERITE                             | 6.047.380,66  | 6.269.613,20  | 6.500.068,34  | 6.739.050,32  | 6.986.874,64  |
| CREDITI IVA                                     | 3.098.008,45  | 3.035.621,38  | 2.802.997,81  | 2.714.390,67  | 2.801.350,48  |
| LIQUIDITÀ IMMEDIATE                             | 2.592.847,76  | 1.868.621,28  | 1.243.002,29  | 1.529.099,05  | 1.818.635,20  |
| TOTALE IMPIEGHI                                 | 32.136.956,88 | 33.797.066,83 | 34.251.997,89 | 35.350.918,64 | 36.842.809,57 |
| PATRIMONIO NETTO                                | 2.294.283,01  | 2.625.174,29  | 3.103.487,04  | 4.083.528,41  | 5.463.162,78  |
| CAPITALE SOCIALE                                | 1.000.000,00  | 1.000.000,00  | 1.000.000,00  | 1.000.000,00  | 1.000.000,00  |
| RISULTATI ECONOMICI PREGRESSI                   | 1.059.585,18  | 1.294.283,01  | 1.625.174,29  | 2.103.487,04  | 3.083.528,41  |
| RISULTATO ECONOMICO                             | 234.697,83    | 330.891,27    | 478.312,75    | 980.041,38    | 1.379.634,36  |
| CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO                      | 2.184.000,00  | 2.130.000,00  | 2.076.000,00  | 2.022.000,00  | 1.968.000,00  |
| CONTRIBUTO ALLACCIAMENTO                        | -             | -             | -             | -             | -             |
| FONDO TFR                                       | 1.425.909,18  | 1.844.509,18  | 2.295.309,18  | 2.752.871,18  | 3.217.296,61  |
| DEBITI A MEDIO LUNGO TERMINE                    | 23.215.888,13 | 24.103.363,94 | 23.638.670,82 | 23.135.686,98 | 22.591.257,28 |
| DEBITI VERSO FORNITORI                          | 2.537.421,55  | 2.549.677,24  | 2.515.145,47  | 2.536.356,02  | 2.625.167,83  |
| DEBITI TRIBUTARI                                | 479.455,01    | 544.342,19    | 623.385,39    | 820.476,05    | 977.925,08    |
| DEBITI A BREVE TERMINE                          | -             | -             | -             | -             | -             |
| DEBITI IVA                                      | -             | -             | -             | -             | -             |
| TOTALE FONTI                                    | 32.136.956,88 | 33.797.066,83 | 34.251.997,89 | 35.350.918,64 | 36.842.809,57 |

0,00      0,00      0,00      0,00      0,00

| STATO PATRIMONIALE                              | 2031          | 2032          | 2033          | 2034          | 2035          |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| IMMOBILIZZAZIONI                                | 27.672.904,77 | 29.907.661,03 | 30.575.392,50 | 33.732.357,75 | 37.224.999,00 |
| IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI                    | -             | -             | -             | -             | -             |
| immobilizzazioni immateriali in corso           | -             | -             | -             | -             | -             |
| IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI                      | 22.366.122,88 | 23.896.016,18 | 27.689.727,73 | 28.656.868,14 | 29.085.539,04 |
| immobilizzazioni materiali in corso             | 5.306.781,89  | 6.011.644,85  | 2.885.664,77  | 5.075.489,61  | 8.139.459,96  |
| IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE                    | -             | -             | -             | -             | -             |
| CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI | -             | -             | -             | -             | -             |
| ATTIVO CIRCOLANTE                               | 11.079.904,12 | 11.113.016,06 | 13.014.695,75 | 13.101.316,68 | 12.937.355,28 |
| DISPONIBILITÀ ECONOMICHE                        | -             | -             | -             | -             | -             |
| RIMANENZE PRODOTTI FINITI                       | -             | -             | -             | -             | -             |
| RIMANENZE MATERIE PRIME                         | -             | -             | -             | -             | -             |
| LIQUIDITÀ DIFFERITE                             | -             | -             | -             | -             | -             |
| CREDITI IVA                                     | 7.243.868,45  | 7.510.371,03  | 7.786.734,21  | 8.073.322,83  | 8.370.515,23  |
| LIQUIDITÀ IMMEDIATE                             | 3.209.727,13  | 3.190.540,84  | 2.890.050,45  | 3.508.672,73  | 3.683.359,72  |
| TOTALE IMPIEGHI                                 | 626.308,54    | 412.104,19    | 2.337.911,08  | 1.519.321,12  | 883.480,33    |
| PATRIMONIO NETTO                                | 38.752.808,89 | 41.020.677,09 | 43.590.088,25 | 46.833.674,43 | 50.162.354,28 |
| CAPITALE SOCIALE                                | 7.195.029,17  | 9.426.793,43  | 12.122.478,65 | 15.220.289,36 | 18.648.628,09 |
| RISULTATI ECONOMICI PREGRESSI                   | 1.000.000,00  | 1.000.000,00  | 1.000.000,00  | 1.000.000,00  | 1.000.000,00  |
| RISULTATO ECONOMICO                             | 4.463.162,78  | 6.195.029,17  | 8.426.793,43  | 11.122.478,65 | 14.220.289,36 |
| CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO                      | 1.731.866,39  | 2.231.764,26  | 2.695.685,21  | 3.097.810,71  | 3.428.338,73  |
| CONTRIBUTO ALLACCIAMENTO                        | 1.914.000,00  | 1.860.000,00  | 1.806.000,00  | 1.752.000,00  | 1.698.000,00  |
| FONDO TFR                                       | -             | -             | -             | -             | -             |
| DEBITI A MEDIO LUNGO TERMINE                    | 3.688.688,42  | 4.167.151,11  | 4.652.790,74  | 5.145.714,96  | 5.646.033,05  |
| DEBITI VERSO FORNITORI                          | 22.001.966,57 | 21.364.118,31 | 20.673.711,35 | 19.926.414,85 | 19.117.541,13 |
| DEBITI TRIBUTARI                                | 2.836.144,62  | 2.889.545,41  | 2.840.092,32  | 3.136.342,76  | 3.269.149,37  |
| DEBITI A BREVE TERMINE                          | 1.116.980,10  | 1.313.068,83  | 1.495.015,20  | 1.652.912,50  | 1.783.002,64  |
| DEBITI IVA                                      | -             | -             | -             | -             | -             |
| TOTALE FONTI                                    | 38.752.808,89 | 41.020.677,09 | 43.590.088,25 | 46.833.674,43 | 50.162.354,28 |

0,00      0,00      0,00      0,00      0,00

0,00

| STATO PATRIMONIALE                              | 2036          | 2037          | 2038          | 2039          | 2040          |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| IMMOBILIZZAZIONI                                | 38.268.691,26 | 38.747.266,51 | 38.950.214,62 | 39.727.924,93 | 39.956.885,94 |
| IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI                    | -             | -             | -             | -             | -             |
| immobilizzazioni immateriali in corso           | -             | -             | -             | -             | -             |
| IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI                      | 34.747.259,98 | 35.682.063,19 | 36.609.683,61 | 36.489.415,71 | 36.886.802,67 |
| immobilizzazioni materiali in corso             | 3.521.431,28  | 3.065.203,32  | 2.340.531,01  | 3.238.509,22  | 3.070.083,27  |
| IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE                    | -             | -             | -             | -             | -             |
| CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI | -             | -             | -             | -             | -             |
| ATTIVO CIRCOLANTE                               | 15.148.897,47 | 18.302.165,26 | 21.964.589,58 | 25.318.266,66 | 29.271.370,49 |
| DISPONIBILITÀ ECONOMICHE                        | -             | -             | -             | -             | -             |
| RIMANENZE PRODOTTI FINITI                       | -             | -             | -             | -             | -             |
| RIMANENZE MATERIE PRIME                         | -             | -             | -             | -             | -             |
| LIQUIDITÀ DIFFERITE                             | 8.678.703,74  | 8.998.295,24  | 9.329.711,61  | 9.673.390,39  | 10.029.785,29 |
| CREDITI IVA                                     | 3.283.588,94  | 3.296.813,95  | 3.382.476,75  | 3.666.707,88  | 3.725.602,31  |
| LIQUIDITÀ IMMEDIATE                             | 3.186.604,79  | 6.007.056,07  | 9.252.401,22  | 11.978.168,39 | 15.515.982,89 |
| TOTALE IMPIEGHI                                 | 53.417.588,73 | 57.049.431,77 | 60.914.804,20 | 65.046.191,60 | 69.228.256,42 |
| PATRIMONIO NETTO                                | 22.312.009,69 | 26.246.131,22 | 30.453.628,64 | 34.929.166,13 | 39.635.071,28 |
| CAPITALE SOCIALE                                | 1.000.000,00  | 1.000.000,00  | 1.000.000,00  | 1.000.000,00  | 1.000.000,00  |
| RISULTATI ECONOMICI PREGRESSI                   | 17.648.628,09 | 21.312.009,69 | 25.246.131,22 | 29.453.628,64 | 33.929.166,13 |
| RISULTATO ECONOMICO                             | 3.663.381,60  | 3.934.121,53  | 4.207.497,41  | 4.475.537,49  | 4.705.905,16  |
| CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO                      | 1.644.000,00  | 1.590.000,00  | 1.536.000,00  | 1.482.000,00  | 1.428.000,00  |
| CONTRIBUTO ALLACCIAMENTO                        | -             | -             | -             | -             | -             |
| FONDO TFR                                       | 6.153.855,91  | 6.669.296,11  | 7.192.467,91  | 7.723.487,29  | 8.262.471,96  |
| DEBITI A MEDIO LUNGO TERMINE                    | 18.242.016,21 | 17.294.348,04 | 16.268.592,01 | 15.158.313,68 | 13.956.548,42 |
| DEBITI VERSO FORNITORI                          | 3.189.838,25  | 3.267.413,53  | 3.374.738,97  | 3.559.036,25  | 3.662.037,99  |
| DEBITI TRIBUTARI                                | 1.875.868,67  | 1.982.242,87  | 2.089.376,68  | 2.194.188,25  | 2.284.126,77  |
| DEBITI A BREVE TERMINE                          | -             | -             | -             | -             | -             |
| DEBITI IVA                                      | -             | -             | -             | -             | -             |
| TOTALE FONTI                                    | 53.417.588,73 | 57.049.431,77 | 60.914.804,20 | 65.046.191,60 | 69.228.256,42 |

*Handwritten signatures and notes:*  
 - Top left: *Indirizzo*  
 - Middle left: *Indirizzo*  
 - Middle right: *Indirizzo*

0,00      0,00      0,00      0,00      0,00      0,00

| STATO PATRIMONIALE                              | 2041          | 2042          | 2043          | 2044          | 2045          |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| IMMOBILIZZAZIONI                                | 39.666.488,43 | 39.655.833,84 | 40.344.353,25 | 41.280.868,57 | 41.610.259,67 |
| IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI                    | -             | -             | -             | -             | -             |
| immobilizzazioni immateriali in corso           | -             | -             | -             | -             | -             |
| IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI                      | 37.857.310,69 | 37.167.658,84 | 37.167.673,25 | 37.210.682,55 | 38.814.957,25 |
| immobilizzazioni materiali in corso             | 1.809.177,74  | 2.488.175,00  | 3.176.680,00  | 4.070.186,02  | 2.795.302,42  |
| IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE                    | -             | -             | -             | -             | -             |
| CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI | -             | -             | -             | -             | -             |
| ATTIVO CIRCOLANTE                               | 33.842.526,81 | 38.303.796,96 | 42.127.395,72 | 45.855.713,38 | 49.988.626,09 |
| DISPONIBILITÀ ECONOMICHE                        | -             | -             | -             | -             | -             |
| RIMANENZE PRODOTTI FINITI                       | -             | -             | -             | -             | -             |
| RIMANENZE MATERIE PRIME                         | -             | -             | -             | -             | -             |
| LIQUIDITÀ DIFFERITE                             | 10.399.366,80 | 10.782.622,82 | 11.180.059,32 | 11.592.200,96 | 12.019.591,85 |
| CREDITI IVA                                     | 3.813.848,93  | 4.087.987,06  | 4.482.250,63  | 4.751.739,77  | 4.912.761,26  |
| LIQUIDITÀ IMMEDIATE                             | 19.629.311,09 | 23.433.187,08 | 26.465.085,77 | 29.511.772,65 | 33.056.272,98 |
| TOTALE IMPIEGHI                                 | 73.509.015,25 | 77.959.630,80 | 82.471.748,96 | 87.136.581,95 | 91.598.885,76 |
| PATRIMONIO NETTO                                | 44.532.163,96 | 49.624.372,09 | 54.858.578,47 | 60.358.445,04 | 65.905.284,46 |
| CAPITALE SOCIALE                                | 1.000.000,00  | 1.000.000,00  | 1.000.000,00  | 1.000.000,00  | 1.000.000,00  |
| RISULTATI ECONOMICI PREGRESSI                   | 38.635.071,28 | 43.532.163,96 | 48.624.372,09 | 53.858.578,47 | 59.358.445,04 |
| RISULTATO ECONOMICO                             | 4.897.092,67  | 5.092.208,13  | 5.234.206,38  | 5.499.866,57  | 5.546.839,42  |
| CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO                      | 1.374.000,00  | 1.320.000,00  | 1.266.000,00  | 1.212.000,00  | 1.158.000,00  |
| CONTRIBUTO ALLACCIAMENTO                        | -             | -             | -             | -             | -             |
| FONDO TFR                                       | 8.809.541,41  | 9.364.816,89  | 9.928.421,51  | 10.500.480,19 | 11.081.119,76 |
| DEBITI A MEDIO LUNGO TERMINE                    | 12.655.757,70 | 11.247.781,82 | 9.723.788,74  | 8.074.218,62  | 6.288.723,92  |
| DEBITI VERSO FORNITORI                          | 3.779.002,64  | 3.968.524,01  | 4.206.146,97  | 4.400.496,40  | 4.557.788,16  |
| DEBITI TRIBUTARI                                | 2.358.549,55  | 2.434.135,99  | 2.488.813,28  | 2.590.941,70  | 2.607.969,46  |
| DEBITI A BREVE TERMINE                          | -             | -             | -             | -             | -             |
| DEBITI IVA                                      | -             | -             | -             | -             | -             |
| TOTALE FONTI                                    | 73.509.015,25 | 77.959.630,80 | 82.471.748,96 | 87.136.581,95 | 91.598.885,76 |

0,00      0,00      0,00      0,00      0,00

0,00

*Indirizzo* *Spett.le*

| STATO PATRIMONIALE                              | 2046          | 2047           | 2048           | 2049           | 2050           |
|---|---------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| IMMOBILIZZAZIONI                                | 41.681.013,98 | 42.327.819,25  | 44.056.016,02  | 50.875.618,38  | 55.998.455,18  |
| IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI                    | -             | -              | -              | -              | -              |
| immobilizzazioni immateriali in corso           | -             | -              | -              | -              | -              |
| IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI                      | 38.928.913,21 | 39.454.776,96  | 39.155.721,38  | 40.837.073,25  | 42.362.205,18  |
| immobilizzazioni materiali in corso             | 2.752.100,77  | 2.873.042,29   | 4.900.294,65   | 10.038.545,13  | 13.636.250,00  |
| IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE                    | -             | -              | -              | -              | -              |
| CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI | -             | -              | -              | -              | -              |
| ATTIVO CIRCOLANTE                               | 54.322.754,25 | 57.992.766,71  | 60.467.989,57  | 60.224.070,04  | 60.649.761,38  |
| DISPONIBILITÀ ECONOMICHE                        | -             | -              | -              | -              | -              |
| RIMANENZE PRODOTTI FINITI                       | -             | -              | -              | -              | -              |
| RIMANENZE MATERIE PRIME                         | -             | -              | -              | -              | -              |
| LIQUIDITÀ DIFFERITE                             | 12.462.796,20 | 12.922.399,11  | 13.399.007,33  | 13.893.250,06  | 14.405.779,76  |
| CREDITI IVA                                     | 5.164.642,92  | 5.628.416,09   | 6.217.457,64   | 7.760.870,36   | 7.850.254,00   |
| LIQUIDITÀ IMMEDIATE                             | 36.695.315,13 | 39.441.951,50  | 40.851.524,60  | 38.569.949,63  | 38.393.727,62  |
| TOTALE IMPIEGHI                                 | 96.003.768,22 | 100.320.585,96 | 104.524.005,59 | 111.099.688,42 | 116.648.216,55 |
| PATRIMONIO NETTO                                | 71.496.937,57 | 77.086.664,91  | 82.675.769,89  | 88.076.439,38  | 93.058.576,91  |
| CAPITALE SOCIALE                                | 1.000.000,00  | 1.000.000,00   | 1.000.000,00   | 1.000.000,00   | 1.000.000,00   |
| RISULTATI ECONOMICI PREGRESSI                   | 64.905.284,46 | 70.496.937,57  | 76.086.664,91  | 81.675.769,89  | 87.076.439,38  |
| RISULTATO ECONOMICO                             | 5.591.653,11  | 5.589.727,34   | 5.589.104,98   | 5.400.669,49   | 4.982.137,53   |
| CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO                      | 1.104.000,00  | 1.050.000,00   | 996.000,00     | 942.000,00     | 888.000,00     |
| CONTRIBUTO ALLACCIAMENTO                        | -             | -              | -              | -              | -              |
| FONDO TFR                                       | 11.670.468,91 | 12.268.658,31  | 12.875.820,55  | 13.492.090,22  | 14.117.603,93  |
| DEBITI A MEDIO LUNGO TERMINE                    | 4.356.104,47  | 2.264.237,17   | 0,00           | 0,00           | 0,00           |
| DEBITI VERSO FORNITORI                          | 4.752.619,16  | 5.030.339,56   | 5.358.724,95   | 6.047.670,29   | 6.197.547,95   |
| DEBITI TRIBUTARI                                | 2.623.638,12  | 2.620.686,01   | 2.617.690,21   | 2.541.488,54   | 2.386.487,76   |
| DEBITI A BREVE TERMINE                          | -             | -              | -              | -              | -              |
| DEBITI IVA                                      | -             | -              | -              | -              | -              |
| TOTALE FONTI                                    | 96.003.768,22 | 100.320.585,96 | 104.524.005,59 | 111.099.688,42 | 116.648.216,55 |

0,00      0,00      0,00      0,00      0,00

|   |                |
|---|----------------|
| <b>STATO PATRIMONIALE</b>                       | 2051           |
| IMMOBILIZZAZIONI                                | 53.859.288,59  |
| IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI                    | -              |
| immobilizzazioni immateriali in corso           | -              |
| IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI                      | 53.859.288,59  |
| immobilizzazioni materiali in corso             | -              |
| IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE                    | -              |
| CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI | -              |
| ATTIVO CIRCOLANTE                               | 67.038.932,30  |
| DISPONIBILITÀ ECONOMICHE                        | -              |
| RIMANENZE PRODOTTI FINITI                       | -              |
| RIMANENZE MATERIE PRIME                         | -              |
| LIQUIDITÀ DIFFERITE                             | 14.937.273,06  |
| CREDITI IVA                                     | 6.835.239,48   |
| LIQUIDITÀ IMMEDIATE                             | 45.266.419,75  |
| TOTALE IMPIEGHI                                 | 120.898.220,88 |
| PATRIMONIO NETTO                                | 97.275.423,86  |
| CAPITALE SOCIALE                                | 1.000.000,00   |
| RISULTATI ECONOMICI PREGRESSI                   | 92.058.576,91  |
| RISULTATO ECONOMICO                             | 4.216.846,96   |
| CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO                      | 834.000,00     |
| CONTRIBUTO ALLACCIAMENTO                        | -              |
| FONDO TFR                                       | 14.752.500,36  |
| DEBITI A MEDIO LUNGO TERMINE                    | 0,00           |
| DEBITI VERSO FORNITORI                          | 5.939.133,47   |
| DEBITI TRIBUTARI                                | 2.097.163,19   |
| DEBITI A BREVE TERMINE                          | -              |
| DEBITI IVA                                      | -              |
| TOTALE FONTI                                    | 120.898.220,88 |

0,00

| FLUSSO DI CASSA  | 2021 | 2022                | 2023                 | 2024                 | 2025                 |
|--|------|---------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| <b>SALDO DI TESORERIA INIZIALE</b>                             |      |                     | <b>43.892,18</b>     | <b>202.528,22</b>    | <b>528.599,54</b>    |
| MOL  |      | 682.538,99          | 1.365.077,98         | 3.403.720,71         | 3.912.682,67         |
| ACCANTONAMNETO AL TFR  |      | 126.963,76          | 253.927,52           | 307.907,52           | 350.710,34           |
| PERDITA SU CREDITI   |      | -153.233,63         | -306.467,26          | -365.183,08          | -379.150,03          |
| LIQUIDAZIONE TFR   |      | 0,00                | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 |
| RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTI DA ALLACCIAMENTO                    |      | 0,00                | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 |
| RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTO PUBBLICO                            |      | 0,00                | 0,00                 | -17.500,00           | -44.500,00           |
| VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI FINITI                           |      | 0,00                | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 |
| VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE PRIME                             |      | 0,00                | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 |
| VARIAZIONE CAPITALE CIRCOLANTE NETTO                           |      | 2.212.338,91        | -1.341.235,88        | 1.845.666,29         | -6.129.853,99        |
| IMPOSTE  |      | 0,00                | -164.081,23          | -301.639,22          | -472.035,55          |
| INTERESSI SU FLUSSO DI CASSA MEDIO                             |      | 21,95               | 123,21               | 365,56               | 1.413,73             |
| VARIAZIONE CREDITO IVA   |      | -1.336.722,02       | -1.447.484,35        | -2.172.971,78        | 1.870.212,26         |
| <b>SALDO DI TESORERIA GESTIONE CORRENTE</b>                    |      | <b>1.531.907,96</b> | <b>-1.596.247,82</b> | <b>2.902.894,21</b>  | <b>-361.921,02</b>   |
| INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI                   |      | 448.913,98          | 380.000,00           | 854.885,66           | 0,00                 |
| INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI                     |      | 1.669.101,80        | 1.632.223,96         | 11.136.409,01        | 4.039.025,51         |
| IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE                                   |      | 0,00                | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 |
| <b>SALDO DI TESORERIA DOPO GESTIONE INVESTIMENTI</b>           |      | <b>-586.107,82</b>  | <b>-3.608.471,78</b> | <b>-9.088.400,46</b> | <b>-4.400.946,53</b> |
| EROGAZIONE FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE                 |      | -                   | 3.750.000,00         | 10.000.000,00        | 7.500.000,00         |
| EROGAZIONE CONTRIBUTI ALLACCIAMENTO                            |      | 0,00                | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 |
| EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PUBBLICI                              |      | 0,00                | 0,00                 | 750.000,00           | 1.150.000,00         |
| VERSAMENTO CAPITALE SOCIALE                                    |      | 630.000,00          | 370.000,00           | 0,00                 | 0,00                 |
| <b>SALDO DI TESORERIA DISPONIBILE PER I RIMBORSI</b>           |      | <b>43.892,18</b>    | <b>511.528,22</b>    | <b>1.661.599,54</b>  | <b>4.249.053,47</b>  |
| RIMBORSO FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE (QUOTA CAPITALE)  |      | 0,00                | 0,00                 | 0,00                 | 199.185,59           |
| RIMBORSO FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE (QUOTA INTERESSI) |      | 0,00                | 309.000,00           | 1.133.000,00         | 1.751.000,00         |
| <b>SALDO DI TESORERIA FINALE</b>                               |      | <b>43.892,18</b>    | <b>202.528,22</b>    | <b>528.599,54</b>    | <b>2.298.867,87</b>  |

0,00 43.892,18 202.528,22 528.599,54

|  | 2026                | 2027                | 2028                | 2029                |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| <b>FLUSSO DI CASSA</b>   |                     |                     |                     |                     |
| <b>SALDO DI TESORERIA INIZIALE</b>                             | <b>2.298.867,87</b> | <b>2.592.847,76</b> | <b>1.868.621,28</b> | <b>1.243.002,29</b> |
| MOL  | 4.395.383,10        | 4.743.120,16        | 5.114.013,62        | 5.640.482,95        |
| ACCANTONAMNETO AL TFR  | 386.400,04          | 418.600,00          | 450.800,00          | 457.562,00          |
| PERDITA SU CREDITI   | -393.079,74         | -407.524,86         | -422.504,44         | -438.038,27         |
| LIQUIDAZIONE TFR   | 0,00                | 0,00                | 0,00                | 0,00                |
| RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTI DA ALLACCIAMENTO                    | 0,00                | 0,00                | 0,00                | 0,00                |
| RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTO PUBBLICO                            | -54.000,00          | -54.000,00          | -54.000,00          | -54.000,00          |
| VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI FINITI                           | 0,00                | 0,00                | 0,00                | 0,00                |
| VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE PRIME                             | 0,00                | 0,00                | 0,00                | 0,00                |
| VARIAZIONE CAPITALE CIRCOLANTE NETTO                           | -219.729,36         | -241.324,91         | -297.487,25         | -251.466,69         |
| IMPOSTE  | -408.970,59         | -479.455,01         | -544.342,19         | -623.385,39         |
| INTERESSI SU FLUSSO DI CASSA MEDIO                             | 2.445,86            | 2.230,73            | 1.555,81            | 1.386,05            |
| VARIAZIONE CREDITO IVA   | -11.042,56          | 62.387,07           | 232.623,57          | 88.607,14           |
| <b>SALDO DI TESORERIA GESTIONE CORRENTE</b>                    | <b>5.996.274,62</b> | <b>6.636.880,94</b> | <b>6.349.280,40</b> | <b>6.064.150,09</b> |
| INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI                   | 0,00                | 0,00                | 0,00                | 0,00                |
| INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI                     | 4.027.913,48        | 3.639.746,28        | 2.655.467,80        | 2.084.240,73        |
| IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE                                   | 0,00                | 0,00                | 0,00                | 0,00                |
| <b>SALDO DI TESORERIA DOPO GESTIONE INVESTIMENTI</b>           | <b>1.968.361,14</b> | <b>2.997.134,66</b> | <b>3.693.812,60</b> | <b>3.979.909,36</b> |
| EROGAZIONE FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE                 | 2.500.000,00        | 1.250.000,00        | -                   | -                   |
| EROGAZIONE CONTRIBUTI ALLACCIAMENTO                            | 0,00                | 0,00                | 0,00                | 0,00                |
| EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PUBBLICI                              | 400.000,00          | 0,00                | 0,00                | 0,00                |
| VERSAMENTO CAPITALE SOCIALE                                    | 0,00                | 0,00                | 0,00                | 0,00                |
| <b>SALDO DI TESORERIA DISPONIBILE PER I RIMBORSI</b>           | <b>4.868.361,14</b> | <b>4.247.134,66</b> | <b>3.693.812,60</b> | <b>3.979.909,36</b> |
| RIMBORSO FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE (QUOTA CAPITALE)  | 334.926,27          | 362.524,20          | 464.693,12          | 502.983,83          |
| RIMBORSO FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE (QUOTA INTERESSI) | 1.940.587,11        | 2.015.989,18        | 1.986.117,19        | 1.947.826,48        |
| <b>SALDO DI TESORERIA FINALE</b>                               | <b>2.592.847,76</b> | <b>1.868.621,28</b> | <b>1.243.002,29</b> | <b>1.529.099,05</b> |

2.298.867,87      2.592.847,76      1.868.621,28      1.243.002,29

| FLUSSO DI CASSA  | 2030         | 2031         | 2032          | 2033          |
|--|--------------|--------------|---------------|---------------|
| SALDO DI TESORERIA INIZIALE                                    | 1.529.099,05 | 1.818.635,20 | 626.308,54    | 412.104,19    |
| MIOL   | 6.161.222,21 | 6.674.136,06 | 7.176.918,07  | 7.667.033,45  |
| ACCANTONAMNETO AL TFR  | 464.425,43   | 471.391,81   | 478.462,69    | 485.639,63    |
| PERDITA SU CREDITI   | -454.146,85  | -470.851,45  | -488.174,12   | -506.137,72   |
| LIQUIDAZIONE TFR   | 0,00         | 0,00         | 0,00          | 0,00          |
| RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTI DA ALLACCIAMENTO                    | 0,00         | 0,00         | 0,00          | 0,00          |
| RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTO PUBBLICO                            | -54.000,00   | -54.000,00   | -54.000,00    | -54.000,00    |
| VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI FINITI                           | 0,00         | 0,00         | 0,00          | 0,00          |
| VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE PRIME                             | 0,00         | 0,00         | 0,00          | 0,00          |
| VARIAZIONE CAPITALE CIRCOLANTE NETTO                           | -193.946,88  | -82.236,36   | -250.653,65   | -364.749,95   |
| IMPOSTE  | -820.476,05  | -977.925,08  | -1.116.980,10 | -1.313.068,83 |
| INTERESSI SU FLUSSO DI CASSA MEDIO                             | 1.673,87     | 1.222,47     | 519,21        | 1.375,01      |
| VARIAZIONE CREDITO IVA   | -86.959,81   | -408.376,65  | 19.186,29     | 300.490,39    |
| SALDO DI TESORERIA GESTIONE CORRENTE                           | 6.546.890,97 | 6.971.996,00 | 6.391.586,93  | 6.628.686,16  |
| INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI                   | 0,00         | 0,00         | 0,00          | 0,00          |
| INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI                     | 2.277.445,46 | 3.894.877,16 | 3.528.672,43  | 1.839.964,77  |
| IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE                                   | 0,00         | 0,00         | 0,00          | 0,00          |
| SALDO DI TESORERIA DOPO GESTIONE INVESTIMENTI                  | 4.269.445,51 | 3.077.118,85 | 2.862.914,50  | 4.788.721,39  |
| EROGAZIONE FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE                 | -            | -            | -             | -             |
| EROGAZIONE CONTRIBUTI ALLACCIAMENTO                            | 0,00         | 0,00         | 0,00          | 0,00          |
| EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PUBBLICI                              | 0,00         | 0,00         | 0,00          | 0,00          |
| VERSAMENTO CAPITALE SOCIALE                                    | 0,00         | 0,00         | 0,00          | 0,00          |
| SALDO DI TESORERIA DISPONIBILE PER I RIMBORSI                  | 4.269.445,51 | 3.077.118,85 | 2.862.914,50  | 4.788.721,39  |
| RIMBORSO FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE (QUOTA CAPITALE)  | 544.429,70   | 589.290,71   | 637.848,26    | 690.406,96    |
| RIMBORSO FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE (QUOTA INTERESSI) | 1.906.380,61 | 1.861.519,60 | 1.812.962,05  | 1.760.403,35  |
| SALDO DI TESORERIA FINALE                                      | 1.818.635,20 | 626.308,54   | 412.104,19    | 2.337.911,08  |

1.529.099,05    1.818.635,20    626.308,54    412.104,19

| FLUSSO DI CASSA  | 2034                | 2035                | 2036                | 2037                 |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| <b>SALDO DI TESORERIA INIZIALE</b>                             | <b>2.337.911,08</b> | <b>1.519.321,12</b> | <b>883.480,33</b>   | <b>3.186.604,79</b>  |
| MOL  | 8.141.700,60        | 8.597.871,26        | 9.032.209,09        | 9.441.066,78         |
| ACCANTONAMNETO AL TFR  | 492.924,22          | 500.318,09          | 507.822,86          | 515.440,20           |
| PERDITA SU CREDITI   | -524.765,98         | -544.083,49         | -564.115,74         | -584.889,19          |
| LIQUIDAZIONE TFR   | 0,00                | 0,00                | 0,00                | 0,00                 |
| RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTI DA ALLACCIAMENTO                    | 0,00                | 0,00                | 0,00                | 0,00                 |
| RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTO PUBBLICO                            | -54.000,00          | -54.000,00          | -54.000,00          | -54.000,00           |
| VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI FINITI                           | 0,00                | 0,00                | 0,00                | 0,00                 |
| VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE PRIME                             | 0,00                | 0,00                | 0,00                | 0,00                 |
| VARIAZIONE CAPITALE CIRCOLANTE NETTO                           | -30.704,79          | -206.238,36         | -430.893,15         | -287.007,69          |
| IMPOSTE  | -1.495.015,20       | -1.652.912,50       | -1.783.002,64       | -1.875.868,67        |
| INTERESSI SU FLUSSO DI CASSA MEDIO                             | 1.928,62            | 1.201,40            | 2.035,04            | 4.596,83             |
| VARIAZIONE CREDITO IVA   | -618.622,28         | -174.686,99         | 399.770,78          | -13.225,01           |
| <b>SALDO DI TESORERIA GESTIONE CORRENTE</b>                    | <b>8.251.356,27</b> | <b>7.986.790,52</b> | <b>7.993.306,56</b> | <b>10.332.718,04</b> |
| INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI                   | 0,00                | 0,00                | 0,00                | 0,00                 |
| INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI                     | 4.281.224,84        | 4.652.499,89        | 2.355.891,47        | 1.874.851,66         |
| IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE                                   | 0,00                | 0,00                | 0,00                | 0,00                 |
| <b>SALDO DI TESORERIA DOPO GESTIONE INVESTIMENTI</b>           | <b>3.970.131,43</b> | <b>3.334.290,64</b> | <b>5.637.415,09</b> | <b>8.457.866,38</b>  |
| EROGAZIONE FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE                 | -                   | -                   | -                   | -                    |
| EROGAZIONE CONTRIBUTI ALLACCIAMENTO                            | 0,00                | 0,00                | 0,00                | 0,00                 |
| EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PUBBLICI                              | 0,00                | 0,00                | 0,00                | 0,00                 |
| VERSAMENTO CAPITALE SOCIALE                                    | 0,00                | 0,00                | 0,00                | 0,00                 |
| <b>SALDO DI TESORERIA DISPONIBILE PER I RIMBORSI</b>           | <b>3.970.131,43</b> | <b>3.334.290,64</b> | <b>5.637.415,09</b> | <b>8.457.866,38</b>  |
| RIMBORSO FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE (QUOTA CAPITALE)  | 747.296,49          | 808.873,72          | 875.524,92          | 947.668,17           |
| RIMBORSO FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE (QUOTA INTERESSI) | 1.703.513,82        | 1.641.936,58        | 1.575.285,39        | 1.503.142,14         |
| <b>SALDO DI TESORERIA FINALE</b>                               | <b>1.519.321,12</b> | <b>883.480,33</b>   | <b>3.186.604,79</b> | <b>6.007.056,07</b>  |

2.337.911,08 1.519.321,12 883.480,33 3.186.604,79

| FLUSSO DI CASSA  | 2038          | 2039          | 2040          | 2041          |
|--|---------------|---------------|---------------|---------------|
| SALDO DI TESORERIA INIZIALE                                    | 6.007.056,07  | 9.252.401,22  | 11.978.168,39 | 15.515.982,89 |
| MOL  | 9.820.461,35  | 10.166.047,66 | 10.473.089,93 | 10.736.431,21 |
| ACCANTONAMNETO AL TFR  | 523.171,80    | 531.019,38    | 538.984,67    | 547.069,44    |
| PERDITA SU CREDITI   | -606.431,25   | -628.770,38   | -651.936,04   | -675.958,84   |
| LIQUIDAZIONE TFR   | 0,00          | 0,00          | 0,00          | 0,00          |
| RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTI DA ALLACCIAMENTO                    | 0,00          | 0,00          | 0,00          | 0,00          |
| RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTO PUBBLICO                            | -54.000,00    | -54.000,00    | -54.000,00    | -54.000,00    |
| VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI FINITI                           | 0,00          | 0,00          | 0,00          | 0,00          |
| VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE PRIME                             | 0,00          | 0,00          | 0,00          | 0,00          |
| VARIAZIONE CAPITALE CIRCOLANTE NETTO                           | -270.739,50   | -207.748,45   | -303.542,08   | -304.613,70   |
| IMPOSTE  | -1.982.242,87 | -2.089.376,68 | -2.194.188,25 | -2.284.126,77 |
| INTERESSI SU FLUSSO DI CASSA MEDIO                             | 7.629,73      | 10.615,28     | 13.747,08     | 17.572,65     |
| VARIAZIONE CREDITO IVA   | -85.662,79    | -284.231,14   | -58.894,43    | -88.246,62    |
| SALDO DI TESORERIA GESTIONE CORRENTE                           | 13.359.242,54 | 16.695.956,91 | 19.741.429,27 | 23.410.110,27 |
| INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI                   | 0,00          | 0,00          | 0,00          | 0,00          |
| INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI                     | 1.656.031,01  | 2.266.978,21  | 1.774.636,07  | 1.329.988,87  |
| IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE                                   | 0,00          | 0,00          | 0,00          | 0,00          |
| SALDO DI TESORERIA DOPO GESTIONE INVESTIMENTI                  | 11.703.211,53 | 14.428.978,70 | 17.966.793,20 | 22.080.121,40 |
| EROGAZIONE FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE                 | -             | -             | -             | -             |
| EROGAZIONE CONTRIBUTI ALLACCIAMENTO                            | 0,00          | 0,00          | 0,00          | 0,00          |
| EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PUBBLICI                              | 0,00          | 0,00          | 0,00          | 0,00          |
| VERSAMENTO CAPITALE SOCIALE                                    | 0,00          | 0,00          | 0,00          | 0,00          |
| SALDO DI TESORERIA DISPONIBILE PER I RIMBORSI                  | 11.703.211,53 | 14.428.978,70 | 17.966.793,20 | 22.080.121,40 |
| RIMBORSO FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE (QUOTA CAPITALE)  | 1.025.756,03  | 1.110.278,33  | 1.201.765,26  | 1.300.790,72  |
| RIMBORSO FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE (QUOTA INTERESSI) | 1.425.054,28  | 1.340.531,98  | 1.249.045,05  | 1.150.019,59  |
| SALDO DI TESORERIA FINALE                                      | 9.252.401,22  | 11.978.168,39 | 15.515.982,89 | 19.629.311,09 |

6.007.056,07 9.252.401,22 11.978.168,39 15.515.982,89

|  | 2042                 | 2043                 | 2044                 | 2045                 |
|--|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| <b>FLUSSO DI CASSA</b>   |                      |                      |                      |                      |
| <b>SALDO DI TESORERIA INIZIALE</b>                             | <b>19.629.311,09</b> | <b>23.433.187,08</b> | <b>26.465.085,77</b> | <b>29.511.772,65</b> |
| MOL  | 10.950.460,49        | 11.109.077,50        | 11.205.654,80        | 11.232.997,20        |
| ACCANTONAMNETO AL TFR  | 555.275,48           | 563.604,62           | 572.058,68           | 580.639,57           |
| PERDITA SU CREDITI   | -700.870,48          | -726.703,86          | -753.493,06          | -781.273,47          |
| LIQUIDAZIONE TFR   | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 |
| RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTI DA ALLACCIAMENTO                    | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 |
| RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTO PUBBLICO                            | -54.000,00           | -54.000,00           | -54.000,00           | -54.000,00           |
| VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI FINITI                           | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 |
| VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE PRIME                             | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 |
| VARIAZIONE CAPITALE CIRCOLANTE NETTO                           | -247.647,76          | -215.713,84          | -275.753,22          | -330.197,08          |
| IMPOSTE  | -2.358.549,55        | -2.434.135,99        | -2.488.813,28        | -2.590.941,70        |
| INTERESSI SU FLUSSO DI CASSA MEDIO                             | 21.531,25            | 24.949,14            | 27.988,43            | 31.284,02            |
| VARIAZIONE CREDITO IVA   | -274.138,13          | -394.263,57          | -269.489,14          | -161.021,50          |
| <b>SALDO DI TESORERIA GESTIONE CORRENTE</b>                    | <b>27.521.372,39</b> | <b>31.306.001,08</b> | <b>34.429.238,98</b> | <b>37.439.259,68</b> |
| INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI                   | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 |
| INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI                     | 1.637.375,00         | 2.390.105,00         | 2.466.656,02         | 1.932.176,40         |
| IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE                                   | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 |
| <b>SALDO DI TESORERIA DOPO GESTIONE INVESTIMENTI</b>           | <b>25.883.997,39</b> | <b>28.915.896,08</b> | <b>31.962.582,96</b> | <b>35.507.083,28</b> |
| EROGAZIONE FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE                 | -                    | -                    | -                    | -                    |
| EROGAZIONE CONTRIBUTI ALLACCIAMENTO                            | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 |
| EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PUBBLICI                              | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 |
| VERSAMENTO CAPITALE SOCIALE                                    | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 | 0,00                 |
| <b>SALDO DI TESORERIA DISPONIBILE PER I RIMBORSI</b>           | <b>25.883.997,39</b> | <b>28.915.896,08</b> | <b>31.962.582,96</b> | <b>35.507.083,28</b> |
| RIMBORSO FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE (QUOTA CAPITALE)  | 1.407.975,87         | 1.523.993,09         | 1.649.570,12         | 1.785.494,69         |
| RIMBORSO FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE (QUOTA INTERESSI) | 1.042.834,43         | 926.817,22           | 801.240,19           | 665.315,61           |
| <b>SALDO DI TESORERIA FINALE</b>                               | <b>23.433.187,08</b> | <b>26.465.085,77</b> | <b>29.511.772,65</b> | <b>33.056.272,98</b> |

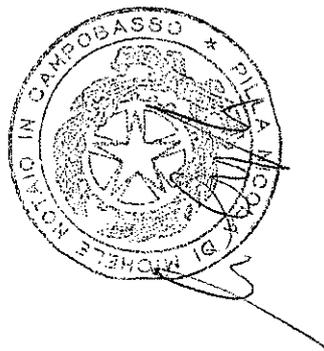
19.629.311,09 23.433.187,08 26.465.085,77 29.511.772,65

| FLUSSO DI CASSA  | 2046          | 2047          | 2048          | 2049          |
|--|---------------|---------------|---------------|---------------|
| SALDO DI TESORERIA INIZIALE                                    | 33.056.272,98 | 36.695.315,13 | 39.441.951,50 | 40.851.524,60 |
| MOL  | 11.183.298,09 | 11.048.092,68 | 10.818.207,69 | 10.483.707,50 |
| ACCANTONAMNETO AL TFR  | 589.349,16    | 598.189,40    | 607.162,24    | 616.269,67    |
| PERDITA SU CREDITI   | -810.081,75   | -839.955,94   | -870.935,48   | -903.061,25   |
| LIQUIDAZIONE TFR   | 0,00          | 0,00          | 0,00          | 0,00          |
| RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTI DA ALLACCIAMENTO                    | 0,00          | 0,00          | 0,00          | 0,00          |
| RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTO PUBBLICO                            | -54.000,00    | -54.000,00    | -54.000,00    | -54.000,00    |
| VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI FINITI                           | 0,00          | 0,00          | 0,00          | 0,00          |
| VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE PRIME                             | 0,00          | 0,00          | 0,00          | 0,00          |
| VARIAZIONE CAPITALE CIRCOLANTE NETTO                           | -310.687,34   | -246.494,50   | -215.217,87   | 125.236,37    |
| IMPOSTE  | -2.607.969,46 | -2.623.638,12 | -2.620.686,01 | -2.617.690,21 |
| INTERESSI SU FLUSSO DI CASSA MEDIO                             | 34.875,79     | 38.068,63     | 40.146,74     | 39.710,74     |
| VARIAZIONE CREDITO IVA   | -251.881,65   | -463.773,18   | -589.041,55   | -1.543.412,71 |
| SALDO DI TESORERIA GESTIONE CORRENTE                           | 40.829.175,82 | 44.151.804,10 | 46.557.587,26 | 46.998.284,69 |
| INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI                   | 0,00          | 0,00          | 0,00          | 0,00          |
| INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI                     | 1.683.050,39  | 2.259.042,29  | 3.255.252,36  | 8.428.335,07  |
| IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE                                   | 0,00          | 0,00          | 0,00          | 0,00          |
| SALDO DI TESORERIA DOPO GESTIONE INVESTIMENTI                  | 39.146.125,44 | 41.892.761,81 | 43.302.334,90 | 38.569.949,63 |
| EROGAZIONE FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE                 | -             | -             | -             | -             |
| EROGAZIONE CONTRIBUTI ALLACCIAMENTO                            | 0,00          | 0,00          | 0,00          | 0,00          |
| EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PUBBLICI                              | 0,00          | 0,00          | 0,00          | 0,00          |
| VERSAMENTO CAPITALE SOCIALE                                    | 0,00          | 0,00          | 0,00          | 0,00          |
| SALDO DI TESORERIA DISPONIBILE PER I RIMBORSI                  | 39.146.125,44 | 41.892.761,81 | 43.302.334,90 | 38.569.949,63 |
| RIMBORSO FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE (QUOTA CAPITALE)  | 1.932.619,46  | 2.091.867,30  | 2.264.237,17  | 0,00          |
| RIMBORSO FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE (QUOTA INTERESSI) | 518.190,85    | 358.943,01    | 186.573,14    | 0,00          |
| SALDO DI TESORERIA FINALE                                      | 36.695.315,13 | 39.441.951,50 | 40.851.524,60 | 38.569.949,63 |

33.056.272,98 36.695.315,13 39.441.951,50 40.851.524,60

| FLUSSO DI CASSA  | 2050          | 2051          |
|--|---------------|---------------|
| SALDO DI TESORERIA INIZIALE                                    | 38.569.949,63 | 38.393.727,62 |
| MOL  | 10.033.836,24 | 9.456.955,78  |
| ACCANTONAMNETO AL TFR  | 625.513,72    | 634.896,42    |
| PERDITA SU CREDITI   | -936.375,68   | -970.922,75   |
| LIQUIDAZIONE TFR   | 0,00          | 0,00          |
| RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTI DA ALLACCIAMENTO                    | 0,00          | 0,00          |
| RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTO PUBBLICO                            | -54.000,00    | -54.000,00    |
| VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI FINITI                           | 0,00          | 0,00          |
| VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE PRIME                             | 0,00          | 0,00          |
| VARIAZIONE CAPITALE CIRCOLANTE NETTO                           | -434.680,94   | -864.594,15   |
| IMPOSTE  | -2.541.488,54 | -2.386.487,76 |
| INTERESSI SU FLUSSO DI CASSA MEDIO                             | 38.481,84     | 41.830,07     |
| VARIAZIONE CREDITO IVA   | -89.383,64    | 1.015.014,52  |
| SALDO DI TESORERIA GESTIONE CORRENTE                           | 45.211.852,62 | 45.266.419,75 |
| INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI                   | 0,00          | 0,00          |
| INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI                     | 6.818.125,00  | 0,00          |
| IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE                                   | 0,00          | 0,00          |
| SALDO DI TESORERIA DOPO GESTIONE INVESTIMENTI                  | 38.393.727,62 | 45.266.419,75 |
| EROGAZIONE FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE                 | -             | -             |
| EROGAZIONE CONTRIBUTI ALLACCIAMENTO                            | 0,00          | 0,00          |
| EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PUBBLICI                              | 0,00          | 0,00          |
| VERSAMENTO CAPITALE SOCIALE                                    | 0,00          | 0,00          |
| SALDO DI TESORERIA DISPONIBILE PER I RIMBORSI                  | 38.393.727,62 | 45.266.419,75 |
| RIMBORSO FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE (QUOTA CAPITALE)  | 0,00          | 0,00          |
| RIMBORSO FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE (QUOTA INTERESSI) | 0,00          | 0,00          |
| SALDO DI TESORERIA FINALE                                      | 38.393.727,62 | 45.266.419,75 |

38.569.949,63 38.393.727,62



*[Handwritten signature]*

## DISCIPLINARE TECNICO

### INDICE

|  |           |
|--|-----------|
| <b>CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI</b> .....  | <b>1</b>  |
| ART. 1. FINALITÀ, CONTENUTI E NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....   | 1         |
| ART. 2. OGGETTO .....  | 2         |
| <b>CAPO II - PRESTAZIONI</b> .....   | <b>4</b>  |
| ART. 3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ REGOLATE .....  | 4         |
| ART. 4. ALTRI SERVIZI .....  | 5         |
| ART. 5. FONDI DI APPROVVIGIONAMENTO: TUTELA E CONCESSIONI A DERIVARE .....                                     | 5         |
| ART. 6. RILASCIO DI PARERI .....   | 5         |
| ART. 7. ATTIVITÀ DI STUDIO E RICERCA .....   | 6         |
| <b>CAPO III - PIANO DEGLI INTERVENTI</b> .....   | <b>7</b>  |
| ART. 8. PIANO DEGLI INTERVENTI .....   | 7         |
| ART. 9. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI .....   | 7         |
| ART. 10. AGGIORNAMENTI E VARIANTI DEL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI .....   | 8         |
| <b>CAPO IV - QUALITA' DEL SERVIZIO</b> .....   | <b>9</b>  |
| ART. 11. OBIETTIVI DI QUALITA' .....   | 9         |
| ART. 12. LIVELLI DI QUALITÀ DEL SERVIZIO .....   | 9         |
| ART. 13. LIVELLI DI SERVIZIO: ACQUEDOTTO .....   | 9         |
| ART. 14. LIVELLI DI SERVIZIO: FOGNATURA .....  | 11        |
| ART. 15. REFLUI INDUSTRIALI .....  | 12        |
| ART. 16. LIVELLI DI SERVIZIO: DEPURAZIONE .....  | 12        |
| ART. 17. NORME PARTICOLARI PER GLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE .....   | 13        |
| ART. 18. LIVELLI DI SERVIZIO: ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO .....  | 13        |
| <b>CAPO V - DOCUMENTI E PIANI DA PREDISPORRE ED ATTUARE</b> .....  | <b>14</b> |
| ART. 19. MANUALI E PIANI .....   | 14        |
| ART. 20. PROGETTO DI ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE .....   | 14        |
| ART. 21. PROGRAMMA DEL RILIEVO DELLE RETI E DEGLI IMPIANTI .....   | 15        |
| ART. 22. PIANO DI RICERCA E RIDUZIONE DELLE PERDITE .....  | 15        |
| ART. 23. PIANO DI RILEVAMENTO DELLE UTENZE FOGNARIE CIVILI E INDUSTRIALI .....                                 | 15        |
| ART. 24. CARTA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO .....   | 15        |
| ART. 25. REGOLAMENTO D'UTENZA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO .....  | 16        |
| ART. 26. MANUALE DELLA SICUREZZA .....   | 16        |
| ART. 27. PIANO DI EMERGENZA IDRICA .....   | 16        |
| ART. 28. PIANO DI GESTIONE DELLE INTERRUZIONI DEL SERVIZIO .....   | 16        |
| ART. 29. SISTEMA DELLA QUALITÀ E RELATIVO MANUALE .....  | 16        |
| ART. 30. PREZZARIO PER ALTRE ATTIVITÀ DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO .....                                      | 17        |
| <b>CAPO VI - BENI, OPERE E IMPIANTI: CONSERVAZIONE E FUNZIONALITÀ</b> .....                                    | <b>18</b> |
| ART. 31. BENI MEDIANTE I QUALI SI SVOLGE IL SERVIZIO .....   | 18        |
| ART. 32. CRITERI E PRINCIPI GENERALI DI GESTIONE .....   | 18        |
| ART. 33. CONSERVAZIONE E FUNZIONALITÀ DELLE OPERE E RELATIVI STANDARD .....                                    | 18        |
| ART. 34. MANUTENZIONE ORDINARIA .....  | 18        |
| ART. 35. MANUTENZIONE STRAORDINARIA .....  | 19        |
| <b>CAPO VII - FATTURAZIONE, RISCOSSIONE DELLA TARIFFA, SERVIZIO CLIENTI E SERVIZIO PRONTO INTERVENTO</b> ..... | <b>20</b> |
| ART. 36. ORGANIZZAZIONE DEL GESTORE .....  | 20        |
| ART. 37. FORNITURA DEL SERVIZIO E MISURAZIONE DEI VOLUMI EROGATI .....   | 20        |
| ART. 38. TARIFFA E MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO .....   | 20        |
| ART. 39. SERVIZIO CLIENTI E SPORTELLI .....  | 21        |
| ART. 40. SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO .....   | 21        |
| ART. 41. MODALITÀ DI PAGAMENTO .....   | 22        |
| ART. 42. DEPOSITO CAUZIONALE .....   | 22        |
| ART. 43. GESTIONE DEI RAPPORTI CONTRATTUALI .....  | 22        |
| <b>CAPO VIII - FLUSSI INFORMATIVI, CERTIFICAZIONI E CONTROLLI TECNICO CONTABILI</b> .....                      | <b>23</b> |
| ART. 44. FLUSSI INFORMATIVI .....  | 23        |
| ART. 45. IMPLEMENTAZIONE DI PIATTAFORMA SIT .....  | 24        |
| ART. 46. CERTIFICAZIONI E CONTROLLI TECNICI E CONTABILI. ISPEZIONI .....                                       | 24        |
| <b>CAPO IX - DISPOSIZIONI FINALI</b> .....   | <b>25</b> |
| ART. 47. CRITERI E DISPOSIZIONI GENERALI PER L'APPLICAZIONE DI PENALI .....                                    | 25        |
| ART. 48. MANCATO RISPETTO DEI TERMINI PREVISTI DALL'ART. 19 (MANUALI E PIANI) .....                            | 25        |
| ART. 49. MANCATO COMUNICAZIONE DEI DATI AD EGAM .....  | 26        |
| ART. 50. MANCATO RISPETTO DEL LIVELLO QUALITATIVO DEI REQUISITI DI POTABILITÀ PREVISTI DALLA LEGGE .....       | 26        |
| ART. 51. MANCATO RISPETTO DEI LIVELLI DI SERVIZIO .....  | 26        |

ART. 52. MANCATA APPLICAZIONE DELL'ARTICOLAZIONE TARIFFARIA E DEI CORRISPETTIVI DEFINITI DA EGAM .....27  
ART. 53. MANCATO RISPETTO DI RESTANTI DISPOSIZIONI CONTENUTE NEL DISCIPLINARE E NELLA CONVENZIONE .....27  
ART. 54. VIGENZA .....27  
ART. 55. REVISIONI ED AGGIORNAMENTI.....27

*Joseph Kennedy*  
*Joseph Kennedy*  
*Joseph Kennedy*

## CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

### ART. 1. FINALITÀ, CONTENUTI E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. Il Disciplinare Tecnico (Disciplinare) definisce e dettaglia il Servizio Idrico Integrato (SII) per la Regione Molise, così come definito dalla Convenzione di gestione (Convezione) e dalla normativa vigente in materia. Il SII è affidato dall'EGAM i sensi dell'Art. 147 e 149-bis, D.Lgs. 152/2006.
2. Il Disciplinare, in particolare:
  - definisce le attività che il concessionario deve svolgere per l'erogazione del SII;
  - definisce i livelli di servizio che il Gestore è tenuto ad assicurare agli utenti ed all'ambiente;
  - stabilisce le norme tecniche per l'esercizio del SII;
  - stabilisce le norme tecniche di esecuzione delle opere e di conduzione dei lavori necessari per l'erogazione del SII;
  - stabilisce, in coerenza con quanto definito da ARERA, le modalità di contabilizzazione dei costi sostenuti e dei ricavi percepiti dal Gestore;
  - definisce la potestà di controllo e di vigilanza dell'EGAM sulle attività di gestione;
  - stabilisce le penali in caso di inadempienza del Gestore.
3. La normativa di riferimento per quanto contenuto nel Disciplinare è in linea generale riconducibile alle seguenti norme, ferme restando eventuali successive leggi, decreti, determinazioni e quant'altro emanato dagli organi competenti in materia di SII:
  - Legge 5 gennaio 1994, n. 36 *"Disposizioni in materia risorse idriche"*;
  - Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 1996 *"Disposizioni in materia di risorse idriche"*;
  - Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 8 gennaio 1997, n. 99 *"Regolamento sui criteri e sul metodo in base ai quali valutare le perdite degli acquedotti e delle fognature"*;
  - Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 aprile 1999 *"Schema generale di riferimento per la predisposizione della Carta del Servizio Idrico Integrato"*;
  - Decreto Legislativo 2 febbraio 2001, n. 31 *"Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano"* (D.Lgs. 31/01) e s.m.i.
  - Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"*;
  - Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 *"Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"* (e relative Linee guida ANAC e decreti attuativi);

La normativa regionale di riferimento per quanto contenuto nel Disciplinare è in linea generale riconducibile alle seguenti norme, ferme restando eventuali successive leggi, decreti, determinazioni e quant'altro emanato dagli organi competenti in materia di SII:

- Legge Regionale n.31 del 2 settembre 1980 di istituzione dell'ERIM con cui vengono trasferiti in capo a tale Ente le opere già realizzate dalla Cassa per il Mezzogiorno e quelle di cui all'art.6 della Legge 2 maggio 1976, n.183 relative alle opere di captazione, raccolta e distribuzione con acquedotti nella Regione Molise;
- Legge Regionale n.5 del 3 febbraio 1999 di attuazione della Legge 5 gennaio 1994, n.36, con cui viene delimitato un unico ambito territoriale ottimale per la gestione del SII;
- Legge Regionale n.37/1999, successivamente integrata e modificata dalla Legge Regionale n.21/2002, con cui si dispone il subentro dell'Azienda Speciale Molise Acque in tutti i rapporti attivi e passivi dell'ERIM;
- Legge Regionale n.4 del 22 aprile 2017 con cui viene istituito l'EGAM in luogo della soppressa Autorità d'Ambito, ferme restando le competenze attribuite a Molise Acque e a cui viene attribuita la facoltà di partecipazione alla società in house, in caso di scelta di tale forma di gestione del servizio, previa approvazione di specifico accordo preliminare che l'Azienda Speciale Molise Acque dovrebbe sottoporre all'approvazione della Giunta per eventuali osservazioni e direttive;
- Regolamento Regionale n. 34 del 27/09/1999 – Norma sulla ripartizione delle funzioni e dei compiti amministrativi tra la Regione e gli Enti locali.

Elenco indicativo e non esaustivo delle disposizioni di ARERA, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (ex AEEGSI, dal 27/12/2017 ARERA):

- Deliberazione n. 585/2012/R/IDR del 28/12/2012 "Metodo Tariffario Transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013";
- Deliberazione n. 643/2013/R/IDR del 27/12/2013 "Metodo Tariffario Idrico (MTI) per la determinazione delle tariffe negli anni 2014 e 2015";
- Determinazione n. 2/2014-DSID del 28/02/2014: "Procedure e le tempistiche di raccolta dei dati ai fini della determinazione delle tariffe 2014 e 2015";
- Determinazione n. 3/2014-DSID del 07/03/2014: "Schemi tipo per la presentazione delle informazioni necessarie e di alcuni parametri di calcolo per la determinazione delle tariffe 2014 e 2015, tra l'altro definendo lo schema-tipo di Programma degli Interventi";
- Deliberazione n. 655/2015/R/IDR del 23/12/2015: "Regolazione della qualità contrattuale del SII" ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono";
- Deliberazione n. 656/2015/R/IDR del 23/12/2015: "Convenzione Tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato-disposizioni sui contenuti minimi essenziali";
- Deliberazione n. 664/2015/R/IDR del 28/12/2015: "Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il Secondo Periodo Regolatorio (MTI-2)";
- Deliberazione n. 137/2016/R/COM del 24/03/2016: "Integrazione del Testo integrato unbundling contabile (TIUC) con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile (unbundling) per il settore idrico";
- Determinazione n. 1/2016-DSID del 16/02/2016: "Definizione delle procedure di raccolta dati ai fini dell'indagine conoscitiva sull'efficienza del servizio idrico integrato e della relativa regolazione della qualità per l'anno 2014";
- Determinazione n. 2/2016-DSID del 30/03/2016: "Schema tipo e delle procedure di raccolta dati ai fini dell'aggiornamento del Programma degli Interventi (PdI) per il periodo 2016-2019, ai sensi degli artt. 6 e 7 della Delibera 664/2015 e degli artt. 3, 4 e 11 del MTI-2";
- Deliberazione n. 218/2016/R/IDR del 5/05/2016: "Disposizioni per l'erogazione del servizio di misura di utenza del SII a livello nazionale" (TIMSII);
- Deliberazione n. 665/2017/R/IDR del 28/09/2017: "Approvazione del testo integrato corrispettivi Servizi Idrici (TICSI) recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti";
- Deliberazione n. 897/2017/R/IDR del 21/12/2017: "Approvazione del testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati";
- Deliberazione n. 917/2017/R/IDR del 27/12/2017: "Regolazione della qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)";
- Deliberazione n. 918/2017/R/IDR del 27/12/2017: "Aggiornamento Biennale delle predisposizioni tariffarie del Servizio Idrico integrato";
- Deliberazione n. 311/2019/R/Idr del 16/07/2019 "Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato" (REMSI);
- Deliberazione n. 547/2019/R/Idr del 17/12/2019 "Integrazione della disciplina vigente in materia di regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato e disposizioni per il rafforzamento delle tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni";
- Deliberazione n. 580/2019/R/Idr del 27/12/2019 "Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3";

## ART. 2. OGGETTO

1. Il Disciplinare ha per oggetto il SII così come definito dalla Convenzione e concorre con gli altri documenti previsti dalla normativa vigente a regolare il rapporto tra l'EGAM e il Gestore.

2. Per le definizioni non espressamente descritte nel Disciplinare si fa riferimento a quanto stabilito dalla Convenzione.

## CAPO II – PRESTAZIONI

### ART. 3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ REGOLATE

1. La gestione comprende tutte le operazioni da svolgere per assicurare il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di alimentazione, adduzione, distribuzione idrica, collettamento, depurazione e smaltimento delle acque reflue, la conservazione di tutte le opere civili, i macchinari e le apparecchiature costituenti il complesso delle opere del SII, affidate al Gestore.
2. Il Gestore è tenuto a eseguire tutti i lavori, a fornire tutte le prestazioni e a provvedere a tutti i materiali occorrenti per la custodia, la conservazione, la manutenzione ordinaria, straordinaria e programmata e necessari per la conservazione, il corretto esercizio e la funzionalità delle opere.
3. Fermo restando quanto stabilito dalla Deliberazione ARERA n. 137/2016/R/com del 24/03/2016 in materia di unbundling del SII, in via esemplificativa e non esaustiva si intendono comprese nel servizio oggetto del Disciplinare le seguenti attività:
  - a) la captazione, l'emungimento, la derivazione, l'adduzione, l'accumulo in serbatoi coperti o scoperti (naturali o artificiali) e la distribuzione – fino al misuratore compreso – delle acque destinate a consumo domestico ed in genere civile e industriale;
  - b) la raccolta, il collettamento, la depurazione ed il recapito finale delle acque reflue provenienti dagli usi civili ed eventualmente da scarichi industriali, pretrattati ed autorizzati secondo le norme vigenti;
  - c) il segmento b) si estende alle acque bianche convogliate attraverso sistemi di fognatura mista provenienti da superfici sia private che pubbliche, comprendendo in tal caso anche i sistemi per lo scarico intermedio e l'accumulo delle acque di prima pioggia, inclusa la pulizia e manutenzione delle caditoie stradali, con esclusione del sistema drenante superficiale (cunette, ecc.);
  - d) l'esercizio e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere affidate, compreso il servizio di pronto intervento;
  - e) la programmazione, pianificazione, progettazione ed esecuzione degli interventi;
  - f) l'allestimento e il mantenimento dei sistemi di monitoraggio, misure, controllo e telecontrollo dei servizi;
  - g) l'allestimento e l'aggiornamento, a cadenza almeno annuale, in coerenza con la D.G.R. 2087/2015 del sistema informativo territoriale (SIT) per quanto attiene il SII;
  - h) in generale la gestione del SII fino al misuratore dei servizi comuni (antincendio, fontane, bocche di lavaggio stradale, campi nomadi, pubblici servizi di decenza, etc.);
  - i) l'attuazione di quanto contenuto a carico del Gestore nelle convenzioni e accordi di programma relativi alle interferenze interambito e interregionali;
  - j) la stesura e la sottoscrizione di apposite convenzioni per regolare rapporti e/o interferenze con Soggetti ricompresi in altri ambiti, Enti salvaguardati e Soggetti tutelati;
  - k) la gestione tecnica e commerciale ed il rapporto con l'utenza;
  - l) la riscossione della tariffa;
  - m) l'assistenza tecnica necessaria all'EGAM per tutte le attività di sua competenza, eventualmente anche mediante un'apposita struttura organizzativa del Gestore;
  - n) la gestione e gli oneri per tutti i necessari permessi, autorizzazioni e concessioni;
  - o) l'informatizzazione del patrimonio gestito e tutto quanto possa occorrere per l'efficacia, l'efficienza, l'economicità, la qualità del servizio, secondo gli standard più qualificanti mettendo a disposizione la restituzione informatica all'EGAM con cadenza almeno annuale;
  - p) la realizzazione di allacciamenti idrici e fognari, che consistono nelle condotte idriche e fognarie derivate dalla condotta principale e dedicate al servizio di uno o più utenti, inclusa l'installazione dei relativi accessori, le separazioni di rete, la rimozione dei punti presa, la realizzazione di pozzetti di derivazione;

- q) lo svolgimento di prestazioni e servizi accessori conto utenti, come l'attivazione, disattivazione e riattivazione della fornitura, la trasformazione d'uso, le volture, i subentri, la preparazione di preventivi, le letture *una tantum*, i sopralluoghi e le verifiche;
- r) il trasporto e la vendita di acqua con autobotte o altri mezzi su gomma in caso di situazioni emergenziali;
- s) altre attività non elencate e comprese nel presente disciplinare.

#### ART. 4. ALTRI SERVIZI

1. Il Gestore, al fine di garantire l'efficienza ed unitarietà del servizio affidatogli con il presente atto, ed in quanto economicamente vantaggioso, si impegna ad assumere, nei limiti della normativa vigente ed ove richiestogli dall'Ente di Governo, la gestione di ulteriori servizi non compresi tra quelli ad esso affidati, ma connessi od accessori al servizio idrico integrato, che si rendano necessari o permettano un miglioramento dei servizi ad esso affidati.

#### ART. 5. FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO: TUTELA E CONCESSIONI A DERIVARE

1. Per la protezione dall'inquinamento delle acque prelevate ad uso potabile, così come per la programmazione della razionale utilizzazione delle risorse idriche e degli usi plurimi delle stesse, il Gestore si attiene alle direttive e metodologie generali e di settore emanate con il DPCM del 04/03/1996. Il Gestore inoltre realizza gli investimenti e gli interventi ricadenti all'interno delle aree di salvaguardia, come definite dall'Art. 94 del D.Lgs. 152/2006, atti ad assicurare la tutela delle fonti di approvvigionamento idrico previsti nel Programma degli interventi.
2. Ai fini del razionale utilizzo delle fonti di approvvigionamento disponibili, il Gestore deve attuare tutte le misure indicate dal Piano d'Ambito per la salvaguardia della qualità dell'acqua, in particolare mediante:
  - a) individuazione di fonti idriche alternative e loro introduzione integrativa o sostitutiva nel perseguimento della razionalizzazione tesa all'economia e alla conservazione del patrimonio idrico sotterraneo;
  - b) predisposizione di studi e realizzazione di opere per la protezione e/o il recupero delle fonti di approvvigionamento.
3. Secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento Regionale n. 34 del 27/07/1999, con riferimento alle concessioni di derivazione per uso potabile e tenuto conto che tutte le utilizzazioni devono essere regolarmente concesse e sono rilasciate dall'Autorità competente a favore dell'EGAM, il Gestore:
  - a) verificherà l'esistenza delle concessioni per l'acqua captata presso le varie fonti di approvvigionamento affidate, provvedendo del caso a comunicare all'EGAM eventuali carenze in merito;
  - b) opererà affinché le concessioni già in essere a favore di soggetti diversi siano progressivamente volturate all'EGAM prima della loro scadenza;
  - c) si impegnerà a fornire tutta la documentazione necessaria a supportare le istanze di nuova concessione o di rinnovo/modifica delle stesse, il cui iter sarà avviato dall'EGAM nei confronti dell'Autorità competente, nonché a pagare i relativi oneri istruttori;
  - d) verserà all'EGAM gli importi relativi ai canoni di derivazione che gli Enti competenti applicheranno in forza della concessione a derivare rilasciata;
  - e) garantirà il rispetto delle condizioni e/o prescrizioni eventualmente indicate nel Disciplinare allegato alla concessione di derivazione.
4. Restano a carico dell'EGAM i soli costi relativi alle registrazioni presso l'Ufficio del Registro relative alle concessioni di derivazione.

#### ART. 6. RILASCIO DI PARERI

1. In attuazione delle disposizioni normative vigenti e del regolamento del SII, il Gestore esprime i pareri di competenza nell'ambito dei procedimenti autorizzatori, attivati dall'Autorità competente, per gli scarichi in fognatura di acque reflue e di dilavamento derivanti da utenze non domestiche, come previsto dal Prezziario di cui all'art. 30 del presente Disciplinare per la realizzazione di allacciamenti di servizi idrici e per lo svolgimento di prestazioni accessorie.

2. Il Gestore è tenuto altresì ad esprimersi circa la fattibilità tecnico/economica delle opere funzionali al Servizio Idrico Integrato in occasione di modifiche ai sistemi insediativi esistenti previste dai Comuni, ai sensi di quanto previsto dalla normativa regionale in materia.

3. Il Gestore è obbligato alla trasmissione all'EGAM del proprio parere di competenza nell'ambito di procedimenti urbanistici a carico del SII indetti dalle Autorità competenti.

#### ART. 7. ATTIVITÀ DI STUDIO E RICERCA

1. Ogni attività di sperimentazione, riguardante nuove tecnologie da applicarsi sugli impianti del servizio idrico integrato, deve essere preventivamente autorizzata dall'Ente di Governo.

2. Il Gestore s'impegna a verificare e ad applicare ogni tecnologia utile al raggiungimento degli obiettivi della presente convenzione.

3. A tal fine s'impegna ad estendere e a implementare nuove tecnologie di trattamento, sotto forma di progetti pilota presso impianti individuati di concerto con l'Ente di Governo e con la Regione Molise.

*Giuseppe Pignatelli*  
*[Signature]*  
*[Signature]*

## CAPO III – PIANO DEGLI INTERVENTI

### ART. 8. PIANO DEGLI INTERVENTI

1. Il Gestore accetta il Piano d'ambito ed i relativi allegati ed i relativi obblighi in materia di realizzazione degli investimenti, di raggiungimento dei livelli di servizio e di tariffe da applicare. Sin da ora il Gestore accetta i successivi aggiornamenti del Piano d'Ambito.
2. La realizzazione del Programma degli Interventi (Pdl) allegato a Piano d'Ambito (PdA), con le sue modifiche e aggiornamenti, è alla base della strategia d'intervento che informa tutta l'azione della Gestione per il periodo di affidamento. Esso si pone come documento fondamentale sulla base del quale operare per il raggiungimento della efficienza, efficacia ed economicità che rimane l'obiettivo fondamentale del servizio.
3. Il Gestore trasmetterà le informazioni sull'andamento del Programma degli Interventi tramite PEC attraverso la Relazione semestrale ed i tracciati su supporto informatico definiti nel documento di "Raccolta dati ai fini del controllo delle attività attuate dai gestori affidatari del SII" (e armonizzati via via con la regolazione ARERA pro tempore vigente).
4. Si rimanda all'art. 10 della Convenzione ed al successivo art.10 comma 1 del Disciplinare per la definizione di variante e aggiornamento al Programma degli Interventi e per la procedura di approvazione delle stesse ad opera dell'Ufficio d'Ambito.

### ART. 9. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

1. Il gestore è obbligato a realizzare il Programma degli Interventi (Pdl), adottato con il Piano d'Ambito e successivamente aggiornato secondo la regolazione ARERA, secondo le regole meglio specificate nella convenzione di gestione.
2. Tutti gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di rinnovamento di opere, impianti, reti e canalizzazioni, compresi nel Pdl saranno a carico del Gestore e i relativi oneri si intendono interamente compensati con la tariffa del SII, senza che il Gestore possa pretendere alcun maggiore compenso per le spese per qualsiasi motivo sostenute, fatto salvo quanto previsto dalla Convenzione.
3. I Comuni appartenenti all'Ambito, autorizzano il Gestore, per tutta la durata della Convenzione di gestione, ad utilizzare il suolo ed il sottosuolo delle strade e dei terreni pubblici per l'installazione delle opere, degli impianti e delle attrezzature necessarie per svolgere il servizio idrico integrato, o per realizzare le opere previste nel programma degli interventi.
4. I Comuni autorizzano sin da ora l'esecuzione di tutti i lavori necessari alla corretta gestione delle reti ed alla realizzazione di nuove tratte o di nuovi allacciamenti. L'autorizzazione è generale per tutti i lavori relativi al servizio idrico integrato, uguale per tutti i comuni e riferita a tipologie standard di lavori evidenziati con specifici particolari costruttivi.
5. Il programma di esecuzione dei lavori che interessano i singoli Comuni sarà preventivamente anticipato a mezzo posta elettronica certificata almeno 15 (quindici) giorni prima, salvo casi di emergenza e pronto intervento.
6. Ciò premesso si ravvisano le seguenti modalità d'intervento per le quali sono indicate le procedure:
  - a) Interventi operati direttamente dal Gestore: il Gestore impegna i capitali necessari agli interventi previsti dal Programma degli Interventi. Tali capitali possono essere reperiti dal Gestore con qualsiasi mezzo finanziario, nel rispetto delle procedure di legge. Se richiesto dall'Istituto di Credito, l'Ufficio d'Ambito potrà controfirmare il contratto di mutuo, a titolo di garanzia sui flussi di cassa futuri. Le procedure per la realizzazione dei lavori e il loro affidamento sono quelle previste dalla normativa vigente;
  - b) Interventi con fondi pubblici: le procedure sono le medesime citate al punto precedente;
  - c) Esecuzione diretta da parte degli enti locali interessati: vige quanto stabilito dall'articolo 157 del D. Lgs. 152/06. Il Gestore avrà diritto a esprimere il suo parere vincolante sugli atti progettuali e a esprimersi in sede di collaudo.

7. Il Gestore riconosce che sono a suo esclusivo carico tutte le attività necessarie per l'attuazione degli interventi previsti nel Piano d'ambito, nel pieno rispetto della legislazione nazionale e regionale in materia di lavori pubblici. Il Gestore, entro 4 (quattro) mesi, salvo proroghe comprovate da particolari esigenze, dalla sottoscrizione del presente atto, sottoporrà all'Ente di Governo, per la necessaria autorizzazione preventiva, la "Procedura operativa per la realizzazione delle opere di piano", che dovrà riportare tutte le operazioni necessarie per la realizzazione di un'opera, dall'ideazione, alla progettazione, alla costruzione, al collaudo finale ed alla messa in esercizio.

#### ART. 10. AGGIORNAMENTI E VARIANTI DEL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

1. L'aggiornamento del Programma degli Interventi, redatto con le modalità e nelle tempistiche stabilite eventualmente da EGAM e comunque secondo le disposizioni di ARERA, prevederà anche la predisposizione del tracciato dati contenuto nel documento di raccolta dati ai fini del controllo delle attività poste in essere dai gestori affidatari del SII e armonizzati via via con la regolazione ARERA pro tempore vigente, garantendo che gli importi ivi riportati per ciascun intervento comprendano tutti i costi che contribuiranno alla formazione del cespite (importi lavori e somme a disposizione al netto dell'IVA); inoltre la programmazione dovrà tenere conto della entrata in esercizio del bene realizzato e quindi nel cronoprogramma dovranno essere esplicitate, per ogni annualità, la quota che costituirà cespite nell'anno e quella che costituirà lavori in corso (LIC) che verrà rilasciata solo alla successiva entrata in esercizio dell'opera realizzata.

2. Vengono definite "varianti" al Pdl approvato le revisioni eccezionali che determinino una variazione in termini assoluti dell'importo annuo complessivo programmato degli interventi superiore al 20%; in tal caso il Gestore presenta domanda di variante al programma ai fini della relativa autorizzazione preventiva da parte del Comitato d'ambito.

3. Sono definiti "aggiornamenti" – e dunque non riferibili alla categoria varianti da sottoporre preventivamente all'autorizzazione del Comitato d'ambito – le rimodulazioni in itinere che non eccedano il 20% dell'importo pianificato dell'anno; superata tale soglia si deve procedere a richiesta di variante. Il confronto con il valore soglia si intende calcolato come semisomma delle variazioni assolute (sia positive che negative) nell'anno. Nel conteggio del totale degli aggiornamenti sono considerati esclusivamente i nuovi interventi non programmati, ovvero sono escluse le nuove commesse originate dallo scorporo da commesse parametriche già pianificate nel Pdl. Il Gestore procede autonomamente nelle rimodulazioni degli aggiornamenti fino alla soglia del 5% dell'importo pianificato di interventi dell'anno; ecceduto tale valore e fino al 20% dell'importo pianificato dell'anno, deve preventivamente presentare all'Ufficio d'Ambito specifica istanza corredata della documentazione relativa ai nuovi elaborati progettuali e di una sintetica relazione che illustri le motivazioni dell'aggiornamento richiesto.

4. Le economie di spesa previste e generate nel periodo potranno pertanto essere destinate al finanziamento di:

- a) nuove opere e/o interventi di manutenzione straordinaria quali interventi individuati come necessari e con esigenza di realizzazione nel periodo medesimo;
- b) anticipi di opere previste in periodi successivi e quindi generando disponibilità per nuove opere da pianificare nel periodo successivo;
- c) maggiori costi evidenziatisi su opere previste in realizzazione/completamento nel periodo.

5. Il venire meno dell'esigenza di realizzazione di opere previste in esecuzione nel periodo, comunicate per mezzo dell'inoltro all'Ufficio d'Ambito di una relazione che dettagli le motivazioni del venir meno della sopracitata esigenza di realizzazione, costituiranno altresì economie disponibili ed utilizzabili nei termini già indicati per le economie di spesa.

6. In caso di opere eseguite da terzi (es. a scomputo di oneri), si rimanda a quanto previsto nel Regolamento del Servizio Idrico integrato, che qui si intende integralmente riportato e trascritto.

## CAPO IV – QUALITA' DEL SERVIZIO

### ART. 11. OBIETTIVI DI QUALITA'

1. Gli interventi di Piano d'ambito e dei suoi successivi aggiornamenti sono classificati sotto forma di obiettivi strutturali, che il Gestore è tenuto a raggiungere nei tempi e modi stabiliti dagli atti contrattuali, fatte salve le cause non imputabili al Gestore. Gli interventi programmati consentono il raggiungimento degli obiettivi del servizio e il rispetto degli obblighi derivanti dalle normative vigenti.
2. Il raggiungimento dei suddetti obiettivi sarà verificato mediante indicatori rappresentati da un valore numerico relativo alla grandezza dell'opera costruita o ricostruita o comunque resa disponibile dopo l'intervento del Gestore.

### ART. 12. LIVELLI DI QUALITÀ DEL SERVIZIO

1. I livelli di qualità del servizio rappresentano gli standard generali, di natura tecnica, economica ed organizzativa, che caratterizzano l'erogazione del servizio pubblico idrico integrato.
2. I livelli di qualità del servizio sono degli indici misurabili, rappresentati da opportuni indicatori, numerici e non, che individuano la grandezza alla quale il livello stesso fa riferimento e che consente di individuarne il raggiungimento.
3. Gli indicatori di performance di cui alla Deliberazione ARERA 655/2015/R/idr e gli indicatori per la misura dei livelli di servizio minimi e obiettivo previsti dalla normativa vigente, dal Piano d'Ambito e dalla Deliberazione ARERA 917/2017/R/idr, sono funzionali al controllo in continuo del raggiungimento degli standard/obiettivi previsti e del superamento delle eventuali criticità.
4. I livelli minimi del servizio idrico integrato sono riportati negli articoli che seguono;
5. Il Gestore garantisce il raggiungimento ed il mantenimento dei livelli minimi di qualità del servizio idrico integrato, con le modalità ed i tempi di cui al presente atto.
6. Il Gestore s'impegna a verificare periodicamente i livelli di qualità del servizio con mezzi di rilevazione diretta del gradimento degli utenti trasmettendo i risultati e le relative procedure all'Ente di Governo ed alle associazioni dei consumatori.
7. Nel caso di mancato raggiungimento dei livelli minimi del servizio si applicano le disposizioni di cui Capo IX del presente Disciplinare e all'art. 37 della Convenzione.
8. L'aumento e la diminuzione dei livelli minimi di qualità del servizio devono sempre essere preventivamente approvati dall'Ente di Governo, in particolare quelle variazioni che comportassero una richiesta di modifica della tariffa applicata.

### ART. 13. LIVELLI DI SERVIZIO: ACQUEDOTTO

#### 1. USI CIVILI DOMESTICI

Alle utenze potabili domestiche devono essere assicurati:

- a) una dotazione unitaria giornaliera alla consegna, non inferiore a 150 l/ab/giorno, intesa come volume attingibile dall'utente nelle 24 ore; il contratto con l'utente menzionerà il numero di «dotazioni» assegnato all'utente e ad esso garantito;
- b) una portata minima al punto di consegna non inferiore a 0,10 l/s per ogni unità abitativa.

#### 2. USI CIVILI NON DOMESTICI

Per i consumi civili non domestici e cioè i consumi pubblici (scuole, ospedali, caserme, edifici pubblici, centri sportivi, mercati, stazioni ferroviarie, aeroporti, etc.) ed i consumi commerciali (uffici, negozi, supermercati, alberghi, ristoranti, lavanderie, autolavaggi, etc.) deve essere assicurata una dotazione minima ed una portata da definire nel contratto di utenza.

### 3. MISURAZIONE

La misurazione dei volumi consegnati all'utente si effettua di regola, al punto di consegna, mediante contatori rispondenti ai requisiti fissati normativa vigente.

### 4. CONTINUITÀ DEL SERVIZIO

- a) Il servizio deve essere effettuato con continuità 24 ore su 24 e in ogni giorno dell'anno, salvo i casi di forza maggiore e durante gli interventi di riparazione o di manutenzione programmata che, nel caso del servizio di distribuzione idrica all'utenza, saranno effettuati dal Gestore del servizio. La continuità del servizio è inoltre correlata allo sviluppo degli investimenti pianificati mediante l'utilizzo dei fondi pubblici e degli investimenti a carico della tariffa. Il Modello gestionale deve prendere in considerazione l'eventualità di interruzioni del servizio della fornitura idrica, disciplinandone le modalità di informativa agli enti competenti, tra cui l'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO, e all'utenza interessata, nonché l'assicurazione della fornitura alternativa di una dotazione minima per il consumo alimentare;
- b) Il Gestore del servizio persegue gli obiettivi indicati nella delibera ARERA n. 917/17 in riferimento al macroindicatore M2 (Interruzioni del servizio)
- c) Il gestore del servizio è inoltre tenuto alla corresponsione degli indennizzi automatici all'utenza secondo quanto disposto dagli art.3, 4 e 5 della Delibera ARERA n.917/17 e nelle modalità da essa definite.

### 5. CRISI QUALITATIVA E QUANTITATIVA

- a) Nei casi di superamento dei livelli qualitativi il Gestore è obbligato a dare preventiva e tempestiva comunicazione, alle Autorità competenti, all'utenza, all'Ente di Governo e ai Comuni, della mancata rispondenza ai requisiti di qualità; comunica, altresì, all'Ente di Governo e ai Comuni le azioni intraprese per superare la situazione di crisi ed i tempi previsti per il ripristino della normalità.
- b) In caso di crisi idrica quantitativa il Gestore osserva le medesime procedure di comunicazione adottate nel caso di crisi qualitativa.

### 6. QUALITÀ DELLE ACQUE POTABILI

- a) La qualità delle acque potabili deve essere conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 31, e sue successive modifiche ed integrazioni.
- b) I valori indicati al comma precedente sono riferiti al punto di consegna all'utente. Il Gestore dovrà inserire dispositivi di controllo in rete, tali da assicurare il monitoraggio e da poter effettuare le manovre necessarie e gli eventuali allarmi.
- c) Il Gestore invia nei tempi di legge, e secondo le modalità impartite, all'Ente di Governo e ai singoli Comuni copia dei risultati delle analisi relative ai vari punti di prelievo dislocati nei Comuni serviti.
- d) Il Gestore del servizio persegue gli obiettivi indicati nella delibera ARERA n. 917/17 in riferimento al macroindicatore M3 (Qualità dell'acqua erogata).

### 7. POTABILIZZAZIONE

Gli impianti di potabilizzazione sono realizzati e gestiti in modo tale che l'acqua immessa in rete abbia, fino alla consegna all'utente, le caratteristiche di potabilità di cui al D.Lgs. n. 31/2001, in ogni condizione di esercizio. Nella scelta del processo di trattamento occorre tendere al minimo impatto globale, anche con riferimento alle altre fasi del ciclo idrico integrato.

### 8. PERDITE

Il Gestore del servizio persegue gli obiettivi di riduzione delle perdite indicati nella delibera ARERA n. 917/17 in riferimento al macroindicatore M1 (Perdite idriche).

#### 9. ACQUE NON POTABILI

L'eventuale distribuzione, con rete separata, di acqua non potabile, dovrà avvenire nel rispetto dei seguenti criteri:

- a) rendere facilmente riconoscibile all'utente tale rete da quella dell'acqua potabile;
- b) garantire che non siano comunque presenti sostanze che, in valori assoluti o in concentrazione, possano arrecare danni alla catena biologica;
- c) rendere noto all'utente in sede di contratto a quali usi è destinabile tale acqua;
- d) rispettare i limiti previsti dalla normativa in relazione agli usi cui tale acqua può essere destinata.

#### 10. SERVIZIO ANTINCENDIO, FONTANE, ETC.

- a) La determinazione della dotazione di idranti antincendio, del tipo, della densità e dell'ubicazione tipologica degli stessi da parte del Gestore, deve rispettare le norme vigenti e le disposizioni delle Autorità competenti. Tale dotazione fa parte integrante della rete acquedottistica. Le opere ad uso municipale e collettivo, quali fontanelle, bocche di lavaggio, gabinetti, lavatoi, idranti sono installate, spostate o soppresse dal Gestore dietro richiesta e a carico del Comune richiedente.
- b) La gestione e manutenzione degli idranti antincendio, sono mantenute a carico del Gestore, su richiesta e con oneri a carico del singolo Comune.
- c) Il Gestore provvede alla fornitura dell'acqua necessaria ai servizi antincendio, ai servizi giardini, al lavaggio delle strade, all'alimentazione di piscine pubbliche, fontanelle, bocche di lavaggio, gabinetti, lavatoi e per altri usi richiesti dagli Enti Locali.

### ART. 14. LIVELLI DI SERVIZIO: FOGNATURA

1. Le reti fognarie dovranno essere realizzate secondo le migliori tecniche disponibili, adeguatamente progettate per garantire il collettamento di tutti i liquami potenzialmente prodotti, comprese le future aree di espansione, e gestite secondo le migliori metodologie gestionali, nel rispetto delle prescrizioni e delle disposizioni impartite dall'Ente di Governo, e da altri soggetti competenti.

#### 2. IMMISSIONE IN FOGNATURA

- a) La fognatura nera o mista deve essere dotata di pozzetti di allaccio sifonati ed areati in modo da evitare l'emissione di cattivi odori.
- b) Il posizionamento della fognatura deve essere tale da permettere la raccolta di liquami provenienti da utenze site almeno a 0,5 m sotto il piano stradale senza sollevamenti, per le strade servite da canalizzazione fognaria.

#### 3. FOGNATURA SEPARATA

- a) Nelle zone di nuova urbanizzazione e nei rifacimenti si deve di norma, salvo argomentazioni tecniche, economiche ed ambientali contrarie, prevedere il sistema separato di fognatura.
- b) In tali zone si prevede l'avvio delle acque di prima pioggia nella rete nera, se compatibile con il sistema di depurazione adottato. Vanno inoltre effettuate la grigliatura e la dislocazione delle acque bianche dimensionando le relative opere sulla base dei valori di portata calcolati con un tempo di ritorno pari ad un anno.

#### 4. FOGNATURE NERE

Le fognature nere debbono essere dimensionate, con adeguato franco, per una portata di punta commisurata a quella adottata per l'acquedotto, oltre alla portata necessaria per lo smaltimento delle acque di prima pioggia provenienti dalla rete di drenaggio urbano, se previste.

## 5. DRENAGGIO URBANO

Ai fini del drenaggio delle acque meteoriche le reti di fognatura mista debbono essere dimensionate e gestite in modo da garantire che fenomeni di rigurgito non interessino il piano stradale o le immissioni di scarichi neri con frequenza superiore ad una volta ogni cinque anni per singola rete.

## 6. CONTROLLO DEGLI SCARICHI

- a) Il Gestore predisporre e attua un piano di rilevamento di tutte le utenze fognarie.
- b) A tal fine il Gestore predisporre due distinti elenchi di utenze fognarie, a seconda che siano o meno allacciate all'acquedotto.
- c) Per le utenze industriali recapitanti in pubblica fognatura deve essere predisposto un archivio contenente gli estremi dell'autorizzazione e l'anagrafe di ogni utenza, le caratteristiche dello scarico e la tariffa applicata.
- d) Il Gestore deve quindi verificare la compatibilità degli scarichi in relazione alla capacità di smaltimento della rete fognaria ed alla capacità di trattamento dell'impianto di depurazione.
- e) Tutti gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto per la misurazione.
- f) Il Gestore del servizio persegue gli obiettivi indicati nella delibera ARERA n. 917/17 in riferimento al macroindicatore M4 (Adeguatezza del sistema fognario)

## 7. PIANO DI EMERGENZA

Per la sicurezza del servizio di raccolta e depurazione il Gestore adotta un piano di emergenza, approvato dall'Ente di Governo, che consenta di effettuare interventi sulla rete fognaria e sugli impianti di depurazione limitando al massimo i disservizi e tutelando la qualità dei corpi ricettori.

## ART. 15. REFLUI INDUSTRIALI

1. Il servizio di depurazione e fognatura delle acque reflue comprende, oltre allo smaltimento dei reflui civili, anche quello dei reflui industriali recapitati in pubblica fognatura.
2. Le acque reflue di origine industriale, per essere ammesse in fognatura, devono rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs n. 152/2006, recante "Valori limiti di emissione in acque superficiali e in fognatura", per l'accettabilità dei reflui in fognatura.
3. Le tariffe di fognatura e depurazione dei reflui industriali conferiti in pubblica fognatura sono stabilite dal Gestore, e approvate dall'Ente di Governo, secondo la normativa nazionale e regionale vigente.
4. Il Gestore esercita il controllo sugli scarichi nelle pubbliche fognature relative al servizio ad esso affidato, e ne definisce le necessarie norme tecniche.
5. Dell'esercizio dei compiti sopra indicati il Gestore risponde ai terzi e alle autorità competenti secondo le norme vigenti, sollevando l'Ente di Governo e gli enti che la costituiscono da ogni responsabilità.

## ART. 16. LIVELLI DI SERVIZIO: DEPURAZIONE

1. Le acque di fognatura debbono essere depurate nel rispetto di quanto previsto nella parte III del D.Lgs. n. 152/2006, e nella normativa regionale in materia. Nel caso di fognature miste, l'obbligo è esteso alle acque meteoriche fino al limite di diluizione indicato nelle normative regionali.

2. Il servizio di depurazione delle acque dovrà garantire che la qualità delle acque trattate risponda ai limiti prescritti nell'allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006, e nella normativa regionale in materia.
3. Il Gestore dovrà organizzare un servizio di analisi che consenta di effettuare le verifiche di qualità. Il Gestore invia copia all'Ente di Governo e ai Comuni degli esiti dei controlli effettuati sugli impianti e sulle reti, con le modalità definite dall'Ente di Governo.
4. Il Gestore dovrà attenersi, nella conduzione degli impianti, alle norme di esercizio riportate nella deliberazione del Ministero dei Lavori Pubblici del 4 febbraio 1977, pubblicata sulla G.U. n. 48, supplemento del 21 febbraio 1977, ed alle eventuali prescrizioni per igiene e sicurezza del lavoro imposte dalla competente ASREM e dalle leggi regionali.
5. Sarà compito del Gestore riportare i dati quali-quantitativi delle acque e dei fanghi trattati, e di funzionamento delle sezioni degli impianti, su appositi registri. Dai dati riportati dovrà risultare correlabile il consumo di energia elettrica necessaria per le sezioni di ossidazione e la produzione dei fanghi con il carico in entrata.
6. Il Gestore del servizio persegue gli obiettivi indicati nella delibera ARERA n. 917/17 in riferimento ai macroindicatori M5 (Smaltimento fanghi in discarica) e M6 (Qualità dell'acqua depurata).
7. Tutti gli impianti debbono essere dotati di idonei campionatori; i relativi campionamenti orari e medi compositi debbono essere effettuati secondo quanto previsto dalla normativa in vigore.
8. Per gli impianti con potenzialità superiore ai 100.000 abitanti equivalenti dovrà essere organizzato un centro di telecontrollo che verifichi i nodi significativi della rete fognaria di collettamento con le relative stazioni di sollevamento e le sezioni di trattamento dell'impianto; sullo scarico finale dovrà essere installato un idoneo campionario.

#### **ART. 17. NORME PARTICOLARI PER GLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE**

1. In sede di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio degli impianti di depurazione, o più in generale ogni quattro anni, il Gestore è tenuto ad affidare ad un qualificato professionista esterno, individuato d'intesa con l'Ente di Governo, l'esecuzione di opportune verifiche di funzionalità dell'impianto di depurazione. Dette verifiche sono condotte in accordo con le direttive tecniche impartite dall'Ente di Governo.

#### **ART. 18. LIVELLI DI SERVIZIO: ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO**

1. Il Gestore si avvale di un adeguato sistema di telecontrollo e di un laboratorio di analisi accreditato volti ad assicurare la corretta gestione, nel rispetto degli standard del presente atto e delle normative vigenti, di tutte le fasi del ciclo del servizio. Le modalità di organizzazione del sistema di telecontrollo dovranno essere comunicate preventivamente all'Ente di Governo.
2. Adottando le misure previste Piano di emergenza idrica di cui all'art. 27 e nel Piano di gestione delle interruzioni del servizio di cui all'art. 28, e avvalendosi del laboratorio di analisi di cui al comma precedente, il Gestore garantisce la fornitura di acqua di buona qualità e il controllo degli scarichi nei corpi recettori.
3. Nel rispetto dell'art. 22 del presente atto, il Gestore redige un Piano di ricerca e riduzione delle perdite secondo le modalità previste dalla norma. A tale piano deve essere allegato il programma di monitoraggio per le reti idriche e per le reti di raccolta fognaria.
4. Il Gestore si impegna ad utilizzare, con le dovute valutazioni sul rapporto costo/beneficio, gli strumenti messi a disposizione dal progresso tecnologico e scientifico per esercitare un controllo sul funzionamento del sistema ed individuare con tempestività le anomalie di funzionamento degli impianti di produzione e smaltimento e delle reti, nonché gli scostamenti dagli standard di qualità previsti dalla legge. In particolare tali strumentazioni includono:

- a) gli strumenti industriali in campo per il rilevamento, la visualizzazione e la trasmissione di dati (misure, segnali di stato ed allarmi relativi ai parametri fisici di funzionamento dei sistemi pressioni, portate, livelli, stato di macchine o apparecchi, energia elettrica, ed ai parametri chimici indicatori di qualità, torbidità, conducibilità, pH, cloro residuo);
- b) un sistema centralizzato di telecontrollo presidiato senza soluzione di continuità che riceva, elabori, visualizzi e memorizzi le misure, i segnali e gli allarmi provenienti dai posti periferici;
- c) un servizio telefonico per la raccolta delle segnalazioni di guasto assicurato 24 ore su 24 ogni giorno dell'anno;
- d) un sistema di comunicazione per garantire la massima tempestività del pronto intervento per riparazioni di guasti;
- e) un modello organizzativo di ottimizzazione della gestione.

5. La gestione dei servizi deve essere organizzata ed eseguita al fine di garantire i criteri di efficienza, di efficacia e di economicità. Tra le misure che il Gestore può adottare si prevede un modello organizzativo di ottimizzazione della gestione. Il modello deve rispondere all'esigenza di una gestione integrata ed operare in simulazione per ottenere indicazioni utili alla pianificazione, quali:

- a) ottimizzazione della distribuzione;
- b) minimizzazione dei costi di esercizio;
- c) costituzione di riserve potabili;
- d) controllo di efficienza degli impianti di trattamento e depurazione;
- e) controllo della qualità e quantità del prodotto;
- f) ottimizzazione delle procedure gestionali amministrative e commerciali.

6. Il Gestore deve utilizzare un modello gestionale ed un sistema informativo compatibili ed atti a fornire dati tra loro integrabili.

7. Il Gestore, comunque, dovrà rispettare quanto previsto e disciplinato dal Regolamento del SII che sarà adottato dall'Ente di Governo in relazione alla normativa vigente.

## CAPO V – DOCUMENTI E PIANI DA PREDISPORRE ED ATTUARE

### ART. 19. MANUALI E PIANI

1. Al fine di garantire un servizio adeguato, di predisporre un'ottimale programmazione degli investimenti e di consentire un corretto flusso informativo, il Gestore dovrà approntare opportuni strumenti informatici, nonché predisporre e rendere operativi i manuali ed i piani di seguito riportati, entro i termini previsti per ciascuno di essi.

### ART. 20. PROGETTO DI ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

1. Il Gestore produrrà, entro 6 (sei) mesi dall'affidamento, il "Progetto di organizzazione territoriale della gestione del servizio idrico integrato", che dovrà essere sottoposto all'approvazione dell'Ente di Governo.

2. Il progetto dovrà contenere la descrizione dettagliata delle modalità di gestione territoriale del servizio idrico integrato, con particolare riferimento all'ubicazione delle sedi operative decentrate, degli sportelli operativi aperti al pubblico, dell'ubicazione delle

funzioni aziendali, decentrate e non, e delle principali modalità operative per l'erogazione del servizio e l'esecuzione dei lavori di Piano d'ambito, nonché dei tempi di attuazione del progetto.

3. Il progetto potrà essere oggetto di successive modifiche ed integrazioni da parte dei sottoscrittori della presente convenzione.

#### **ART. 21. PROGRAMMA DEL RILIEVO DELLE RETI E DEGLI IMPIANTI**

1. Il Gestore è tenuto a realizzare un sistema informativo territoriale (SIT), contenente tutte le informazioni tecniche e gestionali caratterizzanti il servizio idrico integrato, avvalendosi dei sistemi già operativi o in fase di implementazione forniti ed autorizzati dall'Ente di Governo.
2. Entro 6 (sei) mesi dalla sottoscrizione del presente atto il Gestore sottopone all'Ente di Governo, per la necessaria approvazione, il progetto esecutivo del sistema informativo territoriale, che dovrà essere redatto sulla base di tutte le disposizioni di cui al presente atto, della disciplina nazionale e regionale vigente, e di tutte le direttive e disposizioni operative emesse dall'Ente di Governo e dagli Enti di controllo.
3. Entro 6 (sei) mesi dall'approvazione del progetto esecutivo del SIT, il Gestore predispone un Programma di rilevamento delle reti, degli impianti e delle relative pertinenze, che dovrà essere completato entro 18 (diciotto) mesi dalla presa d'atto preventiva dell'Ente di Governo.
4. Il Gestore riconosce che gli oneri relativi alla campagna di rilevamento delle reti e impianti, e quelli relativi alle risorse necessarie per realizzare il SIT, sono compresi nella tariffa del servizio idrico integrato.

#### **ART. 22. PIANO DI RICERCA E RIDUZIONE DELLE PERDITE**

1. Entro il termine di 6 mesi dalla sottoscrizione del presente atto, il Gestore dovrà dotarsi di un "Piano di ricerca e riduzione delle perdite idriche e fognarie", sottoponendolo alla preventiva approvazione dell'Ente di Governo avvalendosi dei sistemi già operativi o in fase di implementazione forniti ed autorizzati da quest'ultimo.
2. Il Gestore trasmette annualmente all'Ente di Governo e ai Comuni una relazione circa i lavori effettuati e i risultati conseguiti.

#### **ART. 23. PIANO DI RILEVAMENTO DELLE UTENZE FOGNARIE CIVILI E INDUSTRIALI**

1. Il Gestore attua un Piano di rilevamento delle utenze fognarie, da aggiornarsi annualmente, sulla base delle seguenti prescrizioni:
  - a) per quanto riguarda le utenze fognarie civili, entro il termine di 24 (ventiquattro) mesi dalla sottoscrizione del presente atto;
  - b) per quanto riguarda le utenze fognarie industriali, entro il termine di 12 (dodici) mesi dalla sottoscrizione del presente atto.

#### **ART. 24. CARTA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**

1. Il Gestore, entro sei (6) mesi dalla sottoscrizione del presente atto, predispone la "Carta del servizio idrico integrato", sottoponendola alla preventiva approvazione dell'Ente di Governo. Nei 6 mesi successivi il Gestore provvede ad adottare la Carta del servizio idrico integrato.
2. La Carta del Servizio Idrico Integrato individua gli standard di qualità che il Gestore si impegna a rispettare nell'esercizio delle proprie attività nei confronti dei Clienti e costituisce lo strumento per verificare il livello di soddisfazione dei Clienti.

3. La Carta del Servizio Idrico Integrato è aggiornata alla regolazione ARERA di volta in volta emanata ed attualmente disciplinata nelle delibere 655/2015/R/IDR "Regolazione della Qualità Contrattuale del Servizio Idrico Integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono – RQSII", 218/2016/R/IDR "Disposizioni per l'erogazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale – TIMSII" e 917/2017/R/IDR "Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)".

4. Il gestore è tenuto a pubblicare sul proprio sito web la Carta del servizio entro un (1) mese dalla data di adozione.

#### **ART. 25. REGOLAMENTO D'UTENZA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**

1. Il Gestore, entro sei (6) mesi dalla sottoscrizione del presente atto, predisporre il "Regolamento d'utenza del Servizio Idrico Integrato", sottoponendola alla preventiva approvazione dell'Ente di Governo. Nei 6 mesi successivi il Gestore provvede ad adottare il Regolamento d'utenza.

2. Nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato sono dettagliatamente descritte tutte le modalità e le condizioni tecniche, contrattuali ed economiche alle quali il Gestore è impegnato a fornire il servizio ai Clienti che ne facciano richiesta.

3. Il gestore è tenuto a pubblicare sul proprio sito web il Regolamento d'utenza.

#### **ART. 26. MANUALE DELLA SICUREZZA**

1. Entro 3 (tre) mesi, salvo proroga motivata ed autorizzata dall'Ente di Governo, dalla sottoscrizione del presente atto il Gestore adotta il "Manuale della Sicurezza per la protezione e prevenzione antinfortunistica dei lavoratori", ed adotta un piano per l'adeguamento degli impianti, al fine di ottemperare a tutti gli obblighi imposti in materia dalla normativa vigente.

#### **ART. 27. PIANO DI EMERGENZA IDRICA**

1. Il Gestore predisporre il "Piano di Emergenza", entro 3 (tre) mesi, salvo proroga motivata ed autorizzata dall'Ente di Governo, dalla sottoscrizione del presente atto, che conterrà tutte le attività necessarie al fine di far fronte ad eventuali episodi di emergenza nella fornitura di acqua potabile e di emergenza ambientale derivante dagli impianti di fognatura e depurazione.

2. Il Gestore prende atto che per la redazione del suddetto Piano non sono state predisposte dall'Ente di Governo linee guida. L'Ente di Governo si riserva di predisporre indirizzi e prescrizioni, anche sulla base di eventuali linee guida regionali e nazionali in materia di protezione civile. Il Piano dovrà, comunque, essere sottoposto alla preventiva approvazione dell'Ente di Governo, e dovrà essere revisionato secondo necessità.

#### **ART. 28. PIANO DI GESTIONE DELLE INTERRUZIONI DEL SERVIZIO**

1. Entro il termine di 3 (tre) mesi, salvo proroga motivata ed autorizzata dall'Ente di Governo, dalla sottoscrizione del presente atto, il Gestore dovrà adottare il "Piano di gestione delle interruzioni del servizio", sottoponendolo alla preventiva approvazione dell'Ente di Governo.

#### **ART. 29. SISTEMA DELLA QUALITÀ E RELATIVO MANUALE**

1. Al Gestore è prescritto un termine di 24 (ventiquattro) mesi per l'adozione del Sistema di Qualità, sulla base del Manuale della qualità, che il Gestore dovrà redigere concordandolo con l'Ente di Governo.

### **ART. 30. PREZZIARIO PER ALTRE ATTIVITÀ DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**

1. Il Gestore, entro 6 mesi dalla sottoscrizione del presente atto, predisponde il "Prezziario", sottoponendola alla preventiva approvazione dell'Ente di Governo. Nei 6 mesi successivi il Gestore provvede ad adottare il Prezziario.
2. Le attività di competenza del gestore (estensioni reti, allacciamenti, pareri, collaudi, etc.) come meglio descritti nel Regolamento del Servizio idrico, sono retribuite sulla base del Prezziario che è valido per tutti i Comuni dell'ambito territoriale.
3. L'Ufficio d'Ambito, su proposta del Gestore, procede all'adeguamento del Prezziario vigente.
4. Il gestore è tenuto a pubblicare sul proprio sito web ogni volta che intervengano variazioni nello stesso e comunque prima che entrino in vigore.

## CAPO VI - BENI, OPERE E IMPIANTI: CONSERVAZIONE E FUNZIONALITÀ

### ART. 31. BENI MEDIANTE I QUALI SI SVOLGE IL SERVIZIO

1. Il Gestore, per espletare il servizio, si serve di beni strumentali affidati in concessione e compresi nello Stato di consistenza (art. 33 "Cespiti strumentali" della Convenzione). Il Gestore dovrà aggiornare, con cadenza almeno annuale, lo Stato di consistenza dei beni gestiti.

### ART. 32. CRITERI E PRINCIPI GENERALI DI GESTIONE

1. Fatte salve le indicazioni di legge e delle normative tecniche di settore, si definisce:
  - a) **conservazione delle opere:** l'insieme delle operazioni e degli interventi necessari per mantenere le opere funzionali all'espletamento del servizio; funzionalità delle opere: l'insieme delle operazioni e degli interventi necessari per garantire i livelli ottimali di funzionamento delle opere;
  - b) **manutenzione ordinaria:** manutenzioni e riparazioni che servono per mantenere opere, reti e impianti (cespiti) in efficienza e buono stato di funzionamento, attraverso interventi - programmabili e non - che mirano a garantire la loro vita utile prevista, nonché la capacità e la produttività originarie; rappresentano spese di natura ricorrente e costituiscono costi operativi dell'esercizio in cui sono state sostenute (OPEX);
  - c) **manutenzione straordinaria:** manutenzioni e sostituzioni - programmabili e non - per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di una immobilizzazione materiale già esistente, incluse le modifiche apportate per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui essa è stata acquisita, se producono un aumento significativo e misurabile della capacità produttività, sicurezza o vita utile dell'immobilizzazione; sono gli interventi che aumentano il valore del bene considerato e la durata normale di utilizzo e costituiscono costi in conto capitale (CAPEX).
2. Tutti gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di rinnovamento di opere, impianti, reti e canalizzazioni, compresi nel Pdl sono a carico del Gestore e i relativi oneri si intendono interamente compensati con la tariffa del SII, senza che il Gestore possa pretendere alcun maggiore compenso per le spese per qualsiasi motivo sostenute, fatto salvo quanto previsto dalla Convenzione.

### ART. 33. CONSERVAZIONE E FUNZIONALITÀ DELLE OPERE E RELATIVI STANDARD

1. Nel rispetto di quanto indicato nella Convenzione, il Gestore è tenuto a mantenere, per l'intera durata dell'affidamento, livelli di funzionamento ottimali di tutte le opere, gli impianti, le reti e le altre dotazioni patrimoniali, garantendo il rispetto delle norme vigenti in materia di erogazione del servizio, di salute e sicurezza sul lavoro e in materia ambientale, apportando le migliorie, nonché le sostituzioni che si rendessero necessarie.

### ART. 34. MANUTENZIONE ORDINARIA

1. Su tutte le opere e dotazioni del SII, il Gestore deve effettuare la manutenzione ordinaria che è l'insieme delle attività e degli interventi, programmabili e non, che devono essere effettuati per mantenere nella normale efficienza le reti e gli impianti del SII.
2. La manutenzione ordinaria è l'insieme delle azioni manutentive che hanno lo scopo principale di mantenere il buon funzionamento degli elementi del servizio; riguarda, oltre alle opere meccaniche ed elettriche, anche tutte le strutture civili quali fabbricati, serbatoi, condotte e tubazioni, recinzioni, vasche, opere a verde, etc.
3. Il Gestore deve programmare ed effettuare anche tutte le operazioni indicate nei manuali di uso e manutenzione forniti dalle case costruttrici delle apparecchiature. Ogni volta che vengono installati nuovi macchinari e apparecchiature, il Gestore deve aggiornare

le norme relative alla manutenzione programmata e il piano generale di manutenzione delle opere del SII incluso nel Manuale di gestione.

#### **ART. 35. MANUTENZIONE STRAORDINARIA**

1. Le manutenzioni straordinarie, programmate e a rottura, sulle infrastrutture esistenti saranno effettuate nei limiti di spesa previsti nel Programma degli Interventi dell'intera gestione e nei vari Programmi Operativi degli Interventi per ciascun periodo regolatorio
2. A titolo meramente esemplificativo, sono riconducibili alla manutenzione straordinaria anche le seguenti attività:
  - a) la sostituzione di parti di opere giunte al termine della loro vita utile, per le quali gli interventi di manutenzione ordinaria hanno raggiunto una frequenza e una onerosità giudicate non economiche e che producano un significativo prolungamento della vita utile;
  - b) la sostituzione di opere non più in commercio, per le quali non sono più disponibili le parti di ricambio;
  - c) le modifiche e gli adeguamenti funzionali ad immobilizzazioni materiali esistenti che si rendono necessari per risolvere problemi ricorrenti che causano riduzioni nell'efficiente funzionamento delle opere e comportano elevati costi di esercizio e manutenzione;
  - d) le modifiche e gli adeguamenti funzionali e strutturali che si rendono necessari per rispettare e migliorare le condizioni di salute e sicurezza sul lavoro e il rispetto delle norme in materia ambientale;
  - e) le modifiche e gli adeguamenti per adeguare gli impianti e le opere a nuovi standard legislativi.

## **CAPO VII - FATTURAZIONE, RISCOSSIONE DELLA TARIFFA, SERVIZIO CLIENTI E SERVIZIO PRONTO INTERVENTO**

### **ART. 36. ORGANIZZAZIONE DEL GESTORE**

1. Il Gestore può far svolgere l'attività commerciale, inclusa la stipula dei contratti di somministrazione, per conto dello stesso, a società controllate ai sensi ed agli effetti dell'art. 218 del codice dei contratti.
2. Il contratto di somministrazione, nel caso il Gestore utilizzi la facoltà di cui al comma precedente, dovrà contenere, oltre al logo del Gestore, il logo della società operativa, gli estremi del contratto di mandato e l'indicazione che quest'ultima opera in nome proprio, ma per conto del Gestore.

### **ART. 37. FORNITURA DEL SERVIZIO E MISURAZIONE DEI VOLUMI EROGATI**

1. Nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato sono dettagliatamente descritte tutte le modalità e le condizioni tecniche, contrattuali ed economiche alle quali il Gestore è impegnato a fornire il servizio ai Clienti che ne facciano richiesta.
2. La misurazione dei volumi erogati avviene al punto di consegna tramite contatore fornito in uso dal Gestore, che risponderà ai requisiti previsti dalle normative vigenti.
3. Ogni immobile verrà servito da una sola derivazione dalla rete pubblica, ancorché siano installati diversi contatori.
4. I contatori verranno collocati in sedimi di proprietà privata in prossimità del confine con quelli pubblici, con le modalità e criteri di installazione previsti dal Regolamento del Servizio, privilegiando, ove possibile, l'accessibilità al contatore anche in assenza del Cliente. Lo spostamento e la rimozione del contatore potranno essere effettuati solo dal Gestore, su richiesta scritta del Cliente.
5. Laddove non sia esistente il contatore ovvero in presenza di bocche antincendio prive di contatore, il Gestore provvederà progressivamente ad installare i contatori, modificando le condizioni contrattuali vigenti, nel rispetto del Programma degli Interventi previsto dal Piano d'Ambito.
6. Nel caso di più unità immobiliari con rete distributiva privata unica, ove risulti impossibile una misurazione individuale del prelievo, a meno di costose trasformazioni della rete interna, la misurazione dei volumi erogati sarà cumulativa e la ripartizione interna dei consumi sarà a cura e spese del Cliente.
7. La lettura del contatore avverrà secondo le tempistiche e le modalità contenute nella normativa regolatoria sulla qualità contrattuale di volta in volta emanata da ARERA.
8. Di norma le forniture sono fatturate alternando l'addebito di consumi presunti e consumi a saldo, con conguaglio in base al consumo registrato tra due letture effettive e comunque nel rispetto della disciplina regolatoria sulla qualità contrattuale di volta in volta emanata da ARERA.
9. In sede di fatturazione, contestualmente agli importi per consumo di acqua, potranno essere addebitati altri importi quali quote fisse, tariffe per servizio di fognatura e depurazione, canoni annui riferiti al numero e al diametro delle bocche antincendio, corrispettivi per servizi accessori forniti dal Gestore, rimborsi spesa, deposito cauzionale, imposta di bollo, arrotondamenti degli importi fatturati, indennità di mora per ritardati pagamenti, altri importi dovuti dal Cliente. La fatturazione avrà periodicità almeno semestrale e comunque nel rispetto della disciplina regolatoria sulla qualità contrattuale di volta in volta emanata da ARERA.

### **ART. 38. TARIFFA E MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO**

1. La tariffa costituisce il corrispettivo per il servizio ed è riscossa dal Gestore, il quale incassa dagli utenti serviti l'intera tariffa fissata dal vigente Piano d'Ambito così come aggiornata secondo gli specifici provvedimenti regolatori emanati da ARERA, per lo svolgimento del Servizio e/o per lo svolgimento di prestazioni ad esso accessorie.
2. È riconosciuto al Gestore, pur mantenendo la responsabilità nella gestione del Servizio nei confronti dell'Autorità d'Ambito, degli Enti e delle Autorità competenti, il diritto di far svolgere attività, per conto dello stesso, a società controllate ai sensi ed agli effetti dell'art. 218 del codice dei contratti, ivi compresa la stipula dei contratti di somministrazione, per conto del Gestore, la misura dei consumi, la fatturazione e riscossione all'utenza purché sia chiaro, in bolletta, che tale società agisce in nome proprio, ma per conto del Gestore.
3. Ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 152/06, per la riscossione dei corrispettivi per fognatura e depurazione vale quanto segue:
  - la tariffa è riscossa dal soggetto che gestisce il servizio di acquedotto.
  - qualora il Servizio idrico sia gestito in via transitoria separatamente da più soggetti, la tariffa è riscossa dal soggetto che gestisce il servizio di acquedotto.
4. La tariffa e le relative variazioni sono determinate ed approvate dall'Autorità competente, secondo le normative vigenti.
5. Qualunque imposta o tassa stabilita da legge vigente a carico dell'intestatario del contratto deve essere corrisposta al Gestore, che provvederà ad addebitarla in bolletta.
6. Il Gestore è tenuto a garantire la pubblicità e la possibilità di scaricare dal proprio sito internet le tariffe in vigore per ogni Comune dell'ambito territoriale.
7. L'articolazione della tariffa è determinata e modificata dall'Autorità d'Ambito in attuazione delle specifiche delibere regolatorie in materia emanate dall'ARERA (con riferimento alla delibera 665/2017/R/IDR "Approvazione del testo integrato corrispettivi servizi idrici TICS e s.m.i.), anche a valere sugli scarichi dei reflui industriali in pubblica fognatura. L'articolazione di volta in volta vigente è aggiornata sulla Carta dei Servizi e nel documento Articolazione della tariffa.

#### **ART. 39. SERVIZIO CLIENTI E SPORTELLI**

1. Il Gestore è tenuto ad assicurare una ampia accessibilità ai servizi da parte dei Clienti attraverso:
  - a) sportelli al pubblico ubicati sul territorio regionale/provinciale;
  - b) Servizio Clienti telefonico disponibile gratuitamente con numero verde e gestito preferibilmente tramite personale interno;
  - c) portale internet con area dedicata ai Clienti per la gestione del rapporto contrattuale;
  - d) linee telefoniche, fax e indirizzi mail dedicati;
  - e) tutte le ulteriori forme prescritte di volta in volta dalla regolazione ARERA.

#### **ART. 40. SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO**

1. Il Gestore si impegna a fornire un servizio continuo, regolare e senza interruzioni, con le modalità indicate nel Regolamento e nella Carta del Servizio Idrico Integrato.
2. L'interruzione del servizio può essere imputabile solo ad eventi di forza maggiore, a guasti, o a manutenzioni programmate necessarie per il corretto funzionamento degli impianti e per la garanzia di qualità e di sicurezza del servizio. In tal caso il Gestore si impegna a fornire tempestiva informazione ai Clienti interessati, secondo le modalità previste dal Regolamento e dalla Carta del Servizio Idrico Integrato.

3. Il Gestore è tenuto ad assicurare un servizio telefonico gratuito operativo tutti i giorni dell'anno, 24 ore su 24 per segnalazioni di disfunzioni sulle reti e sugli impianti, quali ad esempio perdite stradali, mancanza d'acqua, perdita al gruppo di misura, difficoltà di scarico, riflussi e allagamenti fognari, malfunzionamenti o quant'altro interessi l'acquedotto, la fognatura o la depurazione.

4. Il Gestore dovrà organizzare un Servizio di Pronto Intervento e Reperibilità, disponibile tutti i giorni dell'anno, 24 ore su 24, adeguatamente organizzato per intervenire in modo celere per la risoluzione delle problematiche evidenziate. Per le situazioni di pericolo individuate nella Carta del Servizio il Gestore deve garantire l'arrivo di idoneo personale di pronto intervento sul luogo della segnalazione ricevuta dal Cliente entro i termini previsti dalla Carta del Servizio stessa.

5. Il Gestore è tenuto a garantire una durata massima delle interruzioni programmate nel rispetto degli standard fissati nella Carta del Servizio, salvo eventi o circostanze di forza maggiore che possono verificarsi durante le attività operative.

6. Qualora non sia possibile garantire il ripristino della erogazione della fornitura di acqua potabile entro gli standard fissati nella Carta del Servizio, il Gestore provvederà ad attivare un servizio sostitutivo di emergenza, nel rispetto delle disposizioni della competente Autorità sanitaria.

7. Al fine di garantire continuità nella erogazione del servizio, il Gestore deve dotarsi di sistemi di telecontrollo e teleallarme per monitorare costantemente il funzionamento delle reti e degli impianti del Servizio Idrico Integrato.

#### **ART. 41. MODALITÀ DI PAGAMENTO**

1. Il Gestore garantisce il rispetto delle modalità e delle tempistiche di pagamento secondo quanto contenuto nella Carta dei Servizi, come di volta in volta aggiornata alla regolazione ARERA, e delle disposizioni di legge vigenti.

2. I preventivi di allacciamento e di estensione rete idrica o fognaria devono essere pagati secondo le modalità indicate nel documento stesso.

3. Per alcune prestazioni indicate nel Prezziario è previsto il pagamento anticipato.

#### **ART. 42. DEPOSITO CAUZIONALE**

1. Per ciascuna utenza, il Gestore potrà richiedere al Cliente un deposito cauzionale, a garanzia delle obbligazioni relative al contratto, la cui determinazione è definita dalla specifica regolazione ARERA.

2. Le regole di addebito, gestione e restituzione del deposito cauzionale sono definite sempre nei provvedimenti regolatori emanati dall'ARERA.

#### **ART. 43. GESTIONE DEI RAPPORTI CONTRATTUALI**

1. Per tutto quanto attiene alla gestione dei rapporti contrattuali con i Clienti, si rimanda a quanto previsto dal Regolamento e dalla Carta del Servizio Idrico Integrato di volta in volta aggiornata con i provvedimenti emanati dall'ARERA.

## CAPO VIII – FLUSSI INFORMATIVI, CERTIFICAZIONI E CONTROLLI TECNICO CONTABILI

### ART. 44. FLUSSI INFORMATIVI

1. L'Autorità d'Ambito deve essere informata periodicamente sulla gestione del Servizio Idrico Integrato al fine di monitorarne l'andamento e l'evoluzione nel tempo ed espletare le sue funzioni di controllo.
2. Annualmente il Gestore è tenuto a trasmettere ad EGAM tutti i dati tecnico-gestionali, economico-finanziari, le informazioni, la documentazione e le fonti contabili ritenuti necessari per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, di controllo e dell'attività di validazione dei dati, secondo modalità e formati operativi specifici che saranno stabiliti di anno in anno. Il Gestore mette altresì a disposizione di EGAM i dati necessari per svolgere quanto esplicitamente previsto da ARERA.
  - a) I principali strumenti di informazione sono:
  - b) lo strumento Sistema Informativo Territoriale (SIT);
  - c) i dati tecnico-gestionali relativi al servizio;
  - d) i dati economico-finanziari relativi al servizio;
  - e) i dati e le informazioni previste dalla normativa in materia di lavori pubblici riguardanti appalti e subappalti.
3. EGAM si impegna a definire i contenuti, i formati e le modalità di trasferimento dei dati precedentemente elencati, predisponendo un documento guida "Metodologia di raccolta dati" entro dodici (12) mesi dalla data di affidamento, che preveda l'eventuale utilizzo di piattaforma informatica, predisposta in collaborazione con l'EGATO, che contenga i modelli/database per la trasmissione dei dati al fine di creare un unico archivio condiviso e consultabile nel corso del tempo.
4. In occasione della predisposizione degli schemi regolatori previsti da ARERA, il Gestore dovrà fornire, nei formati richiesti entro e non oltre il termine prefissato, tutti i dati e le informazioni tecniche e contabili affinché EGAM possa rispettare le scadenze imposte da ARERA. La mancata o incompleta trasmissione di tali dati sarà oggetto di penale.
5. I parametri relativi alla misurazione delle prestazioni del servizio sia in termini di qualità contrattuale che di qualità tecnica risultano quelli definiti dalla regolazione ARERA.
6. Il Gestore sarà tenuto a condividere con EGAM qualsiasi trasmissione informativa direttamente richiesta da ARERA con riferimento al SII oggetto di affidamento.
7. Le parti si danno reciprocamente atto che EGAM può, in qualunque momento, richiedere ulteriori dati gestionali, economici e tecnici rispetto a quelli indicati negli atti contrattuali.
8. In occasione delle comunicazioni periodiche per l'aggiornamento dello stato di avanzamento del Pdl il Gestore è tenuto a predisporre una dettagliata relazione tecnica di accompagnamento alla trasmissione del consuntivo stesso dei dati, che consenta una immediata visualizzazione dell'avanzamento del Programma, della sua efficacia in termini di risoluzione delle criticità e dia evidenza dell'effetto delle "sostituzioni" di interventi in corso d'opera che sono consentite all'interno del budget pianificato con il Programma degli Interventi (aggiornamenti del Programma).
9. Il Gestore dovrà inoltre produrre un Rapporto Informativo annuale contenente tutte le informazioni relative alla Qualità tecnica e contrattuale.
10. In caso di mancata trasmissione, è prevista l'applicazione di penalità. In relazione ai documenti trasmessi l'EGATO controlla:
  - a) il rispetto delle tempistiche di invio,
  - b) la completezza quantitativa del documento trasmesso nonché dei dati forniti,

- c) la completezza qualitativa del documento trasmesso nonché dei dati forniti,
- d) la congruità con altri documenti trasmessi, attivando, attraverso una specifica istruttoria di controllo, eventuali richieste/diffide a trasmettere i documenti, ovvero a integrarli e/o fornire relativi chiarimenti, prima del calcolo di eventuali penali da applicare al Gestore.

#### **ART. 45. IMPLEMENTAZIONE DI PIATTAFORMA SIT**

1. Il gestore deve strutturare un sistema SIT (GIS) in conformità con la normativa vigente, entro 12 mesi dall'affidamento del Servizio. Il SIT deve contenere tutti i dati caratteristici delle infrastrutture, nonché le informazioni necessarie al monitoraggio degli investimenti e alla realizzazione delle opere ed essere compatibile con gli eventuali applicativi in uso presso l'Autorità d'Ambito.
2. Il SIT dovrà essere realizzato dal Gestore e deve poter essere implementato successivamente anche con ulteriori esigenze di EGAM.
3. Le informazioni ed i dati di cui al comma 1 e i successivi aggiornamenti annuali dovranno essere resi disponibili da parte del Gestore ad EGAM con cadenza annuale.

#### **ART. 46. CERTIFICAZIONI E CONTROLLI TECNICI E CONTABILI. ISPEZIONI**

1. Il Gestore consente l'esecuzione, all'Ente di Governo, alla Regione Molise, ai Comuni della Regione Molise, e agli altri organismi competenti ai sensi di legge, di tutti gli accertamenti, sopralluoghi e verifiche ispettive che siano ritenute opportune o necessarie, in ordine a documenti, edifici, opere ed impianti attinenti i servizi oggetto di affidamento. Gli accertamenti e le verifiche ispettive potranno essere effettuate in ogni momento con preavviso scritto di almeno 5 giorni, salvo il ricorrere di particolari circostanze di indifferibilità ed urgenza. Nella richiesta d'accesso saranno indicati i documenti, i luoghi o le circostanze oggetto di verifica o d'ispezione e, qualora ricorrenti, le ragioni d'urgenza che giustificano eventuali termini ridotti di preavviso.
2. Il Gestore si impegna a sottoporre la propria attività a certificazione tecnica da parte di professionisti di gradimento dell'Ente di Governo, secondo il programma fissato dallo stesso. Le certificazioni dovranno attestare che i dati comunicati dal Gestore all'Ente di Governo sono veritieri e conformi alle procedure stabilite dalla stessa con il presente atto e con successive prescrizioni esecutive eventualmente impartite.
3. La certificazione di cui al precedente comma, qualora richiesta dall'Ente di Governo, dovrà, in particolare, accertare che le opere realizzate in esecuzione del Piano d'ambito siano conformi alle norme tecniche vigenti ed ai principi di buona regola dell'arte anche in termini di congruità dei prezzi, e che il Gestore abbia colto le opportunità offerte dal progresso tecnico e tecnologico per la riduzione dei costi o, comunque, per assicurare il miglior rapporto costi-benefici.
4. Il Gestore redige il conto economico e lo stato patrimoniale per ciascuna gestione del servizio separatamente da ogni altro esercizio e gestione, anche dello stesso genere.
5. Il conto economico è basato su contabilità analitica per centri di costo ed è redatto in forma riclassificata in conformità alle disposizioni di cui all'art. 2424 e seguenti C.C.. Il Gestore, con la sottoscrizione del presente atto, accetta integralmente e si impegna ad osservare le direttive e prescrizioni di carattere contabile che verranno impartite dall'Ente di Governo.
6. Il Gestore s'impegna a sottoporre a revisione contabile il proprio bilancio di esercizio da parte di una Società di revisione abilitata, iscritta all'elenco CONSOB.

## CAPO IX – DISPOSIZIONI FINALI

### ART. 47. CRITERI E DISPOSIZIONI GENERALI PER L'APPLICAZIONE DI PENALI

1. Al Gestore saranno applicate le penali previste, in caso di:
  - e) mancato rispetto di quanto previsto all'Art. 19 (Manuali e piani);
  - f) mancata comunicazione ad EGAM dei dati previsti dal Capo VIII (Flussi Informativi, certificazioni e controlli tecnico contabili);
  - g) mancato rispetto del livello qualitativo dei requisiti di potabilità previsti dalla legge;
  - h) mancato rispetto dei livelli di servizio minimi e obiettivo di cui al Capo IV (Qualità del servizio);
  - i) mancata applicazione dell'articolazione tariffaria e dei corrispettivi definiti da EGAM di cui al Capo VII (Fatturazione, riscossione della tariffa, servizio clienti e servizio Pronto Intervento);
  - j) mancato rispetto di restanti disposizioni contenute nel Disciplinare e nella Convenzione.
2. Nei casi di cui al comma precedente EGAM provvederà ad elevare formale contestazione al Gestore comunicando le motivazioni delle contestazioni e l'ammontare della penale prevista. Il Gestore potrà presentare le proprie osservazioni entro 10 giorni dal ricevimento della contestazione. A seguito della scadenza del termine di 10 giorni sopra indicato, tenuto conto delle osservazioni eventualmente pervenute, EGAM adotterà il provvedimento conclusivo del procedimento di applicazione delle penali contestate.
3. Le penali si applicano nel modo e nella misura stabiliti dal presente Disciplinare e non esonerano il Gestore dal pagamento delle ulteriori o diverse sanzioni previste dalla normativa vigente né dalle responsabilità previste a suo carico dalle leggi.
4. In caso di mancato pagamento, nei termini dettati da EGAM, le somme dovute sono detratte dalle garanzie fideiussorie previste all'Art. 29 della Convenzione.
5. La penale non è dovuta nell'ipotesi in cui il ritardo o l'inadempimento sia causato da forza maggiore, caso fortuito, calamità naturali, fatti imputabili a terzi che il Gestore non è in grado di controllare e comunque fatti e/o circostanze non dipendenti dalla volontà del Gestore.
6. Le penali non liberano il Gestore dalle responsabilità per eventuali danni e spese.
7. Quanto dovuto all'utenza nel caso di inefficienze del servizio è regolato dalle disposizioni di ARERA in materia e dalla Carta dei Servizi.

### ART. 48. MANCATO RISPETTO DEI TERMINI PREVISTI DALL'ART. 19 (MANUALI E PIANI)

1. In caso di mancata comunicazione ad EGAM della redazione e dell'operatività degli elaborati prodotti ai sensi del CAPO V "Documenti e piani da predisporre ed attuare" del presente Disciplinare e fino all'ottemperanza di quanto richiesto, con riferimento a ciascun documento si applica una penale giornaliera di € 100 (cento).
2. Qualora il documento ricevuto non sia ritenuto rispondente alle necessità espresse o ai documenti di offerta, EGAM può richiederne l'adeguamento, specificando i nuovi termini per l'adempimento; in caso di mancato rispetto di detti termini si applica la penale di cui al comma precedente.
3. Qualora il Gestore abbia percezione di non riuscire a rispettare le tempistiche definite per i diversi documenti agli articoli del CAPO V potrà inoltrare, almeno 60 giorni prima della scadenza del termine previsto, apposita istanza scritta di proroga dei termini, fornendo adeguate motivazioni tecniche, economiche ed amministrative e proponendo una nuova tempistica di attuazione che EGAM risconterà in modo espresso.

#### **ART. 49. MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI AD EGAM**

1. Salvo che il fatto non costituisca grave inadempienza ai sensi dell'Art. 37 della Convenzione e del successivo comma 2, il ritardo nella trasmissione, l'incompletezza sostanziale o la mancanza delle comunicazioni obbligatorie sulla gestione di cui al CAPO VIII e dell'aggiornamento dello Stato di consistenza dei beni gestiti di cui all'art.31 comportano l'applicazione delle seguenti penali: a) per ritardo nelle comunicazioni superiore a 15 giorni oltre il termine previsto dal presente Disciplinare e fino ad un massimo di 30 giorni (quindi massimo 30 gg a partire dal termine previsto per la consegna): una penale giornaliera di € 200 (duecento); b) per incompleta o errata fornitura dei dati: per ogni omissione dei dati comunicati si applica una penale giornaliera di € 100 (cento) fino ad un massimo di 30 giorni. L'importo della penale sarà conteggiato dal primo giorno successivo al termine indicato nella contestazione con cui EGAM rileverà l'incompletezza o erroneità della fornitura e sino alla data di fornitura dei dati originariamente richiesti. In entrambi i casi oltre il termine dei 30 giorni può essere applicato l'Art. 37 della Convenzione.
2. La mancata, incompleta od errata comunicazione di dati della gestione entro i termini fissati da EGAM, che impediscano la corretta e puntuale applicazione del Metodo tariffario di cui all'Art. 31, secondo quanto disposto da ARERA, comportano una penale giornaliera di 1.000 € (mille) fino ad un massimo di 30 giorni; oltre il termine dei 30 giorni può essere applicato l'Art. 37 della Convenzione.
3. Gli eventuali giorni di ritardo sono conteggiati: a) per ritardo nella comunicazione: dal primo giorno successivo al termine fissato da EGAM; b) per incompleta o errata fornitura dei dati: dal primo giorno successivo al termine indicato nella contestazione con cui EGAM rileverà l'incompletezza o l'erroneità della fornitura.

#### **ART. 50. MANCATO RISPETTO DEL LIVELLO QUALITATIVO DEI REQUISITI DI POTABILITÀ PREVISTI DALLA LEGGE**

1. Salvo che il fatto non costituisca grave inadempienza ai sensi dell'Art. 34 della Convenzione, il mancato rispetto del livello qualitativo dei requisiti di potabilità previsti dalla legge, non causato da forza maggiore, fenomeni naturali o fatti imputabili a terzi e pertanto dipendente dalla gestione comporta l'applicazione di una penale variabile da € 500 (cinquecento) a € 10.000 (diecimila) in relazione alla gravità dell'episodio, per ogni giorno in cui persiste la non potabilità, dal giorno successivo alla segnalazione di non potabilità da parte di ASReM, e fino al ripristino del requisito di potabilità.
2. Come data di ripristino del requisito di potabilità viene considerata la data di protocollo del Gestore della comunicazione di ristabilimento delle normali condizioni.
3. Nel caso in cui, dopo tale comunicazione, un successivo campionamento di verifica per lo stesso episodio da parte di ASReM attesti il permanere delle condizioni di non potabilità, la penale verrà estesa anche ai giorni coincidente e successivi alla data della comunicazione di cui al comma precedente e fino a comunicazione da parte di ASReM di ripristino del requisito di potabilità.

#### **ART. 51. MANCATO RISPETTO DEI LIVELLI DI SERVIZIO**

1. Qualora il Gestore non rispetti i livelli di servizio previsti al Capo IV (Qualità del servizio) del presente Disciplinare per accertate negligenze, per mancato intervento e/o per mancata esecuzione delle opere previste nel Pdi, sarà applicata una penale previa formale contestazione al Gestore, come di seguito specificato.
2. La penale di cui al comma precedente sarà quantificata come segue: □ un valore compreso tra lo 0,001% (zero virgola zero zero uno per cento) e l'1% (uno per cento) del vincolo ai ricavi del gestore (VRG) relativo all'annualità "n-1", commisurato al numero ed alla gravità degli episodi riscontrati di non rispetto dei livelli minimi di servizio, salvo ogni ulteriore addebito per responsabilità. Il valore del succitato VRG è quello desumibile dal prospetto "Piano Tariffario" dell'ultimo Piano Economico Finanziario (PEF) approvato dall'EGAM, in sede di predisposizione tariffaria elaborato in osservanza alla metodologia tariffaria in vigore o di suo aggiornamento biennale e come successivamente approvato da ARERA.
3. Nella contestazione sarà altresì fissato, con diffida ad adempiere, un termine per il ripristino del livello di servizio. Decorso inutilmente tale termine, verrà applicata un'ulteriore penale quantificata come segue: per ogni giorno di ritardo rispetto al termine fissato da EGAM, e fino ad un massimo di 10 giorni, un importo variabile da € 100 (cento) a € 5.000 (cinquemila), salvo ogni ulteriore addebito per responsabilità. Oltre il termine dei 10 giorni l'inadempienza si considera grave e si applica l'Art. 37 della Convenzione.

4. EGAM, verificato annualmente lo stato di attuazione dei livelli di servizio di cui Capo IV (Qualità del servizio), segnala al Gestore eventuali ritardi sollecitandolo con congruo anticipo ad adempiere agli obblighi contrattuali. In caso di mancato raggiungimento dei livelli obiettivo di servizio previsti nel presente disciplinare sarà applicata una penale, previa formale contestazione al Gestore, come di seguito specificato.

5. La penale di cui al punto precedente sarà quantificata da 0,1% (zero virgola uno per cento) all'1% (uno per cento) del vincolo ai ricavi del gestore (VRG) relativo all'annualità "n-1, in relazione alla distanza dall'obiettivo da conseguire, salvo ogni ulteriore addebito per responsabilità. Il valore del succitato VRG è quello desumibile dal prospetto "Piano Tariffario" dell'ultimo Piano Economico Finanziario (PEF) approvato dall'Agenzia, in sede di predisposizione tariffaria elaborato in osservanza alla metodologia tariffaria in vigore o di suo aggiornamento biennale e come successivamente approvato da ARERA.

#### **ART. 52. MANCATA APPLICAZIONE DELL'ARTICOLAZIONE TARIFFARIA E DEI CORRISPETTIVI DEFINITI DA EGAM**

1. Salvo che il fatto non costituisca grave inadempienza ai sensi dell'Art. 34 della Convenzione, la mancata o errata applicazione dell'articolazione tariffaria e/o dei corrispettivi definiti da EGAM, a seguito di controlli e/o segnalazioni, sarà oggetto di penale. La penale sarà di importo variabile tra lo 0,1% (zero virgola uno per cento) e l'1% (uno per cento) del vincolo ai ricavi del gestore (VRG) relativo all'annualità "n-1", salvo ogni ulteriore addebito per responsabilità. Il valore del succitato VRG è quello desumibile dal prospetto "Piano Tariffario" dell'ultimo Piano Economico Finanziario (PEF) approvato dall'EGAM, in sede di predisposizione tariffaria elaborato in osservanza alla metodologia tariffaria in vigore o di suo aggiornamento biennale e come successivamente approvato da ARERA.

2. La penale sarà applicata previa formale contestazione al Gestore. Nella contestazione sarà altresì fissato da EGAM, con diffida ad adempiere, un termine entro cui il Gestore dovrà provvedere alle opportune correzioni.

3. Decorsi inutilmente i termini fissati con diffida sarà applicata una ulteriore penale così definita: per ogni giorno di ritardo rispetto al termine fissato da EGAM, e fino ad un massimo di 20 giorni, un importo variabile da € 1.000 (mille) a € 10.000 (diecimila), salvo ogni ulteriore addebito per responsabilità. Oltre il termine dei 10 giorni l'inadempienza si considera grave e si applica l'Art. 37 della Convenzione.

#### **ART. 53. MANCATO RISPETTO DI RESTANTI DISPOSIZIONI CONTENUTE NEL DISCIPLINARE E NELLA CONVENZIONE**

1. In caso di mancata pubblicazione sul proprio sito internet della Carta dei Servizi nel rispetto dei termini di cui all'Art. 24 del presente Disciplinare, si applica una penale di € 1.000 (mille).

2. In caso di mancato o parziale trasferimento ad EGAM della quota di tariffa destinata alla copertura dei propri costi di funzionamento entro il termine fissato da EGAM, secondo quanto previsto all'art. 36 della Convenzione, si applica una penale pari al 5% (cinque per cento) della suddetta quota, a cui si aggiunge una penale addizionale pari al 5% (cinque per cento) della suddetta quota ogni ulteriori 2 (due) mesi di ritardo.

3. In caso di mancato o parziale trasferimento ad EGAM della quota di tariffa destinata alla copertura dei canoni di concessione per acque destinate al consumo umano entro il termine fissato da EGAM, secondo quanto previsto all'art. 5 del Disciplinare, si applica una penale pari al 5% (cinque per cento) della suddetta quota, a cui si aggiunge una penale addizionale pari al 5% (cinque per cento) della suddetta quota ogni ulteriori 2 (due) mesi di ritardo.

4. Al ricorrere di una delle circostanze previste all'art. 51 commi 1,2 e 3, EGAM provvederà a inviare al Gestore un'intimazione scritta ad adempiere. In caso di mancato adempimento entro il termine indicato nell'intimazione, l'inadempienza si considera grave e si applica l'Art. 37 della Convenzione.

#### **ART. 54. VIGENZA**

1. Il presente Disciplinare, essendo un allegato alla Convenzione, è vigente dalla data di affidamento al Gestore del SII

#### **ART. 55. REVISIONI ED AGGIORNAMENTI**

1. Il presente Disciplinare è modificabile da EGAM, a proprio insindacabile giudizio.
2. Il Gestore può proporre ad EGAM eventuali revisioni e aggiornamenti del presente Disciplinare. Entro 60 giorni dalla ricezione di tale proposta, EGAM provvederà a valutarne i contenuti e fornirà al Gestore riscontro scritto, fatta salva l'eventualità di sospensione dei termini per la necessità di integrazioni e approfondimenti funzionali alla valutazione della suddetta istanza.
3. Il presente Disciplinare si intende automaticamente modificato e integrato per effetto di norme, regolamenti e disposizioni entrate in vigore successivamente al Disciplinare stesso e con esso in contrasto.

*Pres. del Consiglio*

*[Signature]*

*[Signature]*

